

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 138

Anno 47

1 giugno 2016

N. 163

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1519 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte ad agevolare i produttori ed i soggetti controllori circa l'applicazione e la diffusione dell'IFQ "prodotto di montagna", valorizzarne la distribuzione attraverso la filiera agroalimentare della zona montana, definendone inoltre il perimetro. A firma dei Consiglieri: Serri, Caliandro, Bagnari, Molinari, Lori, Cardinali, Calvano, Poli, Iotti, Sabattini, Zappaterra, Marchetti Francesca, Soncini, Rontini, Prodi, Ravaoli, Zoffoli, Tarasconi, Taruffi, Torri, Pruccoli, Rossi Nadia, Bessi, Boschini, Mori, Mumolo, Montalti, Campedelli5

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2074 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad inserire la figura del clownterapista nel Repertorio regionale delle qualifiche, considerato che diversi studi hanno dimostrato che la presenza di un clown dottore può ridurre l'ansia dei degenti, a partire dai più piccoli. A firma dei Consiglieri: Montalti, Serri, Molinari, Zoffoli, Tarasconi, Campedelli, Bagnari, Iotti, Cardinali, Rontini, Zappaterra, Pruccoli, Paruolo, Mumolo, Calvano, Sabattini, Marchetti Francesca, Soncini.....6

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

31 MARZO 2015, N. 343: Delimitazione delle zone di navigazione promiscua nella regione Emilia-Romagna7

2 MAGGIO 2016, N. 626: Rettifica errore materiale deliberazione n. 343/2015 avente ad oggetto: delimitazione delle zone di navigazione promiscua nella regione Emilia-Romagna.....13

8 GIUGNO 2015, N. 643: Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Confservizi Emilia-Romagna per la promozione degli interventi di risparmio energetico ed uso efficiente dell'energia nel quadro del Piano energetico regionale.....18

29 MARZO 2016, N. 412: Provvedimento espresso in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica dello stabilimento "IBF 2", sito in Via Malpaga del comune di Calendasco (Piacenza) proposto dalla ditta IBF SPA, per l'installazione di nuovi impianti relativi all'attività di saldatura, molatura, taglio termico e controlli non distruttivi ai sensi del Titolo II della LR 9/9933

28 APRILE 2016, N. 569: Provvedimento di VIA del progetto denominato "Avvio di un'attività di recupero di rifiuti non pericolosi presso la ditta Edil Tubi S.a.s. di Cucchi Marino & C.

in comune di Cesena". Presa d'atto delle conclusioni della Conferenza di Servizi33

28 APRILE 2016, N. 571: Provvedimento di verifica (screening) relativa all'aggiornamento del progetto definitivo di completamento del terzo e quarto settore e realizzazione del quinto settore della discarica Ca' dei Ladri sito in comune di Gaggio Montano (BO). Proponente: Co.Se.A. Consorzio Servizi Ambientali35

28 APRILE 2016, N. 572: Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di modifica, proposto dalla ditta M.C.M. Ecosistemi s.r.l. ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99, della campagna di attività con impianto mobile di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, in corso nel polo logistico - località Le Mose - Piacenza35

16 MAGGIO 2016, N. 670: Provvedimento di VIA del progetto di "Ampliamento di impianto di decapaggio ad immersione all'interno dello stabilimento esistente in comune di Forlì e di Forlimpopoli della Marcegaglia Specialties SpA" Presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III, L.R. 9/99).....36

16 MAGGIO 2016, N. 671: Provvedimento di verifica (screening) relativo alla modifica della specie allevata in un capannone e relativo aumento del numero di capi nell'allevamento avicolo esistente sito in Via Pulida n. 258 in comune di Savignano sul Rubicone, presentata dalla Soc. Agr. Baldacci & Foschi S.S. di Baldacci L. & c. (Titolo II della L.R. 9/99).....37

16 MAGGIO 2016, N. 672: Screening concessione di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico dai pozzi Mangalana 1-2-3-4 in comune di Quattro Castella, località Roncolo, provincia di Reggio Emilia37

28 APRILE 2016, N. 563: L.R. 7/98 e s.m. - art. 7, comma 5° - Approvazione, assegnazione e concessione contributo a favore dell'Unione Romagna Faentina (RA) per il progetto speciale 2016 "Atmosfere Faentine" in attuazione della DGR n. 592/09 e ss. mm. CUP E23J1600001000638

28 APRILE 2016, N. 564: L.R. 14/1999. Inserimento dei Comuni di Boretto, Castenaso, Formigine, Ozzano dell'Emilia e Sarmato nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte.....47

28 APRILE 2016, N. 566: L.R. 14/1999. Inserimento dei Comuni di Modigliana e di Tredozio nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte.....47

28 APRILE 2016, N. 565: L.R. 14/1999, art. 15. Autorizzazione a favore di Servizi Confesercenti S.r.l. all'esercizio delle attività

di Centro di Assistenza Tecnica previste nello Statuto.....47

28 APRILE 2016, N. 605: Proroga per l'anno 2016 del termine per la presentazione delle domande di cui alla delibera di Giunta regionale n. 277/2016 per contributi per progetti di fusione di Comuni o riorganizzazione sovracomunale (art. 27 L.R. n. 21/2012)....47

28 APRILE 2016, N. 615: Scioglimento dell'Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani" e nomina del Commissario liquidatore48

2 MAGGIO 2016, N. 630: Riorganizzazione dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: approvazione delle linee di indirizzo per la predisposizione ed attuazione del piano-programma 2016-2018 e degli indirizzi specifici di organizzazione50

16 MAGGIO 2016, N. 650: Rinnovo della convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Forum Italiano per la Sicurezza Urbana (FISU).....70

16 MAGGIO 2016, N. 657: Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 490/2014 concernente "Programma pluriennale per la concessione di contributi per interventi di promozione dell'associazionismo e della cooperazione creditizia di cui agli articoli 6 e 7 della Legge regionale n. 41/9775

16 MAGGIO 2016, N. 668: Criteri di integrazione tra le banche dati relative al servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati della regione Emilia-Romagna, modalità di accesso e di diffusione delle informazioni.....82

16 MAGGIO 2016, N. 683: Modalità di svolgimento del servizio in turno degli esercizi farmaceutici (art. 13 L.R. 3 marzo 2016, n. 2). Previsione di deroga temporale.....83

16 MAGGIO 2016, N. 689: Modifica della deliberazione di Giunta regionale n. 1839 del 9 dicembre 2013: "Modalità e criteri relativi al pagamento, alla riscossione e al versamento delle somme art. 5 della Legge 12 marzo 1999 n. 68 - Modifica alla DGR. n. 1872/2000".....84

16 MAGGIO 2016, N. 691: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015.....84

16 MAGGIO 2016, N. 711: L.R. 13/2000 norme in materia di sport. L.R. 7/2016 - Art. 2 modifiche all'art. 8 della L.R. 13/2000. Approvazione criteri e modalità per la concessione dei contributi agli enti locali i cui impianti sportivi hanno subito danni a seguito di eccezionali eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Presa d'atto dei soggetti ammissibili.....91

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

27 APRILE 2016, N. 19: Terza integrazione al programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2016...93

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

10 MAGGIO 2016, N. 78: Sostituzione di due consiglieri nella Camera di Commercio di Ravenna96

16 MAGGIO 2016, N. 88: Sostituzione di un consigliere nella Camera di Commercio di Reggio Emilia96

16 MAGGIO 2016, N. 91: Nomina dei componenti effettivi e supplenti del Comitato consultivo delle Professioni istituito con DGR 2013/2015 e s.m. DGR 568/2016 ed ai sensi dell'art. 4 lett. E della L.R. 14/201496

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

11 MAGGIO 2016, N. 1368: Domanda prot. n. CR/10397/2016 del 02/03/2016, presentata da BBR Ortofrutta Srl, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza100

16 MAGGIO 2016, N. 1380: Domanda Prot. n. CR-58930-2015 del 10 dicembre 2015 presentata dalla società HERA S.P.A., con sede legale nel Comune di Bologna (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza100

16 MAGGIO 2016, N. 1381 : Domanda Prot. n. CR-14358-2016 del 15 marzo 2016 presentata dalla società HERA S.P.A., con sede legale nel Comune di Bologna (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza.....100

16 MAGGIO 2016, N. 1382: Domanda Prot. n. CR-54623-2015 del 14 novembre 2015 presentata dalla società Officina della Maglia Srl, con sede legale nel comune di Carpi (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza.....100

16 MAGGIO 2016, N. 1395: Domanda Prot. n. CR-14334-2016 del 15 marzo 2016 presentata dalla società HERA S.P.A., con sede legale nel Comune di Bologna (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza.....101

16 MAGGIO 2016, N. 1396: Domanda Prot. n. CR-14343-2016 del 15 marzo 2016 presentata dalla società HERA S.P.A., con sede legale nel Comune di Bologna (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza.....101

16 MAGGIO 2016, N. 1397 : Domanda Prot. n. CR-14353-2016 del 15 marzo 2016 presentata dalla società HERA S.P.A., con sede legale nel Comune di Bologna (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza.....101

16 MAGGIO 2016, N. 1398: Domanda Prot. n. CR-1045-2016 del 13 gennaio 2016 presentata dalla società Olimpia Chiodatrici S.r.l., con sede legale nel Comune di Sant'Agostino (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza.....102

20 MAGGIO 2016, N. 1470: Domanda Prot. n. CR-59478-2015 del 14 dicembre 2015 presentata dal Sig. Giovanni Rarazzi, residente nel Comune di Finale Emilia (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza.....102

20 MAGGIO 2016, N. 1471: Domanda Prot. n. CR-8811-2016 del 24 febbraio 2016 presentata dalla società Immobiliare CI.GI.BI S.r.l., con sede legale nel Comune di Parma (PR), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza102

20 MAGGIO 2016, N. 1472: Domanda Prot. n. CR-16645-2016 del 24 marzo 2016 presentata dall'impresa individuale Razzaboni Antonio, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza...103

20 MAGGIO 2016, N. 1473: Domanda Prot. n. CR-60252-2015 del 17 dicembre 2015 presentata dalla società S.E.L.L. Costruzioni

S.r.l., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza.....103

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

28 APRILE 2016, N. 7027: Ampliamento accreditamento per attività ambulatoriale casa di cura privata accreditata "Quisisana" Srl di Ferrara.....103

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

9 MAGGIO 2016, N. 7472: Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 466/2016, come rettificata dalla D.G.R. n. 506/2016.....104

13 MAGGIO 2016, N. 7783: Comitato di Sorveglianza POR F.S.E. 2014-2020. Aggiornamento delle designazioni effettuate dagli Organismi componenti di cui alla determinazione n. 6878/2015.....105

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

15 APRILE 2016, N. 6060: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per l'intervento di restauro e risanamento conservativo del fabbricato destinato ad uso abitativo e per l'intervento di demolizione e fedele ricostruzione dei fabbricati rurali ubicati in comune di Ferrara lungo la linea ferroviaria Suzzara - Ferrara.....112

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

21 APRILE 2016, N. 6505: Istituzione zone tampone per *Erwinia amylovora*. Anno 2016.....113

17 MAGGIO 2016, N. 7866: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: CERPIM S.R.L. - Aut. 4173.....125

17 MAGGIO 2016, N. 7867: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Garotti S.r.l. - Aut. 4172.....125

18 MAGGIO 2016, N. 8025: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Lo Casto Srl Aut. 4171.....125

23 MAGGIO 2016, N. 8226: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Azienda Nuova Quadri-foglio di Busin Doriano - Aut. n. 4174.....125

23 MAGGIO 2016, N. 8235: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Floricoltura La Serra Società Agricola S.S. - Aut. n. 4175.....126

19 MAGGIO 2016, N. 8072: Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna.....126

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

11 MAGGIO 2016, N. 7545: Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....133

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

19 MAGGIO 2016, N. 8127: Secondo aggiornamento dell'elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della Legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 5008 del 31 marzo 2016 e n. 6769 del 26 aprile 2016.....152

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

12 MAGGIO 2016, N. 7695: Presa d'atto della proposta formativa di un Corso di Dottorato di Ricerca dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1021/2013 - 17° Provvedimento.....152

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

13 MAGGIO 2016, N. 7800: PSR 2014-2020 - Misura 3 - Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" (Focus Area 3A). Approvazione graduatoria.....155

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

9 MAGGIO 2016, N. 7470: Iscrizione all'elenco regionale di "Palestra Etica" delle Palestre "Lucchesi" di Faenza (RA), "Yunity" di Faenza (RA), "ASD Palestra Ginnastica Ferrara" di Ferrara (FE), "Forli Wellness S.S.D. S.R.L." di Forli (FC), "Polisportivo Giulianini" di Forli (FC), "Polisportivo Monti" di Forli (FC), "A.D.S. Ars Gymnica" di Russi (RA), "Palestra A.S.D. Funcional Move" dell'Unione dei Comuni "Valle del Savio" (FC). Progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e benessere" di cui alla D.G.R. n. 1154/2011.....185

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

28 APRILE 2016, N. 6939: Finanziamento parziale operazioni approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 28/07/2015 Allegato 3). Accertamento entrate.....186

16 MAGGIO 2016, N. 7851: Finanziamento parziale operazioni approvate con deliberazione di Giunta regionale n.1080 del 28/07/2015 Allegato 3). Accertamento entrate.....191

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FORLÌ-CESENA

9 MAGGIO 2016, N. 7441: Reg.(UE) n.1305/2013 - PSR

2014-2020 Misura 13 Tipo di Operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane". Definizione esiti istruttori e ammissione di aziende soggette a riserva alla concessione di indennità.....197

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO

18 MAGGIO 2016, N. 8001: Convenzione Mi Nuovo STIMER Regione Emilia-Romagna, Trenitalia SpA e TPER SpA, Rep. 4706/2014. Quantificazione, riconoscimento e liquidazione a TPER SpA quota 5% integrazioni urbane anno 2015200

18 MAGGIO 2016, N. 8002: Convenzione Mi Nuovo STIMER Regione Emilia-Romagna, Trenitalia e TPER, Rep. 4706/2014. Quantificazione, riconoscimento e liquidazione a Trenitalia corrispettivo relativo al IV trimestre 2015.....200

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Adozione di atti deliberativi201

Avviso di adozione di un "Progetto di Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)" – Integrazioni alle Norme e alle Tavole dei seguenti piani: Piano Stralcio per il bacino del torrente Samoggia - Aggiornamento 2007; Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico; Piano Stralcio per il sistema idraulico Navile - Savena Abbandonato; Piano Stralcio per il bacino del torrente Senio - Revisione generale.....201

COMUNICATI DEL SEGRETARIO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Avviso di adozione di atti deliberativi202

Avviso di adozione del "Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico"202

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Besenzone (PC). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20203

Comune di Besenzone (PC). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20203

Comune di Castel San Pietro Terme (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC), del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e del Piano di classificazione acustica (CA). Artt. 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20203

Comune di Colorno (PR). Approvazione di Variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20203

Comune di Fontanelice (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC), del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e del Piano di classificazione acustica (CA). Artt. 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20203

Comune di Pavullo nel Frignano (MO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC) e di Variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20204

Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Approvazione di Variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20204

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI ARPAE-SAC RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica.....204

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni206

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 209

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA..... 210

COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA)..... 211

COMUNE DI RUSSI (RAVENNA)..... 211

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MODENA)..... 212

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)..... 212

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

ARPAE-SAC Bologna; Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Provincia di Reggio Emilia; Comuni di Busseto, Castelvetro di Modena, Cesena, Cesenatico, Conselice, Cortemaggiore, Faenza, Farini, Ferrara, Marzabotto, Mercato Saraceno, Minerbio, Misano Adriatico, Mordano, Nonantola, Parma, Pellegrino Parmense, Ravenna, Sant'Agata Bolognese, Sasso Marconi, Savignano sul Panaro, Sestola, Sissa Treccasali, Sogliano al Rubicone.....213

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dalle Province di Parma, Rimini; dall'Unione Bassa Est Parmense; dal Comune di Bologna; da ANAS SpA.....225

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Monterenzio..... 228

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Modena, ARPAE-SAC Ravenna; da Hera SpA.....228

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1519 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte ad agevolare i produttori ed i soggetti controllori circa l'applicazione e la diffusione dell'IFQ "prodotto di montagna", valorizzarne la distribuzione attraverso la filiera agroalimentare della zona montana, definendone inoltre il perimetro. A firma dei Consiglieri: Serri, Caliandro, Bagnari, Molinari, Lori, Cardinali, Calvano, Poli, Iotti, Sabattini, Zappaterra, Marchetti Francesca, Soncini, Rontini, Prodi, Ravaioli, Zoffoli, Tarasconi, Taruffi, Torri, Pruccoli, Rossi Nadia, Bessi, Boschini, Mori, Mumolo, Montalti, Campedelli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

da oltre vent'anni la montagna è riconosciuta come bene comune, in ragione del patrimonio naturale, di risorse, di biodiversità e di cultura i cui benefici interessano un perimetro sociale ed economico che si estende ben oltre i confini delle zone montane (Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo, 1992; Anno Internazionale della Montagna, 2002; Risoluzione dell'Assemblea delle Nazioni Unite 64/205, 2010).

Il riconoscimento di un valore collettivo per la montagna ha determinato una crescente consapevolezza del ruolo strategico esercitato dalle azioni per lo sviluppo sostenibile e inclusivo delle zone montane all'interno delle politiche territoriali di crescita di diverse istituzioni, come attestato anche dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 sottoscritto tra il Governo Italiano e la Commissione Europea.

La Regione Emilia-Romagna è pienamente inserita nel percorso di sostegno alle aree montane attraverso un ampio spettro di attività, tra cui: la l.r. 2/2004, i Programmi Regionali per la Montagna (2004, 2009-2011), il Documento Strategico Regionale di programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020 e le azioni contenute nel POR-FESR e nel PSR.

Nell'ambito dello sviluppo delle aree montane, l'agricoltura è riconosciuta come il canale più efficace per collegare risorse naturali e comunità in un percorso di crescita inclusiva e sostenibile, poiché le imprese agricole di montagna svolgono la funzione di:

- presidio qualificato di beni pubblici quali il territorio, la biodiversità, il paesaggio;
- supporto al mantenimento di sistemi sociali e di inclusione nelle aree periferiche;
- attore principale diretto e indiretto nell'economia del territorio montano e principale legame con il contesto territoriale più ampio in cui la zona montana si inserisce;
- volano positivo per il potenziamento del turismo rurale montano;
- moltiplicatore delle diverse azioni di sviluppo delle comunità montane.

Pur essendo l'elemento cardine dello sviluppo sostenibile e inclusivo della montagna, l'agricoltura montana soffre di un acclarato e documentato svantaggio competitivo nei confronti delle realtà di pianura, in ragione dei vincoli naturali, sociali ed economici del contesto montano. In particolare:

- le basse temperature e la limitata lunghezza dei cicli naturali dei raccolti;

- i terreni relativamente meno fertili e contraddistinti da pendenze significative;

- la complessità e l'onerosità dei macchinari idonei per i terreni montani;

- il costo più alto degli investimenti per avviare iniziative imprenditoriali nel settore agroalimentare;

sono le principali criticità strutturali dell'agricoltura delle "zone di montagna", riconosciute da tempo anche a livello istituzionale, come esemplificato dall'art. 18 (1) del Regolamento della Commissione Europea n. 1257/1999.

Considerato che

il Regolamento (UE) 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio ha istituito l'indicazione "Prodotto di Montagna" come indicazione facoltativa di qualità per prodotti agricoli e agroalimentari, prevedendo come condizione che le materie prime e gli alimenti per gli animali provengano essenzialmente da zone di montagna e che, nel caso di prodotti trasformati, anche la trasformazione abbia luogo essenzialmente in luoghi di montagna.

Tra le finalità dell'indicazione è espressamente prevista la capacità di generare valore aggiunto al prodotto sul mercato, per contribuire a ovviare allo svantaggio competitivo subito dagli agricoltori delle zone di montagna, anche in coerenza con le priorità di Europa2020.

Il successivo Regolamento Delegato (UE) 665/2014 della Commissione Europea integra il Regolamento (UE) 1151/2012, riconoscendo come i vincoli naturali ed economici che caratterizzano le "zone di montagna" possano determinare una dotazione insufficiente di impianti di trasformazione dei prodotti agroalimentari e che, relativamente a lattiero-caseario, macellazione e spremitura olive, la trasformazione possa avvenire entro un raggio di 30 km dall'area montana senza che questo pregiudichi le caratteristiche dei prodotti e la relativa applicazione dell'indicazione facoltativa di qualità (IFQ) "Prodotto di montagna".

Tale previsione contribuisce ulteriormente alla finalità di ridurre lo svantaggio competitivo delle "zone di montagna" e a rafforzare le relazioni con le aree di pianura, in coerenza con uno sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo in cui le aree montane sono bene collettivo.

Lo stesso Regolamento Delegato assegna agli Stati Membri la possibilità di imporre limiti più rigorosi alla distanza di 30km dalla "zona di montagna" relativamente alla trasformazione lattiero-casearia, fino anche ad eliminarla, sulla base della disponibilità di impianti di trasformazione presenti.

L'articolato normativo dei Regolamenti Europei che introduce l'IFQ "Prodotto di montagna" identifica un quadro di applicazione snello, al fine di favorirne un utilizzo diffuso, e quindi efficace, direttamente da parte degli operatori agricoli, o artigianali, di montagna.

La Regione Emilia-Romagna intende favorire l'utilizzo dell'indicazione "Prodotto di Montagna" per promuovere i prodotti e sostenere l'economia delle zone di montagna, offrendo contemporaneamente ai cittadini maggiori opportunità di scelte informate.

L'ambito territoriale dell'applicazione dell'indicazione, relativamente alla Regione Emilia-Romagna, riguarda le "zone di montagna" individuate nei Piani di Sviluppo Rurale (art 18 (1) del Regolamento UE 1257/1999).

Il perimetro regionale interessato è caratterizzato da una filiera agroalimentare in grado di assicurare la riconoscibilità della produzione, ma senza la sufficiente capacità di lavorazione

per assicurare che il ciclo di fornitura avvenga interamente all'interno della zona di montagna.

L'individuazione di un perimetro di 30 km dalla "zona di montagna" è stato istituito dalla Commissione Europea con l'espressa finalità di rispondere alle carenze nelle capacità di lavorazione, riconoscendone l'antieconomicità in molte zone montane.

Nella definizione di una riduzione del perimetro, affidata dai Regolamenti Europei ai singoli Stati Membri, viene ripercorsa la stessa logica, ovvero creare un sistema accessibile ed economicamente sostenibile per gli agricoltori montani in grado di riconoscere il valore aggiunto delle produzioni.

Valutato che

risulta crescente la domanda da parte dei consumatori di prodotti di qualità, legati alla tradizione e realizzati in filiere produttive attive nel mantenimento della varietà della produzione agricola.

La rilevazione dell'Eurobarometro 2011 evidenzia che:

- il 65% dei consumatori europei assegna maggiore valore ai prodotti agricoli di montagna;

- tale percentuale sale all'80% restringendo il campo ai consumatori italiani;

- solo il 37% dei consumatori ritiene che sia agevole identificare i prodotti agricoli di montagna.

Tra le finalità che hanno ispirato il Regolamento (UE) n. 1151/2012, riprese anche dal Regolamento Delegato (UE) 665/2014, è sottolineata l'importanza di consentire ai consumatori di ottenere informazioni sulle caratteristiche e le proprietà dei prodotti agricoli in grado di assegnare a questi ultimi un valore aggiunto.

Tutto ciò premesso e considerato

Impegna la Giunta

ad agire nelle sedi opportune affinché siano disponibili indicazioni precise in merito all'applicazione snella e chiara dei Regolamenti europei in termini di scelta dei prodotti e di documentazione aziendale a garanzia del rispetto delle prescrizioni comunitarie, al fine di agevolare i produttori e i soggetti controllori ad un'effettiva applicazione e diffusione dell'IFQ "Prodotto di montagna".

A valorizzare le caratteristiche e le dotazioni della filiera agroalimentare di montagna emiliano-romagnola interessata dall'applicazione dell'IFQ "Prodotto di montagna" e le sue relazioni con le zone contermini di pianura, per:

- consentire che il valore aggiunto derivante dal prodotto di montagna venga redistribuito all'interno della filiera della agroalimentare della zona montana;

- contribuire alla definizione di restrizioni al perimetro di 30 km fuori dalla zona di montagna, per impianti di trasformazione lattiero-casearia coerenti con la sostenibilità economica dei cicli di fornitura e la qualità delle produzioni.

A valorizzare il ruolo dell'agricoltura e dei prodotti agroalimentari di qualità come perno di sviluppo sostenibile e inclusivo delle zone montane nell'ambito della prossima "Conferenza sul futuro della Montagna".

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 4 maggio 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2074 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad inserire la figura del clownterapista nel Repertorio regionale delle qualifiche, considerato che diversi studi hanno dimostrato che la presenza di un clown dottore può ridurre l'ansia dei degenti, a partire dai più piccoli. A firma dei Consiglieri: Montalti, Serri, Molinari, Zoffoli, Tarasconi, Campedelli, Bagnari, Iotti, Cardinali, Rontini, Zappaterra, Prucoli, Paruolo, Mumolo, Calvano, Sabattini, Marchetti Francesca, Soncini

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

Premesso che

Negli ultimi decenni si è radicata la consapevolezza che l'umanizzazione dell'ambiente ospedaliero contribuisce fattivamente al decorso positivo delle patologie da cui sono affetti i degenti.

In particolare, diversi studi accademici hanno dimostrato che la presenza di un clown dottore può ridurre l'ansia, aiutare l'insorgenza del buon umore e favorire la liberazione di Beta-endorfine preposte ad aumentare le difese immunitarie nell'organismo.

Evidenziato che

Sono molte, in Emilia-Romagna, le associazioni che, in maniera del tutto gratuita, formano i clown volontari che affiancano medici e personale sanitario in corsia, portando sollievo e spensieratezza ai pazienti di tutte le età, a partire dai più piccoli.

Iniziative di questo genere sono diffuse in tutti i principali ospedali della Regione e si reggono unicamente su un'encomiabile ed indispensabile opera di volontariato.

Rilevato che

La figura del clownterapista necessita di una formazione specifica e molto ampia, che spazia dalle competenze teatrali e di clownerie a quelle di tipo socio-psico-pedagogico, senza dimenticare le nozioni minime di anatomia e patologia che consentono al professionista di lavorare proficuamente accanto ai sanitari in situazioni di forte stress emotivo e senza rischio di burn-out. Spesso inoltre il clownterapista offre il proprio servizio nei reparti di degenza dei bambini, una utenza per la quale ancor di più è necessaria una formazione socio-psico-pedagogica specifica e approfondita.

Per tali motivi, diverse Regioni hanno già deciso di regolamentare la figura del clownterapista in strutture socio sanitarie, inserendola nel Repertorio regionale delle qualifiche entro le professioni socio-sanitarie, consentendo così il passaggio da un'impostazione volontaristica ed autoregolamentata ad una professionale e codificata secondo precisi canoni formativi.

Impegna la Giunta

Ad inserire la figura del clownterapista nel Repertorio regionale delle qualifiche, definendone gli idonei standard formativi in collaborazione con le associazioni ed i professionisti del settore.

A supportare l'attività dei clownterapisti in corsia, attraverso ogni iniziativa che si ritenga utile, negli ospedali e nelle strutture socio-sanitarie della Regione.

Approvata all'unanimità dalla Commissione IV Politiche per la Salute e Politiche Sociali nella seduta del 2 maggio 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2015, N. 343

Delimitazione delle zone di navigazione promiscua nella regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto:

- l'art. 24 del Codice della Navigazione approvato con R.D. 30 marzo 1942, n. 327, che disciplina la navigazione promiscua prescrivendo, in particolare, che le navi addette alla navigazione interna, quando entrano in acque marittime, devono osservare le norme di polizia marittima e sono sottoposte alla vigilanza degli organi competenti per la navigazione marittima. Parimenti le navi addette alla navigazione marittima, quando entrano in acque interne, devono osservare le norme di polizia in vigore per tali acque e sono sottoposte alla vigilanza degli organi competenti per la navigazione interna;

- l'art. 4 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (navigazione marittima), approvato con D.P.R. 28 giugno 1949, n. 631, che disciplina le zone di navigazione promiscua e stabilisce che nei casi dubbi i limiti delle zone di navigazione promiscua sono fissati d'accordo fra il capo del compartimento marittimo e il direttore dell'ispettorato compartimentale;

- l'art. 4 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (navigazione interna), approvato con D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328, che al secondo comma stabilisce anch'esso che, nei casi dubbi, i limiti delle zone di navigazione promiscua sono fissati d'accordo fra il Capo del Compartimento marittimo e il Direttore dell'Ispektorato compartimentale;

- il D.P.R. 14 gennaio 1972, n. 5, il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 che hanno conferito alle Regioni le principali funzioni e compiti amministrativi in materia di navigazione interna, già di competenza dello Stato, ed in particolare l'art. 15 del D.P.R. del 14 gennaio 1972, n. 5 con cui viene delegato alle Regioni di determinare, d'intesa con i Compartimenti Marittimi, le zone di navigazioni promiscue, fermo restando il mantenimento in capo allo Stato delle funzioni relative alla sicurezza della navigazione;

- il D.P.R. del 26 aprile 1977 n. 816 che detta le Norme regolamentari relative all'applicazione della L. 8 dicembre 1961, n. 1658 con la quale è stata autorizzata l'adesione alla Convenzione sul mare territoriale e la zona contigua, adottata a Ginevra il 29 aprile 1958, nel quale vengono determinate le linee di base a partire dalle quali è misurata la larghezza del mare territoriale italiano;

- il Provvedimento dell'Ispektorato Compartimentale M.C.T.C. per il Veneto n. 698 del 12 aprile 1957 e il Decreto del Direttore Marittimo di Venezia n. 09/81 del 19 marzo 1981, che identificano le zone di navigazione promiscua anche nel Compartimento marittimo di Ravenna;

- la L. 16/2000 in recepimento dei principi stabiliti dall'accordo europeo sulle grandi vie navigabili di importanza internazionale, con annessi, fatto a Ginevra il 19 gennaio 1996, che ha istituito un piano coordinato di sviluppo e costruzione di una rete di vie navigabili d'importanza internazionale al fine di rendere più efficiente e vantaggioso il trasporto internazionale in Europa per via navigabile, includendo in tale accordo i "percorsi costieri";

- il D.Lgs. 24 febbraio 2009, n. 22 Attuazione della Direttiva 2006/87/CE che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna, come modificata dalle Direttive 2006/137/CE, 2008/59/CE, 2008/68/CE e 2008/87/CE;

- il D.Lgs. 14 giugno 2011, n. 104 di Attuazione della Direttiva 2009/15/CE relativa alle disposizioni ed alle norme comuni per gli organismi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi e per le pertinenti attività di amministrazioni marittime;

- la nota prot. n. 15621 datata 27 settembre 2012 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi Statistici - Direzione Generale per il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne che detta indirizzi procedurali in materia;

Considerato opportuno, anche in riferimento al più ampio progetto delle "autostrade del mare", dare massima valorizzazione al trasporto marittimo-fluviale;

Dato atto:

- che allo scopo di ridefinire le zone di navigazione promiscua nel Compartimento marittimo di Ravenna precedentemente disciplinate con i citati provvedimenti dell'Ispektorato Compartimentale M.C.T.C. per il Veneto n. 698 del 12 aprile 1957 e il Decreto del Direttore Marittimo di Venezia n. 09/81 del 19 marzo 1981, su richiesta della Direzione marittima dell'Emilia-Romagna, nel periodo compreso fra il mese di aprile 2014 e il mese di febbraio 2015 si sono svolti numerosi incontri tra la Regione Emilia-Romagna, la Direzione Marittima dell'Emilia-Romagna e la Direzione generale territoriale del Nord Est del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

- che in data 26 febbraio 2015 si è tenuta la riunione conclusiva con i soggetti sopra indicati;

- che tale riunione aveva la finalità di acquisire una condivisione definitiva con riferimento alla tematica della delimitazione delle zone di navigazione promiscua nella acque di giurisdizione della Regione Emilia-Romagna, come da verbale conservato agli atti del Servizio Viabilità Navigazione Interna e Portualità Commerciale, già analizzata in maniera organica ed approfondita nel corso degli incontri precedenti;

- che nel suddetto verbale la Regione e la Direzione Marittima di Ravenna hanno condiviso il testo, allegato e parte integrante del verbale stesso, da adottare ai fini della delimitazione delle zone di navigazione promiscua;

- che, stante l'assenza alla sopracitata riunione della Direzione Generale Territoriale Nord Est del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con nota prot. PG.2015.126636 del 27 febbraio 2015, il Servizio Viabilità Navigazione Interna e Portualità Commerciale ha richiesto alla stessa, seppur nel corso dei precedenti incontri non fossero emerse osservazioni contrarie sugli aspetti analizzati, la condivisione del testo suddetto;

- che con nota della Direzione Generale Territoriale Nord Est del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, acquisita agli atti con prot. PG.2015.170774 del 17 marzo 2015 il Direttore dell'Ufficio di Ferrara della Direzione Generale Territoriale Nord Est del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha espresso assenso formale al testo condiviso;

Considerato opportuno procedere quindi ad una nuova delimitazione delle zone di navigazione promiscua, di cui al verbale sopra citato i cui contenuti costituiscono oggetto come allegato e parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto che la suddivisione in acque marittime e acque interne

indicata nell'allegato al presente atto è utilizzata esclusivamente ai fini del presente provvedimento e non costituisce atto ricognitivo degli ambiti territoriali di competenza amministrativa dell'Autorità Marittima e dell'Autorità della Navigazione Interna;

Ritenuto di procedere quindi all'approvazione della delimitazione delle zone di navigazione promiscua nella regione Emilia-Romagna, nel testo allegato e parte integrante del presente atto;

Dato atto che ciascuna delle parti provvederà ad approvare il provvedimento allegato e parte integrante del presente atto, ognuna secondo la rispettiva competenza comunicandone gli estremi dell'atto di approvazione alle altre parti;

Richiamate infine le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale". "Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;

- n. 1222 del 4 agosto 2011 avente per oggetto "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 251 del 11 marzo 2013 concernente "Approvazione incarico dirigenziale conferito nell'ambito della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità";

- n. 1179 del 21 luglio 2014 concernente "Proroghe contratti e incarichi dirigenziali";

Visti:

- il D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione

di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 1621 dell'11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013";

- la DGR n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Assessorato Trasporti, Reti Infrastrutture Materiali e Immateriali, Programmazione Territoriale e Agenda Digitale";

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare la delimitazione delle zone di navigazione promiscua nella regione Emilia-Romagna di cui all'allegato parte integrante;

2. di dare atto che la suddivisione in acque marittime e acque interne indicata nell'allegato al presente atto è utilizzata esclusivamente ai fini del presente provvedimento e non costituisce atto ricognitivo degli ambiti territoriali di competenza amministrativa dell'Autorità Marittima e dell'Autorità della Navigazione Interna;

3. di dare atto che la Direzione Marittima dell'Emilia-Romagna e la Direzione generale territoriale del Nord Est del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti provvederanno ad approvare la delimitazione di cui al punto 1) della presente deliberazione, con appositi atti ognuna secondo la rispettiva competenza, comunicandone gli estremi e la data di esecutività alle altre parti;

4. di dare atto che a far data dall'esecutività dell'ultimo degli atti di cui al punto precedente, i Decreti della Direzione Marittima di Venezia n. 09/81 del 19 marzo 1981 e dell'Ispettorato Compartimentale M.C.T.C. per il Veneto n. 698 del 12 aprile 1957 si considerano abrogati;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Burett;

6. di pubblicare il presente provvedimento quale atto amministrativo generale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 33/2013.

ALLEGATO

		
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI Direzione Marittima Ravenna	GIUNTA REGIONALE Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI Direzione Generale Territoriale del Nord Est

DELIMITAZIONE DELLE ZONE DI NAVIGAZIONE PROMISCUA NELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

- VISTO** l'art. 24 del Codice della Navigazione approvato con R.D. 30 marzo 1942, n. 327, che disciplina la navigazione promiscua prescrivendo, in particolare, che le navi addette alla navigazione interna, quando entrano in acque marittime, devono osservare le norme di polizia marittima e sono sottoposte alla vigilanza degli organi competenti per la navigazione marittima. Parimenti le navi addette alla navigazione marittima, quando entrano in acque interne, devono osservare le norme di polizia in vigore per tali acque e sono sottoposte alla vigilanza degli organi competenti per la navigazione interna.
- VISTO** l'art. 4 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (navigazione marittima), approvato con D.P.R. 28 giugno 1949, n. 631, che disciplina le zone di navigazione promiscua e stabilisce che nei casi dubbi i limiti delle zone di navigazione promiscua sono fissati d'accordo fra il capo del compartimento marittimo e il direttore dell'ispettorato compartimentale.
- VISTO** l'art. 4 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (navigazione interna), approvato con D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328, che al secondo comma stabilisce anch'esso che, nei casi dubbi, i limiti delle zone di navigazione promiscua sono fissati d'accordo fra il Capo del Compartimento marittimo e il Direttore dell'ispettorato compartimentale.
- VISTI** il D.P.R. 14 gennaio 1972, n. 5, il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 che hanno conferito alle Regioni le principali funzioni e compiti amministrativi in materia di navigazione interna, già di competenza dello Stato, ed in particolare l'art. 15 del

- D.P.R. del 14 gennaio 1972, n. 5 con cui viene delegato alle Regioni di determinare, d'intesa con i Compartimenti Marittimi, le zone di navigazioni promiscue, fermo restando il mantenimento in capo allo Stato delle funzioni relative alla sicurezza della navigazione.
- VISTO il D.P.R. del 26 aprile 1977 n. 816 che detta le Norme regolamentari relative all'applicazione della L. 8 dicembre 1961, n. 1658 con la quale è stata autorizzata l'adesione alla Convenzione sul mare territoriale e la zona contigua, adottata a Ginevra il 29 aprile 1958, nel quale vengono determinate le linee di base a partire dalle quali è misurata la larghezza del mare territoriale italiano.
- VISTI il Provvedimento dell'Ispettorato Compartimentale M.C.T.C. per il Veneto n. 698 del 12 aprile 1957 e il Decreto del Direttore Marittimo di Venezia n. 09/81 del 19 marzo 1981, che identificano le zone di navigazione promiscua anche nel Compartimento marittimo di Ravenna.
- VISTA la L. 16/2000 in recepimento dei principi stabiliti dall'accordo europeo sulle grandi vie navigabili di importanza internazionale, con annessi, fatto a Ginevra il 19 gennaio 1996, che ha istituito un piano coordinato di sviluppo e costruzione di una rete di vie navigabili d'importanza internazionale al fine di rendere più efficiente e vantaggioso il trasporto internazionale in Europa per via navigabile, includendo in tale accordo i "percorsi costieri".
- VISTO il D.Lgs. 24 febbraio 2009, n. 22 Attuazione della Direttiva 2006/87/CE che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna, come modificata dalle Direttive 2006/137/CE, 2008/59/CE, 2008/68/CE e 2008/87/CE.
- VISTO il D.Lgs. 14 giugno 2011, n. 104 di Attuazione della Direttiva 2009/15/CE relativa alle disposizioni ed alle norme comuni per gli organismi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi e per le pertinenti attività di amministrazioni marittime.
- VISTA la nota prot. n. 15621 datata 27 settembre 2012 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi Statistici – Direzione Generale per il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne che detta indirizzi procedurali in materia.
- CONSIDERATO opportuno, anche in riferimento al più ampio progetto delle "autostrade del mare", dare massima valorizzazione al trasporto marittimo-fluviale.
- CONSIDERATO altresì, che il presente provvedimento delimita esclusivamente le zone di navigazione promiscua, mentre non costituisce atto ricognitivo degli ambiti territoriali di competenza amministrativa dell'Autorità Marittima e dell'Autorità della Navigazione Interna e che, pertanto, la suddivisione in acque marittime e acque interne

sotto indicata è utilizzata esclusivamente ai fini del presente provvedimento.

TUTTO CIÒ PREMESSO

il Direttore Marittimo dell'Emilia Romagna, la Giunta regionale della Regione dell'Emilia Romagna e la Direzione generale territoriale del Nord Est

DI CONCERTO STABILISCONO

ART. 1

(Ambito di applicazione)

Le norme del presente provvedimento si applicano nelle acque della Regione Emilia-Romagna.

ART. 2

(Definizione delle acque promiscue)

Fermo restando il regime giuridico delle acque marittime ed interne, disciplinate dalla normativa in vigore, sono classificate promiscue le seguenti zone di acque marittime e di acque interne navigabili, ricomprese nei Compartimenti marittimi di Ravenna e di Rimini:

- le acque interne marittime all'interno della linea di base;
- dalla linea di base fino a tre miglia dalla costa;
- le acque dei porti marittimi dei compartimenti marittimi di Ravenna e di Rimini;
- le foci dei fiumi, per la parte marittima;
- il Po di Volano, dalla foce a Codigoro;
- il canale navigabile Migliarino-Portogharibaldi, da Portogharibaldi fino a Comacchio (darsena Cappuccini inclusa).

ART. 3

(Condizioni di navigabilità)

La determinazione delle zone di navigazione promiscua è adottata ai soli fini amministrativi della navigazione e non vincola l'Autorità competente a garantire la praticabilità delle vie navigabili; a tal fine si rinvia alle disposizioni dell'Autorità competente che definiscono le condizioni di navigabilità tanto delle vie navigabili che dei porti.

ART. 4**(Autorizzazioni alla navigazione)**

Entro i limiti delle sopra descritte zone di navigazione promiscua è consentita la navigazione delle navi addette alla navigazione marittima nelle acque interne e delle navi addette alla navigazione interna in acque marittime, conformemente a quanto disposto dall'art. 4 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (navigazione marittima) approvato con D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328 e del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (navigazione interna) approvato con D.P.R. 28 giugno 1949, n. 631.

Nelle acque promiscue, sia le unità navali che il personale navigante possono esercitare le proprie attività.

Nelle acque promiscue di cui all'art.2, punto 2, le attività di cui sopra sono consentite purché gli Organismi riconosciuti, quali autorizzati ed affidati dall'Amministrazione o dal Dipartimento dei Trasporti Terrestri del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (rispettivamente per le unità iscritte alla navigazione marittime e interna), abilitino le navi stesse per tali tipi di navigazione secondo quanto stabilito con specifici provvedimenti delle Autorità competenti in materia di sicurezza della navigazione.

ART. 5**(Personale navigante)**

Il personale navigante, normalmente abilitato rispettivamente dalle Autorità Marittime e da quelle della Navigazione Interna, può esercitare la propria attività in tali acque secondo quanto stabilito con specifici provvedimenti delle Autorità competenti in materia della sicurezza della navigazione.

ART. 6**(Abrogazioni)**

I Decreti della Direzione Marittima di Venezia n. 09/81 del 19 marzo 1981 e dell'Ispettorato Compartimentale M.C.T.C. per il Veneto n. 698 del 12 aprile 1957 sono abrogati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2016, N. 626

Rettifica errore materiale deliberazione n. 343/2015 avente ad oggetto: delimitazione delle zone di navigazione promiscua nella regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 343 del 31/03/2015 “Delimitazione delle zone di navigazione promiscua nelle regione Emilia-Romagna”;

Evidenziato che per mero errore materiale nell’art. 2 dell’allegato alla citata deliberazione, l’indicazione delle zone di acque promiscue è avvenuta attraverso un elenco puntato anziché numerato come invece previsto nel testo condiviso con la Direzione Marittima dell’Emilia-Romagna nella riunione del 26 febbraio 2015 allo scopo di ridefinire le zone di navigazione promiscua nel Compartimento marittimo di Ravenna e successivamente assentito da tutte le parti;

Evidenziato inoltre che con Decreto n. 46/2015 del 16/04/2015, il Direttore Marittimo dell’Emilia-Romagna della Direzione marittima dell’Emilia-Romagna del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha approvato la delimitazione prevista nel testo succitato riportante l’elenco numerato di cui sopra;

Considerato necessario quindi rettificare l'errore materiale attraverso l'inserimento dell'elenco numerato in luogo di quello puntato riportato nel testo allegato alla deliberazione n. 343/2015 citata;

Ritenuto di procedere quindi a tale rettifica sostituendo il testo della delimitazione delle zone di navigazione promiscua nella regione Emilia-Romagna allegato alla citata deliberazione

n. 343/2015, con il testo allegato e parte integrante del presente atto che all'art. 2 riporta l'elenco numerato già condiviso fra le parti;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Richiamate le delibere della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n.56 del 25 gennaio 2016, n.106 del 1 febbraio 2016 e n. 270 del 29 febbraio 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore ai Trasporti, Reti Infrastrutture Materiali e immateriali, Programmazione Territoriale e Agenda Digitale;

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di confermare quanto già indicato della propria deliberazione n. 343 del 31/3/2015 salvo quanto disposto al punto successivo;
2. di rettificare l’art. 2 dell’allegato alla delibera n. 343/2015, sostituendo integralmente il testo allegato alla stessa con il testo allegato parte integrante della presente deliberazione;
3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bureri;
4. di pubblicare il presente provvedimento quale atto amministrativo generale ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 33/2013.

		
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI Direzione Marittima Ravenna	GIUNTA REGIONALE Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI Direzione Generale Territoriale del Nord Est

DELIMITAZIONE DELLE ZONE DI NAVIGAZIONE PROMISCUA NELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

- VISTO** l'art. 24 del Codice della Navigazione approvato con R.D. 30 marzo 1942, n. 327, che disciplina la navigazione promiscua prescrivendo, in particolare, che le navi addette alla navigazione interna, quando entrano in acque marittime, devono osservare le norme di polizia marittima e sono sottoposte alla vigilanza degli organi competenti per la navigazione marittima. Parimenti le navi addette alla navigazione marittima, quando entrano in acque interne, devono osservare le norme di polizia in vigore per tali acque e sono sottoposte alla vigilanza degli organi competenti per la navigazione interna.
- VISTO** l'art. 4 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (navigazione marittima), approvato con D.P.R. 28 giugno 1949, n. 631, che disciplina le zone di navigazione promiscua e stabilisce che nei casi dubbi i limiti delle zone di navigazione promiscua sono fissati d'accordo fra il capo del compartimento marittimo e il direttore dell'ispettorato compartimentale.
- VISTO** l'art. 4 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (navigazione interna), approvato con D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328, che al secondo comma stabilisce anch'esso che, nei casi dubbi, i limiti delle zone di navigazione promiscua sono fissati d'accordo fra il Capo del Compartimento marittimo e il Direttore dell'Ispektorato compartimentale.
- VISTI** il D.P.R. 14 gennaio 1972, n. 5, il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 che hanno conferito alle Regioni le principali funzioni e compiti amministrativi in materia di navigazione interna, già di competenza dello Stato, ed in particolare l'art. 15 del

- D.P.R. del 14 gennaio 1972, n. 5 con cui viene delegato alle Regioni di determinare, d'intesa con i Compartimenti Marittimi, le zone di navigazioni promiscue, fermo restando il mantenimento in capo allo Stato delle funzioni relative alla sicurezza della navigazione.
- VISTO il D.P.R. del 26 aprile 1977 n. 816 che detta le Norme regolamentari relative all'applicazione della L. 8 dicembre 1961, n. 1658 con la quale è stata autorizzata l'adesione alla Convenzione sul mare territoriale e la zona contigua, adottata a Ginevra il 29 aprile 1958, nel quale vengono determinate le linee di base a partire dalle quali è misurata la larghezza del mare territoriale italiano.
- VISTI il Provvedimento dell'Ispettorato Compartimentale M.C.T.C. per il Veneto n. 698 del 12 aprile 1957 e il Decreto del Direttore Marittimo di Venezia n. 09/81 del 19 marzo 1981, che identificano le zone di navigazione promiscua anche nel Compartimento marittimo di Ravenna.
- VISTA la L. 16/2000 in recepimento dei principi stabiliti dall'accordo europeo sulle grandi vie navigabili di importanza internazionale, con annessi, fatto a Ginevra il 19 gennaio 1996, che ha istituito un piano coordinato di sviluppo e costruzione di una rete di vie navigabili d'importanza internazionale al fine di rendere più efficiente e vantaggioso il trasporto internazionale in Europa per via navigabile, includendo in tale accordo i "percorsi costieri".
- VISTO il D.Lgs. 24 febbraio 2009, n. 22 Attuazione della Direttiva 2006/87/CE che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna, come modificata dalle Direttive 2006/137/CE, 2008/59/CE, 2008/68/CE e 2008/87/CE.
- VISTO il D.Lgs. 14 giugno 2011, n. 104 di Attuazione della Direttiva 2009/15/CE relativa alle disposizioni ed alle norme comuni per gli organismi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi e per le pertinenti attività di amministrazioni marittime.
- VISTA la nota prot. n. 15621 datata 27 settembre 2012 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi Statistici – Direzione Generale per il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne che detta indirizzi procedurali in materia.
- CONSIDERATO opportuno, anche in riferimento al più ampio progetto delle "autostrade del mare", dare massima valorizzazione al trasporto marittimo-fluviale.
- CONSIDERATO altresì, che il presente provvedimento delimita esclusivamente le zone di navigazione promiscua, mentre non costituisce atto ricognitivo degli ambiti territoriali di competenza amministrativa dell'Autorità Marittima e dell'Autorità della Navigazione Interna e che, pertanto, la suddivisione in acque marittime e acque interne

sotto indicata è utilizzata esclusivamente ai fini del presente provvedimento.

TUTTO CIÒ PREMESSO

il Direttore Marittimo dell'Emilia Romagna, la Giunta regionale della Regione dell'Emilia Romagna e la Direzione generale territoriale del Nord Est

DI CONCERTO STABILISCONO

ART. 1

(Ambito di applicazione)

Le norme del presente provvedimento si applicano nelle acque della Regione Emilia-Romagna.

ART. 2

(Definizione delle acque promiscue)

Fermo restando il regime giuridico delle acque marittime ed interne, disciplinate dalla normativa in vigore, sono classificate promiscue le seguenti zone di acque marittime e di acque interne navigabili, ricomprese nei Compartimenti marittimi di Ravenna e di Rimini:

- 1) le acque interne marittime all'interno della linea di base;
- 2) dalla linea di base fino a tre miglia dalla costa;
- 3) le acque dei porti marittimi dei compartimenti marittimi di Ravenna e di Rimini;
- 4) le foci dei fiumi, per la parte marittima;
- 5) il Po di Volano, dalla foce a Codigoro;
- 6) il canale navigabile Migliarino-Portogaribaldi, da Portogaribaldi fino a Comacchio (darsena Cappuccini inclusa).

ART. 3

(Condizioni di navigabilità)

La determinazione delle zone di navigazione promiscua è adottata ai soli fini amministrativi della navigazione e non vincola l'Autorità competente a garantire la praticabilità delle vie navigabili; a tal fine si rinvia alle disposizioni dell'Autorità competente che definiscono le condizioni di navigabilità tanto delle vie navigabili che dei porti.

ART. 4**(Autorizzazioni alla navigazione)**

Entro i limiti delle sopra descritte zone di navigazione promiscua è consentita la navigazione delle navi addette alla navigazione marittima nelle acque interne e delle navi addette alla navigazione interna in acque marittime, conformemente a quanto disposto dall'art. 4 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (navigazione marittima) approvato con D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328 e del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (navigazione interna) approvato con D.P.R. 28 giugno 1949, n. 631.

Nelle acque promiscue, sia le unità navali che il personale navigante possono esercitare le proprie attività.

Nelle acque promiscue di cui all'art.2, punto 2, le attività di cui sopra sono consentite purché gli Organismi riconosciuti, quali autorizzati ed affidati dall'Amministrazione o dal Dipartimento dei Trasporti Terrestri del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (rispettivamente per le unità iscritte alla navigazione marittime e interna), abilitino le navi stesse per tali tipi di navigazione secondo quanto stabilito con specifici provvedimenti delle Autorità competenti in materia di sicurezza della navigazione.

ART. 5**(Personale navigante)**

Il personale navigante, normalmente abilitato rispettivamente dalle Autorità Marittime e da quelle della Navigazione Interna, può esercitare la propria attività in tali acque secondo quanto stabilito con specifici provvedimenti delle Autorità competenti in materia della sicurezza della navigazione.

ART. 6**(Abrogazioni)**

I Decreti della Direzione Marittima di Venezia n. 09/81 del 19 marzo 1981 e dell'Ispettorato Compartimentale M.C.T.C. per il Veneto n. 698 del 12 aprile 1957 sono abrogati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2015, N. 643

Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Confservizi Emilia-Romagna per la promozione degli interventi di risparmio energetico ed uso efficiente dell'energia nel quadro del Piano energetico regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

- la Direttiva 2002/91/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia;

- la Direttiva 2004/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia;

- la Direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici;

- il D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 recante "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

- il D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 recante "Attuazione della direttiva 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della L. 17 maggio 1999, n. 144";

- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 recante "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

- la legge 23 agosto 2004, n. 239 di "Riordino del settore energetico";

- il D.Lgs. 8 febbraio 2007, n. 20 recante "Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia";

- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 21 dicembre 2007 di revisione ed aggiornamento dei decreti 20 luglio 2004 emanati dal Ministero per le Attività Produttive di concerto con il Ministro dell'Ambiente e Tutela del territorio relativi alla determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione di gas naturale ed energia elettrica;

- il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 115 recante "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici";

- il decreto del Ministero dello sviluppo economico del 18 dicembre 2008 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ai sensi dell'articolo 2, comma 150, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";

- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'8 marzo 2013 recante l'approvazione della "Strategia energetica nazionale";

- la Legge Regionale 23 dicembre 2004, n. 26 recante

"Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia";

- la Legge Regionale 27 giugno 2014, n. 7 recante modifiche alla Legge Regionale n. 26/2004;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 14 novembre 2007, n. 141 recante "Approvazione del piano energetico regionale";

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 4 marzo 2008, n. 156 recante "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici.";

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 26 luglio 2011, n. 50 recante l'approvazione del secondo piano triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale;

Considerato:

a) che competono alla Regione:

- la promozione di attività di ricerca applicata, nonché di attività sperimentali e dimostrative, anche attraverso specifiche convenzioni con enti e istituti di ricerca;

- lo sviluppo e la qualificazione di servizi energetici di interesse regionale;

- l'individuazione delle utenze di interesse pubblico per le quali prevedere misure volte a migliorare la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti, anche sulla base di accordi con le imprese del settore;

- la concessione di contributi per la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio di impianti e sistemi con caratteristiche innovative per aspetti tecnici, gestionali o organizzativi, che utilizzino fonti rinnovabili o assimilate di energia ovvero sistemi a basso consumo specifico di energia e ridotto impatto ambientale, l'adozione di misure di risparmio energetico e di efficienza energetica anche di tipo innovativo presso gli edifici pubblici e gli impianti produttivi;

- la promozione di attività di informazione e orientamento riguardo alle tecnologie e ai sistemi operativi e gestionali per ridurre i consumi di energia e migliorare le condizioni di compatibilità ambientale dell'utilizzo dell'energia a parità di servizio reso;

- l'adozione di indirizzi programmatici, compresa la fissazione di specifici obiettivi di uso razionale dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili e l'individuazione di aree territoriali, settori e tipologie prioritarie di intervento, nel cui rispetto operano le imprese dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale, in conformità alle disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, nonché dell'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo n. 164 del 2000;

b) che gli esercenti i servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale, operanti sul territorio regionale, presentano ogni anno alla Regione ed alle Province interessate il quadro complessivo degli interventi previsti dalla propria programmazione, compresi gli interventi di sviluppo e manutenzione delle reti e di mitigazione delle criticità ambientali e territoriali ad esse connesse, unitamente all'elenco delle autorizzazioni richieste;

c) che la Regione e gli Enti locali operano, per quanto di competenza, per garantire l'accesso a procedure celeri e trasparenti

agli interventi di sviluppo, adeguamento e riqualificazione delle reti energetiche regionali, coerenti con gli strumenti di pianificazione territoriale, assicurando l'armonizzazione e l'integrazione dei propri compiti e funzioni;

d) che gli operatori di servizi energetici formulano il piano annuale delle iniziative volte a conseguire gli obiettivi specifici ad essi assegnati con riferimento agli obblighi di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali dell'energia ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo n. 79 del 1999 e dell'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo n. 164 del 2000 e lo trasmettono ogni anno alla Regione e agli enti locali interessati allegando per gli interventi da realizzarsi nel territorio regionale l'elenco delle autorizzazioni richieste;

e) che la Regione e gli Enti locali operano, per quanto di competenza, per garantire agli interventi di razionalizzazione energetica e valorizzazione delle fonti rinnovabili l'accesso a procedure autorizzative celeri e trasparenti, assicurando il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione dei propri compiti e funzioni;

f) che la Regione promuove accordi con gli operatori dei servizi al fine di coordinare le modalità di raggiungimento degli obiettivi di incremento dell'efficienza energetica posti dalle norme nazionali;

Ritenuto opportuno:

- agevolare gli interventi in materia di risparmio energetico, produzione e impiego di fonti energetiche rinnovabili anche assicurando un efficace coordinamento fra le funzioni di pianificazione e regolamentazione di competenza delle Istituzioni territoriali e le attività portate avanti dagli operatori del mercato;
- dare sistematicità e continuità allo scambio ed alla diffusione di puntuali e tempestive informazioni circa i programmi, i progetti, le realizzazioni, i risultati ottenuti nell'attuazione e gestione degli interventi in campo energetico;
- che l'emanazione di atti normativi e programmatici di competenza della Regione che coinvolgono l'operatività dei servizi pubblici locali sia preceduta da una fase di consultazione in grado di apportare un contributo tecnico alla formulazione di detti atti;

Considerato:

- che l'Associazione Regionale Confservizi Emilia-Romagna promuove lo sviluppo e la qualificazione dei Servizi Pubblici Locali, e ad essa sono associate 35 Aziende che si occupano di Servizi energetico-ambientali, idrici e di distribuzione di gas e che tali Società dispongono delle conoscenze e delle professionalità necessarie per svolgere analisi energetiche territoriali e diagnosi energetiche puntuali, nonché per programmare, progettare, realizzare e gestire interventi di risparmio energetico, di produzione di energia elettrica e calore da fonti convenzionali e rinnovabili e di diffusione dei sistemi di generazione distribuita;
- che le Aziende associate sono altresì fortemente interessate alle tematiche energetiche nel loro duplice ruolo di consumatori di risorse energetiche e di attori importanti nel sistema territoriale locale e sono in grado di apportare significativi contributi alla riduzione dei consumi energetici e quindi delle emissioni inquinanti;
- le Aziende associate che operano nel campo dei servizi ambientali, del trattamento dei rifiuti urbani e della gestione del servizio idrico integrato, sono orientate agli obiettivi

del risparmio energetico e uso razionale delle risorse in coordinamento con gli obiettivi di interesse pubblico collegati ai servizi resi;

- il Sistema associativo Confservizi ER, interagendo con gli Enti Locali e, attraverso le imprese associate, con gli utenti dei servizi pubblici, può assolvere alla funzione di promozione dell'uso efficiente dell'energia, del risparmio energetico, di valorizzazione delle fonti rinnovabili, di promozione di servizi energetici in conformità alle disposizioni di cui alla Direttiva 2006/32/CE nonché di diffusione delle conoscenze degli esiti delle iniziative realizzate e delle migliori pratiche;

Visto lo Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Associazione Regionale Confservizi Emilia-Romagna, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto:

- che lo Schema di Protocollo ha validità di quattro anni decorrenti dalla data di sottoscrizione;
- che al suo eventuale rinnovo si provvederà con apposito atto deliberativo;
- che alla nomina dei componenti di parte regionale del "Comitato paritetico" previsto all'art. 4 dello Schema di Protocollo provvederà il Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo con proprio atto formale;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;
- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1950/2010 avente ad oggetto "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale agricoltura";
- n. 2060/2010 avente ad oggetto "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 808/2009 recante "Approvazione di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Associazione Regionale Confservizi Emilia-Romagna per la promozione degli interventi di risparmio energetico ed uso efficiente dell'energia di attuazione del piano energetico regionale";
- n. 1621/2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- n. 68/2014 recante "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";
- n. 57/2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano Energetico, Economia Verde e Ricostruzione Post Sisma,

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. l'approvazione, sulla base delle considerazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, dello "Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Asso-

- ciazione Regionale Confservizi Emilia-Romagna” nel testo Allegato quale parte integrante sostanziale della presente deliberazione;
2. la nomina dei componenti di parte regionale del "Comitato paritetico", previsto all'art. 4 dello Schema di Protocollo, da parte del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo con proprio atto formale;
 3. la delega all'Assessore alle Attività Produttive, Piano Energetico, Economia Verde e Ricostruzione Post Sisma o suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo di cui al punto a);
 4. la possibilità di apportare correzioni formali e non sostanziali che si rendessero necessarie per la conclusione del Protocollo d'Intesa;
 5. la pubblicazione per estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
 6. di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013, n. 68/2014 e n. 57/2015.

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E CONF SERVIZI EMILIA ROMAGNA PER LA PROMOZIONE DEGLI INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO ED USO EFFICIENTE DELL'ENERGIA IN ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE

Atto sottoscritto digitalmente

TRA:

Regione Emilia Romagna, _____ (d'ora in avanti: "Regione")

e

Confservizi Emilia Romagna - Associazione Regionale rappresentativa delle Aziende di gestione dei Servizi Pubblici Locali, legalmente riconosciuta dalla Regione Emilia Romagna con Decreto del Presidente del 26/11/2002 n. 012873, (d'ora in avanti: "Confservizi")

Premesso che:

- gli Enti firmatari, in sintonia con gli indirizzi di politica energetica nazionali e della UE, assumono come obiettivi condivisi:
 - a) il risparmio energetico e l'uso efficiente delle risorse;
 - b) la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili;
 - c) lo sviluppo della cogenerazione ad alto rendimento, delle reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento e dei sistemi di generazione distribuita;
 - d) la riduzione degli impatti ambientali e territoriali delle attività energetiche;
 - e) la sicurezza, l'affidabilità, la continuità e l'economicità degli approvvigionamenti energetici in quantità commisurata al fabbisogno regionale;
 - f) il miglioramento dei livelli di efficienza, qualità, fruibilità e diffusione territoriale dei servizi di pubblica utilità nonché dei servizi energetici rivolti all'utenza finale;
 - g) il miglioramento delle prestazioni energetiche dei sistemi territoriali, con particolare riferimento allo sviluppo della mobilità sostenibile;
 - h) lo sviluppo di sistemi di distribuzione dell'energia flessibili e "intelligenti" (*smart grid*) in grado di gestire con la massima efficienza i flussi di energia provenienti dalle diverse fonti, ottimizzandone l'utilizzo e garantendo in ogni momento l'equilibrio e la sicurezza del sistema;
 - i) l'associazione sinergica dei suddetti interventi di "flessibilizzazione" delle reti con l'adozione di sistemi di misura "intelligenti" dell'energia erogata (*smart meters*), con servizi innovativi e con la realizzazione di infrastrutture per la mobilità elettrica, al fine di realizzare in determinate aree urbanizzate l'ossatura

fondamentale di una "smart city", comunità caratterizzata dalla disponibilità di un insieme organico di infrastrutture, servizi, tecnologie in grado di coniugare armonicamente efficienza energetica, tutela dell'ambiente, sviluppo economico sostenibile, uso razionale delle risorse, qualità della vita urbana;

- j) lo sviluppo di attività di ricerca applicata e la traduzione dei risultati della ricerca in innovazione diffusa;
 - k) il concorso agli obiettivi nazionali di limitazione delle emissioni di gas serra per la difesa del clima globale;
 - l) la riduzione della produzione dei rifiuti, l'incremento della raccolta differenziata, del riciclaggio e del recupero energetico delle frazioni di rifiuto per le quali non è possibile alcun recupero o riutilizzo;
- la Regione, nell'esercizio delle funzioni di competenza in materia di energia ed ambiente, informa la propria attività al metodo della concertazione e partecipazione delle istanze di rilevanza economica e sociale;
 - le Aziende dei servizi pubblici locali, in ragione delle attività svolte per la realizzazione degli obiettivi generali di interesse pubblico legati al ciclo delle acque, alla tutela dell'ambiente, al trattamento dei rifiuti urbani, alla distribuzione ed uso efficiente delle risorse energetiche, alla mobilità, possono svolgere un ruolo importante nel conseguimento degli obiettivi posti dal Piano Energetico Regionale;

Visti:

- la Direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- la Direttiva 2002/91/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sul rendimento energetico nell'edilizia;
- la Direttiva 2004/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia;
- la Direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici;
- il D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 recante "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";
- il D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 recante "Attuazione della direttiva 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della L. 17 maggio 1999, n. 144";
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 recante "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

- la legge 23 agosto 2004, n. 239 di "Riordino del settore energetico";
- il D.Lgs. 8 febbraio 2007, n. 20 recante "Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia";
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 21 dicembre 2007 di revisione ed aggiornamento dei decreti 20 luglio 2004 emanati dal Ministero per le Attività Produttive di concerto con il Ministro dell'Ambiente e Tutela del territorio relativi alla determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione di gas naturale ed energia elettrica;
- il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 115 recante "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici";
- il decreto del Ministero dello sviluppo economico del 18 dicembre 2008 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ai sensi dell'articolo 2, comma 150, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'8 marzo 2013 recante l'approvazione della "Strategia energetica nazionale"
- la Legge Regionale 23 dicembre 2004, n. 26 recante "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia";
- la Legge Regionale 27 giugno 2014, n. 7 recante modifiche alla Legge Regionale, n. 26/2004;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 14 novembre 2007, n. 141 recante: "Approvazione del piano energetico regionale";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 4 marzo 2008, n. 156 recante "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici.";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 26 luglio 2011, n. 50 recante l'approvazione del secondo piano triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale;
- la deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2014, n. 103 recante l'adozione della "Proposta di Piano regionale di Gestione dei Rifiuti" ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006;
- la deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2014, n. 1180 recante "Adozione della proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) di cui al D.Lgs. n. 155/2010";

Considerato che:

a) ai sensi della L.R. n. 26/04 e s.m.i. competono alla Regione:

- la promozione di attività di ricerca applicata, nonché di attività sperimentali e dimostrative, anche attraverso specifiche convenzioni con enti e istituti di ricerca;
- lo sviluppo e la qualificazione di servizi energetici di interesse regionale;
- l'individuazione delle utenze di interesse pubblico per le quali prevedere misure volte a migliorare la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti, anche sulla base di accordi con le imprese del settore;
- la concessione di contributi per la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio di impianti e sistemi con caratteristiche innovative per aspetti tecnici, gestionali o organizzativi, che utilizzino fonti rinnovabili o assimilate di energia ovvero sistemi a basso consumo specifico di energia e ridotto impatto ambientale, l'adozione di misure di risparmio energetico e di efficienza energetica anche di tipo innovativo presso gli edifici pubblici e gli impianti produttivi;
- la promozione di attività di informazione e orientamento riguardo alle tecnologie e ai sistemi operativi e gestionali per ridurre i consumi di energia e migliorare le condizioni di compatibilità ambientale dell'utilizzo dell'energia a parità di servizio reso;
- l'adozione di indirizzi programmatici, compresa la fissazione di specifici obiettivi di uso razionale dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili e l'individuazione di aree territoriali, settori e tipologie prioritarie di intervento, nel cui rispetto operano le imprese dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale, in conformità alle disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, nonché dell'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo n. 164 del 2000;

b) ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 26/04 e s.m.i. :

- gli esercenti i servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale, operanti sul territorio regionale, presentano ogni anno alla Regione il quadro complessivo degli interventi previsti dalla propria programmazione, compresi gli interventi di sviluppo e manutenzione delle reti e di mitigazione delle criticità ambientali e territoriali ad esse connesse, unitamente all'elenco delle autorizzazioni richieste;
- la Regione e gli Enti locali operano, per quanto di competenza, per garantire l'accesso a procedure celeri e trasparenti agli interventi di sviluppo, adeguamento e riqualificazione delle reti energetiche regionali, coerenti con gli strumenti di pianificazione territoriale, assicurando l'armonizzazione e l'integrazione dei propri compiti e funzioni;

c) ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 26/04 e s.m.i.:

- gli operatori di servizi energetici formulano il piano annuale delle iniziative volte a conseguire gli obiettivi specifici ad

essi assegnati con riferimento agli obblighi di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali dell'energia ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo n. 79 del 1999 e dell'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo n. 164 del 2000 e lo trasmettono ogni anno alla Regione e agli enti locali interessati allegando per gli interventi da realizzarsi nel territorio regionale l'elenco delle autorizzazioni richieste;

- la Regione e gli Enti locali operano, per quanto di competenza, per garantire agli interventi di razionalizzazione energetica e valorizzazione delle fonti rinnovabili l'accesso a procedure autorizzative celeri e trasparenti, assicurando il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione dei propri compiti e funzioni; la Regione promuove accordi con gli operatori dei servizi al fine di coordinare le modalità di raggiungimento degli obiettivi di incremento dell'efficienza energetica posti dalle norme nazionali;

Richiamate le previsioni del PER, per quello che riguarda in particolare:

- la costituzione di un tavolo regionale di confronto e coordinamento tra i diversi operatori del mercato energetico per verificare le condizioni e gli strumenti per ridurre gli ostacoli al conseguimento degli obiettivi di politica energetica regionale;
- la promozione di accordi tra la Regione, i soggetti obbligati e gli operatori dei servizi accreditati ad operare nel mercato dei TEE, con l'intento di creare un terreno favorevole allo sviluppo di progetti coerenti con gli obiettivi posti dal PER e in grado di accedere ai TEE, accordi che potranno riguardare in particolare:
 - a) l'attivazione di una banca dati regionale relativa alle manifestazioni di interesse espresse dagli utenti finali in ordine ad interventi di risparmio energetico, con particolare riferimento ai piani-programmi promossi dagli Enti locali ai sensi degli artt. 3 e 4 della L.R. n. 26/04 s.m.i;
 - b) l'attivazione di conferenze di servizi per il coordinamento e l'integrazione dei procedimenti amministrativi e per l'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione degli interventi;
 - c) il regime di sostegno che potrà essere accordato dalla Regione ai progetti energetici di interesse pubblico focalizzando gli interventi alla riduzione delle emissioni di gas serra a parità di contributo richiesto, tenuto conto della vita utile degli investimenti, nel rispetto delle disposizioni di cui alla Direttiva 2006/32/CE;

Richiamati inoltre:

- il punto 10 della delibera dell'Assemblea legislativa n. 156/08, in particolare per quello che riguarda la previsione che la Regione promuova:
 - a) attività di ricerca applicata nonché attività sperimentali e dimostrative per lo sviluppo di edifici ad alta efficienza energetica ed ecocompatibili, anche mediante

- la sottoscrizione di accordi con enti ed istituti di ricerca, università, imprese del settore;
- b) l'attivazione di programmi di intervento per la diffusione di edifici ad alto rendimento energetico, con priorità alla riqualificazione degli edifici pubblici, assicurando che gli strumenti regionali e locali di intervento e di incentivazione siano utilizzati in modo sinergico con le risorse statali e comunitarie;
 - c) lo sviluppo di campagne di sensibilizzazione e orientamento degli utenti finali;
 - d) l'attivazione di programmi di formazione degli operatori pubblici e privati;
 - e) la conclusione di accordi volontari per la diffusione dei servizi energetici di cui alla direttiva 2006/32/CE;
 - f) l'allestimento di strumenti semplificati di diagnosi energetica;
- il punto 10 della delibera dell'Assemblea legislativa n. 156/08 nella parte in cui si prevede che gli operatori dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, in attuazione della direttiva 2006/32/CE:
- a) forniscono alla Regione le informazioni sui consumi delle diverse tipologie di utenze, finalizzando dette informazioni alla gestione di un sistema informativo regionale volto ad indirizzare programmi pubblici di intervento per il miglioramento della efficienza energetica dei sistemi territoriali;
 - b) favoriscono ogni attività finalizzata a sviluppare la domanda e la prestazione di servizi energetici per migliorare l'efficienza energetica con particolare riferimento alle diagnosi energetiche, alla realizzazione di progetti di miglioramento della efficienza energetica in grado di accedere al mercato dei titoli di efficienza energetica e dei certificati verdi, alla realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione dei cittadini.

Preso atto:

- che la Regione promuove lo sviluppo dei programmi di intervento degli Enti Locali di cui agli artt. 3 e 4 della L.R. n.26 e s.m.i ;
- che la Regione, definendo linee guida e standard prestazionali, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. g), della L.R. n. 26 e s.m.i, agevola la formazione, la qualificazione e la omogeneizzazione dei programmi degli Enti Locali con particolare attenzione a:
 - a. la diagnosi e certificazione energetica degli edifici pubblici;
 - b. la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e la dotazione degli stessi di impianti a fonti rinnovabili;
 - c. la realizzazione di sistemi a rete per il teleriscaldamento e teleraffrescamento dei centri urbani e delle aree specializzate per attività produttive, con energia

prodotta da impianti di cogenerazione ad alto rendimento e/o da fonti rinnovabili;

- d. la realizzazione di sistemi efficienti di utenza di cui all'art.2 del D. Lgs. n. 115/08 e s.m.i.;
 - e. gli interventi di miglioramento della illuminazione pubblica;
 - f. lo sviluppo di adeguati standard di qualità ecologico-ambientale e di sostenibilità energetica negli ambiti del territorio urbanizzato da riqualificare e negli ambiti per nuovi insediamenti, di cui agli artt. A-6, A-11 e A-12 dell'Allegato della L.R. n.20/00, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5 della L.R. n. 26/04 s.m.i;
- che la Regione assicura che le informazioni sul quadro giuridico e degli incentivi adottato nell'intento di conseguire gli obiettivi del PER siano non discriminatorie e trasparenti e oggetto di ampia divulgazione tra tutti gli operatori del settore;
 - che la Regione rende accessibili i fondi regionali per la promozione dei programmi degli Enti Locali, assicurando che detti fondi integrino le misure di miglioramento dell'efficienza energetica finanziate su base di mercato, con particolare riferimento ai Titoli di Efficienza Energetica;

Tenuto conto:

- che l'Associazione Regionale Confservizi Emilia Romagna promuove lo sviluppo e la qualificazione dei Servizi Pubblici Locali, e che ad essa sono associate, in particolare, 35 Aziende che si occupano di Servizi energetico-ambientali, idrici e di distribuzione di gas e che tali Società dispongono delle conoscenze e delle professionalità necessarie per svolgere analisi energetiche territoriali e diagnosi energetiche puntuali, nonché per programmare, progettare, realizzare e gestire interventi di risparmio energetico, di produzione di energia elettrica e calore da fonti convenzionali e rinnovabili, di diffusione dei sistemi di generazione distribuita;
- che le Aziende associate sono altresì fortemente interessate alle tematiche energetiche nel loro duplice ruolo di consumatori di risorse energetiche e di attori importanti nel sistema della mobilità urbana ed extraurbana, e sono in grado di apportare significativi contributi alla riduzione dei consumi energetici e quindi delle emissioni inquinanti;
- che le Aziende associate che operano nel campo dei servizi ambientali, del trattamento dei rifiuti urbani e della gestione del servizio idrico integrato, sono orientate agli obiettivi del risparmio energetico e uso razionale delle risorse in coordinamento con gli obiettivi di interesse pubblico collegati ai servizi resi;
- che il Sistema associativo Confservizi ER, interagendo con gli Enti Locali e, attraverso le imprese associate, con gli utenti dei servizi pubblici, può assolvere alla funzione di promozione dell'uso efficiente dell'energia, del risparmio energetico, di valorizzazione delle fonti rinnovabili, di promozione di servizi energetici in conformità alle disposizioni di cui alla Direttiva

2006/32/CE nonché di diffusione delle conoscenze degli esiti delle iniziative realizzate e delle migliori pratiche;

Considerato inoltre:

- che le parti ritengono di fondamentale importanza, per l'efficacia delle loro azioni in materia di attuazione del PER, dare sistematicità e continuità allo scambio ed alla diffusione di puntuali e tempestive informazioni circa i programmi, i progetti, le realizzazioni, i risultati ottenuti nell'attuazione e gestione degli interventi in campo energetico;
- che le parti ritengono altresì importante agevolare gli interventi in materia di risparmio energetico, produzione e impiego di fonti energetiche rinnovabili anche assicurando un efficace coordinamento fra le funzioni di pianificazione e regolamentazione di competenza delle Istituzioni territoriali e le attività portate avanti dagli operatori del mercato;
- che le parti condividono l'opportunità che l'emanazione di atti normativi e programmatici di competenza della Regione che coinvolgono l'operatività dei servizi pubblici locali sia preceduta da una fase di consultazione in grado di apportare un contributo tecnico alla formulazione di detti atti;

Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 808/2009 dell'8 giugno 2009 recante "Approvazione di protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna e Associazione Regionale Confservizi Emilia-Romagna per la promozione degli interventi di risparmio energetico ed uso efficiente dell'energia in attuazione del piano energetico regionale";

Considerato infine che entrambe le Parti ritengono che l'esperienza di collaborazione realizzatasi mediante l'attuazione del Protocollo d'intesa di cui alla suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 808/2009 sia stata positiva, e che pertanto sia opportuno rinnovare tale forma di collaborazione mantenendone sostanzialmente invariate finalità e modalità attuative, fatti salvi i necessari aggiornamenti in relazione all'evoluzione del contesto;

Tutto ciò premesso e considerato,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Finalità

1. Con il presente Protocollo s'intendono definire, sulla base ed in conformità di quanto richiamato e delineato nella premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo, gli obiettivi condivisi dalle Parti in materia energetica, il ruolo di Confservizi Emilia Romagna, per il tramite dei propri associati, nell'attuazione delle politiche energetiche regionali, le modalità e forme di collaborazione tra le Parti nella promozione del risparmio energetico, dell'efficienza energetica e dell'impiego di Fonti Energetiche Rinnovabili (nel seguito: FER), in attuazione del PER.
2. Al presente atto, che ha natura di accordo-quadro, potranno far seguito, ove ritenuto opportuno, eventuali accordi applicativi di carattere settoriale in merito a specifici ambiti di collaborazione.

Art. 2 Obiettivi condivisi

1. Le Parti, condividendo gli obiettivi e gli indirizzi delineati in premessa, convengono di dar luogo a specifiche forme di consultazione, concertazione e cooperazione relativamente alla programmazione degli interventi di rispettiva competenza rivolti al risparmio energetico, all'uso efficiente delle risorse, alla valorizzazione delle fonti rinnovabili, alla generazione distribuita, alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, allo sviluppo di "reti intelligenti", anche con riferimento a:
 - a) la qualificazione energetica dei sistemi urbani e territoriali e delle infrastrutture energetiche a rete;
 - b) la mobilità sostenibile;
 - c) le misure di accompagnamento per lo sviluppo delle infrastrutture per la mobilità sostenibile;
 - d) la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica;
 - e) il recupero di materia ed energia dal ciclo dei rifiuti;
 - f) il risparmio della risorsa idrica;
 - g) la promozione di accordi di filiera per la competitività delle imprese e dei sistemi territoriali;
 - h) il ruolo propulsivo per la nascita di spin-off o nuove imprese negli ambiti di interesse;
 - i) lo sviluppo dei servizi volti all'efficienza energetica per gli utenti finali, anche in modalità ESCO, in conformità alle Direttive dell'UE contribuendo allo sviluppo delle filiere della Green Economy in Emilia-Romagna;
 - j) il sostegno all'occupazione;
 - k) l'adeguamento degli strumenti legislativi e regolamentari.
2. Con riferimento agli obiettivi di cui al punto 1, Confservizi si impegna a:
 - a) promuovere presso le Aziende associate la diffusione delle informazioni riguardanti le politiche e le azioni promosse dalla Regione e le misure messe in atto in base al presente accordo al fine di definire un quadro di iniziative quale terreno di confronto e cooperazione;
 - b) raccogliere e trasmettere periodicamente alla Regione informazioni sui progetti e sulle realizzazioni delle aziende associate.

Art. 3 Impegni delle Parti

1. Con riferimento agli obiettivi di cui all'Art. 2, la Regione e Confservizi:
 - a) predispongono le linee di intervento e il quadro delle azioni prioritarie da portare avanti con il concorso delle parti, traguardando le stesse ai vari orizzonti temporali;
 - b) definiscono un set di indicatori in grado di misurare i risultati conseguiti, le aree problematiche, l'efficienza

degli strumenti d'intervento, le azioni da intraprendere per ridurre i fattori di criticità evidenziati.

2. Confservizi s'impegna ad attivarsi affinché:

- a) le imprese associate elaborino programmi e misure volte a conseguire gli obiettivi di cui all'art. 2, in ragione del proprio bacino di utenti e delle specifiche possibilità operative con specifico riferimento alle disposizioni di cui alla Direttiva 2006/32/CE, dandone informazione al Comitato di cui all'art. 4;
- b) le imprese associate trasmettano tempestivamente e sistematicamente alla Regione dati e informazioni relative ai consumi dei vettori energetici nei territori serviti dalle stesse;
- c) le imprese associate collaborino con la Regione e gli Enti Locali nell'attuazione delle misure volte ad assicurare che il settore pubblico svolga un ruolo esemplare nel conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico, uso efficiente dell'energia, valorizzazione delle fonti rinnovabili, in conformità alle disposizioni di cui alle Direttive dell'UE, nel rispetto delle norme vigenti in materia di appalti pubblici;
- d) le imprese associate contribuiscano ad informare e orientare gli utenti sulle misure di miglioramento dell'efficienza energetica, sulle norme vigenti, rendendo agevole e accessibile il materiale informativo predisposto dalla Regione e dagli Enti Locali e da altre autorità preposte, anche attraverso i propri uffici aperti al pubblico;
- e) le imprese associate promuovano e sostengano, partecipandovi attivamente, progetti di ricerca e/o sperimentazione industriale in campo energetico, anche avvalendosi, in particolare, dei laboratori della Rete Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento tecnologico;
- f) le imprese associate contribuiscano attivamente allo sviluppo delle filiere della Green Economy adottando i migliori standard in termini di qualità e di rispetto della legalità.

3. Per diffondere in modo capillare la conoscenza di buone pratiche volte al risparmio energetico e alla diffusione delle FER, nonché rendere noti gli esiti delle iniziative realizzate nell'ambito del presente atto, saranno promossi piani di comunicazione che vedano il coinvolgimento delle Agenzie energetiche territoriali, di Confservizi, della Regione Emilia Romagna e degli Enti Locali, anche attraverso i loro sportelli energia.

4. La Regione e Confservizi si impegnano ad ospitare e diffondere le informazioni sulle iniziative portate avanti congiuntamente nei rispettivi siti/portali Internet.

5. La Regione e Confservizi s'impegnano a collaborare nell'attuazione di iniziative tese alla divulgazione della cultura energetica coinvolgendo i diversi portatori di interesse del territorio.
6. La Regione si impegna, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 26/2004 a favorire, attraverso azioni di concertazione con le autorità in campo energetico nazionale e con gli enti locali interessati, e mediante regolamenti attuativi per la parte di propria competenza, la massima semplificazione per i procedimenti di attuazione delle iniziative promosse dai distributori di energia elettrica e gas.
7. La Regione s'impegna ad attuare forme di consultazione preventiva in occasione dell'emanazione di nuove normative di propria competenza in materia energetica e in occasione della formulazione di pareri in merito a provvedimenti che in tale materia vengano emanati a livello nazionale.
8. La Regione s'impegna a promuovere accordi con il sistema bancario e finanziario per favorire l'accesso al credito per investimenti in campo energetico e per l'offerta di soluzioni in modalità ESCO e/ PPP rivolti agli utenti finali.
9. La Regione e Confservizi assicureranno un comune impegno nella ricerca di forme di finanziamento degli interventi in campo energetico, in relazione con l'evoluzione delle opportunità a livello regionale, nazionale e comunitario al fine di favorire lo sviluppo e la diffusione di progetti di risparmio energetico.
10. La Regione e Confservizi affidano al comitato di cui all'art. 4 la promozione e il monitoraggio delle attività svolte per l'attuazione di quanto convenuto col presente atto.
11. Alla luce delle verifiche svolte, il Comitato valuterà l'opportunità di presentare alle Parti proposte di integrazione e di adeguamento del presente accordo e degli strumenti d'intervento ad esso correlati.

Art. 4 Comitato paritetico

1. Sarà costituito un Comitato paritetico composto da rappresentanti delle Parti che avrà funzioni di promozione, indirizzo e coordinamento dello svolgimento delle attività previste dal presente protocollo, di monitoraggio generale e verifica dei risultati conseguiti con l'eventuale identificazione di nuovi obiettivi e linee d'intervento. Il comitato dovrà predisporre una relazione annuale quale rendiconto delle attività svolte.
2. Il comitato avrà inoltre il compito di avanzare proposte in merito alla semplificazione delle procedure amministrative in materia energetica, con particolare riferimento ai progetti legati alle fonti rinnovabili.

3. Per lo studio di specifiche problematiche e l'elaborazione di proposte attuative in linea con gli obiettivi fissati nel presente protocollo potranno essere costituiti gruppi di lavoro tecnici cui parteciperanno esperti designati dalla Regione e da Confservizi.
4. La composizione del Comitato è definita nel modo seguente: quattro rappresentanti della Regione Emilia-Romagna per le aree Energia e Attività Produttive, Agricoltura, Ambiente e Territorio e quattro rappresentanti di Confservizi per i medesimi ambiti di attività. Il Comitato è presieduto dal Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo e potrà essere integrato su specifiche aree tematiche di interesse per le Parti.

Art. 5 Durata

1. La durata del presente Protocollo è fissata in quattro anni a decorrere dalla data di sottoscrizione ed alla scadenza potrà essere rinnovato per espressa volontà delle Parti, fatta salva una comune verifica degli esiti della sua attuazione.

Bologna,
per la Regione Emilia-Romagna

per l'Associazione Regionale
Confservizi Emilia-Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 MARZO 2016, N. 412

Provvedimento espresso in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica dello stabilimento "IBF 2", sito in Via Malpaga del comune di Calendasco (Piacenza) proposto dalla ditta IBF SPA, per l'installazione di nuovi impianti relativi all'attività di saldatura, molatura, taglio termico e controlli non distruttivi ai sensi del Titolo II della LR 9/99

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

- di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), l'intervento proposto dalla ditta IBF S.p.A. (P.IVA n. 02941900165), relativo al progetto di modifica del proprio stabilimento "IBF 2", ubicato in via Malpaga del Comune di Calendasco (PC), per l'installazione di nuovi impianti relativi all'attività di saldatura, molatura, taglio termico e controlli non distruttivi, in quanto (come valutato dalla conferenza di servizi) non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
- l'attivazione delle nuove emissioni potrà avvenire solo dopo la cessazione delle corrispondenti presenti nello stabilimento IBF 3 (E1, E2, E5, E6 ed E7 nell'autorizzazione di cui alla D.D. provinciale n. 2347 del 20.11.2006) presso lo stabilimento sito in Comune di Calendasco via Ancona n. 3;
- la realizzazione del nuovo Bunker per la radiografia dei pezzi potrà avvenire solo a seguito dell'acquisizione del previsto assenso della Prefettura;
- i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti (sia in attesa di recupero che generati dallo stesso) dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi ivi depositati. Tali contenitori dovranno essere identificati con i rispettivi codici CER ed etichettati conformemente a quanto disposto dalla Deliberazione Comitato Interministeriale del 27.07.1984 ("R" nera in campo giallo), avere idonee caratteristiche ed essere posizionati all'interno di bacini di contenimento che ne impediscano lo sversamento;
- i rifiuti da trattare (costituiti da solvente esausto) e le morchie di distillazione (residui dell'attività di trattamento) dovranno essere stoccati correttamente e distintamente nel rispetto dei tempi e delle quantità previsti per il deposito temporaneo;
- ai fini della verifica del rispetto dei limiti di emissioni in atmosfera non è ammessa la diluizione delle medesime quando convogliate in un unico condotto;
- la Ditta dovrà realizzare quanto proposto nella relazione tecnica di impatto acustico allegata all'istanza e fornire il dettaglio progettuale in sede di aggiornamento dell'AIA. Dovrà inoltre essere eseguito, a valle degli interventi suddetti, il collaudo acustico post operam.
- di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (euro cinquecento) ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale

18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Provincia di Piacenza all'avvio del procedimento;

- di trasmettere la presente delibera al proponente IBF SpA, al SUAP del comune di Calendasco, al Comune di Calendasco, all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale alla Sezione Territoriale e alla SAC dell'Arpa e di Piacenza e all'AUSL - Dipartimento di Sanità pubblica di Piacenza;
- di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 9/99, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 9/99, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2016, N. 569

Provvedimento di VIA del progetto denominato "Avvio di un'attività di recupero di rifiuti non pericolosi presso la ditta Edil Tubi S.a.s. di Cucchi Marino & C. in comune di Cesena". Presa d'atto delle conclusioni della Conferenza di Servizi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

- la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di avvio di un'attività di recupero di rifiuti non pericolosi presso la ditta EDIL TUBI S.a.s. di Cucchi Marino & C. in Comune di Cesena., poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dalla Conferenza di Servizi è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni precedentemente citate nei punti 1.C, 2.C e 3.C. del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante del presente atto, di seguito riportate:
- in considerazione del parere del comune di Cesena che definisce compatibile e ammissibile l'intervento previa conclusione dei procedimenti edilizi in itinere si prescrive che la realizzazione del parcheggio in corso di autorizzazione deve comunque garantire le funzionalità previste in termini di mobilità dei mezzi;
- dovranno essere realizzate tutte le misure necessarie al fine di migliorare la visibilità del passo carraio autorizzato;
- ai fini della salvaguardia della pubblica sicurezza, l'intera area su cui insiste l'attività dovrà essere completamente recintata su tutto il perimetro in maniera tale da impedire l'accesso ad estranei e ai non addetti ai lavori; non sono ammessi depositi anche temporanei al di fuori del perimetro dell'attività oggetto della presente procedura;
- prima di avviare l'attività oggetto dell'iscrizione al registro imprese che recuperano rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06, la ditta Edil Tubi S.a.s. Di Cucchi Marino & C. dovrà comunicare all'ente competente all'iscrizione

al registro suddetto, l'avvenuto completamento dei lavori, relativi alla realizzazione delle dotazioni minime, di cui al punto 2 dell'Allegato 5 del D.M. 05/02/98 e s.m.i., trasmettendo inoltre idonea planimetria timbrata e firmata da tecnico abilitato recante in particolare il posizionamento e le caratteristiche della recinzione, nonché la relativa documentazione fotografica e l'individuazione del settore di conferimento.

- alla luce di quanto valutato in merito agli impatti su vegetazione, fauna, ecosistemi e paesaggio, si prescrive quanto segue:
 - in sede di richiesta del titolo edilizio dovrà essere presentato il progetto della piantumazione dell'area posta a Nord, così come individuata dell'Allegato 7 della documentazione integrativa consegnata in data 15/01/2016; il sesto di impianto dovrà essere ravvicinato al fine di formare una cortina continua e le essenze andranno scelte tra quelle autoctone e contenute nell'eventuale regolamento del verde comunale;
 - con la medesima tempistica e con le medesime specifiche progettuali di cui al punto precedente, al fine di mitigare gli impatti nei confronti del ricettore individuato con la lettera C nell'Allegato 17 della documentazione integrativa, dovrà essere presentato il progetto per la piantumazione del lato est del perimetro dello stabilimento, in prossimità dell'angolo nord;
 - entro due anni dal rilascio del titolo edilizio, la ditta EDIL TUBI di Cucchi Marino & C. dovrà effettuare i due interventi di piantumazione sopra descritti;
 - gli interventi di manutenzione, da eseguire nei primi cinque anni dall'impianto, devono consistere nell'accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con elementi vegetali aventi la stessa potenzialità di sviluppo, nell'eliminazione delle piante infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo delle piante presenti e nell'irrigazione; nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legate sia alla carenza idrica, e/o alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, e/o alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti, il termine di cinque anni previsto per gli interventi di assistenza dovrà essere prolungato fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto;
 - al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento degli impianti, dovrà essere inviata annualmente al Comune di Cesena per i primi cinque anni a partire dall'anno successivo alla piantumazione, una relazione tecnica e descrittiva corredata da documentazione fotografica attestante lo stato di attecchimento delle essenze messe a dimora;
- alla luce di quanto valutato in merito agli impatti sulla qualità dell'aria, si prescrive quanto segue:
 - gli irrigatori a spruzzo e le postazioni di bagnatura manuale dovranno essere posizionati come previsti nell'allegato 13 della documentazione presentata in data 15 gennaio 2016, in modo da coprire l'intera area di lavoro, con particolare riferimento a percorso automezzi su aree non asfaltate, cumuli, piazzali e devono essere azionati per un tempo adeguato alla bagnatura almeno 3 volte al giorno durante le attività lavorative in essere e comunque sempre in presenza di condizioni meteorologiche sfavorevoli (caldo, secco e ventoso);
 - i sistemi di nebulizzazione a ugelli devono essere ubicati in prossimità dell'entrata in tramoggia ed in uscita dal nastro trasportatore, ed essere in attività continua durante il funzionamento del frantumatore stesso;
- alla luce di quanto valutato in merito agli impatti sul rumore,

si prescrive quanto segue:

- deve essere effettuato entro 30 giorni dalla prima attivazione del frantoio secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, presso il ricettore ubicato ad Ovest dell'impianto, un monitoraggio fonometrico, con oneri a carico del proponente, atto a verificare il rispetto del limite di immissione differenziale di rumore in periodo diurno; i rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi per una durata significativa, monitorando il rumore residuo in assenza totale di attività nell'impianto in oggetto, ed il livello equivalente di rumore ambientale con impianto di progetto in attività a regime;
- la prima attivazione del frantoio dovrà essere comunicata almeno 15 giorni prima all'autorità competente, al Comune di Cesena ed ad Arpae;
- entro sei mesi dalla prima attivazione del frantoio, dovranno essere inviate alla Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ad Arpae ed al Comune di Cesena, i risultati delle misurazioni di cui al primo punto che comprovino il rispetto dei limiti differenziali; qualora il rispetto dei suddetti limiti sia conseguito attraverso la realizzazione di misure di mitigazione, la ditta Edil Tubi di Cucchi Marino & C. dovrà presentare apposita relazione nella quale siano descritte tali misure;
- di dare atto che i seguenti pareri: della Provincia di Forlì-Cesena, prot. Arpae PGFC/2016/577 del 19/01/2016, dell'AUSL della Romagna prot. Arpae PGFC/2016/577 del 19/01/2016 e del Comune di Cesena sono allegati agli atti istruttori e le prescrizioni presenti nei diversi pareri sono andate a far parte integrante del Rapporto Ambientale;
- di dare atto che sono allegati alla delibera e ne sono parte integrante i seguenti atti:
 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento D.Lgs 152/06 e s.m.i. D.G.R.286/2005 e DGR 1860/2006. emesso da ARPAE con con DAMB 734/2016 del 23/03/2016 (Allegato 2);
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. emesso da ARPAE con DAMB 803/2016 del 30/03/2016 (Allegato 3);
 - Iscrizione al registro imprese che recuperano rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 emesso dalla Provincia di Forlì-Cesena e ricevuto al prot. PGFC/2016/0003864 (Allegato 4);
- di dare infine atto che le spese istruttorie della presente procedura di V.I.A., quantificate in € 1.000 che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente, sono state corrisposte in sede di attivazione della procedura, così come previsto dall'art. 23 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente EDIL TUBI S.a.s. di Cucchi Marino & C.;
- di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: Arpae (SAC e Sezione Provinciale di Forlì-Cesena), Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Cesena, AUSL Romagna;
- di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.lgs. 152/06, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione

- del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
 - di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2016, N. 571

**Provvedimento di verifica (screening) relativa all'aggiornamento del progetto definitivo di completamento del terzo e quarto settore e realizzazione del quinto settore della discarica Ca' dei Ladri sito in comune di Gaggio Montano (BO).
Proponente: Co.Se.A. Consorzio Servizi Ambientali**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

- di escludere il progetto di modifica presentato dal Consorzio Servizi Ambientali, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti dal progetto di modifica proposto da CO.SE.A. Consorzio Servizi Ambientali in Comune di Gaggio Montano, loc. Cà dei Ladri, dalla ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

- la presentazione delle autorizzazioni al Vincolo Idrogeologico e Sismica dovrà avvenire in un'unica data per tutte le opere da realizzarsi e cioè alla data del 15 aprile 2016;

- la conclusione dei lavori dovrà avvenire entro e non oltre la data prevista dal cronoprogramma proposto, cioè il 15 Ottobre 2016;

- dovrà essere comunicato alla Regione Emilia-Romagna Ufficio VIPSA e ad ARPAE -SAC Bologna - Ufficio AIA, la presentazione dell'istanza di Autorizzazione del Vincolo Idrogeologico e della Sismica, ed inoltre, comunicata la conclusione dei lavori;

- successivamente al rilascio delle autorizzazioni di cui al punto precedente, sarà rilasciata la modifica non sostanziale di AIA da parte di ARPAE - SAC Bologna;

b) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Città Metropolitana di Bologna all'avvio del procedimento;

c) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta proponente CO.SE.A., ad ARPAE - SAC e ARPAE - Sezione Territoriale di Bologna, al Comune di Gaggio Montano, all'AUSL di Bologna, all'Autorità di bacino del Reno e all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione

Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente atto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2016, N. 572

Provvedimento di verifica (screening) relativa al progetto di modifica, proposto dalla ditta M.C.M. Ecosistemi s.r.l. ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99, della campagna di attività con impianto mobile di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, in corso nel polo logistico - località Le Mose - Piacenza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

- di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), l'intervento proposto dalla ditta M.C.M. Ecosistemi s.r.l. (P.IVA n. 01227710330), relativo al progetto di estensione della durata della campagna di attività con impianto mobile di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi nel polo logistico in località Le Mose - Piacenza, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni (che andranno a sostituire quelle riportate al punto E del Provvedimento del Presidente della Provincia di Piacenza n. 6 del 24/11/2014 relativo alla pronuncia di VIA):

- la durata effettiva della campagna non potrà comunque superare i 28 mesi comprensivi delle fasi di installazione e dismissione del cantiere; in ogni caso la stessa dovrà essere conclusa entro il 31/7/2017 (come da delibera di Giunta comunale n. 329 del 29/9/2015 di estensione della concessione dell'area) con il ripristino dell'area utilizzata;

- il quantitativo massimo di rifiuti trattabili nel corso della campagna di attività è pari a 120.000 tonnellate, mentre quello di terre utilizzabili è pari a 125.000 tonnellate;

- l'area di rimboschimento in località Camposanto Vecchio a Borgotrezza (così come concordato tra Amministrazione Comunale e Ditta), destinata a compensare le emissioni di CO₂, dovrà avere le dimensioni di 1,1 ettari, essere piantumata entro il 2017, vincolata a tale destinazione e mantenuta per almeno 25 anni, con conservazione, per il medesimo periodo, del numero di piante; le relative modalità specifiche di attuazione dovranno essere definite nell'ambito dell'autorizzazione paesaggistica che il Comune di Piacenza dovrà rilasciare per l'intervento;

- durante l'esecuzione di lavorazioni disturbanti e l'impiego di macchinari rumorosi, che potranno operare dalle ore 08.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00, non dovrà mai essere superato il valore limite LAeq = 70 dB(A), riferito ad un tempo di misura TM (tempo di misura) > o uguale a 10 minuti, rilevato in facciata ad edifici con ambienti abitativi (non si applicano i limiti di immissione differenziale);

- di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente

- versato alla Provincia di Piacenza all'avvio del procedimento;
- di trasmettere la presente delibera al proponente M.C.M. Ecosistemi s.r.l., al SUAP del comune di Piacenza, al Comune di Piacenza, alla Sezione Territoriale e alla SAC dell'ARPAE di Piacenza e all'AUSL - Dipartimento di Sanità pubblica di Piacenza;
 - di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 9/99, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
 - di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 9/99, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 670

Provvedimento di VIA del progetto di "Ampliamento di impianto di decapaggio ad immersione all'interno dello stabilimento esistente in comune di Forlì e di Forlimpopoli della Marcegaglia Specialties SpA" Presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

- la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto relativo alla modifica con ampliamento di impianto di decapaggio ad immersione all'interno dello stabilimento esistente in Comune di Forlì e di Forlimpopoli della Marcegaglia Specialties S.p.A., poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dalla Conferenza di Servizi è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni citate nel punto 3.C. del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, di seguito riportate:

- dovrà essere previsto un monitoraggio acustico di verifica presso il ricettore C così pianificato;
- dovrà essere eseguito un rilievo fonometrico in continuo sulle 24 ore presso il ricettore C lato impianto al fine di verificare il rispetto dei limiti assoluti di immissione diurni e notturni; le modalità di esecuzione del rilievo dovranno essere tali da consentire l'esclusione del rumore del traffico delle strade le cui fasce di pertinenza acustica ricomprendono il suddetto ricettore;
- presso il ricettore C dovrà essere effettuata la verifica dei limiti differenziali in periodo diurno e notturno monitorando per un periodo significativo il rumore residuo (assenza di attività dell'impianto nel suo complesso) e il rumore ambientale ad impianto in funzione e a regime in condizioni peggiorative in termini di rumore prodotto; i rilievi dovranno essere effettuati all'interno degli ambienti abitativi; qualora ciò non fosse possibile (e nel caso andrà riportato il motivo), i rilievi vanno effettuati in corrispondenza del perimetro del ricettore nella facciata rivolta verso lo stabilimento (l'altezza della misura deve essere scelta e motivata in accordo con la reale posizione del ricettore);

- entrambi i monitoraggi di cui sopra dovranno essere effettuati in ogni caso entro 3 mesi dalla messa a regime delle nuove emissioni in atmosfera (e, qualora ne venissero attivate solo una parte, entro 3 mesi dalla messa a regime dell'ultima) dell'impianto di progetto e, per quanto riguarda il rumore residuo, al primo fermo impianto dell'azienda eventualmente previsto nell'ambito della tempistica suddetta; in caso di assenza di fermo impianto entro i tempi suddetti, dovrà essere presentato un criterio significativo per la determinazione del rumore residuo;
- entro 6 mesi dai rilievi sopra menzionati, dovranno essere inviate alla Regione Emilia-Romagna - servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ad Arpa e al Comune di Forlì, i risultati delle misurazioni di cui ai punti precedenti che consentano di verificare il rispetto dei limiti vigenti; qualora il rispetto dei suddetti limiti sia conseguito attraverso la realizzazione di misure di mitigazione, da realizzarsi tempestivamente, il proponente dovrà presentare apposita relazione nella quale siano descritte tali misure;
- di dare atto che Arpa ha approvato l'Autorizzazione Integrata Ambientale che costituisce l'Allegato 2 alla presente delibera quale parte integrante (tale allegato è su supporto informatico e sarà pubblicato sul portale AIA regionale);
- di dare atto che i pareri del Comune di Forlì, prot. di Arpa e PGFC/2016/3370 e della Provincia di Forlì-Cesena prot. Arpa e PGFC/2016/4766, sono ricompresi nel Rapporto Ambientale in Allegato 1 alla presente delibera, quale parte integrante;
- di dare atto che il Comune di Forlimpopoli e l'Azienda USL Romagna non hanno partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 6/4/2016, non hanno firmato il Rapporto Ambientale che costituisce l'Allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Marcegaglia Specialties S.p.A.;
- di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: Arpa (SAC e Sezione Provinciale di Forlì-Cesena), Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Forlì, Comune di Forlimpopoli, AUSL Romagna, Servizio Tecnico Bacino Romagna;
- di dare atto che nella documentazione presentata dalla società proponente il costo complessivo degli interventi di progettazione e realizzazione del progetto oggetto della presente procedura viene stimato pari a € 65.000,00; le spese istruttorie della presente procedura di V.I.A, a carico del proponente ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono quindi state determinate forfettariamente ed in relazione al valore dell'opera o dell'intervento, in una misura non superiore allo 0,05%, con un minimo di € 1.000,00, ridotto del 50% e dell'ulteriore 10% considerato il verificarsi delle condizioni espresse ai commi 2 e 5 dell'art. 28 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., e quantificate in € 450,00; le spese suddette sono state corrisposte in sede di attivazione della procedura, così come previsto dall'art. 13, comma 1, lett. c) della L.R. 9/99 e s.m.i.;
- di stabilire che, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs 4/08, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

- di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

- di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 671

Provvedimento di verifica (screening) relativo alla modifica della specie allevata in un capannone e relativo aumento del numero di capi nell'allevamento avicolo esistente sito in Via Pulida n. 258 in comune di Savignano sul Rubicone, presentata dalla Soc. Agr. Baldacci & Foschi S.S. di Baldacci L. & c. (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- di escludere, sulla base della relazione istruttoria, che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo alla modifica della specie allevata in un capannone e conseguente aumento del numero di capi nell'allevamento avicolo esistente sito in via Pulida n. 258 in Comune di Savignano sul Rubicone, presentato dalla Soc. Agr. Baldacci & Foschi s.s. di Baldacci L. & C., dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

- in relazione a quanto evidenziato nella documentazione presentata e alla vicinanza dei ricettori, unitamente alla modifica non sostanziale di AIA conseguente al presente provvedimento dovranno essere proposte soluzioni progettuali/gestionali legate al contenimento delle emissioni odorigene e di ammoniaca al fine della loro approvazione da parte di Arpae;
- in caso di emergenza sanitaria le acque di lavaggio devono essere recapitate in serbatoi/pozzetti di dimensioni e caratteristiche adeguate e conseguentemente smaltite come rifiuto. In sede di AIA dovrà essere presentato il progetto dei serbatoi/pozzetti al fine di valutarne l'adeguatezza;
- sul lato Ovest dei capannoni 1 e 2, nelle parti attualmente prive di vegetazione e sui filari presenti sul lato Est del capannone 5 ed a Nord della tettoia, dovrà essere potenziata la vegetazione arborea presente a mitigazione dell'impatto visivo ed a compensazione dell'abbattimento dei filari tutelati; la piantumazione dovrà essere realizzata secondo quanto riportato nella tavola "Planimetria generale - Verde", in scala 1:1.000, della documentazione integrativa presentata;
- sul lato Est e Nord-Est dovrà essere realizzata una nuova barriera verde, a compensazione del filare tutelato abbattuto, composta da essenze arboree disposte in linea ed arbustive su altro filare, così da comporre una schermatura continua costituita da essenze autoctone, con sesto di impianto ravvicinato, le cui tipologie saranno definite in accordo con il Comune in sede di modifica di AIA; la piantumazione dovrà essere realizzata secondo quanto riportato nella tavola "Planimetria generale - Verde", in scala 1:1.000, della documentazione

integrativa presentata; con la sola eccezione dell'area di accesso, è necessario ripristinare il secondo filare abbattuto (quello posizionato più a Ovest) seguendo le medesime indicazioni progettuali sopra descritte;

- gli interventi di cui ai punti precedenti dovranno essere effettuati entro un anno dal rilascio dell'AIA relativa alle modifiche oggetto della presente procedura;
- dovranno essere previste ed eseguite, durante i primi cinque anni successivi agli impianti sopra descritti, adeguate opere di manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità) al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze di nuovo impianto; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legati sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi vegetali impiantati;
- al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento dell'impianto, dovrà essere inserita nel report redatto per l'AIA, per i primi cinque anni dall'impianto, una relazione tecnica e descrittiva delle opere realizzate riportante la sintesi dei rilievi effettuati e la documentazione fotografica attestante lo stato di attecchimento delle essenze arboree ed arbustive messe a dimora.

- di trasmettere la presente delibera alla Soc. Agr. Baldacci & Foschi s.s. di Baldacci L. & C., alla SAC di Forlì-Cesena, al Comune di Savignano sul Rubicone ed al SUAP;

- di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

- di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 672

Screening concessione di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico dai pozzi Mangalana 1-2-3-4 in comune di Quattro Castella, località Roncolo, provincia di Reggio Emilia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto relativo alla Concessione di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico dai pozzi Mangalana 1-2-3-4 in Comune di Quattro Castella, in via G. Galilei, località Roncolo, Provincia di Reggio Emilia da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1) ritubaggio dei pozzi Mangalana 2 e 3 in modo da escludere i livelli captati sopra la quota di - 67 m di profondità, con utilizzo preferenziale e continuativo degli stessi;

2) utilizzo dei pozzi Mangalana 1 e 4 esclusivamente in caso emergenziale;

3) riduzione del volume complessivo richiesto in concessione, rivedendo i periodi di utilizzo "emergenziale" dei pozzi 1 e 4;

4) la effettiva attivazione degli impianti di filtrazione per l'abbattimento dei nitrati, la cui realizzazione risulta già inserita nel Piano investimenti 2015-2017 del soggetto richiedente, qualora le quantità effettivamente prelevate risultino significativamente superiori alla media delle quantità prelevate, considerando come anni di riferimento quelli di cui conosciamo i prelievi in quanto registrati (e riportati negli elaborati), dal 2008 in poi;

5) monitoraggio periodico da parte dell'azienda unità sanitaria locale del parametro dello specifico alogenoderivato riscontrato e al controllo da parte di Ausl;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Iren (oggi Ireti);

c) di trasmettere la presente delibera a: Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Quattro Castella, al Servizio Tecnico bacini affluenti Po, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del fiume Po;

d) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

e) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2016, N. 563

L.R. 7/98 e s.m. - art. 7, comma 5 - Approvazione, assegnazione e concessione contributo a favore dell'Unione Romagna Faentina (RA) per il progetto speciale 2016 "Atmosfere Faentine" in attuazione della DGR n. 592/09 e ss. mm. CUP E23J16000010006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- L.R. 25 marzo 2016, n. 4 avente ad oggetto "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)", e in particolare la lettera g) del quinto comma dell'articolo 16;

- L.R. 4 marzo 1998, n. 7 avente ad oggetto "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28" e ss.mm., e in particolare:

- la lettera b) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;

- il terzo comma sempre dell'articolo 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli Enti Locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero compartecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;

- il quinto comma dell'articolo 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica", così come modificata con le successive deliberazioni

n. 1100 del 26/07/2010 e n. 1084 del 30/07/2012, ed in particolare il secondo comma del Capitolo 6 dell'Allegato A, parte integrante, laddove prevede che la Giunta Regionale, con propri atti, approva la realizzazione e il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;

- n. 538 del 11 maggio 2015 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";

Acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Commercio, Turismo e qualità aree turistiche, con protocollo regionale P.G. n. 207956 del 23/03/2016, la nota protocollo n. 8881 trasmessa in data 16/03/2016, con la quale l'Unione di Comuni Unione della Romagna Faentina (RA) ha presentato domanda al fine di ottenere un contributo di complessivi euro 50.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "Atmosfere faentine", allegando la seguente documentazione:

- Relazione descrittiva del progetto;
- Preventivo di spesa per la realizzazione del progetto;
- Piano economico-finanziario relativo ai costi a carico dei soggetti coinvolti;
- Scheda sintetica;

Preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

Tabella 1

Denominazione progetto	Atmosfere faentine
Soggetto proponente	Unione Romagna Faentina
Soggetto attuatore	Unione Romagna Faentina
Descrizione del progetto	<p>Il calendario del territorio faentino primaverile-estivo prevede molteplici manifestazioni artistiche e culturali, rievocazioni storiche ed eventi di promozione enogastronomica. Si tratta di un'offerta particolarmente ricca e caratterizzata dai più vari profili per tematismo, interesse culturale, target dei visitatori, ecc.</p> <p>Da un'analisi in chiave turistica emergono due valutazioni principali, utili ad organizzare più</p>

	<p>efficacemente questa grande vivacità del tessuto imprenditoriale e associativo dell'Unione della Romagna Faentina a sostegno del turismo:</p> <p>1) in primo luogo la necessità di espandere il raggio e migliorare l'efficacia della comunicazione in modo da favorire il passaggio dall'escursionismo (visita di una giornata) al turismo vero e proprio in occasione dei grandi eventi ed in generale nell'arco del nutrito calendario di eventi minori in programma a livello locale;</p> <p>2) in secondo luogo, con riferimento alle più recenti analisi e valutazioni dell'evoluzione del turismo in ambito nazionale e regionale, l'opportunità di interpretare l'offerta turistica locale non più in chiave di singoli tematismi (città d'arte, enogastronomia, ecc.) ma in chiave di esperienze miste e trasversali, cogliendo maggiormente lo spirito e l'interesse che muovono il turismo di territorio cosiddetto "esperienziale".</p>
Obiettivi del progetto	<p>1) Definire un primo cartellone della primavera-estate turistica faentina 2016 comprendente i seguenti sei eventi e manifestazioni di rilievo turistico caratterizzanti i diversi ambiti dell'offerta esperienziale musicale, della ruralità e dei borghi storici, della ceramica artistica, del patrimonio gastronomico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "Musica nelle Aie" - Faenza; • "Rivivi il Medioevo alla Rocca" - Brisighella; • "Incontro Mare-Collina" - Riolo Terme; • "Erbe in fiore" e mercatini di "Casola Aromatica" - Casola Valsenio; • Animazione estiva della Torre di Oriolo dei Fichi - Faenza; • "Argillà Italia 2016" - Faenza; <p>2) Promuovere le manifestazioni del cartellone secondo una proposta turistica congiunta legata al turismo esperienziale;</p> <p>3) Motivare e avviare una contaminazione trasversale degli eventi in modo da ottenere a livello organizzativo e comunicativo effetti di intensificazione dell'attrattività turistica e della reputazione di Faenza e del suo territorio come destinazione del turismo dell'esperienza.</p>
Articolazione del progetto	<p>1) Attività di comunicazione diretta e indiretta tramite ufficio stampa, comunicazione via web che,</p>

	<p>assieme ai singoli eventi enfatizzi l'attrattività complessiva della destinazione Faenza.</p> <p>2) Realizzazione di materiali stampati, manifesti, locandine, pieghevoli, mappe, ecc. in cui sia evidente la complementarità degli eventi, il tematismo trasversale della Città come destinazione turistica.</p> <p>3) Realizzazione di allestimenti e servizi funzionali alla realizzazione dei vari eventi.</p> <p>4) Ospitalità per delegazioni istituzionali, giornalisti, operatori, artisti, ecc. invitati ad arricchire le manifestazioni.</p> <p>5) Servizi vari orientati a sottolineare la sostenibilità ambientale con cui si cercherà di caratterizzare gli eventi, quali ad esempio i servizi di navetta dai parcheggi scambiatori, effettuati anche con mezzi elettrici.</p>
--	--

Preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

Tabella 2

Piano Economico	Importi €
Spese di comunicazione e ufficio stampa	7.344,40
Spese per la gestione della promozione via web e social	8.967,00
Spese per grafica e stampati	19.300,40
Spese per allestimenti	47.311,60
Spese per service audio	8.027,60
Spese per artisti e animazioni culturali	40.600,00
Spese di ospitalità delegazioni, artisti, ecc.	12.553,80
Totale generale	144.104,80

Tabella 3

Piano Finanziario	Importi €
Quota a carico dell'Unione Romagna Faentina	94.104,80
Quota a carico della Regione Emilia-Romagna	50.000,00
Totale generale	144.104,80

Dato atto che:

- il competente Servizio Commercio, Turismo e qualità aree turistiche ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del contributo regionale di euro 50.000,00, essendo il progetto speciale presentato dall'Unione Romagna Faentina (RA) e denominato "Atmosfere faentine" coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 538/2015;
- il progetto dovrà essere completamente realizzato entro il 31.12.2016;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, per quanto applicabile;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018," e successiva modifica;

Ritenuto pertanto:

- a. di approvare, ai sensi dell'articolo 7, comma 5 della L.R. n. 7/1998 e s.m., la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna pari a euro 50.000,00, al progetto speciale promosso dall'Unione Romagna Faentina (RA) e denominato "Atmosfere faentine", avente un costo complessivo progettuale di euro 144.104,80, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria deliberazione n. 538/2015;
- b. di assegnare e concedere all'Unione Romagna Faentina (RA) il contributo di complessivi euro 50.000,00, da allocare, nell'ambito del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, al capitolo n. U25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", che è dotato della necessaria disponibilità e approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod;
- c. che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per procedere all'assunzione dell'impegno di spesa in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di

contributo soggetto a rendicontazione;

d. di stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata dall'Unione Romagna Faentina solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:

- la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, che dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/1998 e s.m.;
- il rendiconto economico finanziario consuntivo, relativo alla realizzazione del progetto, che dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate, l'indicazione delle azioni finanziate con risorse proprie dell'Unione Romagna Faentina, così come precedentemente indicate, l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione;

Dato atto che la procedura del conseguente pagamento, che sarà disposto in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art.56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E23J16000010006;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'art. 11;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136" e

succ. mod., e in particolare l'art. 83, comma 3;

- il D.Lgs. n. 33/2013, avente ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 56/2016, n. 106/2016 e n. 270/2016;
- n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Dato atto che, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la struttura regionale competente dovrà provvedere alla pubblicazione prevista dall'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi

Delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna, pari a euro 50.000,00, al progetto speciale promosso dall'Unione Romagna Faentina (RA) e denominato "Atmosfere faentine", cui è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il C.U.P. E23J16000010006, avente un costo complessivo progettuale di euro 144.104,80, in quanto coerente con la propria delibera n. 592/2009 e s.m. nonché con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 538/2015;
2. di assegnare e concedere all'Unione Romagna Faentina (RA) il contributo di euro 50.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 1.;
3. di imputare la somma complessiva di euro 50.000,00, registrata al numero di impegno 2483 sul capitolo n. U25578

"Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che è dotato della necessaria disponibilità approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;

4. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

MISSIONE	PROGRAMMA	CODICE ECONOMICO	COFOG	TRANSAZIONE UE	SIOPE	C.U.P.	C.I. SPESA	GESTIONE ORDINARIA
07	01	U.1.04.01.02.005	04.7	8	1536	E23J16000010006	3	3

5. di stabilire che la richiesta di liquidazione del contributo regionale potrà essere effettuata dall'Unione Romagna Faentina a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato, secondo le modalità stabilite alla lettera d) della narrativa del presente atto;
6. di dare atto che ai sensi del citato D.Lgs n. 118/2011, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con proprio atto formale, a disporre la liquidazione del suddetto importo di euro 50.000,00, in un'unica soluzione, secondo le modalità stabilite alla lettera d) della narrativa del presente atto;
7. di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E23J16000010006;
8. di dare atto che all'Unione Romagna Faentina compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;
9. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
10. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2016, N. 564

L.R. 14/1999. Inserimento dei Comuni di Boretto, Castenaso, Formigine, Ozzano dell'Emilia e Sarmato nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di modificare l'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte, allegato alla d.g.r. n. 154 del 2001 e ss. mm., inserendo i Comuni di Boretto (RE), Castenaso (BO), Formigine (MO), Ozzano dell'Emilia (BO) e Sarmato (PC) per tutto l'anno e a tutto il territorio;
2. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2016, N. 566

L.R. 14/1999. Inserimento dei Comuni di Modigliana e di Tredozio nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di modificare l'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte allegato alla d.g.r. n. 154 del 2001 e ss. mm., inserendo il Comune di Modigliana (FC) per tutto l'anno e per tutto il territorio e il Comune di Tredozio (FC) per tutto il territorio, da marzo a novembre e per le festività natalizie;
2. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2016, N. 565

L.R. 14/1999, art. 15. Autorizzazione a favore di Servizi Confesercenti S.r.l. all'esercizio delle attività di Centro di Assistenza Tecnica previste nello Statuto

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di autorizzare, ai sensi di quanto stabilito al comma 3 dell'art. 15 della legge regionale 14/1999, Servizi Confesercenti S.r.l., con sede legale in Modena, via Paolo Ferrari 79, c.f. 02706150360, all'esercizio delle attività di Centro di Assistenza Tecnica previste nello Statuto allegato alla domanda di autorizzazione presentata in data 07 aprile 2016;

2) di dare atto che la società Servizi Confesercenti S.r.l. è tenuta a presentare al Presidente della Giunta regionale entro il 31 maggio di ogni anno una relazione sull'attività svolta;

3) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2016, N. 605

Proroga per l'anno 2016 del termine per la presentazione delle domande di cui alla delibera di Giunta regionale n. 277/2016 per contributi per progetti di fusione di Comuni o riorganizzazione sovracomunale (art. 27 L.R. n. 21/2012)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la l.r. 21 dicembre 2012 n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" e ss.mm., con la quale la Regione ha rafforzato la disciplina a sostegno del riordino territoriale e si è posta l'obiettivo di favorire sia la riorganizzazione delle Unioni che i processi propedeutici alle fusioni di Comuni;
- in particolare, l'articolo 27 della citata l.r. 21 dicembre 2012 n. 21, che impegna la Regione a erogare contributi per concorrere alle spese per progetti di riorganizzazione sovracomunale, destinati ai Comuni per gli studi di fattibilità delle fusioni e alle Unioni di Comuni per la riorganizzazione delle strutture dei servizi e delle funzioni;
- la propria deliberazione n. 277 del 29 febbraio 2016 (avente ad oggetto "Criteri e modalità per l'erogazione dei contributi

previsti dall'art. 27 della l.r. n. 21/2012"), che stabilisce, ai fini dell'erogazione dei contributi per progetti di riorganizzazione sovracomunale, che le domande debbano essere presentate, per l'anno 2016, entro il 30 aprile;

Considerato l'interesse sempre crescente manifestato da numerosi Comuni verso la possibilità di valutare ipotesi di fusione, con rinnovata attenzione verso lo strumento dello studio di fattibilità, dovuto in particolare:

- al raddoppio (dal 20 al 40 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010 ai singoli comuni) del contributo statale per le fusioni di Comuni previsto dall'art. 1, comma 17 della recente L. 208 del 28 dicembre 2015 - legge di stabilità 2016;
- alla comunicazione dell'Assessore regionale al riordino istituzionale, PG/2016/0234485 del 4/4/2016, che ha dato notevole impulso ai processi di fusione di Comuni evidenziando, tra le opportunità offerte dalla Regione per approfondirne l'analisi, anche la possibilità di ricorrere ai contributi concessi per gli studi di fattibilità;

Ritenuto opportuno, in tale contesto, valorizzare le numerose richieste, pervenute informalmente agli Uffici ed all'Assessorato dai Comuni e dalle loro Unioni, di ottenere una, pur breve, proroga dei termini previsti dalla D.G.R. n. 277/2016, che per l'anno 2016 scadebbero già il prossimo 30 aprile;

Valutato altresì che l'erogazione degli incentivi a parziale copertura delle spese sostenute per l'elaborazione dei progetti

di riorganizzazione sovracomunale appare sempre più opportuna, in un quadro di risorse locali che vanno progressivamente riducendosi a scapito specialmente dei Comuni più piccoli;

Considerato che la difficoltà a rispettare la scadenza, soprattutto nei progetti relativi alle Unioni e fusioni cui partecipano molti Comuni, risulta riconducibile alla complessità del confronto istituzionale e degli adempimenti di competenza dei consigli Comunali;

Ritenuto pertanto opportuno:

- prorogare al 16 maggio 2016 i termini per la presentazione delle domande;
- disporre altresì che, se a chiusura dell'istruttoria per l'anno 2016 non fosse possibile finanziare tutte le domande ammesse, nel caso in cui, con legge di assestamento del bilancio finanziario gestionale per 2016, vi fosse un'integrazione dello stanziamento, si provvederà alla concessione dei contributi agli ulteriori beneficiari scorrendo la graduatoria, fino ad esaurimento delle ulteriori risorse disponibili;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 26, comma 1;
- il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

Vista la l.r. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale, esecutive ai sensi di legge:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi

in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 56/2016, n. 106/2016 e n. 270/2016;
- n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al "Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità", Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prorogare, per l'anno in corso, fino al 16 maggio 2016 i termini stabiliti dalla delibera della Giunta regionale n. 277 del 29 febbraio 2016, per la presentazione delle domande per contributi per progetti di riorganizzazione sovracomunale e per la fattibilità di fusioni di Comuni nell'anno 2016;
2. di disporre che, se a chiusura dell'istruttoria per l'anno 2016 non fosse possibile finanziare tutte le domande ammesse, nel caso in cui, con legge di assestamento del bilancio finanziario gestionale per 2016, vi fosse un'integrazione dello stanziamento, si provvederà alla concessione dei contributi agli ulteriori beneficiari scorrendo la graduatoria, fino ad esaurimento delle ulteriori risorse disponibili;
3. di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni nn. 1621/2013 e 66/2016, il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;
4. di pubblicare il presente atto nel BURERT (Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2016, N. 615

Scioglimento dell'Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani" e nomina del Commissario liquidatore

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che con R.D. 28 febbraio 1929 n. 302 fu istituita la "Fondazione in Ravenna dell'Azienda zootecnica ravennate", eretta come Ente Morale autonomo e posta sotto la vigilanza del Ministero dell'Economia nazionale;

- che lo Statuto dell'Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani" di Ravenna - già Azienda Zootecnica Ravennate - approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 giugno 2001, prevede che l'Azienda sia sottoposta alla vigilanza della Regione Emilia-Romagna;

- che con propria deliberazione n. 603 del 24 maggio 2010 si è provveduto alla nomina di competenza regionale di due componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani", di cui uno con funzioni di Presidente;

Atteso che con nota, acquisita agli atti del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare in data 30 ottobre 2012 con prot. n. PG/2012/254550, il Presidente dell'Azienda comunicava che in data 18 ottobre 2012 tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda medesima, in considerazione di una perdurante situazione di grave incertezza finanziaria, avevano rimesso il proprio mandato, richiedendo al contempo la nomina di un Commissario Straordinario alla gestione - ai sensi di quanto previsto all'art. 11 del citato R.D. n. 302/1929 - con lo scopo di agevolare l'attivazione di procedure di riorganizzazione dell'Azienda che ne permettessero la salvaguardia sia sotto il profilo patrimoniale che per quanto riguarda il mantenimento delle finalità istituzionali;

Vista la L.R. 27 maggio 1994, n. 24 "Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale" ed in particolare il Titolo III - Capo II - art. 29 concernente i controlli sostitutivi su enti ed aziende dipendenti dalla Regione e la nomina di un Commissario per l'amministrazione provvisoria nelle ipotesi di scioglimento degli organi;

Richiamata la propria deliberazione n. 1885 del 10 dicembre 2012 con la quale si è provveduto a disporre lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Sperimentale "Mario Marani", sottoponendo al Presidente della Giunta regionale, ai sensi del citato art. 29 della L.R. n. 24/1994, la nomina

del dott. Mario Leotti Ghigi quale Commissario Straordinario dell'Azienda con l'attribuzione dei poteri previsti dallo Statuto in capo al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione concernenti la gestione dell'Azienda ed il compito di analizzare le condizioni finanziarie, elaborando una relazione contenente i dati economico-patrimoniali, le eventuali prospettive ed ogni proposta utile a operare le scelte più idonee per fare fronte alle difficoltà poste in evidenza dal dimissionario Consiglio;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 263/2012 di nomina del suddetto Commissario, a cui sono stati attribuiti le prerogative e i compiti indicati nella citata deliberazione n. 1885/2012;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 1049 del 23 luglio 2013 con la quale, contestualmente alla proposta di proroga dell'incarico al dott. Mario Leotti Ghigi fino al 31 ottobre 2013, si è:

- preso atto dei risultati della gestione dell'Azienda e della ricognizione delle relative condizioni finanziarie dalle quali emergeva, in sintesi, che l'ammontare delle passività complessive ammontava a circa 300.000 Euro comprensive delle perdite degli ultimi anni e di circa 50.000 Euro di crediti da considerarsi inesigibili, a fronte di un valore di mercato degli immobili di proprietà, valutato con perizia di stima prudenziale in circa 805.000 Euro, largamente superiore alle passività accumulate;

- confermata l'attribuzione delle prerogative e dei poteri concernenti la gestione dell'Azienda già attribuiti con l'ulteriore compito di individuare un corpo aziendale che potesse essere oggetto di un'eventuale alienazione ed il cui valore di mercato consentisse di ripianare la situazione economica finanziaria;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 177/2013 di proroga del suddetto Commissario, con la conferma dell'attribuzione delle prerogative e dei compiti indicati nella deliberazione n. 1049/2013;

Richiamata, altresì, la deliberazione di Giunta regionale n. 1538 del 28 ottobre 2013 con la quale è stata richiesta la proroga dell'incarico del dott. Mario Leotti Ghigi e si è provveduto all'approvazione della proposta di alienazione di parte dell'Azienda presentata dallo stesso Commissario con l'intento di salvaguardare gran parte del capitale fondiario, dando mandato al Commissario stesso di procedere alla vendita secondo procedure di evidenza pubblica conformemente alla disciplina vigente sugli appalti;

Visto il decreto di proroga dell'incarico del Commissario Straordinario dell'Azienda Sperimentale "Mario Marani", senza soluzione di continuità, fino al 30 giugno 2014 che ha confermato l'attribuzione dei poteri previsti dallo Statuto in capo al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione concernenti la gestione dell'Azienda, dando mandato al dott. Mario Leotti Ghigi di procedere alla vendita di parte dei beni immobili dell'Azienda, così come proposto con il sopra richiamato atto deliberativo;

Rilevato:

- che in attuazione della deliberazione del Commissario Straordinario del 2 aprile 2014, nella Gazzetta Ufficiale 5^a Serie speciale – Contratti pubblici n. 47 del 28 aprile 2014 era stato pubblicato l'avviso di asta pubblica per la vendita di parte degli immobili di proprietà dell'Azienda Sperimentale "Mario Marani";

- che la predetta procedura non ha raccolto alcuna adesione e l'asta è andata deserta;

- che in data 18 luglio 2014 è stato convocato uno specifico incontro, promosso dalla Regione d'intesa con il Comune e la Provincia di Ravenna, con tutti i rappresentanti delle parti

istituzionali e sociali previste quali componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, in cui è stata evidenziata la situazione economico-patrimoniale e le difficoltà in ordine alla vendita degli immobili;

- che in tale sede è emerso che il Comune di Ravenna aveva già avviato una valutazione per l'alienazione di una porzione di terreno, di sua proprietà, limitrofa ai terreni dell'Azienda Marani che, posta in vendita congiuntamente ad una porzione dell'Azienda poteva rendere entrambi i compendi più valorizzati ed appetibili sul mercato;

- che in tale incontro è emersa inoltre la volontà condivisa di non provvedere alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione e di prorogare l'incarico del Commissario straordinario per l'espletamento delle funzioni statutarie ed il risanamento dell'Azienda con l'ulteriore tentativo di alienazione di parte del patrimonio, unitamente alla vendita posta in essere dal Comune di Ravenna;

Richiamata, infine, la propria deliberazione n. 1231 del 23 luglio 2014 di proroga dell'incarico del Commissario straordinario fino al 30 giugno 2015 e di conferma dell'attribuzione dei poteri previsti dallo Statuto in capo al Presidente e al Consiglio di Amministrazione concernenti la gestione dell'Azienda, con la quale veniva affidato al dott. Mario Leotti Ghigi il compito di individuare la porzione di terreno ed eventuali immobili da porre in vendita, attraverso procedure concordate con il Comune di Ravenna, al fine di ripianare la situazione economico-finanziaria dell'Azienda;

Visto il decreto n. 162 del 23 luglio 2014 di proroga dell'incarico del Commissario Straordinario dell'Azienda Sperimentale "Mario Marani", senza soluzione di continuità, fino al 30 giugno 2015 che ha confermato l'attribuzione dei poteri previsti dallo Statuto in capo al Presidente e al Consiglio di Amministrazione concernenti la gestione dell'Azienda, dando mandato al dott. Mario Leotti Ghigi di individuare la porzione di terreno ed eventuali immobili da porre in vendita, attraverso procedure concordate con il Comune di Ravenna, al fine di ripianare la situazione economico-finanziaria dell'Azienda;

Rilevato che la Giunta del Comune di Ravenna aveva approvato in data 14 luglio 2015 una manifestazione di volontà di vendita del terreno di sua proprietà attualmente affittato all'Azienda Marani, unitamente alla stima del valore del terreno e alla convenzione con l'Azienda medesima per alienare congiuntamente anche parte dei terreni ed un fabbricato di proprietà dell'Azienda Marani, da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale, attraverso apposita procedura di asta pubblica;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1167 del 3 agosto 2015 con la quale è stato sottoposto al Presidente della Giunta regionale la proroga dell'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda al dott. Leotti Ghigi fino al completamento dell'operazione di ripianamento delle passività, qualora l'esito dell'asta pubblica di vendita di una parte dei terreni ed un fabbricato dell'Azienda congiuntamente alla vendita di terreni di proprietà del Comune di Ravenna consentisse di provvedervi e comunque non oltre il 30 maggio 2016;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 165 del 6 agosto 2015 di proroga dell'incarico del dott. Mario Leotti Ghigi quale Commissario Straordinario dell'Azienda Sperimentale "Mario Marani";

Atteso che con nota del 7 marzo 2016, acquisita agli atti del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, il Commissario Straordinario ha comunicato che le procedure avviate anche congiuntamente con il Comune

di Ravenna per la vendita dei beni immobili della Azienda non hanno avuto buon fine, in particolare l'avviso di asta pubblica è andato deserto e la trattativa privata con alcuni soggetti interessati non ha avuto alcun esito positivo;

Rilevato altresì che lo stesso Commissario ha evidenziato l'impossibilità di dar luogo ad un ripianamento della situazione finanziaria e l'ormai quasi esaurita disponibilità di liquidità per il proseguo delle attività statutarie della Azienda Agraria Sperimentale, proponendo la liquidazione della stessa;

Visto l'art. 11 del più volte richiamato R.D. n. 302/1929 che stabilisce in particolare che "il Ministero dell'economia nazionale potrà, in ogni tempo e qualora risulti irregolare il funzionamento dell'Azienda affidare la gestione ad un commissario straordinario e disporre, eventualmente, la liquidazione dell'azienda stessa";

Verificato che non sussistono i presupposti di garantire l'assolvimento delle finalità statutarie volte al raggiungimento dello scopo definito dall'istitutivo Regio Decreto n. 302/1929, anche in ragione della progressiva diminuzione delle attività per assenza di fondi e di liquidità oltre all'aggravarsi della situazione debitoria;

Ritenuto, pertanto, di provvedere, in qualità di Ente vigilante a seguito del subentro nelle competenze già ministeriali, in applicazione del DPR n. 616/1977, allo scioglimento dell'Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani" di Ravenna disponendone la liquidazione;

Ritenuto, altresì, di nominare quale Commissario liquidatore dell'Azienda il Dott. Bongiovanni Giuseppe, in ragione dell'esperienza maturata, adeguata per esercitare tale incarico, del possesso dei requisiti necessari e dell'assenza di cause di incompatibilità, così come si evince dalle dichiarazioni rilasciate e dal curriculum ad esse allegato in data 26 aprile 2016, acquisiti agli atti del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare;

Ritenuto, infine, di prevedere che l'incarico al Dott. Bongiovanni abbia durata fino al completo assolvimento di tutte le operazioni ed adempimenti collegati alla liquidazione dell'Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani" e che i compensi - definiti secondo gli importi minimi previsti dalle tabelle professionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di cui

al Decreto Ministeriale 2 settembre 2010 n. 169 - siano a carico della procedura di liquidazione della Azienda ed omnicomprensivi di tutte le attività;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di disporre, per le motivazioni richiamate in premessa e qui integralmente richiamate, lo scioglimento dell'Azienda Agraria Sperimentale "Mario Marani" di Ravenna e la conseguente messa in liquidazione della stessa Azienda;

2) di nominare il Dott. Bongiovanni Giuseppe quale Commissario liquidatore dell'Azienda Sperimentale "Mario Marani" fino al completamento di tutte le operazioni ed adempimenti collegati alla liquidazione;

3) di disporre che il liquidatore provveda a cadenza trimestrale a relazionare alla Regione l'andamento della procedura;

4) di prevedere, infine, che i compensi del liquidatore - definiti secondo gli importi minimi previsti dalle tabelle professionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di cui al Decreto Ministeriale 2 settembre 2010 n. 169 - siano a carico della procedura di liquidazione della Azienda ed omnicomprensivi di tutte le attività;

5) di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2016, N. 630

Riorganizzazione dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: approvazione delle linee di indirizzo per la predisposizione ed attuazione del piano-programma 2016-2018 e degli indirizzi specifici di organizzazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- l'art. 43, comma 2, della L.R. n. 6/2004 che stabilisce che le agenzie di supporto tecnico e regolativo svolgono compiti istruttori, di supporto progettuale alle funzioni di regolazione, standardizzazione e accreditamento proprie della Regione Emilia-Romagna, in ambiti specificamente definiti, nei quali svolgono un'attività di ricerca e sviluppo sulla base di un'autonoma capacità ideativa e progettuale. Le agenzie di supporto tecnico e regolativo si attivano, di norma, su progetti e gestiscono le risorse assegnate;
- la regolamentazione di dette agenzie definita, in attuazione

del sopra richiamato art. 43 della L.R. n. 6/2004, dalla propria deliberazione n. 1914/2005, prevede che tali agenzie, che si costituiscono come centri di valore aggiunto tecnico e amministrativo per lo sviluppo e gestione di attività e progetti, anche di Enti locali operanti nel territorio regionale ed altri enti pubblici o privati, siano caratterizzate da un duplice ruolo:

- da un lato, svolgono attività a supporto tecnico delle funzioni istituzionali della Regione, affrontando, in particolare, compiti che richiedono alta specializzazione tecnica e capacità di coniugare innovazione metodologica, capacità di relazione con gli ambienti dell'università e della ricerca pubblica e privata, attenzione alla sostenibilità dei processi amministrativi cui il supporto tecnico si rivolge;

- dall'altro, collaborano con gli enti operanti nel territorio regionale ed altri enti o soggetti, pubblici o privati, nei confronti dei quali possono svolgere funzioni di coordinamento tecnico o di supporto allo sviluppo ove, per l'attuazione delle funzioni demandate all'agenzia, sia richiesto il concorso di più entità;

- a fronte del duplice ruolo dell'agenzia, la Direzione generale di riferimento si pone:

- da un lato, quale principale committente e beneficiario

dell'attività di supporto tecnico e progettuale;

- dall'altro, quale garante della coerenza complessiva delle attività espletate dall'agenzia con gli obiettivi strategici;
- la funzione di coordinamento e garanzia assunta dalla Direzione generale di riferimento presuppone necessariamente la definizione di un flusso di informazione obbligatoria, continua e reciproca tra l'agenzia e la Direzione generale. Tale flusso di informazione ha carattere sostanziale, relativo cioè allo svolgimento dell'attività e costituisce la garanzia dell'allineamento tra obiettivi strategici della programmazione regionale e obiettivi operativi dell'agenzia, nel rispetto dell'autonomia tecnica dell'agenzia stessa;

Premesso che:

- l'Agenzia sanitaria e sociale regionale (ASSR) di cui all'art. 17, comma 2, della L.R. 19 febbraio 2008, n. 4, opera quale agenzia di supporto tecnico e regolativo a sostegno del Servizio Sanitario Regionale e del Sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla legge regionale n. 2 del 2003;
- le vigenti disposizioni organizzative dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, contenute, da ultimo, nella propria deliberazione n. 293/2009, prevedono che:
 - operi - secondo le tipologie definite per le agenzie regionali di cui al soprarichiamato art. 43 della L.R. 24 marzo 2004, n. 6 e s.i.m. e dalla regolamentazione contenuta nella richiamata propria deliberazione n. 1914/2005 - quale agenzia di supporto tecnico e regolativo a sostegno del Servizio sanitario regionale e del Sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla legge regionale n. 2 del 2003;
 - sia priva di personalità giuridica autonoma; sia dotata di autonomia organizzativa ed operativa, nell'ambito degli indirizzi adottati dalla Giunta, alla quale risponde della attività svolta;
 - le funzioni, come definite dagli artt. 9 e 10 della L.R. n. 34/1998 e s.i.m. e dalla L.R. n. 4/2008 vadano inquadrare nel contesto generale del Servizio sanitario regionale, come innovato dalla L.R. n. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio sanitario regionale" e successive modificazioni, che ha consolidato i principi fondamentali del Servizio sanitario nazionale (SSN) ed introdotto elementi di innovazione sia nel governo sia nella gestione del Servizio sanitario regionale (SSR) e delle sue Aziende/Enti e del sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla citata L.R. n. 2/2003;
 - svolga le proprie attività di ricerca e sviluppo sulla base di un'autonoma capacità ideativa e progettuale, nel rispetto degli indirizzi ed obiettivi strategici fissati dalla Giunta e correlati con le previsioni del Piano Sociale e Sanitario Regionale;
 - gli indirizzi ed il programma pluriennale di attività siano adottati dalla Giunta, previo parere della competente Commissione assembleare, su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute, con il parere di regolarità amministrativa del Direttore Generale alla Sanità e Politiche Sociali (ora Direttore Generale cura della persona, salute e welfare);
 - operi sulla base di un programma annuale di attività nel quale sono descritte le attività che si prevede di realizzare nel corso dell'anno, in riferimento agli obiettivi del programma pluriennale e sono definite le risorse che verranno gestite; Il programma annuale è approvato dalla Giunta, su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute, con l'espressione

del parere di regolarità amministrativa del Direttore dell'Agenzia e il visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari del servizio regionale competente all'esecuzione dei controlli in termini contabili. Prima dell'approvazione da parte della Giunta, il programma viene trasmesso alla Direzione generale cura della persona, salute e welfare per una preventiva condivisione rispetto alla coerenza complessiva con gli obiettivi strategici; di questo confronto viene dato atto nella delibera di approvazione del programma stesso;

Atteso che:

- la definizione delle funzioni dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale è derivata dall'evoluzione del ruolo che essa ha assunto nel corso degli anni nei rapporti con l'organizzazione regionale, con l'Assessorato alle Politiche per la Salute e con l'Assessorato alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore (ora Assessorato alle politiche di welfare e politiche abitative), con il Sistema universitario della regione, con gli Enti del Servizio Sanitario Regionale e con gli Enti Locali, in coerenza con le norme generali ed in applicazione degli indirizzi formulati da questa Giunta relativamente ai Piani Programma 2001-2003 (D.G.R. n. 2435/2000), 2004-2006 (D.G.R. n. 296/2004), 2007-2010 (D.G.R. n. 1757/2006 e D.G.R. n. 1701/2009), 2011-2013 (D.G.R. n. 2072/2010) e 2014-2015 (D.G.R. n. 413/2015 e D.G.R. n. 219/2015 con le quali si è disposto, rispettivamente, di approvare le Linee di indirizzo per la predisposizione e l'attuazione del Piano-programma 2015-2017 e di estendere fino alla conclusione della riorganizzazione dell'amministrazione regionale e comunque non oltre il 31 dicembre 2015 la validità del Piano-programma 2010-2013 di cui alla D.G.R. n. 1038/2011), che hanno portato a caratterizzare l'Agenzia sanitaria e sociale regionale quale punto di riferimento tecnico e scientifico per il miglioramento delle condizioni di salute e di benessere delle comunità e dei cittadini dell'Emilia-Romagna;

- l'innovazione organizzativa e tecnologica in sanità e nelle politiche sociali rappresenta un elemento essenziale per garantire il miglioramento continuo del sistema sanitario e sociale regionale, se accompagnata dalla effettiva capacità di individuare e promuovere le vere innovazioni;

Considerato che:

- il sistema sanitario regionale si trova oggi ad affrontare sfide significative che ne mettono in crisi la sostenibilità economica, data la crescente domanda di tecnologie e farmaci innovativi ad alto costo e il non adeguamento delle risorse rese disponibili dal Fondo Sanitario; a ciò si aggiunge la sfida posta dall'aumento delle patologie croniche che richiede di realizzare un'effettiva integrazione tra interventi preventivi ed assistenziali, tra servizi territoriali e ospedalieri, tra servizi sanitari, sociali e socio-sanitari; è, inoltre, necessario riorientare i servizi in modo che il paziente e le sue necessità siano posti al centro e garantire qualità e sicurezza delle prestazioni;

- anche il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari regionale deve affrontare sfide importanti, con l'obiettivo di riuscire ad adeguarsi ad un contesto mutato, a nuovi bisogni e rischi sociali, in un ambito di progressiva riduzione delle risorse;

- per rispondere alle sfide sinteticamente elencate, si rende sempre più necessario promuovere nel sistema sanitario e sociale regionale la ricerca sui servizi, in un quadro di forte allineamento ed integrazione tra obiettivi strategici regionali e obiettivi operativi dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale;

- l' Agenzia sanitaria e sociale regionale deve assicurare il supporto ai programmi regionali di ricerca e innovazione e rappresentare un ambito di elaborazione, sviluppo, implementazione e valutazione di innovazioni clinico-assistenziali ed organizzative che, qualora dimostrate efficaci, vengano successivamente efficacemente integrate nel sistema regionale;
 - si rende pertanto indispensabile che l' Agenzia sanitaria e sociale regionale sia dotata di un' organizzazione flessibile, in grado di impegnarsi sui temi, di volta in volta, identificati e che esista un processo che assicuri la forte integrazione, da un lato, tra l' Agenzia e la Direzione Generale cura della persona, salute e welfare nella selezione, valutazione e trasferimento delle innovazioni sperimentate e, dall' altro, tra l' Agenzia, Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale ed Enti locali, per la sperimentazione delle innovazioni di interesse;
- Avuto presente che:
- funzioni, nate come sperimentali nell' Agenzia sanitaria e sociale regionale, nel tempo sono divenute attività correnti di governo a livello regionale e vanno allocate presso la Direzione Generale cura della persona, salute e welfare, mentre nuove funzioni vengono attribuite all' Agenzia a seguito delle evoluzioni normative in atto;
 - in base alle evoluzioni della normativa nazionale e regionale, nuove importanti funzioni vadano garantite;

Viste:

- la Legge Regionale n. 6/2014 ed, in particolare, l' art. 10, comma 5 e l' art 11, che prevedono, rispettivamente, che l' Agenzia sanitaria e sociale regionale adotti, nella formulazione dei propri programmi e delle proprie rendicontazioni l' approccio "equity oriented", con particolare attenzione alle differenze di genere e si attivi, in collaborazione con le Aziende/Enti del Servizio sanitario regionale e con gli Enti locali dell' Emilia-Romagna, per promuovere piattaforme formative in tema di garanzie di equità, rispetto delle differenze e contrasto alle disuguaglianze, sia nei confronti degli utenti che degli operatori;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1604/2015 con la quale, recependo l' Intesa a, ai sensi dell' art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di adempimenti relativi all' accreditamento delle strutture sanitarie (Repertorio n. 32/ CSR del 19/2/2015), viene dato atto che in questa Regione si è già ottemperato alle previsioni di cui all' Intesa stessa, poiché fin dal 1998, in base alla Legge Regionale n. 34/1998, è operante un organismo tecnico con le caratteristiche ivi previste (c.d. Organismo tecnicamente accreditante) nell' attuale "Funzione Accreditamento" dell' Agenzia sanitaria e sociale regionale; l' Intesa riconferma l' accreditamento come strumento di garanzia della qualità delle prestazioni erogate e di miglioramento continuo della qualità nonché strumento di selezione dei soggetti erogatori per conto del Servizio Sanitario Nazionale, caratterizzato dalla necessaria corrispondenza ad una serie di requisiti che sono direttamente correlati ai livelli di qualità attesi e dalla temporaneità del riconoscimento di adeguatezza agli stessi, che richiede una periodicità di controlli ed ha riconfermato tale funzione presso l' Agenzia sanitaria e sociale regionale;

- n. 1648/2009 e successive integrazioni (si vedano, in particolare, le D.G.R. n. 1332/2011 e n. 1333/2011) che conferma in capo all' Agenzia le funzioni di coordinamento, supporto tecnico, organizzativo ed operativo dell' Osservatorio regionale per la formazione continua in sanità (ORFoCS) e la cura, tra l' altro, delle

relazioni con la Commissione nazionale per la formazione continua (CRFC) e la Commissione salute della Conferenza Stato-Regioni;

- n. 318/2013 recante "Linee di indirizzo alle Aziende per la gestione del rischio infettivo: infezioni correlate all' assistenza e uso responsabile di antibiotici" che dà mandato all' Agenzia sanitaria e sociale regionale, in collaborazione con i Servizi interessati della Direzione Generale cura della persona, salute e welfare, di sostenere, stimolare e monitorarne l' attuazione e di apportare gli eventuali correttivi;

Richiamati, inoltre:

- il Documento di Economia e Finanza Regionale 2015, approvato con la propria deliberazione n. 255 del 16 marzo 2015 ed, in particolare, il paragrafo 2.3.23 dedicato all' obiettivo strategico dell' Area Sanità e Sociale "Riorganizzazione e nuova proposta di organigramma dei Servizi dell' Assessorato alle Politiche per la salute e dell' Agenzia sanitaria e sociale regionale" relativo alla revisione della struttura organizzativa dei Servizi dell' Assessorato alle Politiche per la salute e dell' Agenzia Sanitaria e sociale regionale e dei processi di funzionamento amministrativo, volto anche all' obiettivo di realizzare una forte semplificazione organizzativa, coerente con la necessità di fornire al sistema un supporto efficiente, rapido e propositivo;
- il processo verbale della Giunta Regionale n. 14 del 15 aprile 2015, dal quale risulta che l' Assessore regionale alle politiche per la salute ha informato la Giunta Regionale sulla riorganizzazione dell' Assessorato alle Politiche per la salute e dell' Agenzia sanitaria e sociale regionale, ottenendo il mandato di procedere coerentemente alle linee espresse;
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ed, in particolare, l' art. 3, comma 5, che prevede che entro sei mesi dall' entrata in vigore della Legge stessa, venga redatto un testo unico di riordino delle leggi regionali che disciplinano le Agenzie regionali, gli Istituti, le forme societarie e gli enti regionali, ponendo particolare attenzione alle forme nelle quali i diversi programmi di attività vengono posti all' approvazione dell' Assemblea legislativa, alla disciplina relativa alla nomina ed ai compensi dei Direttori, nonché all' utilizzo di procedura ad evidenza pubblica per la loro selezione;
- il Documento di Economia e Finanza Regionale 2016, approvato con la propria deliberazione n. 1632 del 29 ottobre 2015 ed, in particolare, il paragrafo 2.3.24 dedicato all' obiettivo strategico dell' Area Sanità e Sociale "Riorganizzazione e nuova proposta di organigramma dei Servizi dell' Assessorato alle Politiche per la salute e dell' Agenzia sanitaria e sociale regionale" relativo all' attuazione della revisione organizzativa dei Servizi dell' Assessorato alle politiche per la salute e dell' Agenzia sanitaria e sociale regionale, che prevede la presentazione di una proposta di riorganizzazione e di organigramma per i Servizi dell' Assessorato e dell' Agenzia sanitaria e sociale regionale, in coordinamento con l' Assessorato al welfare;

Atteso che la riorganizzazione della Direzione generale cura della persona, salute e welfare, operata con la propria deliberazione n. 628 del 29 maggio 2015, come rettificata dalla D.G.R. n. 1026 del 27 luglio 2015, ha definito, tra l' altro, i principi sulla base dei quali l' Agenzia sanitaria e sociale regionale dovrà essere ridefinita, per perseguire finalità, generali e specifiche:

- le prime, di semplificazione dell'assetto organizzativo, di razionalizzazione dei costi connessi alla struttura amministrativa della Regione e di valorizzazione delle competenze sanitarie e sociali in un'ottica di sempre maggiore integrazione;
- le seconde, precipue, quali la sua promozione come struttura focalizzata sull'elaborazione, sviluppo e implementazione di strumenti e attività da portare a sistema per garantire la continuità di applicazione nel campo sanitario e sociale; la definizione di un insieme organico di strumenti per assicurare una maggiore flessibilità nell'organizzazione; la semplificazione del processo di programmazione delle attività e la sua armonizzazione con la tempistica della Direzione generale cura della persona, salute e welfare e, più in generale, delle Direzioni generali e Agenzie della Giunta regionale;

Ritenuto che, per rispondere agli obiettivi della programmazione strategica regionale ed in modo sincrono con la programmazione di settore, perseguendo le finalità richieste dalla riorganizzazione in atto, debba essere attuata una semplificazione di tipo sia organizzativo che gestionale incidendo sull'architettura dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale e sull'articolazione della programmazione delle attività, così come definite dalla propria deliberazione n. 1914/2005 e, da ultimo, dalla richiamata propria deliberazione n. 293/2009;

Atteso che le informazioni contenute nella programmazione annuale delle attività delle Direzioni/Agenzie della Regione sono raccolte e rese pubbliche tramite sistemi informativi, condivisi da tutte le Direzioni/Agenzie regionali, che permettono, attraverso un linguaggio unico, di programmare, monitorare e rendicontare le attività annuali e che tale strumento, contraddistinto dall'acronimo "Integra", garantisce la semplificazione del processo di programmazione delle attività e la sua armonizzazione con la tempistica della Direzione Generale cura della persona, salute e welfare e, più in generale, delle Direzioni generali e Agenzie della Giunta regionale, da un lato e consente il collegamento con gli obiettivi della programmazione strategica regionale, dall'altro;

Considerato che l'organizzazione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale è strettamente legata all'attuazione del Programma triennale ed al termine del periodo di riferimento del Programma poliennale e che, pertanto, l'assetto organizzativo debba essere ridefinito non solo in relazione agli esiti del triennio ma, soprattutto, in ragione degli obiettivi e dei progetti previsti dal nuovo programma triennale;

Ritenuto, pertanto, alla luce di quanto esposto, di modificare:

- la propria citata deliberazione n. 413/2014, con la quale si è disposto, tra l'altro, di approvare le "Linee di indirizzo per la predisposizione e l'attuazione del Piano-programma 2015-2017" dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale;
- le disposizioni organizzative dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale approvate, da ultimo, con la propria deliberazione n. 293/2009, ridefinendo gli ambiti di attività dell'Agenzia come struttura focalizzata all'elaborazione, sviluppo e implementazione di strumenti e attività da portare a sistema per garantire la continuità di applicazione nel campo sanitario e sociale ed approvare nuove procedure e modalità che assicurino, nel rispetto dell'autonomia tecnica dell'Agenzia, la semplificazione del processo di programmazione delle attività e la sua armonizzazione con la tempistica della Direzione generale cura della persona, salute e welfare e, più in generale,

delle Direzioni generali e Agenzie della Giunta regionale;

Valutato di approvare le "Linee di indirizzo per la predisposizione e l'attuazione del Piano-programma 2016-2018 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale", allegate quali parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (Allegato A), finalizzate, da un lato, a caratterizzare l'Agenzia come ambito di supporto tecnico-scientifico alle attività di governo delle strutture del Servizio Sanitario Regionale e della rete integrata dei servizi sociali ed all'elaborazione, sviluppo e valutazione dei cambiamenti innovativi prospettati nel prossimo triennio e, correlativamente, a declinare in tale ambito le funzioni dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale per il prossimo triennio e, dall'altro, ad individuare, oltre agli obiettivi di lavoro per il triennio, gli aspetti salienti della nuova organizzazione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale;

Dato atto del parere espresso dalla Commissione Assembleare Politiche per la salute e Politiche sociali nella seduta del 26 aprile 2016;

Dato atto, inoltre, che, nel rispetto del vigente sistema di relazioni con le Organizzazioni sindacali, il presente provvedimento sarà oggetto di informazione successiva;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modificazioni;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Sentito il Direttore dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute e dell'Assessore alle politiche di welfare e politiche abitative;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare le "Linee di indirizzo per la predisposizione e l'attuazione del Piano-programma 2016-2018 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale", allegate quali parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (Allegato A);

2. di stabilire, per rispondere alle esigenze di semplificazione e di armonizzazione agli strumenti di programmazione strategica e di rendicontazione indicate in parte narrativa, che:

- il programma triennale, come definito per tutte le agenzie di supporto tecnico e regolatorio, venga adottato dalla Giunta Regionale, previo parere della competente Commissione Assembleare, su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute e dell'Assessore al Welfare e alle politiche abitative, con il parere di regolarità amministrativa del Direttore Generale cura della persona, salute e welfare;
- il piano annuale di attività venga redatto secondo le modalità previste dal Programma delle performance, organizzative ed individuali, adottato dalla Regione per tutte le Direzioni/Agenzie dell'Ente, previo confronto con la Direzione Generale cura della persona, salute e welfare, confermata dalla D.G.R. n. 270/2016 quale "Direzione di riferimento" dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, attraverso il sistema informa-

tico denominato "Integra" che rendiconta e rende pubblica l'attività svolta annualmente; tale confronto preventivo venga formalizzato attraverso una specifica comunicazione del Direttore Generale cura della persona, salute e welfare indirizzata al Direttore Generale competente in materia di Organizzazione e al Direttore dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale;

- la relazione annuale delle attività sia predisposta con le stesse modalità previste per la Direzione Generale cura della persona, salute e welfare, attraverso il sistema "Integra";
- l'attività svolta venga rendicontata alla Giunta Regionale al termine del triennio di vigenza del Piano pluriennale;

3. di approvare il documento "Indirizzi specifici di organizzazione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale" (Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce

la propria deliberazione n.293/2009, ad eccezione di quanto stabilito al punto 4) del dispositivo della medesima relativamente al trattamento economico spettante al Direttore dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale - che debba essere rapportato a quello relativo alla figura di Direttore Sanitario di Azienda Sanitaria di seconda categoria - così come definito dalla normativa di settore, salvo nuove specifiche disposizioni da parte di questa Giunta regionale;

4. di dare atto che il Direttore dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale procederà, con propria determinazione, a definire la nuova articolazione dell'Agenzia, in raccordo con la Direzione competente in materia di Organizzazione;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A**"Linee di indirizzo per la predisposizione e l'attuazione del Piano-programma 2016-2018 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale"***Premessa*

Il sistema sanitario regionale si trova oggi ad affrontare sfide significative: la crescente domanda di tecnologie e farmaci innovativi ad alto costo e il non adeguamento delle risorse rese disponibili dal Fondo Sanitario ne mettono in crisi la sostenibilità economica; l'aumento delle patologie croniche richiede di realizzare un'effettiva integrazione tra interventi preventivi e interventi assistenziali, tra servizi territoriali e ospedalieri, tra servizi sanitari e servizi sociali e socio-sanitari; è, inoltre, necessario riorientare i servizi in modo che il paziente e le sue necessità siano posti al centro e bisogna garantire equità di accesso, qualità e sicurezza delle prestazioni. Anche il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari regionale deve affrontare sfide importanti, con l'obiettivo di riuscire ad adeguarsi ad un contesto mutato, a nuovi bisogni e rischi sociali, in un ambito di progressiva riduzione delle risorse.

Per rispondere a tali sfide è necessario puntare sulla ricerca e l'innovazione, per evitare, da una parte, che il Servizio sanitario regionale perda progressivamente terreno, caratterizzandosi, nel tempo, come un sistema sanitario di secondo livello e, dall'altra, per sostenere la diffusione di pratiche assistenziali e innovazioni organizzative sostenute da evidenze empiriche di efficacia, sicurezza ed economicità.

La ricerca deve, come sottolineato dalla Legge Regionale 29 del 2004 e successive modifiche ed integrazioni, rappresentare una funzione fondante del Servizio sanitario regionale, al pari dell'assistenza e della formazione. L'attività di ricerca e innovazione costituisce, infatti, condizione essenziale per lo sviluppo ed il miglioramento continuo della qualità dei servizi sanitari, consentendo di accogliere tempestivamente, in modo efficace ed appropriato al proprio contesto, le innovazioni e di orientarne l'applicazione verso i bisogni assistenziali prioritari. Per dare piena realizzazione a tale principio, la Regione Emilia-Romagna ha attivato in questi anni numerose iniziative che hanno sicuramente consentito di promuovere l'attenzione a livello aziendale al tema della ricerca, una maggiore integrazione tra Università e Aziende Ospedaliero-Universitarie, una cultura della ricerca più diffusa.

Vi sono però problemi ancora aperti, per i quali sembra opportuno individuare nuove soluzioni più incisive ed efficaci, quali:

- l'orientamento della ricerca su quesiti rilevanti per il Servizio sanitario regionale;

- la creazione di reti interaziendali collaborative per consentire, da una parte, il raggiungimento della necessaria massa critica per produrre evidenze scientifiche solide e per evitare, dall'altra, la parcellizzazione della ricerca e per promuovere la partecipazione, quanto più possibile allargata, dei professionisti di tutte le Aziende sanitarie ed Enti del Servizio sanitario regionale ad iniziative di ricerca;
- la creazione di un ambiente "favorevole" alla ricerca;
- la valutazione dei risultati della ricerca a livello regionale.

Oltre al promuovere la ricerca nel Servizio sanitario regionale, è necessario che le politiche regionali, sia in ambito sanitario che sociale, vengano accompagnate e sostenute da azioni funzionali a garantire la messa a punto di sistemi di valutazione dell'impatto delle innovazioni adottate e la individuazione e sperimentazione, nell'ambito degli obiettivi strategici regionali, di innovazioni assistenziali, organizzative, tecnologiche che possano migliorare le prestazioni sanitarie e sociali per quanto concerne accesso, efficacia, sicurezza ed economicità e che promuovano la partecipazione dei cittadini e la centralità del paziente.

Bisogna, inoltre, ricordare che la deliberazione della Giunta Regionale n. 1604 del 26 ottobre 2015 recependo l'Intesa Stato-Regioni del 19 febbraio 2015 in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie, ha riconosciuto che l'Organismo tecnicamente accreditante, così come previsto dall'Intesa stessa fosse già operativo fin dal 1998 (L.R. n. 34/1998) nelle vesti dell'attuale Funzione accreditamento dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale ed ha, quindi, confermato tale funzione presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale.

Le implicazioni per l'Agenzia sanitaria e sociale regionale (ASSR)

L'Agenzia sanitaria e sociale regionale si caratterizza come ambito di supporto tecnico-scientifico alle attività di governo delle strutture del Servizio sanitario regionale e della rete integrata dei servizi sociali ed alla elaborazione, sviluppo e valutazione dei cambiamenti innovativi prospettati nel prossimo triennio.

Le funzioni dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale nel prossimo triennio saranno sviluppate su tre piani principali:

- la ideazione e conduzione di progetti di ricerca sui servizi sanitari e sociali a sostegno del sistema sanitario e sociale regionale;
- la promozione e il governo dell'attività di ricerca condotta nelle Aziende Sanitarie e negli Istituti di Ricovero e Cura a

Carattere Scientifico regionali, ai fini della massimizzazione del suo impatto sulla rete dei servizi;

- lo svolgimento delle funzioni assegnate dalla normativa vigente, tra le quali, la gestione del sistema di verifica e valutazione del possesso dei requisiti di accreditamento, il coordinamento tecnico-scientifico dell'Educazione Continua in Medicina, il coordinamento dell'Osservatorio delle Medicine Non Convenzionali.

E' necessario che l'Agenzia sanitaria e sociale regionale si connoti come un'organizzazione flessibile, in grado di impegnarsi sui temi, di volta in volta, identificati e che esista un processo che assicuri la forte integrazione tra Agenzia e Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare nella selezione, valutazione e trasferimento delle innovazioni sperimentate, come anche tra l'Agenzia e le Aziende Sanitarie/Enti del Servizio Sanitario Regionale ed Enti locali per la sperimentazione delle innovazioni di interesse.

1. PIANO-PROGRAMMA DELL'AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE

A partire da queste premesse, le presenti linee di indirizzo riconfermano l'Agenzia sanitaria e sociale regionale quale ambito di supporto tecnico-scientifico alle attività di governo delle strutture del Servizio Sanitario Regionale e della rete integrata dei servizi sociali, all'elaborazione, allo sviluppo e valutazione delle migliori modalità di realizzazione dei cambiamenti innovativi prospettati nel prossimo triennio.

In particolare, l'Agenzia sanitaria e sociale regionale è chiamata a concorrere ai processi sopra richiamati con le proprie competenze in ambito di:

- documentazione sanitaria e ricerca sistematica della letteratura,
- epidemiologia clinica e ricerca sui servizi sanitari e sociali,
- ricerca qualitativa,
- statistica sanitaria e informatica,
- valutazione delle tecnologie sanitarie,
- formazione professionale,
- informazione e comunicazione scientifica,
- valutazione di impatto a supporto dei cambiamenti istituzionali.

Le funzioni dell'Agenzia saranno sviluppate su tre piani principali:

1. l'ideazione e conduzione di progetti di ricerca sui servizi sanitari e sociali, con l'obiettivo di sperimentare l'utilità di innovazioni che potranno riguardare ambiti molteplici, quali:

- a. le pratiche professionali, incluso lo sviluppo di metodi e strumenti innovativi per i processi di formazione professionale;
- b. innovazioni organizzative mirate, ad esempio, a promuovere una maggiore integrazione tra servizi e ambiti di intervento oppure ad assicurare percorsi di governo delle nuove tecnologie sanitarie;
- c. innovazioni nei percorsi di partecipazione e coinvolgimento delle persone e delle comunità ai processi di programmazione ed erogazione dei servizi;
- d. supporto tecnico scientifico alla valutazione degli effetti e delle implicazioni di politiche regionali che introducono cambiamenti organizzativi rilevanti nell'assistenza territoriale o in quella ospedaliera.

Per quanto concerne i primi tre ambiti, l'Agenzia sanitaria e sociale regionale eserciterà la funzione di sperimentazione del trasferimento nella pratica clinica delle conoscenze scientifiche disponibili e di promozione dei cambiamenti clinici ed organizzativi necessari, come pure lo sviluppo ed il consolidamento di pratiche innovative orientate al benessere sociale.

Gli obiettivi di ricerca dovranno essere integrati con gli obiettivi strategici regionali ed essere di accompagnamento alle politiche sanitarie e sociali regionali.

Per il primo triennio di attività, le aree identificate, in via iniziale, di interesse per la conduzione di progetti di ricerca sono le seguenti:

- *Utilizzo dei dati amministrativi integrati a supporto della programmazione e della valutazione.* Obiettivi del progetto:
 - sviluppare un modello per la valutazione dell'impatto delle Case della Salute su esiti di salute, promozione dell'appropriatezza, presa in carico del paziente per quanto concerne bisogni sanitari e sociali, livello di integrazione dei servizi;
 - aggiornare lo strumento "Rischio di ospedalizzazione" per la presa in carico dei pazienti fragili a rischio di ospedalizzazione non appropriata;
 - la descrizione del burden e del profilo assistenziale per patologie selezionate (ad esempio, il diabete);
 - lo studio dei fattori istituzionali, organizzativi e finanziari che possono influenzare i comportamenti prescrittivi dei professionisti.
- *Percorsi Diagnostico-Terapeutici-Assistenziali (PDTA) a supporto dell'integrazione ospedale-territorio.* Obiettivi del progetto:
 - promuovere percorsi di miglioramento assistenziale per assicurare l'effettiva presa in carico del paziente e la maggiore integrazione dei servizi;

- sviluppare sistemi di valutazione e monitoraggio dei percorsi e condurre analisi economiche dei medesimi.
- *Prevenzione dell'antibioticoresistenza e delle infezioni in ambito assistenziale.* Obiettivo del progetto è:
 - sviluppare modelli di valutazione della performance aziendale relativamente alla prevenzione del rischio infettivo in ambito assistenziale;
 - sviluppare strategie innovative per promuovere la diffusione di buone pratiche per l'uso appropriato di antibiotici e per la riduzione della trasmissione di infezioni in ambito assistenziale e valutarne l'efficacia;Verrà inoltre assicurato il coordinamento delle azioni regionali per la prevenzione del Rischio Infettivo previste dal Piano Regionale della Prevenzione 2016-2018.
- *Governo delle tecnologie.* Obiettivo del progetto è:
 - definire, in collaborazione con la Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, un modello regionale di utilizzo della valutazione di Health Technology Assessment (HTA) per l'introduzione delle tecnologie sanitarie innovative (grandi attrezzature, dispositivi medici), valutarne la fattibilità e le risorse necessarie per l'implementazione;
 - contribuire insieme alla Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla Joint Action europea sull'HTA (2016-2020) ed alle azioni della Cabina di Regia nazionale per l'HTA.
- *Innovazione sociale.* Obiettivo del progetto è:
 - sperimentare strumenti per promuovere l'empowerment e la partecipazione dei cittadini;
 - sperimentare metodologie e strumenti a supporto dei cambiamenti, istituzionali ed organizzativi, per promuovere l'integrazione socio-sanitaria ed un approccio equity oriented;
 - mettere a punto modelli di lettura epidemiologica e di ricerca sociale delle problematiche riferite ai mutamenti sociali attuali (quali, ad esempio, diseguaglianze, effetto della crisi, immigrazione, famiglie, condizioni abitative) a supporto dei diversi livelli di governo, regionale e locale.

I progetti sopra elencati necessitano di progettualità temporale diversa. In alcuni casi l'obiettivo è di arrivare al completamento delle attività in tempi brevi; in altri, la

progettualità coprirà l'intero arco temporale di riferimento del piano pluriennale.

Nel corso del triennio potranno quindi essere avviate nuove progettualità su temi di interesse prioritario del Servizio sanitario regionale.

La selezione dei nuovi progetti verrà effettuata in collaborazione con la Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare.

Oltre alle attività di ricerca prima elencate, l'Agenzia sanitaria e sociale della Regione Emilia-Romagna dovrà assicurare, nel triennio, la piena realizzazione dei progetti di ricerca ad oggi già avviati, quali, ad esempio, il progetto europeo "Reference Sites Network for Prevention and Care of Frailty and Chronic Conditions in community dwelling persons of EU countries (SUNFRAIL)", il progetto "Buone Pratiche per la prevenzione e il controllo dell'Antibioticoresistenza", il progetto di "Identificazione di scenari assistenziali attraverso metodi di ricerca operativa".

2. la promozione, il governo e l'indirizzo delle attività di ricerca condotte nelle Aziende Sanitarie e negli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico regionali ai fini della massimizzazione del loro impatto sulla rete dei servizi, attraverso:
 - a. il disegno e la conduzione di Programmi regionali per la ricerca e l'innovazione;
 - b. il sostegno al progressivo sviluppo di una sempre maggiore capacità da parte delle Aziende Sanitarie e IRCCS di condurre ricerca in grado di migliorare la qualità dell'assistenza;
 - c. lo sviluppo, d'intesa con la Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, di una adeguata capacità di indirizzo delle attività di ricerca su temi e problemi rilevanti per le politiche regionali;
 - d. il coordinamento delle attività di collaborazione con le Università, previste da specifici protocolli di intesa, quali quello che ha dato l'avvio al Programma di Ricerca Regione-Università;
 - e. il favorire la partecipazione delle Aziende Sanitarie e degli IRCCS a programmi, nazionali ed internazionali, di ricerca, sostenendo iniziative di cooperazione e confronto con altri sistemi sanitari e di welfare, anche in riferimento alle strategie dell'Unione europea e dell'Organizzazione mondiale della sanità;
 - f. lo sviluppo della rete regionale degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, assicurandone l'armonizzazione e la funzionalità allo sviluppo del Servizio sanitario regionale e dell'integrazione socio-sanitaria;
 - g. la messa a disposizione di informazioni tempestive sulle attività di ricerca condotte a livello regionale;

h. l'analisi dei risultati e dei prodotti delle attività di ricerca e del loro impatto sul sistema sanitario regionale.

In questo ambito, si pone l'esigenza di un ripensamento su quanto realizzato negli ultimi anni e su quali possano essere le iniziative utili a promuovere un maggiore orientamento della ricerca su quesiti rilevanti per il Servizio Sanitario Regionale, come promuovere reti collaborative tra Regione (Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare), Aziende sanitarie, Aree Vaste, IRCCS ed altri Enti, pubblici e privati, da un lato e come creare un ambiente "favorevole" alla ricerca e dotarsi di strumenti efficaci a valutare i risultati della ricerca a livello regionale.

L'Agenzia dovrà inoltre continuare a garantire il supporto alle attività conseguenti al ruolo della Regione (Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare) di Destinatario Istituzionale per i progetti/programmi finanziati, direttamente e/o tramite altri Enti, dalla Comunità Europea e dallo Stato.

3. il governo delle funzioni assegnate all'Agenzia sanitaria e sociale regionale dalla normativa vigente, tra le quali:

- a. la gestione del sistema di verifica e valutazione del possesso dei requisiti di accreditamento attraverso: il mantenimento delle relazioni istituzionali nei confronti del Ministero della Salute (Tavolo TRAC), dell' Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), del Centro Nazionale Trapianti, del Centro Nazionale Sangue, delle Aziende sanitarie/Enti del SSR e delle strutture sanitarie, pubbliche e private, regionali;
- b. l'integrazione con i Servizi della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare in materia di accreditamento;
- c. la gestione dei Valutatori per l'accreditamento e del relativo elenco;
- d. il sostegno alla progressiva implementazione dei requisiti per l'accreditamento, così come previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 19 febbraio 2015, nelle Aziende/Enti del SSR e nelle strutture sanitarie regionali;
- e. il coordinamento tecnico-scientifico dell'Educazione Continua in Medicina, attraverso la Commissione Regionale sulla formazione continua ECM e l'Osservatorio regionale per la formazione continua in sanità (ORFoCS), come anche il mantenimento delle relazioni con la Commissione nazionale per la formazione continua (CRFC) ed il coordinamento dell'Osservatorio delle Medicine Non Convenzionali.

A queste funzioni si aggiungono:

- a. il coordinamento delle risorse informatiche della sede regionale di Viale Aldo Moro, n. 21, che si declina nella gestione dell'assistenza informatica agli utenti ed attrezzature della sede, nella progettazione e sviluppo di

sistemi informatici e strumenti software innovativi, a supporto delle attività dell'ASSR e della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare e nel supporto tecnico al sito web istituzionale dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale e, in generale, agli strumenti di pubblicazione e promozione delle informazioni.

- b. il presidio e coordinamento delle attività di documentazione e comunicazione, che consiste nella gestione della Biblioteca, nel coordinamento del Network regionale per la diffusione e promozione della documentazione scientifica e nella diffusione dell'informazione scientifica e la comunicazione nel sistema sanitario attraverso il Centro editoriale.

2. ORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE

L'Agenzia sanitaria e sociale regionale deve rappresentare un ambito di elaborazione, sviluppo, implementazione e valutazione di innovazioni clinico-assistenziali ed organizzative che, qualora dimostratesi efficaci, vengano successivamente efficacemente integrate nel sistema regionale.

Per assicurare ciò, è necessario che l'Agenzia sanitaria e sociale regionale si doti di un'organizzazione flessibile, in grado di impegnarsi sui temi, di volta in volta, identificati e che esista un processo che assicuri la forte integrazione tra Agenzia e Direzione Generale di riferimento nella selezione, valutazione e trasferimento delle innovazioni sperimentate, come anche tra Agenzia ed Aziende Sanitarie/Enti del Sistema sanitario e sociale regionale per la sperimentazione delle innovazioni di interesse.

Per semplificare il processo di programmazione delle attività, armonizzandolo alla tempistica della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare è, inoltre, opportuno superare l'organizzazione attuale, definita dalle deliberazioni della Giunta Regionale n. 1914/2005, n. 788/2006 e n. 293/2009 che prevede, oltre al programma triennale, approvato dalla Giunta Regionale, anche un dettagliato programma annuale delle attività, adottato dalla Giunta Regionale a seguito di un lungo iter burocratico.

In armonia con le esigenze di allineamento della programmazione agli obiettivi della programmazione strategica regionale, da un lato e di semplificazione, dall'altro, tenuto conto della necessità di un raccordo sempre più stretto con la Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, occorre rivedere i tempi e le modalità della programmazione, allineandoli alla tempistica della Direzione di riferimento.

La nuova Agenzia sanitaria e sociale regionale si organizza nei due settori rispondenti alle funzioni di ricerca prima identificate (Progetti a supporto dell'innovazione e Governo della ricerca) e nel settore per la funzione di gestione del sistema di

verifica e valutazione del possesso dei requisiti di accreditamento.

I progetti di ricerca a supporto dell'innovazione sono definiti nel piano triennale (o annuale, qualora i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati siano più brevi), sono orientati ad aree di attività a supporto degli obiettivi di mandato della Giunta Regionale o a temi di interesse prioritario per le potenziali ricadute in termini di salute e benessere, selezionati in accordo con la Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare e supportati e monitorati da un gruppo di referenti esterni all'Agenzia (individuati presso la Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare e le Aziende Sanitarie/Enti del SSR ed Enti locali), che assicureranno il know-how specifico sul tema di interesse.

L'organizzazione adottata è, quindi, flessibile, costituita da un gruppo di professionisti dotati di specifiche competenze metodologiche per la conduzione dei progetti, che lavorano presso l'ASSR (in particolare: esperti in formazione e documentazione, statistici, epidemiologici, esperti di ricerca sociale, valutazione delle tecnologie) affiancate, di volta in volta da professionisti con esperienze specifiche sui temi di interesse dei progetti, presenti nella Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare e a livello del sistema sanitario e sociale regionale. Per ciascun progetto verrà costituito un piccolo gruppo multidisciplinare:

- i collaboratori della Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare assicureranno l'integrazione tra l'Agenzia, la Direzione generale di riferimento e i diversi livelli coinvolti nella conduzione dei progetti, in modo che gli obiettivi di ricerca siano funzionali alle esigenze di sviluppo del Sistema Sanitario Regionale, attraverso gli strumenti di governo regionale;
- i collaboratori delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali assicureranno il necessario know-how clinico, assistenziale, sociale, organizzativo e di lettura del contesto, per la corretta formulazione dei quesiti di ricerca, la pianificazione dei progetti e la loro declinazione a livello territoriale, nonché la valutazione e condivisione dei risultati;
- entrambi assicureranno il monitoraggio del progetto e la valutazione delle effettive ricadute.

3. PARTECIPAZIONE DELLE AZIENDE SANITARIE E DEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE E DI ALTRI ENTI

L'Agenzia sanitaria e sociale regionale, sulla base delle aree progettuali in cui si articola il Piano-programma, interpella le aziende sanitarie, gli altri Enti del Servizio Sanitario Regionale

e, attraverso la Cabina di Regia, gli Enti Locali, allo scopo di acquisire l'interesse a partecipare, anche in forma congiunta, all'attuazione di progetti previsti nei propri strumenti di programmazione.

Al fine di valorizzare specifiche competenze ed esperienze presenti nelle singole Aziende/Enti del sistema sanitario e sociale regionale, questi ultimi potranno acquisire il ruolo di Aziende/Enti capofila nella realizzazione di progetti, condividendo con l'Agenzia sanitaria e sociale regionale le responsabilità di elaborazione, conduzione e gestione scientifica ed amministrativa.

Al fine di rendere più pervasivo l'impegno complessivo alla ricerca del Servizio sanitario regionale e promuovere attività di ricerca pienamente integrate con le attività dei servizi, coerentemente con le previsioni della richiamata L.R. n. 29/2004 e s.i.m. e della deliberazione della Giunta Regionale n. 1066/2009 "La ricerca come attività istituzionale del SSR. Principi generali e indirizzi operativi per le Aziende Sanitarie, in attuazione del Piano Sociale e Sanitario 2008-2010", l'Agenzia sanitaria e sociale regionale è chiamata a fornire il necessario supporto tecnico alla Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare nella identificazione di ambiti a carattere sovra aziendale che, in ragione della presenza di specifici requisiti, possano essere individuati come piattaforme regionali per la ricerca sanitaria ed in quanto titolari di programmi di ricerca di valenza regionale, valutati dalla Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, sotto il profilo della loro rilevanza e coerenza con le strategie di sviluppo del Servizio Sanitario Regionale.

4. RELAZIONE FINALE

L'attività svolta viene rendicontata alla Giunta Regionale al termine del triennio di vigenza del Piano pluriennale.

Allegato B**Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale - Indirizzi specifici di organizzazione****1. Natura giuridica e finalità**

L'Agenzia sanitaria e sociale regionale di cui all'art.17, comma 2 della L.R. 19 febbraio 2008, n. 4, opera - secondo le tipologie definite per le agenzie regionali dall'art.43 della L.R. 24 marzo 2004, n. 6 e successive modificazioni e dalla regolamentazione contenuta nella deliberazione della Giunta Regionale n. 1914/2005 - quale **agenzia di supporto tecnico e regolativo** a sostegno del Servizio sanitario regionale e del Sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla legge regionale n. 2 del 2003.

L'Agenzia è priva di personalità giuridica autonoma; è dotata di autonomia organizzativa ed operativa, nell'ambito degli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale, alla quale risponde dell'attività svolta.

Le funzioni dell'Agenzia - come definite dagli artt. 9 e 10 della L.R n. 34/1998 e s.i.m. e dalla L.R. n. 4/2008 - vanno inquadrare nel contesto generale del Servizio sanitario regionale, così come innovato dalla L.R. n.29/2004 e s.i.m., e del sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla L.R. n.2/2003 e s.i.m., che, in particolare, prevedono:

- l'obbligo di qualità tecnica, professionale e relazionale di tutti i servizi e le prestazioni rese da parte delle Aziende sanitarie e delle altre strutture che forniscono prestazioni e servizi al Servizio Sanitario Regionale;
- la trasparenza nei confronti dei cittadini, degli utenti e delle loro rappresentanze organizzate e la loro partecipazione alla valutazione dei servizi;
- la programmazione a rete e la regolazione dell'offerta, pubblica e privata, delle prestazioni e dei servizi;
- la partecipazione delle Aziende sanitarie all'elaborazione, da parte degli Enti locali, dei Piani per la salute previsti dal Piano Sociale e Sanitario Regionale;
- il governo clinico delle Aziende sanitarie e la partecipazione organizzativa degli operatori;

- l'integrazione tra le diverse forme di assistenza sanitaria e tra l'assistenza sanitaria e quella sociale;
- l'integrazione tra assistenza, ricerca e formazione.

In tale contesto, l'Agenzia sanitaria e sociale regionale si caratterizza come ambito di supporto tecnico-scientifico alle attività di governo delle strutture del Servizio sanitario regionale e della rete integrata dei servizi sociali ed alla elaborazione, sviluppo e valutazione dei cambiamenti innovativi prospettati nel prossimo triennio.

L'Agenzia funge, infine, da punto di raccordo e da facilitatore per il concorso, ai fini degli obiettivi di qualità del Servizio sanitario regionale, del sistema integrato di interventi e servizi sociali, del sistema delle università della regione e del sistema della ricerca a livello nazionale e internazionale.

2. Funzione di indirizzo, programmazione e coordinamento. Modalità di raccordo con strutture regionali.

L'Agenzia svolge le proprie attività di ricerca e sviluppo sulla base di un'autonoma capacità ideativa e progettuale, nel rispetto degli indirizzi ed obiettivi strategici fissati dalla Giunta Regionale e correlati con le previsioni del Piano Sociale e Sanitario Regionale.

In armonia con le esigenze di allineamento della programmazione agli obiettivi della programmazione strategica regionale, da un lato e di semplificazione, dall'altro, tenuto conto della necessità di un raccordo sempre più stretto con la Direzione Generale cura della persona, salute e welfare, occorre rivedere i tempi e le modalità della programmazione, allineandoli alla tempistica della Direzione di riferimento.

Gli indirizzi dell'Agenzia ed il programma pluriennale di attività sono adottati dalla Giunta Regionale, previo parere della competente Commissione assembleare, su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute, con il parere di regolarità amministrativa del Direttore Generale cura della persona, salute e welfare.

L'Agenzia opera sulla base di un Piano-programma annuale nel quale sono descritte le attività che si prevede di realizzare nel corso dell'anno, in riferimento agli obiettivi del programma pluriennale e in base alle risorse che verranno gestite dall'Agenzia stessa.

Il Piano-programma annuale viene redatto secondo le modalità previste dal Programma delle performance, organizzative ed individuali, adottato dalla Regione per tutte le Direzioni/Agenzie dell'Ente, previo confronto con la Direzione Generale committente, attraverso il sistema informatico denominato "Integra" che rendiconta e rende pubblica l'attività svolta.

La relazione annuale delle attività è predisposta con le stesse modalità previste per la Direzione Generale cura della persona, salute e welfare, attraverso il sistema informatico "Integra".

L'attività svolta viene rendicontata alla Giunta Regionale al termine del triennio di vigenza del Piano pluriennale di attività.

L'Agenzia opera raccordandosi, in modo organico, con la Direzione Generale cura della persona, salute e welfare, mediante un flusso di informazioni costante, relativo allo svolgimento dell'attività; in quanto Direzione di riferimento, la Direzione Generale cura della persona, salute e welfare è garante dell'allineamento tra gli obiettivi strategici regionali in materia di sanità e del sistema integrato di interventi e servizi sociali e quelli operativi dell'Agenzia.

L'Agenzia si raccorda, altresì, con altre strutture della Giunta regionale, quali:

- la Direzione Generale Centrale competente in materia di risorse finanziarie, per la disciplina di gestione delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle funzioni di competenza;
- la Direzione Generale Centrale competente in materia di organizzazione:
 - a) per la definizione del tetto di spesa, per la gestione del personale, dei fabbisogni professionali e delle relative assunzioni, anche a tempo determinato; per il conferimento degli incarichi professionali a persone fisiche esterne all'Amministrazione, nel rispetto della normativa vigente; per la definizione delle posizioni dirigenziali e l'applicazione della normativa di gestione del personale;
 - b) per le modalità operative e gli strumenti, anche organizzativi, necessari per supportare le attività di programmazione e pianificazione delle iniziative e le

modalità di concertazione degli acquisti di beni e servizi.

L'Agenzia si avvale delle competenze di Intercent-ER per l'acquisizione di beni e servizi, nel rispetto della normativa vigente.

3. Ruolo del Direttore

Il Direttore dell'Agenzia, scelto tra esperti di riconosciuta competenza professionale nel campo della organizzazione e valutazione dei servizi sanitari, è un dirigente regionale, anche assunto ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43 del 2001 e s.i.m. ovvero un dirigente proveniente dal Servizio Sanitario Nazionale.

Il Direttore ha la responsabilità della gestione e del conseguimento dei risultati fissati dalla Giunta ed esercita i compiti previsti dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1914/2005.

4. Organizzazione e funzionamento

Per il perseguimento degli obiettivi previsti nel programma pluriennale, l'Agenzia si organizza per aree/progetti di intervento, la cui direzione/coordinamento può essere affidata a dirigenti regionali o a personale proveniente dalle Aziende sanitarie e/o Enti del Servizio sanitario regionale e/o degli Enti locali della regione, in possesso della necessaria qualificazione, nel rispetto della normativa vigente.

Il modello organizzativo, con l'individuazione delle aree/progetti di intervento viene definito previo confronto con la Direzione generale competente in materia di organizzazione.

L'Agenzia opera con personale regionale ed avvalendosi anche di personale proveniente dalle Aziende sanitarie e/o dagli Enti del Servizio sanitario regionale e/o degli Enti locali della Regione.

L'articolazione della struttura interna e delle responsabilità gestionali nonché i fabbisogni professionali cui far fronte con personale regionale sono periodicamente verificati con le modalità e le procedure vigenti per le strutture della Giunta Regionale.

La definizione del budget per la gestione del personale segue i criteri e tempi di aggiornamento e revisione previsti per le strutture regionali.

5. Ricerca e Sviluppo

Nell'ambito dei compiti di sviluppo di progetti di innovazione clinica, organizzativa e gestionale, a cui concorrono anche il sistema delle Università della regione e le Istituzioni di ricerca, a livello nazionale ed internazionale, il Direttore dell'Agenzia può avvalersi di una funzione di alta consulenza scientifica, anche al fine di favorire il pieno concorso al perseguimento degli obiettivi dell'Agenzia da parte delle Aziende sanitarie/Enti del SSR, da un lato e del sistema universitario regionale, dall'altro.

La funzione è acquisita con incarico a termine nella forma della prestazione d'opera intellettuale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43 del 2001 e s.i.m. e nel rispetto della disciplina vigente; il compenso è fissato nel provvedimento di nomina, avendo come tetto massimo il compenso del Direttore dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale.

L'incarico è affidato ad un esperto di comprovate capacità, scientifiche e professionali, in organizzazione e valutazione dei sistemi sanitari, nominato dalla Giunta Regionale su proposta del Direttore dell'Agenzia, sentito il parere del Direttore Generale cura della persona, salute e welfare.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 650

Rinnovo della convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Forum Italiano per la Sicurezza Urbana (FISU)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di rinnovare la convenzione con il FISU, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per regolare i rapporti tra Regione e FISU in ragione dei compiti di segreteria,

di organizzazione e di amministrazione delle attività del FISU che la Regione Emilia-Romagna andrà a svolgere;

2. di dare atto che il rimborso forfettario quantificato in €. 3.000,00 annui verrà introitato sul capitolo 04620 "Entrate di parte corrente da rimborsi, restituzioni e recuperi di somme non dovute o incassate in eccesso" parte entrate del bilancio regionale;

3. di dare mandato al Presidente di procedere alla sottoscrizione della convenzione, apportando eventuali modifiche formali che si dovessero rendere necessarie in corso di sottoscrizione;

4. di stabilire che la presente convenzione abbia la durata di 3 anni, a decorrere dalla data di stipulazione della convenzione;

5. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL
FORUM ITALIANO PER LA SICUREZZA URBANA (FISU)

Con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto di legge,

tra

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente,

e

il Forum Italiano per la sicurezza Urbana (FISU), in persona del suo legale rappresentante,, domiciliato per la carica presso il Comune di Piacenza - Piazza Cavalli 2, 29121 Piacenza;

Premesso:

1. che il Forum Italiano per la sicurezza Urbana (FISU) è la Sezione Italiana del FESU ed ha come peculiarità:
 - quella di sviluppare iniziative volte a promuovere migliori condizioni di libertà e sicurezza per tutte le persone presenti sul territorio nazionale;
 - quella di operare affinché il Governo nazionale riconosca i governi locali e regionali quali attori fondamentali nello sviluppo delle politiche di sicurezza urbana;
 - quella di promuovere iniziative volte alla realizzazione di un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio fondato sull'integrazione tra azioni di prevenzione, contrasto e riparazione dei fenomeni di criminalità, inciviltà e disordine urbano diffuso;
2. che relativamente a quanto stabilito nell'art. 14 dello Statuto del FISU, l'Assemblea individua tra i propri membri attivi quello che svolgerà i compiti di segreteria, di organizzazione e di amministrazione delle attività del FISU;
3. che, in ragione della precedente convenzione stipulata tra il FISU e la Regione Emilia-Romagna che affidava alla Regione stessa i compiti di segreteria tecnico-organizzativa per il triennio 29 aprile 2013 - 28 aprile 2016, l'Assemblea del FISU svoltasi a Piacenza il 14/04/2016 ha deliberato di rinnovare la convenzione per i medesimi compiti;

Si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1**Soggetti e oggetto della convenzione**

Con la presente convenzione, il Forum Italiano per la sicurezza urbana (FISU), affida alla Regione Emilia-Romagna, che accetta, i compiti di segreteria tecnico-organizzativa del FISU.

Art. 2**Programma di lavoro**

La Regione Emilia-Romagna si impegna a svolgere le attività di segreteria tecnico-organizzativa utilizzando proprie strutture e proprio personale ed in particolare:

- a) effettuerà il controllo ed il monitoraggio sul corretto versamento delle quote da parte delle città italiane aderenti al Forum Europeo per la sicurezza urbana e sul versamento del FESU al FISU delle quote spettanti alla Sezione Italiana del FESU, denominata FISU;
- b) svolgerà attività di segreteria, intendendosi la tenuta dei contatti telefonici, l'invio di telefax, e-mail, aspetti amministrativi, la spedizione di materiali e la cura del sito web dell'associazione;
- c) organizzerà incontri e riunioni, mettendo a disposizione locali propri presso la sede di Bologna e presso l'Ufficio di Roma.

Per l'espletamento di alcuni particolari compiti di segreteria, il FISU potrà avvalersi di collaboratori e stagisti con cui stipulerà appositi contratti e che utilizzeranno, quando presenti in Regione, una parte di locali assegnati al Gabinetto del Presidente nonché le attrezzature, le strumentazioni informatiche e le apparecchiature telefoniche.

Art. 3**Durata della convenzione**

La presente convenzione avrà la durata di anni tre, a decorrere dalla data di stipulazione e potrà essere rinnovata alla scadenza previa adozione di apposita delibera autorizzativa. La presente convenzione potrà essere risolta anticipatamente sulla base di eventuali e diverse determinazioni assunte, di concerto, dai due sottoscrittori.

Art. 4**Importo della convenzione**

Il rimborso annuo che il FISU opererà a favore della Regione Emilia-Romagna per concorrere alla copertura delle spese che si verranno a sostenere nell'espletamento di questi compiti di segreteria, è convenuto forfettariamente in €. 3.000,00, da corrispondersi in unica soluzione, entro il 31 dicembre di ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018.

Art. 5**Coordinamento delle attività**

La Regione Emilia-Romagna e il Forum Italiano per la sicurezza urbana si impegnano a verificare l'organizzazione della segreteria tecnico-organizzativa.

Art. 6**Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**

Nel rispetto della normativa sulla *Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro*, al personale con libero accesso nella sede regionale di Aldo Moro n. 52, vengono fornite informazioni su specifiche tecniche e di rischio presenti nell'ambito in cui è destinato ad operare, e sulle misure di prevenzione e di emergenza, unitamente ad estratti documentali concernenti le planimetrie di Piano, con vie di esodo e norme comportamentali e procedurali di cui al *Documento ex art. 26, D.Lgs n. 81/2008*, predisposto dall'Area *Prevenzione e Protezione* di questa Regione, con redazione e sottoscrizioni per competenza, nei termini di legge, in allegato a supporto della medesima convenzione al momento della sua firma.

Art. 7**Definizione delle controversie**

Le parti, sottoscrivendo la presente, dichiarano di accettare senza eccezione o riserva alcuna le condizioni di cui sopra facendo rinvio alle norme e leggi in materia per quanto non espressamente previsto nel presente atto.

Per la risoluzione giudiziale di ogni eventuale controversia si conviene di eleggere esclusivamente il Foro di Bologna.

Art. 8**Oneri fiscali**

Il presente atto sarà registrato solo in caso di uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del DPR 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16, Tab. B, del DPR 26 ottobre 1972, n. 642, modificato dall'art. 28 del DPR 30 dicembre 1982, n. 955.

Bologna, li.

PER LA REGIONE EMILIA ROMAGNA
IL PRESIDENTE

IL RAPPRESENTANTE LEGALE
DEL FORUM ITALIANO PER LA
SICUREZZA URBANA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 657

Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 490/2014 concernente "Programma pluriennale per la concessione di contributi per interventi di promozione dell'associazionismo e della cooperazione creditizia di cui agli articoli 6 e 7 della Legge regionale n. 41/97"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 41/97 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni e in particolare l'art. 5 della L.R. 22 del 29 dicembre 2015;

- la propria deliberazione n. 490 del 14 aprile 2014, esecutiva ai sensi di legge, concernente "Programma pluriennale per la concessione di contributi per interventi di promozione dell'associazionismo e della cooperazione creditizia di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 41/1997";

- la L.R. 22 del 29 dicembre 2015 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016" e in particolare l'art. 5 concernente "Modifiche alla legge regionale n. 41 del 1997";

Ritenuto opportuno procedere a modifiche e integrazioni, con riferimento ai paragrafi 1, 4, 7, 8, 9 e 10 del suddetto Programma pluriennale di cui alla citata deliberazione n. 490/2014, a seguito della modifica della L.R. 41/97, intervenuta con il sopra citato art. 5 della L.R. 22/2015, nonché al fine di uniformare i requisiti di ammissibilità delle imprese beneficiarie delle agevolazioni concesse dalle cooperative di garanzia e consorzi fidi beneficiari dei contributi regionali e di chiarire alcuni aspetti relativi al regime di aiuto applicabile;

Sentite le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi;

Visti:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25/1/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- le deliberazioni G.R. n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 106 del 1 febbraio 2016 e n. 270 del 29 febbraio 2016;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo.Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

- di modificare e integrare con riferimento ai paragrafi 1, 4, 7, 8, 9 e 10, il Programma pluriennale per la concessione di contributi per interventi di promozione dell'associazionismo e della cooperazione creditizia di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 41/97, approvato con propria deliberazione n. 490/2014 di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**Modifiche e integrazioni al programma pluriennale per la concessione di contributi per interventi di promozione dell'associazionismo e della cooperazione creditizia di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 41/97**

Il paragrafo 1 “**Soggetti beneficiari e condizioni di ammissibilità**” dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 490/2014 è sostituito con il seguente:

Possono presentare domande di contributo:

- a) le cooperative e i consorzi fidi costituiti *da* esercenti il commercio all'ingrosso, al dettaglio, su aree pubbliche, la somministrazione di alimenti e bevande ed altri operatori dei settori commercio, turismo e servizi, *nonché di altri settori economici*, al fine di dare attuazione agli interventi di cui alle lettere a) e b) sopra indicate e in possesso dei seguenti requisiti:
 - essere composti da almeno cinquanta piccole e medie imprese appartenenti ai *settori commercio, somministrazione di alimenti e bevande e servizi*;
 - *operare nella Regione Emilia-Romagna nei settori commercio, somministrazione di alimenti e bevande e servizi*;
 - concedere le prestazioni di garanzia con valutazioni indipendenti dal numero delle quote sottoscritte o versate da ciascun socio;
- b) i consorzi e le cooperative di garanzia di secondo grado, costituiti da almeno tre consorzi e cooperative di garanzia in possesso dei requisiti di cui al precedente punto a).

La lettera a) del primo capoverso del paragrafo 4 “**Percentuali di riparto e misura dei contributi alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi**” dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 490/2014 è sostituita con la seguente:

- a) per il 60% della disponibilità di bilancio, in proporzione all'importo globale delle operazioni di finanziamento a medio e lungo termine erogate nelle varie forme tecniche in uso presso gli istituti bancari convenzionati, garantite dalle cooperative e dai consorzi ed effettivamente erogate *a favore delle imprese dei settori commercio, somministrazione di alimenti e bevande e servizi della Regione Emilia-Romagna* ed in essere alla chiusura dell'ultimo esercizio precedente la data di presentazione della domanda. L'importo dei contributi non potrà essere superiore al 2% del volume delle suddette operazioni di finanziamento garantite; è comunque garantito il massimo del contributo (2%) ai consorzi e alle cooperative costituiti da meno di 3 anni rispetto alla data di scadenza per la presentazione delle domande e per i primi due anni di accesso ai contributi;

Le lettere a) e d) del paragrafo 7 “**Ulteriori obblighi a carico delle cooperative di garanzia e consorzi fidi**” dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 490/2014 sono sostituite con le seguenti:

- a) rendicontare, entro il termine di un mese dall'approvazione del bilancio, le modalità e le forme di utilizzo delle risorse concesse dalla Regione, pena la revoca dei contributi medesimi (art. 5, comma 6). *In tale sede si dovrà procedere alla trasmissione mediante PEC, dei dati riguardanti le agevolazioni concesse ai propri associati, sia sotto forma di garanzia che in conto interessi, necessari anche all'implementazione della Banca Dati Agevolazioni (BDA), utilizzando obbligatoriamente la modulistica reperibile sul sito regionale. Le eventuali variazioni dei dati già trasmessi, a seguito di revoca, rinuncia, rideterminazione del contributo, parziale restituzione per estinzione anticipata del finanziamento ecc, dovranno essere specificatamente indicate, al fine dell'opportuno aggiornamento della BDA, nonché per l'eventuale restituzione delle relative somme alla Regione;*
- d) *procedere annualmente, sulla base delle concessioni effettuate, ai controlli sui requisiti dichiarati dalle imprese in sede di presentazione della domanda, su un campione pari al 5% dei beneficiari e dare riscontro alla Regione oltre che delle modalità di estrazione del campione, delle risultanze dei controlli effettuati nonché a trasmettere i dati relativi ai soggetti previsti all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, con riferimento alle imprese del campione soggetto a controllo, per la verifica, da parte dell'Amministrazione regionale, del possesso del requisito di cui al numero 6) del paragrafo 10.*

Il paragrafo 8 “**Assegnazione dei contributi in conto interessi attualizzati alle imprese associate**” dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 490/2014 è sostituito con il seguente:

Le cooperative di garanzia ed i consorzi fidi, con provvedimento del proprio organo deliberante, assegnano i contributi in conto interessi attualizzati a favore delle imprese *dei settori commercio, somministrazione di alimenti e bevande, servizi* che utilizzando finanziamenti assistiti in parte dalla garanzia della cooperativa o del consorzio realizzino programmi che anche disgiuntamente prevedano:

- a) l'acquisizione, la costruzione, il rinnovo, la trasformazione e l'ampliamento dei locali adibiti o da adibire all'esercizio dell'attività d'impresa e l'acquisizione delle relative aree;
- b) l'acquisizione, il rinnovo e l'ampliamento delle attrezzature, *degli impianti e degli arredi* necessari per l'esercizio e l'attività di impresa, ivi compresi i mezzi di trasporto ad uso esterno od interno.

Nella spesa complessiva può essere inclusa quella per la formazione di scorte necessarie alla realizzazione dei programmi di investimenti entro il limite massimo del trenta per cento del totale degli investimenti.

Nella spesa complessiva ammissibile a contributo possono essere compresi anche gli investimenti effettuati nell'anno solare antecedente il termine per la presentazione della domanda da parte della cooperativa o del consorzio di garanzia.

Nella deliberazione di riparto annuale la Giunta regionale stabilisce il termine entro il quale le cooperative ed i consorzi fidi individuano le imprese destinatarie dei contributi in conto interessi attualizzati ed il termine entro il quale la Regione procede al recupero dei fondi inutilizzati, salvo compensazione con eventuali nuove concessioni.

L'elenco delle imprese destinatarie dei contributi va inviato, a cura del legale rappresentante della cooperativa o del consorzio, entro i suddetti termini, con l'indicazione dell'impegno finanziario assunto dalla cooperativa o dal consorzio, per ciascuna iniziativa.

Il paragrafo 9 **“Misure dei contributi in conto interessi alle imprese associate”** dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 490/2014 è sostituito con il seguente:

9. *Regime di aiuto e misure delle agevolazioni*

I contributi in conto interessi attualizzati e le agevolazioni sotto forma di garanzia sono concessi in regime “de minimis”, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, pubblicato sulla GUUE del 24 dicembre 2013, serie L352. Gli aiuti «de minimis» sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa è accordato il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione.

Le cooperative di garanzia e i consorzi fidi, prima di concedere gli aiuti, sono obbligati a richiedere alle imprese, una dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, sottoscritta dal legale rappresentante relativa a qualsiasi altro aiuto “de minimis” ricevuto dall'impresa unica¹, durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso, entro il quale si prevede la concessione

¹ Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 s'intende per **«impresa unica»** l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni, per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione “de minimis” si dovrà tener conto degli aiuti “de minimis” ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, fra le quali esiste, nell'ambito dello stesso Stato membro, almeno una delle sopra indicate relazioni. Infatti, ai fini della verifica del rispetto del massimale, “le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria”. Si dovrà inoltre tener conto del fatto che, nel caso di fusioni o acquisizioni (articolo 3, paragrafo 8 del regolamento (UE) n. 1407/2013) tutti gli aiuti “de minimis” accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati in capo al nuovo soggetto o al soggetto che lo avrà acquisito. Nel caso invece di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte (articolo 3, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1407/2013) l'importo degli aiuti “de minimis” ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

dell'aiuto, al fine di accertare che le agevolazioni concedibili sotto forma di garanzia e in conto interessi attualizzato, sommate a tutti gli altri aiuti "de minimis" eventualmente ottenuti dall'impresa unica, non comporti il superamento del massimale "de minimis" (pari ad € 200.000,00, limitato ad € 100.000,00 per le imprese attive nel settore del trasporto su strada, e in tal caso gli aiuti non possono essere utilizzati per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada).

Le cooperative di garanzia e i consorzi fidi comunicano per iscritto alle imprese beneficiarie l'importo del contributo in conto interessi attualizzato ricevuto nonché l'importo, espresso in Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL), dell'agevolazione ricevuta sotto forma di garanzia, e circa il loro carattere «de minimis», facendo esplicito riferimento al regolamento (UE) n. 1407/2013 e citandone il titolo e il riferimento di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

La garanzia è concessa, per operazioni finanziarie non inferiori ai 18 mesi, nel rispetto di quanto previsto al comma 6 dell'art. 4 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 per un importo non eccedente l'80% del prestito sotteso e fino ad un importo massimo garantito di € 1.500.000,00 (o € 750.000,00 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) e una durata di cinque anni o un importo garantito di € 750.000,00 (o € 375.000,00 per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada) e una durata di dieci anni.

L'intensità agevolativa della garanzia, espressa in termini di Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL), deve essere calcolata, a cura delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi, ai sensi del Metodo nazionale approvato con decisione della Commissione Europea C (2010) n. 4505 del 6.07.2010. In particolare l'ESL è calcolata quale differenza tra il costo teorico di mercato della garanzia, attualizzato al tasso europeo di riferimento alla data di concessione della garanzia, come previsto dal Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle imprese e l'eventuale commissione versata dall'impresa.

La misura del contributo in conto interessi è determinata annualmente dalla Giunta regionale nella deliberazione di riparto annuale.

Detto contributo non può essere superiore a cinque punti, su riferimento annuale, del tasso di interesse risultante dalla convenzione stipulata tra la cooperativa o il consorzio fidi e l'istituto di credito, indipendentemente dalla forma tecnica adottata, per finanziamenti a medio e lungo termine.

La misura del contributo può essere elevata fino a sette punti nelle aree beneficiarie dei fondi europei nonché nei rimanenti territori compresi nelle Comunità Montane.

Qualora i prestiti siano assistiti dalla concessione di finanziamenti in conto interessi da parte di altri enti o istituti, la misura del contributo viene proporzionalmente ridotta in modo che gli interventi non superino globalmente i limiti sopra fissati.

Il paragrafo 10 "Priorità" dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 490/2014 è sostituito con il seguente:

10. Imprese ammissibili, requisiti di ammissibilità e priorità

Le imprese devono possedere, alla data di presentazione della richiesta di agevolazione, i seguenti requisiti:

- 1) avere sede operativa (unità locale) oggetto di intervento in Emilia Romagna, risultante da relativa visura camerale;*
- 2) avere, ai sensi del comma 2 art. 5 della L.R. 41/97, un numero di addetti non superiore a 40 e le ulteriori caratteristiche di PMI di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 e all'allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014;*
- 3) essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente;*
- 4) non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;*
- 5) esercitare un'attività economica identificata come prevalente, rientrante nei settori commercio, somministrazione di alimenti e bevande e servizi;*
- 6) assenza di cause di divieto, sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni (Codice antimafia) nei confronti dei soggetti previsti, a seconda della tipologia dell'impresa richiedente, all'art. 85 del medesimo decreto;*

Il possesso dei suddetti requisiti deve essere attestato dall'impresa richiedente mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni e verificato (ad eccezione del requisito di cui al numero 6) dalle cooperative di garanzia e consorzi fidi, nel rispetto di quanto previsto alla lettera d) del paragrafo 7.

La verifica del possesso del requisito di cui al numero 6) avverrà tramite l'Amministrazione regionale, a seguito della trasmissione, da parte delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi, dei dati relativi ai soggetti previsti all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, con riferimento alle imprese del campione soggetto a controllo.

L'esito negativo, anche di uno, dei controlli di cui sopra, comporta la decadenza e la conseguente revoca dell'agevolazione da parte della cooperativa di garanzia o del consorzio fidi.

Tra tutte le domande presentate ai fini della concessione delle agevolazioni previste dal presente programma, le cooperative e i consorzi dovranno considerare prioritarie quelle relative a:

- interventi inseriti nell'ambito di un Progetto di valorizzazione commerciale di aree urbane di cui all'art. 8 della L.R. 14/99;*

- imprese di nuova costituzione;
 - realizzazione di esercizi che svolgono congiuntamente all'attività commerciale altri servizi di particolare interesse per la collettività, in Comune e nelle frazioni con meno di 3000 abitanti;
 - riqualificazione e ammodernamento delle strutture distributive dei centri storici e delle aree urbane a vocazione commerciale;
 - riqualificazione e ammodernamento delle strutture distributive nelle aree montane e rurali;
 - imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile
 - imprese localizzate nelle aree in cui sono presenti cantieri per la realizzazione di opere pubbliche di rilevanza almeno regionale.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 668

Criteria di integrazione tra le banche dati relative al servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati della regione Emilia-Romagna, modalità di accesso e di diffusione delle informazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

- la delibera di giunta regionale 3 febbraio 2014, n. 103 "Adozione della proposta di Piano Regionale di gestione dei Rifiuti ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. 152 del 2006";

- la delibera di giunta regionale 11 giugno 2012, n. 754 "Approvazione delle linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani assimilati in Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 12, comma 1, lettera a), b), c) e g) della legge regionale n.23 del 2011";

- la delibera di giunta regionale 28 dicembre 2009, n. 2317 "Approvazione dei criteri ed indirizzi regionali per la pianificazione e la gestione dei rifiuti";

Premesso che:

- l'allegato 4 alla delibera di giunta regionale 28 dicembre 2009, n. 2317 "Approvazione dei criteri ed indirizzi regionali per la pianificazione e la gestione dei rifiuti" prevede l'adozione dello strumento web O.R.So. per l'acquisizione da parte di ARPA dei dati di tipo quantitativo dei rifiuti urbani (produzione e modalità di gestione);

- l'art. 12, comma 1, lettere a), b), c) e g), della legge regionale n. 23 del 2011 attribuisce alla Regione, relativamente al servizio di gestione dei rifiuti urbani, le funzioni di "formulazione di indirizzi e linee guida vincolanti per l'organizzazione, la gestione ed il controllo sull'attuazione degli interventi infrastrutturali", "la definizione degli elementi di dettaglio inerenti la regolazione economica", "la definizione delle modalità e degli obblighi di raccolta delle informazioni di tipo territoriale, tecnico, economico, gestionale ed infrastrutturale al fine di garantire l'omogeneità dei dati a livello regionale, coordinandone le rispettive analisi e possibilità di impiego e promuovendo inoltre la costituzione di sistemi di conoscenza e condivisione dei dati raccolti";

- la delibera di giunta regionale 11 giugno 2012, n. 754, in attuazione dell'art. 12, comma 1, lettera g) della Legge 23/2011, ha approvato le linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati in Emilia-Romagna ed in particolare ha:

- definito le informazioni necessarie a descrivere gli elementi territoriali, infrastrutturali e gestionali, le variabili economiche e la qualità del servizio reso;
- sviluppato, sulla base di tale definizione, uno standard di rendicontazione omogeneo a livello regionale relativo alle informazioni tipo territoriale, tecnico, economico, gestionale ed infrastrutturale che devono essere fornite all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) ai fini della regolazione e del controllo del servizio svolto dai gestori;

Preso atto che:

- la delibera di giunta regionale 11 giugno 2012, n. 754, prevede il principio di non duplicazione della richiesta di informazioni contenute in altri sistemi informativi regionali (quali ad esempio O.R.So.);

- delibera di giunta regionale 3 febbraio 2014 n.103 «Adozione della proposta di Piano regionale di Gestione dei Rifiuti ai sensi dell'art. 199 del d.lgs. 152 del 2006» prevede espressamente di dare mandato alle competenti strutture della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, di progettare l'integrazione tra la banca dati ORSO gestita da ARPA, e la banca dati relativa alla rendicontazione dei servizi di gestione dei rifiuti urbani derivante dall'applicazione dell'art. 12 della L.R. n. 23 del 2011, gestita da ATERSIR, proponendo alla Giunta i conseguenti adeguamenti normativi da porre in essere;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla definizione dei criteri di unificazione ed integrazione delle banche dati con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- analisi puntuale delle informazioni contenute in entrambe le banche dati;
- individuazione delle sovrapposizioni informative e alla definizione della banca dati di riferimento;
- modalità di accesso, trasferimento e diffusione delle informazioni;

Ritenuto inoltre necessario individuare quale Titolare della gestione e diffusione delle informazioni ATERSIR in quanto Soggetto competente per tal compito in base a quanto stabilito dalla L.R. 23/2011 e di dare mandato ad ATERSIR di istituire un Gruppo di Lavoro costituito da ANCI, ATERSIR, ARPA, Regione Emilia-Romagna e Confservizi Emilia-Romagna, avendo cura di coinvolgere i principali stakeholder, con l'obiettivo di sviluppare congiuntamente un sistema informativo integrato contenente i dati relativi alla gestione del servizio rifiuti e contribuire alla definizione delle sue linee di sviluppo in maniera dinamica e sinergica in relazione alle necessità che saranno individuate congiuntamente;

Considerato che:

- con nota protocollo PG.2015.0740070 del 8/10/2015 è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 12 comma 6 della Legge Regionale 23 dicembre 2011 n. 23, ai fini della consultazione formale, la proposta di formulazione dei "Criteri di integrazione tra le banche dati relative al servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati della Regione Emilia-Romagna, modalità di accesso e di diffusione delle informazioni" richiedendo di inviare eventuali osservazioni entro il 19/10/2015;

- sono state acquisite agli atti le osservazioni inviate da Confservizi Emilia-Romagna con nota prot. nr. 078/mp del 19/10/2015 (PG.2015.0767681 del 19/10/2015);

- tali osservazioni sono state analizzate in dettaglio dalla Regione Emilia-Romagna ed accolte;

- in base alle osservazioni accolte sono state apportate le conseguenti modifiche alla proposta di delibera;

- in data 29/04/2016 con protocollo PG.2016.0315060 è stato acquisito il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie locali ai sensi dell'art. 12 della L.R. 23/2011;

Dato atto del parere allegato;

delibera:

1. di approvare i "Criteri di integrazione tra le banche dati relative al servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati della Regione

Emilia-Romagna, modalità di accesso e di diffusione delle informazioni” allegata alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale;

2. di individuare quale Titolare della gestione e diffusione delle informazioni del servizio rifiuti, ATERSIR;
3. di dare mandato ad ATERSIR di istituire un Gruppo di Lavoro costituito almeno da ANCI, ATERSIR, ARPA, Regione Emilia-Romagna e Confservizi Emilia-Romagna, avendo cura di coinvolgere i principali stakeholder, con l’obiettivo

di sviluppare congiuntamente un sistema informativo integrato contenente i dati relativi alla gestione del servizio rifiuti e contribuire alla definizione delle sue linee di sviluppo in maniera dinamica e sinergica in relazione alle necessità che saranno individuate congiuntamente;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sulle pagine di settore del sito web della Regione Emilia-Romagna;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 683

Modalità di svolgimento del servizio in turno degli esercizi farmaceutici (art. 13 L.R. 3 marzo 2016, n. 2). Previsione di deroga temporale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 3 marzo 2016, n. 2 (Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali) ed in particolare:

- l'art. 13, commi 5 e 6, che dispone che gli esercizi farmaceutici effettuino il servizio di turno - di qualunque turno si tratti (diurno, notturno o festivo) - a battenti aperti, prevedendo quale unica deroga possibile, stabilita eventualmente dal Comune e solo per il turno notturno, il servizio a battenti chiusi o per chiamata telefonica del farmacista;
- il combinato disposto degli articoli 12 comma 3 e 13 comma 9 secondo cui l'indicazione dei turni delle farmacie comprensiva anche del numero telefonico di reperibilità è condizione necessaria per autorizzare il turno notturno per chiamata telefonica;
- l'art. 21 comma 1 che consente la concessione di deroghe temporali per garantire l'uniforme applicazione della legge sul territorio regionale;
- l'art. 22 comma 1 che abroga il Titolo IV della legge regionale 4 maggio 1982, n. 19;

Richiamato altresì l'articolo 37 dell'abrogato titolo IV della legge regionale 4 maggio 1982, n. 19, che prevedeva:

- per i comuni con cinque o più di cinque sedi farmaceutiche, la possibilità di effettuare il turno - qualunque turno (diurno, notturno o festivo) a battenti chiusi, con la presenza del farmacista all'interno dei locali della farmacia o in locali ubicati nello stesso stabile;
- per i comuni con meno di cinque sedi farmaceutiche, l'ulteriore possibilità di effettuare il turno - qualunque turno (diurno, notturno o festivo) per chiamata, garantendo la reperibilità del farmacista nell'ambito della località in cui è ubicata la farmacia;

Dato atto che nell'intero territorio regionale i turni delle farmacie sono già stati organizzati per tutto l'anno 2016 – nonché diffusamente pubblicizzati tramite opuscoli e depliant informativi distribuiti alla cittadinanza - in coerenza alla sopra richiamata normativa vigente;

Considerato opportuno adottare disposizioni volte a garantire:

- ai Comuni, il tempo necessario alla pianificazione delle modalità più opportune per lo svolgimento dei turni notturni delle farmacie, con relativa adozione degli eventuali provvedimenti autorizzativi di deroga all'obbligo di servizio a battenti aperti;
- alle farmacie, il tempo necessario per adottare modalità organizzative coerenti all'obbligo di svolgimento del turno a battenti aperti e, nei casi in cui sia autorizzato il servizio per chiamata telefonica, per effettuare gli adeguamenti tecnici necessari e pubblicizzare il numero telefonico di reperibilità come richiesto dal comma 9 dell'art. 13;
- ai cittadini un'informazione univoca e corretta, evitando disservizi all'utenza già informata della pianificazione dei turni per tutto il 2016;

Valutato pertanto opportuno lasciare invariati i turni già determinati per l'anno 2016 e - in applicazione dell'art. 21 comma 1 della L.R. 2/2016 - posticipare al 1° gennaio 2017 l'applicazione delle previsioni di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 13 citato;

Viste:

- la legge regionale n. 43 del 2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e ss. mm.;
 - la deliberazione della Giunta regionale n.2416 del 2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 193 del 27/2/2015 di nomina del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015 “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 170 dell'1 marzo 2016, in cui è stata modificata la denominazione della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione in Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;
- Dato atto del parere allegato;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali in data 29 aprile 2016;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di disporre, in applicazione dell'art. 21 comma 1 della LR

2/2016, una deroga temporale per l'attuazione dell'art. 13 commi 5 e 6 della medesima legge, prevedendo che per l'anno 2016 restino in vigore i turni già stabiliti in base alla normativa previgente e che le nuove modalità di svolgimento

del servizio in turno delle farmacie previste dall'art. 13 commi 5 e 6 siano applicate dal 1° gennaio 2017;

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 689

Modifica della deliberazione di Giunta regionale n. 1839 del 9 dicembre 2013: "Modalità e criteri relativi al pagamento, alla riscossione e al versamento delle somme art. 5 della Legge 12 marzo 1999 n. 68 - Modifica alla DGR. n. 1872/2000"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" s.m.i.;
- la Legge Regionale 1 agosto 2005, n. 17 e "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità sul lavoro" s.m.i. ed in particolare l'art. 5;
- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- la propria deliberazione n. 1839 del 9 dicembre 2013 "Modalità e criteri relativi al pagamento, alla riscossione e al versamento delle somme art. 5 della legge 12 marzo 1999 n. 68 - modifica alla DGR n. 1872/2000";

Visto in particolare il punto 1. del dispositivo della citata deliberazione n. 1839/2013 che, tra gli altri aspetti, prevede che i datori di lavoro che abbiano richiesto l'autorizzazione agli esoneri versino i contributi esonerativi di cui all'art. 5, comma 3, della Legge n. 68/1999 entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello cui si riferisce l'esonero, allorché l'autorizzazione sia stata concessa;

Considerato che le risorse versate si riferiscono a esoneri richiesti e autorizzati nell'anno precedente a quello del versamento e che, quindi, nella prima metà dell'anno imprese e Uffici competenti per l'autorizzazione hanno già completato tutti gli atti necessari a definire l'autorizzazione e l'entità del versamento;

Ritenuto opportuno poter disporre delle risorse del Fondo regionale disabili entro il mese di luglio per poterne programmare l'utilizzo per le attività da realizzarsi nell'anno successivo;

Ritenuto quindi necessario anticipare la scadenza per il

versamento dei contributi esonerativi da parte dei datori di lavoro dal 30 settembre al 31 luglio dell'anno successivo a quello cui si riferisce l'esonero, allorché l'autorizzazione sia stata concessa;

Acquisito il parere, con procedura scritta conclusasi il 13 maggio 2016, della Commissione Regionale Tripartita e del Comitato di Coordinamento Interistituzionale;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- n. 56 del 25/1/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28/4/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, le modifiche alla propria deliberazione n. 1839/2013, relativamente alle scadenze per il versamento dei contributi esonerativi da parte dei datori di lavoro di cui all'art. 5 della Legge 12 marzo 1999 n. 68, come di seguito esplicitato:

"I datori di lavoro che abbiano richiesto e ottenuto l'autorizzazione agli esoneri versano i contributi esonerativi di cui all'art. 5, comma 3, della Legge n. 68/1999, secondo le scadenze seguenti:

- entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello cui si riferisce l'esonero;
- entro il primo giorno feriale successivo al 31 luglio nel caso in cui tale data dovesse ricadere in un giorno festivo."

2) di confermare, per tutto quanto non esplicitamente modificato, i contenuti della citata deliberazione n. 1839/2013;

3) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 691

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Reati ambientali e infiltrazioni mafiose nel territorio bolognese: scenari e azioni di contrasto" della Città Metropolitana di Bologna, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 2.500,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 6.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo

schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 2.500,00 a favore della Città Metropolitana di Bologna, ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di € 2.500,00, registrata con il n. 2882 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.I.04.01.02.004 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1533 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 la Città Metropolitana di Bologna dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore della Città Metropolitana di Bologna, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà l'Assessore "alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Gabinetto del Presidente della Giunta, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11) di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "REATI AMBIENTALI E INFILTRAZIONI MAFIOSE NEL TERRITORIO BOLOGNESE: SCENARI E AZIONI DI CONTRASTO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dall'Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del... ,

e

La Città Metropolitana di Bologna, rappresentato dal Sindaco ;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

- la Città Metropolitana di Bologna, attraverso il progetto "Reati ambientali e infiltrazioni mafiose nel territorio bolognese: scenari e azioni di contrasto" persegue l'obiettivo di studiare l'evoluzione del fenomeno delle infiltrazioni mafiose sul nostro territorio con una particolare attenzione sul legame fra questo fenomeno ed i reati a carattere ambientale e sull'importanza di agire in forma coordinata e condivisa in logica di prevenzione e contrasto;

Preso atto che il Sindaco della Città Metropolitana di Bologna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 02/02/2016 al n.PG.2016.0058992, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Reati ambientali e infiltrazioni mafiose nel territorio bolognese: scenari e azioni di contrasto";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dalla Città Metropolitana di Bologna e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e la Città Metropolitana di Bologna, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed la Città Metropolitana di Bologna ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Reati ambientali e infiltrazioni mafiose nel territorio bolognese: scenari e azioni di contrasto".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Azione 1: svolgimento di un momento pubblico di informazione sul tema delle infiltrazioni mafiose e dei reati ambientali

- Target: amministratori e dipendenti dei Comuni del territorio della Città metropolitana di Bologna, cittadini, scuole, rappresentanti delle associazioni e soggetti con responsabilità nel contrasto a questi fenomeni (volontari, associazioni, Prefettura, Questura, Arma Carabinieri, Guardia Di Finanza, Polizia locale...)
- Attività: un momento di confronto pubblico di circa 4 ore con la presenza di esperti sui due temi sopra indicati.
- Obiettivi: approfondire le tematiche e condividere una prima analisi di scenario che evidenzi le principali caratteristiche e l'evoluzione dei fenomeni.

- Indicatori e risultati attesi: presenza di almeno un centinaio fra i soggetti sopra richiamati .

Azione 2: elaborazione di un momento formativo e di raccordo destinato a raccogliere ed integrare processi, criticità e prospettive nel contrasto ai reati ambientali

- Target: nucleo specifico e ridotto di soggetti, fra le figure apicali che, nei Comuni della Città metropolitana di Bologna e nei Corpi di Polizia, hanno responsabilità nel contrasto ai reati di tipo ambientale, almeno una decina di rappresentanti dell'associazionismo che svolge vigilanza ambientale e una decina di dipendenti di enti locali.
- Attività: 3/4 ore di lavoro di gruppo che partecipi al confronto frontale con figure qualificate per esperienza professionale.
- Obiettivi: permettere un confronto diretto, fra operatori ed esperti, di analisi dei problemi e dei fenomeni, con un approfondimento delle conoscenze sia di scenario che tecniche e operative.
- Indicatori e risultati attesi: presenza di almeno 80 fra i soggetti qualificati sopra richiamati; pubblicizzazione sui siti istituzionali dell'evento e dei documenti/discussioni prodotte; scambio di informazioni e buone pratiche fra i partecipanti prodromico a collaborazioni e approfondimenti successivi.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Azione 1 e 2	3.000,00
Coordinamento e organizzazione logistica	3.000,00
Totale spese	€. 6.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere alla Città Metropolitana di Bologna la somma di €. 2.500,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 6.000,00 di cui €. 3.500,00 a carico della Città metropolitana di Bologna.

La Città Metropolitana di Bologna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte della Città Metropolitana di Bologna stessa delle attività previste dal Progetto "Reati ambientali e infiltrazioni mafiose nel territorio bolognese: scenari e azioni di contrasto", così come descritto nella documentazione presentata.

La Città Metropolitana di Bologna, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia Romagna e in Fabio Zanaroli, per la Città Metropolitana di Bologna, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore della Città Metropolitana di Bologna, pari all'importo complessivo di €. 2.500,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di Programma, come segue:

- in due tranche, di cui la prima a titolo di acconto a stato di avanzamento progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dalla Città Metropolitana di Bologna e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art.9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- la Città Metropolitana di Bologna potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, su presentazione della sopracitata documentazione.

Articolo 8**Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte della la Città Metropolitana di Bologna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9**Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 la Città Metropolitana di Bologna dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna
L'Assessore

Per La Città Metropolitana
di Bologna
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 711

L.R. 13/2000 norme in materia di sport. L.R. 7/2016 - Art. 2 modifiche all'art. 8 della L.R. 13/2000. Approvazione criteri e modalità per la concessione dei contributi agli enti locali i cui impianti sportivi hanno subito danni a seguito di eccezionali eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Presa d'atto dei soggetti ammissibili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea ed in particolare gli articoli 107 e 108;

- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato e, in particolare, il 74° considerando che dispone che nel settore dello sport varie misure adottate dagli Stati membri possono non costituire Aiuti di Stato in quanto il beneficiario non svolge attività economica o perché le misure non incidono sugli scambi tra stati membri;

Dato atto che la presente misura non costituisce un regime di Aiuto di stato, in quanto misura agevolativa rivolta a strutture in cui non vengono svolte attività economiche che incidono sugli scambi tra stati membri;

Viste inoltre:

- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e successive modificazioni;

- la L.R. 9 maggio 2016 n. 7 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" ed in particolare l'Art. 2 (Modifiche all'articolo 8 della legge regionale n. 13 del 2000 "Norme in materia di Sport") che, a parziale modifica dell'art. 8, introduce il comma 2 bis che prevede che *"al fine di poter far fronte ai danni subiti dagli impianti sportivi a seguito di eccezionali eventi per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale, la Regione è autorizzata a concedere agli enti locali individuati sulla base di specifica valutazione dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile contributi in conto capitale per il ripristino, il recupero e la ricostruzione di impianti sportivi danneggiati. Con specifico riferimento agli interventi di cui al presente comma, nel rispetto dell'ambito di applicazione e dei limiti previsti dalla normativa dell'Unione europea, la Giunta regionale stabilisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi."*;

- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2015 con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015;

- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 232 del 30 marzo 2015 relativa ai primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015;

- la Delibera del Consiglio dei Ministri del 25 settembre 2015 con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni del 13 e 14 settembre 2015 hanno colpito il territorio di Parma e Piacenza;

- l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 292 del 19 ottobre 2015 relativa ai primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni del 13 e 14 settembre 2015 hanno colpito il territorio di Parma e Piacenza;

Preso atto della relazione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile registrata al prot. reg. n. PC/2016/0003948, che riporta quanto segue:

- Nell'anno 2015 due importanti eventi meteorologici, manifestatisi il 4-7 febbraio e il 13-14 settembre hanno interessato il territorio regionale generando diffusi e gravi danni alle strutture e alle infrastrutture pubbliche e di pubblica utilità nonché alle attività produttive ed agricole;

- L'intenso evento pluviometrico del 13 e 14 settembre 2015, che ha interessato principalmente i bacini dei fiumi Trebbia, Avere, Nure e Ceno, ha determinato lo sviluppo di velocissime piene fluviali impulsive con valori dei colmi superiori ai precedenti massimi storici, con gravissime conseguenze tra le quali la perdita della vita di due persone e un disperso a Bettola e l'asportazione di un tratto di circa 300 m dalla piattaforma viaria della SP 654 come conseguenza dell'erosione spondale del Nure;

- Si sono riscontrati in alcuni comuni, principalmente tra quelli maggiormente danneggiati, danni anche agli impianti sportivi. Nello specifico hanno segnalato danni agli impianti sportivi sia in corso di evento sia successivamente nella ricognizione del fabbisogno finanziario come previsto dall'art. 5 dell'Ordinanza n. 292/2015 i comuni di **Bettola, Corte Brugnatella, Farini, Ponte Dall'Olio e Travo**.

- Le eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato l'intero territorio regionale nel periodo compreso tra il 4 e il 7 febbraio 2015 si sono manifestate con caratteristiche differenti nel settore centrooccidentale, nel settore orientale e sulla costa;

- In particolare il settore centro-occidentale, dalla montagna sino alla pianura, è stato colpito da un'abbondante precipitazione nevosa che ha provocato la caduta di alberature, criticità alla rete dei trasporti e dell'infrastruttura viaria e importanti e prolungate interruzioni della fornitura della rete elettrica che ha interessato circa 200 persone;

- Nel settore orientale, a causa delle intense piogge, si sono verificate piene di molti corsi d'acqua che hanno provocato rotture arginali, frane spondali e tracimazioni dovute anche alla difficoltà di recapito in mare con conseguenti diffusi allagamenti di abitati e di strade e numerose frane;

- Contestualmente sulla costa si è abbattuta una violentissima mareggiata che ha provocato allagamenti di molti centri abitati costieri e danni alle dune di protezione invernale, alle barriere soffolte e alle scogliere presenti lungo la costa;

- Si sono verificati danni anche ad alcuni impianti sia a causa della neve sia a causa di movimenti franosi;

- Tra gli impianti danneggiati il **campo sportivo di Casola Valsenio** è quello che è stato completamente distrutto da una grande frana di scivolamento, di lunghezza 290 m. e larghezza di 110 m. per un volume di circa 350.000 m³. La frana ha inoltre determinato l'occlusione del Torrente Senio con conseguente formazione di un lago di sbarramento temporaneo.

Ritenuto pertanto, sulla base delle valutazioni dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, di prendere atto che i Comuni di **Bettola, Corte Brugnatella, Farini, Ponte Dall'Olio, Travo e Casola Valsenio** risultano quelli che, a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito

più recentemente la Regione Emilia-Romagna, hanno subito i più gravi e ingenti danni agli impianti sportivi di proprietà pubblica;

Ritenuto, inoltre, in attuazione dell'art. 2 della L.R. 7/2016 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018", di stabilire i criteri e le modalità per la concessione dei contributi in conto capitale agli Enti locali sopra individuati per il ripristino, il recupero e la ricostruzione di impianti sportivi danneggiati dalle calamità naturali che hanno colpito la Regione Emilia-Romagna dal 4 al 7 febbraio 2015 e il 13 e 14 settembre 2015;

Ritenuto, infine, di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili, delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente atto verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

Viste le leggi regionali:

- la L.R. 29 dicembre 2015 n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016";

- la L.R. 29 dicembre 2015 n. 23 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);

- la L.R. 29 dicembre 2015 n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- la L.R. 9 maggio 2016 n.8 "Prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamata, altresì, la propria deliberazione n. 2259/2015 con oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Dato atto che le risorse finanziarie previste per l'attuazione del presente provvedimento, fino ad un massimo di Euro 1.000.000,00, sono allocate, e saranno oggetto di specificazione nella successiva fase di gestione contabile, nel rispetto delle prescrizioni, principi e postulati indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., a valere sui capitoli di spesa relativi alla disciplina normativa di cui alla L.R. 13/2000 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018;

Richiamati:

- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001 per quanto applicabile;

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 e successive modifiche;

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42" e successive modifiche ed integrazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la propria deliberazione n. 66/2016 "Approvazione del Piano triennale di previsione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- le proprie deliberazioni n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001", e n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015" e n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015" e n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto che con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014, successivamente modificato ed integrato con il Decreto n. 4/2015, sono stati nominati i componenti della Giunta Regionale e definite le rispettive attribuzioni sulla base delle quali competono al Presidente le "politiche correlate con quelle turistiche e culturali in materia di promozione delle attività sportive con particolare riferimento allo sport non professionistico ed al tempo libero";

Dato atto, inoltre, del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e sulla base della specifica valutazione dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, che i Comuni di **Bettola, Corte Brugnatella, Farini, Ponte Dall'Olio, Travo e Casola Valsenio** risultano essere quelli che, a seguito degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito più recentemente la Regione Emilia-Romagna (dal 4 al 7 febbraio 2015 e il 13 e 14 settembre 2015), hanno subito i più gravi e ingenti danni agli impianti sportivi di proprietà pubblica;

2) di stabilire i seguenti **criteri e modalità** per la concessione dei contributi in conto capitale agli Enti locali sopra individuati per il ripristino, il recupero e la ricostruzione di impianti sportivi danneggiati dalle calamità naturali che hanno colpito la Regione Emilia-Romagna dal 4 al 7 febbraio 2015 e il 13 e 14 settembre 2015:

a) Progetti ammissibili

Sono ritenuti ammissibili i progetti di ristrutturazione, recupero e ricostruzione di impianti sportivi danneggiati o distrutti dagli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la Regione Emilia-Romagna dal 4 al 7 febbraio 2015 e il 13 e 14 settembre 2015 presentati dai Comuni di cui al p.to 1; non sono ammissibili gli interventi che sono stati avviati precedentemente alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT);

b) Procedure e termini per la presentazione dei progetti

gli Enti locali devono inviare **entro 30 giorni** a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) il **progetto** di livello almeno **preliminare** o il più elevato livello di progettazione approvato relativo agli interventi da porre in essere, unitamente ai seguenti allegati:

- il Codice Unico di Progetto (CUP);

- la dichiarazione di deducibilità o meno dell'IVA;

- le dichiarazioni, ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000 e ss.mm., che le opere e/o forniture relative al progetto oggetto di contributo sono di esclusiva proprietà pubblica e che negli impianti sportivi oggetto del presente intervento non vengono svolte attività economiche che incidono sugli scambi tra Stati membri;

- il cronoprogramma relativo alla realizzazione degli interventi, comprensivo delle date previste di inizio e fine lavori;

con la seguente modalità:

per **via telematica** al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) della Regione Emilia-Romagna:

segreteriapresidente@postacert.regione.emilia-romagna.it indicando nell'oggetto "L.R. 13/2000 - impianti sportivi"

Per informazioni:

Settore Investimenti del Servizio Cultura, Sport, giovani:

051 5273191 -051 5273465

Mail:ccazzoli@regione.emilia-romagna.it;

ggardenghi@regione.emilia-romagna.it

c) Risorse finanziarie

L'ammontare regionale delle risorse previste per dare attuazione al presente provvedimento vengono quantificate in un massimo di € 1.000.000,00;

d) Tipologia di spese ammissibili a contributo

Sono da ritenersi ammissibili a contributo le seguenti voci di spesa:

- le spese tecniche per la realizzazione dell'intervento (progettazione, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, collaudi, perizie e consulenze tecniche e professionali), purché le stesse siano strettamente legate all'intervento e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione e siano previste nel quadro economico;

- i costi relativi ai lavori e opere edili, incluse le opere impiantistiche connesse;

- le spese per l'acquisto di arredi e attrezzature sportive permanenti, purché di stretta pertinenza dell'impianto sportivo, nella misura del 10% della spesa ammessa a contributo;

- l'acquisto e/o l'esproprio di terreni;

- l'acquisto e/o l'esproprio di edifici;

- l'Imposta sul Valore aggiunto, nonché ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo attinente alla realizzazione

dell'intervento, purché non siano recuperabili.

e) Procedure per la concessione dei contributi

L'esame dei progetti e la proposta dei contributi verranno effettuati dal Servizio regionale competente sulla base della coerenza e completezza della documentazione prodotta, della valutazione delle voci di spese ammissibili e della richiesta di contributo. Non potranno comunque essere concessi contributi superiori a 300.000,00 euro;

3) di stabilire che con proprio successivo atto, sulla base degli esiti dell'istruttoria curata dal Servizio regionale competente, si procederà all'approvazione dei progetti ammessi alla concessione del relativo contributo e all'assunzione dell'impegno di spesa, nei limiti delle disponibilità di bilancio di cui al punto 5, a favore dei beneficiari dei contributi, nonché alla definizione delle modalità di liquidazione, rideterminazione e revocche dei contributi concessi;

4) di dare atto che la presente misura non costituisce un regime di Aiuto di stato, in quanto misura agevolativa rivolta a strutture in cui non vengono svolte attività economiche che incidono sugli scambi tra stati membri;

5) di dare atto che le risorse finanziarie previste, fino ad un massimo di Euro 1.000.000,00, sono allocate, e saranno oggetto di specificazione nella successiva fase di gestione contabile, nel rispetto delle prescrizioni, principi e postulati indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., a valere sui capitoli di spesa relativi alla disciplina normativa di cui alla L.R. 13/2000 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018;

6) di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

7) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT);

8) di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14/3/2014, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 27 APRILE 2016, N. 19

Terza integrazione al programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2016

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di approvare le schede di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che gli importi programmati per le cifre indicate nelle schede stesse integrano il programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2016 - approvato con deliberazione n. 43/2015, con effetto a far data dall'esecutività del presente atto;

2. di dare atto, altresì, che l'ammontare delle risorse finanziarie

oggetto di programmazione con il presente provvedimento rientra nelle disponibilità dei capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e del Bilancio pluriennale 2016-2018 secondo gli importi indicati nell'Allegato A;

3. di comunicare presente deliberazione ed i suoi allegati al Responsabile p.t. del vacante servizio Soprintendenza Beni Librari e documentari per l'espletamento delle previe necessarie verifiche in merito alla normativa vigente da applicare per realizzare le iniziative programmate e per l'adozione degli atti di impulso necessari ad attivare ed effettuare le relative acquisizioni di beni e servizi;

4. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della l.r. 28/2007 ed anche ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

ALLEGATO A alla deliberazione n.del 27.4.2016

Terzo atto di variazione ed integrazione al programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN
per l'esercizio finanziario 2016

SERVIZIO SOPRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E DOCUMENTARI

Beni e Servizi

SCHEDA 4 (Nuova)

Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo:

CAP. U10171

SPESE PER ATTIVITA' DI CENSIMENTO, CATALOGAZIONE, TUTELA, CONSERVAZIONE E RESTAURO
DEL PATRIMONIO CULTURALE DELL'EMILIA-ROMAGNA - BENI LIBRARI E DOCUMENTARI
(L.R.24.03.2000, N.18)

OBIETTIVO – 1

Necessità di riordinare, descrivere e mettere in rete i fondi archivistici per renderli disponibili alla consultazione:

ATTIVITÀ anno 2016

€ 135.128,60

Riordino e inventariazione di fondi archivistici

Tipologie assunte a riferimento nn. 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

OBIETTIVO – 2

Necessità di riordinare, descrivere e mettere in rete i fondi librari e documentari per renderli disponibili alla consultazione:

ATTIVITÀ anno 2016

€. 188.951,40

Interventi di catalogazione retrospettiva di fondi librari

Tipologie assunte a riferimento nn. 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

SCHEDA 5 (Nuova)**Lavori**

Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo:

CAP. U10171

SPESE PER ATTIVITA' DI CENSIMENTO, CATALOGAZIONE, TUTELA, CONSERVAZIONE E RESTAURO DEL PATRIMONIO CULTURALE DELL'EMILIA-ROMAGNA - BENI LIBRARI E DOCUMENTARI (L.R.24.03.2000, N.18)

CAP. 171

SPESE PER CENSIMENTO, CATALOGAZIONE, INVENTARIAZIONE, TUTELA, ACQUISIZIONE, CONSERVAZIONE E RESTAURO (ART. 3, COMMA 1, LETT. D, E, F; ART. 7, COMMA 5, LETT. D, E) DELLA L.R. 24.3.2000 N. 18.

OBIETTIVO - 1

Conservazione, restauro e digitalizzazione di materiale librario/documentario

ATTIVITÀ anno 2016**€. 100.940,00**

Restauri e digitalizzazioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 MAGGIO 2016, N. 78

Sostituzione di due consiglieri nella Camera di Commercio di Ravenna

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

di nominare, per quanto espresso in premessa, quali componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna:

a) il signor Piazza Antonello nato a Forlì (FC) il 21 marzo 1960 per il settore "artigianato" in sostituzione del signor Samorè Tiziano;

b) il signor Gasperoni Maurizio nato a Ravenna (RA) il 01 gennaio 1958 per il settore "trasporti e spedizioni" in sostituzione del signor Mazzavillani Massimo;

c) di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 88

Sostituzione di un consigliere nella Camera di Commercio di Reggio Emilia

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia il signor Prearo Roberto nato a Modena (MO) il 10 novembre 1962 per il settore "artigianato" in sostituzione del signor Rossi Carlo Alberto;

b) di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2016, N. 91

Nomina dei componenti effettivi e supplenti del Comitato consultivo delle Professioni istituito con DGR 2013/2015 e s.m. DGR 568/2016 ed ai sensi dell'art. 4 lett. E della L.R. 14/2014

IL PRESIDENTE

Richiamata la Legge regionale 18 luglio 2014, n. 14 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna", in particolare:

- ai sensi dell'art. 4, comma 1 "La Regione riconosce e valorizza il ruolo delle attività terziarie nei processi di trasformazione dell'economia regionale, con particolare riguardo al contributo fornito in materia di nascita, sviluppo, ristrutturazione, qualificazione, ricerca, competitività e internazionalizzazione delle imprese";

- a tal fine, nell'ambito dei propri programmi, come indicato

nella lett. e) del citato comma 1, la Regione "istituisce, senza oneri a carico della stessa, un comitato consultivo delle professioni orientato a favorire il confronto e lo sviluppo sulle azioni necessarie per favorire l'attrattività e gli investimenti delle imprese nel territorio regionale";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 2013 del 10 dicembre 2015 recante "Istituzione del Comitato Consultivo delle professioni, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. e) della L.R. 14/2014 - Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna, con cui si è provveduto ad istituire il citato Comitato Consultivo delle professioni orientato a formulare proposte in materia di nascita, sviluppo, ristrutturazione, qualificazione, ricerca, competitività e internazionalizzazione delle imprese ed a contribuire nell'individuazione degli interventi in attuazione della L.R. 14/2015;

Richiamato:

- che la citata D.G.R. 2013/2015, ai fini della nomina dell'istituito Comitato Consultivo rimanda ad un successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale, ed individua la composizione e il numero dei rappresentanti effettivi e supplenti per ogni area d'interesse relativamente alle professioni ordinistiche e a quelle non ordinistiche, demandando a Confprofessioni Emilia-Romagna l'individuazione dei nominativi necessari;
- che con la successiva D.G.R. n. 568/2016 si è provveduto ad integrare la precedente Deliberazione n.2013/2015 prevedendo che il CUP (Comitato Unitario Professioni) Emilia-Romagna provveda all'indicazione di un ulteriore nominativo effettivo e uno supplente per le aree tematiche individuate dalla DGR n. 2013/2015 con esclusione dell'area delle professioni non ordinistiche;

Considerato che:

- con comunicazione PG/2015/0888312 del 24/12/2015 dell'Assessore alle Attività Produttive. Piano energetico. Economia verde e ricostruzione post sisma, competente per materia, è stato richiesto a Confprofessioni Emilia-Romagna l'indicazione dei suddetti nominativi ai sensi della D.G.R. 2013/2015;
- con comunicazione PG/2016/0229478 del 1/4/2016 dell'Assessore alle Attività Produttive. Piano energetico. Economia verde e ricostruzione post sisma, competente per materia, è stato richiesto a CUP Emilia-Romagna l'indicazione dei nominativi per le aree tematiche di carattere ordinistico ai sensi della D.G.R. 2013/2015 e della s.m. DGR n.568/2016;

Richiamato che la DGR 2013/2015 e la s.m. DGR 568/2016 prevedono che il Comitato Consultivo delle Professioni, è nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale ed è composto da:

- l'Assessore regionale competente per materia, o suo delegato, che lo presiede;
- il Dirigente regionale competente per materia, o suo delegato, cui compete il coordinamento tecnico ed organizzativo del Comitato;
- n. 3 rappresentanti effettivi e 3 supplenti di nomina Confprofessioni e di 1 effettivo ed 1 supplente di nomina CUP ER, individuati nell'ambito delle categorie delle libere professioni di carattere ordinistico di area sanitaria;
- n. 3 rappresentanti effettivi e 3 supplenti di nomina Confprofessioni e di 1 effettivo ed 1 supplente di nomina CUP ER, individuati nell'ambito delle categorie delle libere professioni di carattere ordinistico di area giuridica;

- n. 3 componenti effettivi e n. 3 supplenti di nomina Confprofessioni e di 1 effettivo ed 1 supplente di nomina CUP ER, individuati nell'ambito delle categorie delle libere professioni di carattere ordinistico dell'area ambiente/territorio;

- n. 3 componenti effettivi e n. 3 componenti supplenti di nomina Confprofessioni e di 1 effettivo ed 1 supplente di nomina CUP ER, individuati nell'ambito delle categorie delle libere professioni di carattere ordinistico di area economica/amministrativa;

- n. 3 componenti effettivi e n. 3 supplenti di nomina Confprofessioni individuati nell'ambito delle categorie delle libere professioni di area non ordinistica ed interessate dagli interventi dei Programmi regionali in attuazione della LR 14.2014;

Acquisite le comunicazioni di ConfProfessioni Emilia-Romagna e di CUP ER con cui sono stati indicati i nominativi dei membri effettivi e supplenti nel numero e per le aree tematiche individuate dalla DGR n. 2013/2015 e successiva integrazione DGR n.568/2016, pervenute presso la segreteria e tenuta agli atti della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'impresa;

Ritenuto con il presente provvedimento di dover nominare i componenti effettivi e supplenti del Comitato Consultivo delle Professioni, istituito con DGR n. 2013/2015 e successiva integrazione n. 568/2016 e di allegare al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale, l'elenco dei nominativi dei componenti effettivi e supplenti indicati da Confprofessioni Emilia-Romagna e da CUP ER per le aree tematiche previste, così come dettagliato nel citato allegato 1 parte integrante;

Ritenuto altresì di confermare che

- il Comitato Consultivo delle Professioni è presieduto dall'Assessore alle Attività Produttive. Piano energetico. Economia verde e ricostruzione post sisma, competente per materia, Palma Costi;

- fa parte del Comitato Consultivo delle Professioni il Dirigente regionale competente per materia, o suo delegato, cui compete il coordinamento tecnico ed organizzativo del Comitato e di individuare in Morena Diazzi, Direttore generale DG Economia Generale della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa il Dirigente competente;

- al Comitato Consultivo delle Professioni potranno essere invitate a partecipare altre rappresentanze delle professioni interessate e potranno essere svolti incontri aperti alle diverse categorie professionali;

- il Comitato Consultivo delle Professioni è istituita senza oneri a carico del bilancio regionale, dura in carica tre anni e delibera con la presenza di almeno la metà dei componenti. Alle sedute possono essere invitati a partecipare esperti e altre rappresentanze istituzionali;

- il Comitato Consultivo delle Professioni formula proposte in materia di nascita, sviluppo, ristrutturazione qualificazione, ricerca, competitività e internazionalizzazione delle imprese, contribuendo nell'individuazione degli interventi necessari ad una efficace attuazione della LR 14/2015;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n.1057 del 24 luglio 2006, n.1663 del 27 novembre 2006, n. 1720 del 4 dicembre 2006, n.1173 del 27 luglio 2009 e n. 1377 del 20 dicembre 2010, così come rettificata con

deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010;

- n.2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n.56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001

- n.270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- 622 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Attività Produttive. Piano Energetico. Economia verde e ricostruzione post sisma. competente per materia;

decreta:

1. di nominare i componenti effettivi e supplenti del Comitato Consultivo delle Professioni, istituito con DGR n. 2013/2015 ed integrato con successiva DGR n.568/2016;

2. di allegare al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale, l'elenco dei nominativi dei componenti effettivi e supplenti indicati da Confprofessioni Emilia-Romagna e da CUP ER per le aree tematiche previste, così come dettagliato nel citato allegato 1 parte integrante;

3. di confermare altresì che

- il Comitato Consultivo delle Professioni è presieduto dall'Assessore alle Attività Produttive. Piano energetico. Economia verde e ricostruzione post sisma, competente per materia, Palma Costi;

- fa parte del Comitato Consultivo delle Professioni il Dirigente regionale competente per materia, o suo delegato, cui compete il coordinamento tecnico ed organizzativo del Comitato e di individuare in Morena Diazzi, Direttore generale DG Economia Generale della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa il Dirigente competente;

- al Comitato Consultivo delle Professioni potranno essere invitate a partecipare altre rappresentanze delle professioni interessate e potranno essere svolti incontri aperti alle diverse categorie professionali;

- il Comitato Consultivo delle Professioni è istituita senza oneri a carico del bilancio regionale, dura in carica tre anni e delibera con la presenza di almeno la metà dei componenti. Alle sedute possono essere invitati a partecipare esperti e altre rappresentanze istituzionali;

- il Comitato Consultivo delle Professioni formula proposte in materia di nascita, sviluppo, ristrutturazione qualificazione, ricerca, competitività e internazionalizzazione delle imprese, contribuendo nell'individuazione degli interventi necessari ad una efficace attuazione della L.R. 14/2015;

4. di dare atto che il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e notificato agli interessati.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

Allegato 1 parte integrante

**COMITATO CONSULTIVO DELLE PROFESSIONI (D.G.R. 2013/2015 e D.G.R.
568/2016)
Nominativi dei componenti effettivi e supplenti
Maggio 2016**

AREE TEMATICHE	EFFETTIVO	SUPPLENTE
LEGALE	<p>1) FLAVIA FIOCCHI - PRESIDENTE CONSIGLIO NOTARILE MODENA</p> <p>2) GRASSI Adv.Nicoletta- Avvocato in Bologna – Vice Segretario Sindacato Avvocati di Bologna ed Emilia Romagna aderente ad ANF</p> <p>3) RONCHINI Adv.Marina- membro Direttivo Ass.Forense di Parma- Consigliere Nazionale ANF dal 2012</p> <p>4) AQUILINA Notaio Andrea- FEDERNOTAI Rimini</p>	<p>1) SANDRO CALLEGARO-PRESIDENTE UNIONE REGIONALE DEI CONSIGLI DEGLI ORDINI FORENSI DELL'EMILIA ROMAGNA</p> <p>2) PELLIGRINO Adv.Maria Pia- Membro Direttivo Ass.Forense di Parma- Past Consigliere Nazionale ANF (2007-2015)</p> <p>3) CONTE Adv.Francesco -Avvocato.in Bologna</p> <p>4) CIACCI Notaio Barbara – FEDERNOTAI Rimini –Componente Giunta CONFPROFESSIONI EMILIA ROMAGNA</p>
SANITARIA	<p>1) MARIA GRAZIA BEDETTI - PRESIDENTE IPASVI COLLEGIO INFERMIERI DI BOLOGNA</p> <p>2) VENTURI Dott.Mauro - Dentista –Segretario ANDI (Associazione Nazionale Dentisti Italiani) Regione E R – Componente Giunta CONFPROFESSIONI ER</p> <p>3) DI MOLA Dott.Angelo –Dentista – Presidente ANDI Regione ER</p> <p>4) LAZZARINI Dott.Giuliano – Veterinario- Vice Presidente CONFPROFESSIONI ER – Past Presidente Ordine Veterinari Prov.Forli - Presidente di ANMVI (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani) Emilia Romagna - Delegato ANMVI in Europa- Membro della Commissione Esperti Studi di Settore per FNOVI (Federazione Nazionale Ordini Medici Veterinari)</p>	<p>1) ALESSANDRO ZOCCA- CONSIGLIERE ORDINE VETERINARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA - VICEPRESIDENTE CUP Emilia Romagna</p> <p>2)PAGANELLI Dott.Paolo – Dentista-Vice Presidente ANDI Regione Emilia Romagna- Presidente ANDI Forli/Cesena</p> <p>3) CASCIO Dott.Giuseppe – Veterinario–Consigliere Ordine Medici Veterinari Prov.Bologna -Past Consigliere Nazionale ANMVI (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani)-Consigliere ANMVI Regione ER dal 2006</p> <p>4) MATTIVI Dott.Simonetta – Veterinaria - Consigliere ANMVI Regione ER- Consigliere Ordine Medici Veterinari Prov.di Bologna</p>
ECONOMICA/AMMINISTRATIVA	<p>1)ANTONELLA RICCI - CONSIGLIERE NAZIONALE ORDINE CONSULENTI DEL LAVORO - VICEPRESIDENTE COMITATO UNITARIO DELLE PROFESSIONI DEGLI ORDINI E COLLEGI EMILIA ROMAGNA</p> <p>2) FAGGIOTTO Dott.Claudio - Consulente del Lavoro- Membro dell'Ufficio di Presidenza Nazionale ANCL (Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro)</p> <p>3) PAGLIA Dott.Maria Commercialista – Past Presidente CONFPROFESSIONI ER (2010-2016) ed ora Presidente Collegio Revisori dei Conti CONFPROF ER- Delegata Cassa Nazionale di Prev.Reggio Emilia Ass. Dottori Commercialisti per Reggio Emilia – Componente del Consiglio di Amministrazione FIDIPROF NORD - Membro di ADC (Associazione Dottori Commercialisti).</p> <p>4) ZAMBON Dott.Teresa – Commercialista –Past Presidente UGDCEC (Unione Giovani Dottori Commercialisti ed</p>	<p>1)MAURIZIO GOVONI – ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI DI BOLOGNA</p> <p>2)CARION Rag.Alberto – Commercialista – Membro di ANC (Associazione. Nazionale Commercialisti) Ferrara</p> <p>3) FAINI Dott.Paolo (ADC) – Commercialista- Membro di ADC Rimini</p> <p>4) RIGHETTI Dott.Debora – Commercialista –Past President di UGDCEC Modena</p>

	esperti Contabili) di Bologna (2008-2011)- Coordinatore Regione ER di UGDCEC (2011-2014)- Revisore dei conti del Consiglio Regionale di CONFPROF ER dal 2016. Delegata Cassa Nazionale di Prev. Ass. Dottori Commercialisti per Bologna	
AMBIENTE E TERRITORIO	<p>1) ALBERTO TALAMO - CONSIGLIERE COLLEGIO GEOMETRI DI BOLOGNA-PRESIDENTE COMITATO UNITARIO DELLE PROFESSIONI DEGLI ORDINI E COLLEGI EMILIA ROMAGNA</p> <p>2) PUNGETTI Ing.Maria – Ingegnere civile edile -Past Presidente ASSO Ingegneri Architetti ER ed attualmente nel Consiglio Direttivo - Presidente FEDERAZIONE NAZIONALE ASSO INGEGNERI- Componente della Giunta Nazionale di CONFPROFESSIONI come Revisore dei Conti - Presidente neo eletto di CONFPROFESSIONI EMILIA ROMAGNA</p> <p>3) TARABUSI Ing.Sante –Ingegnere civile – Past Componente del Consiglio Direttivo di ASSO Ingegneri Architetti Emilia Romagna</p> <p>4) GHIGI Dott.Agr.Mario Leotti – Agronomo –Past Presidente Federazione Regionale degli Ordini dei dottori Agronomi e Forestali della Emilia Romagna- Consigliere FIDAF (Federazione Italiana Dottori Agronomi e Forestali) Prov.Ravenna e Nazionale</p>	<p>1) ALBERTO BERGIANTI - PRESIDENTE ORDINE AGRONOMI REGGIO EMILIA</p> <p>2) CINTI dott.Claudio- Geologo- Aderente a SINGEOP Emilia Romagna</p> <p>3) SBROZZI Ing.Mario-IIngegnere civile- Componente di Giunta di CONFPROFESSIONI ER –Aderente INARSIND (Sindacato Ingegneri Architetti) – Consigliere Ordine Ingegneri Prov.Modena-Delegato Prov.Modena ad Inarcassa (Cassa Prev. Ass.Ing ed Arch. Liberi Prof.).</p> <p>4) MORARA Ing.Gianluca- Ingegnere Elettronico</p>
PROFESSIONI NON ORDINISTICHE	<p>1) VANZI Ing.Marco- Ingegnere Elettronico</p> <p>2) ZONI Federico Archeologo</p> <p>3) ANGELI ing.Vanni –Ingegnere Meccanico</p>	<p>1) SPERA Dott.Carolina - Consulente</p> <p>2) VIGNA Giovanna -Archeologa</p>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 11 MAGGIO 2016, N. 1368

Domanda prot. n. CR/10397/2016 del 02/03/2016, presentata da BBR Ortofrutta Srl, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigo istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da BBR Ortofrutta Srl, con sede legale a Bergamo (BG), Via Borgo Palazzo 207, C.F. 01832100166;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a BBR Ortofrutta Srl, con sede legale a Bergamo (BG), Via Borgo Palazzo 207, C.F. 01832100166, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (Burett).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 16 MAGGIO 2016, N. 1380

Domanda Prot. n. CR-58930-2015 del 10 dicembre 2015 presentata dalla società HERA S.P.A., con sede legale nel Comune di Bologna (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm. ii. Rigo istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-58930-2015 presentata dalla società HERA S.P.A., con sede legale nel Comune di Bologna (BO), in Viale Berti Pichat n. 2/4, Partita Iva e Codice Fiscale 04245520376, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/21304 del 20 aprile 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario

al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURETT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 16 MAGGIO 2016, N. 1381

Domanda Prot. n. CR-14358-2016 del 15 marzo 2016 presentata dalla società HERA S.P.A., con sede legale nel Comune di Bologna (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm. ii. Rigo istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata CR-14358-2016 presentata dalla società HERA S.P.A., con sede legale nel Comune di Bologna (BO), in Viale Berti Pichat n. 2/4, Partita Iva e Codice Fiscale 04245520376, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/19849 del 20 aprile 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

- pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURETT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 16 MAGGIO 2016, N. 1382

Domanda Prot. n. CR-54623-2015 del 14 novembre 2015 presentata dalla società Officina della Maglia Srl, con sede legale nel comune di Carpi (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigo istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-54623-2015 presentata dalla società Officina della Maglia Srl, con sede legale nel Comune di Carpi (MO), in Via Cattani n. 90, Partita Iva e Codice Fiscale 02911380364, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/14888 del 16 marzo 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 16 MAGGIO 2016, N. 1395

Domanda Prot. n. CR-14334-2016 del 15 marzo 2016 presentata dalla società HERA S.P.A., con sede legale nel Comune di Bologna (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm. ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012
(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-14334-2016 presentata dalla società HERA S.P.A., con sede legale nel Comune di Bologna (BO), in Viale Berti Pichat n. 2/4, partita Iva e Codice Fiscale 04245520376, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/19845 del 12 aprile 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 16 MAGGIO 2016, N. 1396

Domanda Prot. n. CR-14343-2016 del 15 marzo 2016 presentata dalla società HERA S.P.A., con sede legale nel Comune di Bologna (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm. ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012
(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-14343-2016 presentata dalla società HERA S.P.A., con sede legale nel Comune di Bologna (BO), in Viale Berti Pichat n. 2/4, Partita Iva e Codice Fiscale 04245520376, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/19846 del 12 aprile 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 16 MAGGIO 2016, N. 1397

Domanda Prot. n. CR-14353-2016 del 15 marzo 2016 presentata dalla società HERA S.P.A., con sede legale nel Comune di Bologna (BO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm. ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012
(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-14353-2016 presentata dalla società HERA S.P.A., con sede legale nel Comune di Bologna (BO), in Viale Berti Pichat n. 2/4, Partita Iva e Codice Fiscale 04245520376, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2015/2016/19847 del 12 aprile 2016), che qui si intendono

integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 16 MAGGIO 2016, N. 1398

Domanda Prot. n. CR-1045-2016 del 13 gennaio 2016 presentata dalla società Olimpia Chiodatrici Srl, con sede legale nel Comune di Sant'Agostino (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L.n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-1045-2016 presentata dalla società Olimpia Chiodatrici S.r.l., con sede legale nel Comune di Sant'Agostino (FE), in Via IV Torri n. 4, Partita Iva e Codice Fiscale 01131940387, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/19149 del 7 aprile 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 20 MAGGIO 2016, N. 1470

Domanda Prot. n. CR-59478-2015 del 14 dicembre 2015 presentata dal Sig. Giovanni Rarazzi, residente nel Comune di Finale Emilia (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L.n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(*omissis*)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-59478-2015 presentata dal Sig. Giovanni Rarazzi residente nel Comune di Finale Emilia, codice fiscale RGZGNN55B14F240P, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/14893 del 16 marzo 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 20 MAGGIO 2016, N. 1471

Domanda Prot. n. CR-8811-2016 del 24 febbraio 2016 presentata dalla società Immobiliare CI.GI.BI S.r.l., con sede legale nel Comune di Parma (PR), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L.n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-8811-2016 presentata dalla società Immobiliare CI.GI.BI S.r.l., con sede legale nel Comune di Parma (PR), in Via Traversetolo n. 101, Partita Iva e Codice Fiscale 02294200346, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/24291 del 5 maggio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 20 MAGGIO 2016, N. 1472

Domanda Prot. n. CR-16645-2016 del 24 marzo 2016 presentata dall'impresa individuale Razzaboni Antonio, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-16645-2016 presentata dall'impresa individuale Razzaboni Antonio, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in Via Bruino n. 60, Partita Iva 00112840368 e Codice Fiscale RZZNTN43H15I133B, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;
- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/24293 del 5 maggio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;
- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;
- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 20 MAGGIO 2016, N. 1473

Domanda Prot. n. CR-60252-2015 del 17 dicembre 2015 presentata dalla società S.E.L.L. COSTRUZIONI S.R.L., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-60252-2015 presentata dalla società S.E.L.L. COSTRUZIONI S.R.L., con sede legale nel Comune di Ferrara (FE), frazione Gaibanella, in Via Antonio Ravalli n. 1, Partita Iva e Codice Fiscale 01554600385, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;
- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/19150 del 7 aprile 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;
- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;
- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 28 APRILE 2016, N. 7027

Ampliamento accreditamento per attività ambulatoriale casa di cura privata accreditata "Quisisana" Srl di Ferrara

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche;

- le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";
- n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
- n. 865/2014 "Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
- n. 1311/2014 "Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private";
- n. 1314/2015 "Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie";
- n. 1604/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.";

Viste:

- le proprie determinazioni n. 15356 del 30/12/2010 e n. 1778 del 21/02/2011 con le quali è stato concesso l'accreditamento alla Casa di Cura privata accreditata "Quisisana" S.r.l., sita in Ferrara, viale Cavour, n.128 per attività di ricovero ed ambulatoriali;

- la comunicazione P.G. 2016/262525 pervenuta il 13/3/2016 e conservata agli atti del Servizio assistenza ospedaliera, con la quale viene richiesto l'ampliamento dell'accreditamento per ulteriori attività ambulatoriali erogate dalla Struttura;

Vista la presa d'atto del Comune di Ferrara n. P.G. 79090 del 30/7/2015 che definisce l'ampliamento delle attività ambulatoriali erogate dalla Struttura, fermo restando il contenuto delle autorizzazioni sanitarie in precedenza rilasciate;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la DGR n. 1621/2013 e successive modifiche;

- la DGR n. 66/2016;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Assistenza

ospedaliera che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza ospedaliera dott.ssa Maria Teresa Montella;

determina:

- di concedere l'ampliamento dell'accreditamento, per l'attività ambulatoriale di Urologia e di Recupero e Riabilitazione Funzionale;

- di dare atto inoltre che l'ampliamento dell'accreditamento concesso con il presente atto così come l'accreditamento già concesso con le citate determinazioni n.15356 del 30/12/2010 e n. 1778 del 21/2/2011, rientrando all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1604/2015, hanno scadenza al 31 luglio 2018;

- di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

- è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

- di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 9 MAGGIO 2016, N. 7472

Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 466/2016, come rettificata dalla D.G.R. n. 506/2016

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 466/2016, come rettificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 506/2016 ad oggetto "Approvazione dell'invito a presentare

operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - Rettifica dell'Invito approvato con la DGR 466/2016" con la quale è stato approvato l'Invito a presentare operazioni finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 Procedura presentazione just in time" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

Richiamato in particolare il punto 3) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 466/2016, come rettificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 506/2016, che stabilisce, che l'esame delle operazioni presentate nell'ambito dell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, sarà effettuato da un nucleo di valutazione regionale nominato dal Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET S.p.A.;

Ritenuto di nominare, ai sensi del punto 3) del dispositivo della sopra citata deliberazione n. 466/2016, come rettificata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 506/2016, il "Nucleo di valutazione regionale" per l'esame delle operazioni candidate sull'Invito di cui all'Allegato 1) della medesima deliberazione, che risulta composto da funzionari della Direzione Generale Economia

della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione, come di seguito indicato:

- Annamaria Diterlizzi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", coordinatore del Nucleo;
- Annamaria Arrighi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
- Gloria Bocchini Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";

Ritenuto di individuare Valeria Mazzoni Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art. 43 della L.R.43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata, ai sensi della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni candidate sull'"Invito a presentare operazioni finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di

imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 Procedura presentazione just in time", Allegato 1) parte integrante e sostanziale della deliberazione della Giunta regionale n. 466/2016, come rettificata dalla delibera di Giunta regionale n. 506/2016, secondo le modalità previste al punto 1) delle medesime;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Annamaria Diterlizzi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", coordinatore del Nucleo;
- Annamaria Arrighi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
- Gloria Bocchini Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro"

in individuare Valeria Mazzoni Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

3. di dare atto, inoltre che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 13 MAGGIO 2016, N. 7783

Comitato di Sorveglianza POR F.S.E. 2014-2020. Aggiornamento delle designazioni effettuate dagli Organismi componenti di cui alla determinazione n. 6878/2015

IL DIRETTORE

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 33 del 26 gennaio 2015 avente ad oggetto "Nomina Autorità di Gestione";
- n. 208 del 6 marzo 2015 "Istituzione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FSE dell'Emilia-Romagna 2014-2020, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1303/2013";
- n. 502 dell'11 maggio 2015 "Integrazioni e sostituzioni in ordine ai componenti del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 208/2015";
- n. 285 del 29 febbraio 2016 "Aggiornamento e modifiche alle Autorità dei Programmi POR FESR E FSE";
- n. 317 del 7 marzo 2016 "Rettifica della deliberazione di Giunta Regionale n. 285/2016";
- n. 637 del 2 maggio 2016 "Integrazione in ordine ai componenti

del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 di cui alla D.G.R. n. 502/2015";

Richiamata la determinazione n. 6878 del 4/6/2015 "Comitato di Sorveglianza POR F.S.E. 2014-2020. Presa d'atto delle designazioni effettuate dagli organismi componenti" con cui si è preso atto delle designazioni dei componenti il Comitato di Sorveglianza effettuate dagli organismi componenti;

Dato atto che con deliberazione di Giunta regionale n. 285/2016 al punto 1) si è proceduto alla nomina quale Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013 e del POR FSE 2014-2020, il Direttore pro-tempore della della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, Dott.ssa Morena Diazzi, affidando allo stesso le funzioni definite all'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

Preso atto delle comunicazioni pervenute successivamente all'adozione della sopracitata determinazione, acquisite agli atti del Servizio competente:

- di designazione di Adriano Marocco in rappresentanza della Conferenza Regione-Università di cui alla Legge regionale n. 6 del 24 marzo 2004;
- di modifica, a seguito della riorganizzazione delle funzioni e competenze, della denominazione dell'A.R.P.A. Emilia-Romagna in A.R.P.A.E. Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia dell'Emilia-Romagna;
- di designazione di Daniele Botti in rappresentanza di Confindustria a seguito della cessazione del rapporto

di collaborazione da parte di Enrico Castagnoli;

- di sostituzione di Stefano Tortini con Egidio Sosio in rappresentanza del Tavolo Politico di coordinamento sugli interventi a favore delle persone con disabilità;
- di designazione in rappresentanza del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri di Federica Busilli e Daniela Labonia anziché in rappresentanza delle Autorità di Gestione dei programmi Operativi Nazionali (PON);
- di sostituzione di Manuela Moreni con Annamaria Olati per la provincia di Piacenza;
- delle nuove designazioni in rappresentanza dell'Agenzia per la Coesione Territoriale di Federico Amedeo Lasco e Giuseppe di Benedetto;
- delle nuove designazioni in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale di Rimini di Isabella Magnani e Valentina Rosetti;
- di sostituzione di Barbara Celati con Cristina Franceschi dell'Amministrazione provinciale di Ferrara;

Di dare atto che per mero errore materiale sono state designate quali componenti:

- del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, in qualità di amministrazione nazionale capofila del FSE, D'Angelo Marianna in qualità di titolare e Platone Giulia in qualità di supplente anziché Lippolis Monica in qualità di titolare e Guido Natalia in qualità di supplente;
- dell'Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" e PON "Iniziativa Occupazione Giovani", Lippolis Monica in qualità di titolare e Guido Natalia in qualità di supplente anziché D'Angelo Marianna in qualità di titolare e Platone Giulia in qualità di supplente;

Ritenuto pertanto opportuno procedere alla presa d'atto delle sopra elencate comunicazioni e modifiche intervenute, aggiornando la composizione del Comitato di Sorveglianza di cui alla più volte

citata determinazione n.6878/2015 come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente atto;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta 2416/2008 e ss.mm.ii. la regolarità del presente atto;

determina:

1. di prendere atto delle comunicazioni e modifiche intervenute, elencate in premessa a cui si rinvia, aggiornando l'Allegato alla determinazione n. 6878/2015 contenente i componenti del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FSE dell'Emilia-Romagna 2014-2020, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
2. di dare atto pertanto, che sulla base di quanto indicato al punto 1 che precede, la composizione del Comitato di Sorveglianza risulta essere quella contenuta nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
3. di rinviare per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento alla più volte citata determinazione n. 6878/2015;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

Allegato 1)**Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020****COMPONENTI DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA**

Presidente, Assessore al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro Patrizio Bianchi;

Autorità di Gestione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna - Morena Diazzi

componenti	titolare	supplente
Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	MANGOGNA STEFANO	
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Agenzia per la Coesione Territoriale;	LASCO FEDERICO AMEDEO	DI BENEDETTO GIUSEPPE
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione;	BUSILLO FEDERICA	LABONIA DANIELA
Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, in qualità di amministrazione nazionale capofila del FSE	LIPPOLIS MONICA	GUIDO NATALIA
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità;	PARRELLA MONICA	GALIZIA SERENA
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;	LOMBARDI GIUSY	SORCE ANGELA
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;		

Autorità di Gestione del Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale della Regione Emilia-Romagna - FESR;	COSSENTINO FRANCESCO	FERRARA DANIELA
Autorità di Gestione del Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna finanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna - FEASR;	CARGIOLI GIANCARLO	CANNELLINI MARCELLO
Autorità di Audit del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo della Regione Emilia-Romagna;	CANU MARISA	RANGONI MACHIAVELLI NICCOLO'
Autorità di Certificazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo della Regione Emilia-Romagna;	METTA DONATO	FERRARI LAURA
Comune di cui alle Aree Urbane:		
Bologna	MARTINESE FRANCESCA	LAMA PAMELA
Piacenza	MAGISTRALI GIUSEPPE	TISO ELISABETTA
Parma	CASA CRISTIANO	FUSCO VINCENZO
Reggio Emilia	FORACCHIA SERENA	DAVOLI ELENA MARGHERITA
Modena	URBELLI GIULIANA	BUJA ANTONELLA
Ferrara	FERRI CATERINA	SAPIGNI CHIARA
Ravenna	BOATTINI CARLO	MORO VANNA
Forlì	MONTAGUTI LUBIANO	CASTELLUCCI CLAUDIA
Cesena	LUCCHI FRANCESCA	ZOFFOLI ROBERTO
Rimini	MARMO FRANCESCA	
Amministrazioni Provinciali e Città Metropolitane di Bologna		
Città metropolitana di Bologna	VENTURI LAURA	PAGANINI PATRIZIA
Piacenza	OLATI ANNA MARIA	CASSONI LUISA

	Parma	VESCOVI MAURIZIO	FRANC GILBERT EMMANUEL
	Reggio Emilia	MATTIOLI FRANCESCA	PENSERINI MONICA
	Modena	GUGLIELMI MIRA	BENASSI PATRIZIA
	Ferrara	FRANCESCHI CRISTINA	GARDELLINI PATRIZIA
	Ravenna	PANZAVOLTA ANDREA	REBUCCI ALBERTO
	Forlì-Cesena	MARTINELLI MASSIMO	GARAVINI MILENA
	Rimini	MAGNANI ISABELLA	ROSETTI VALENTINA
	Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna - V Commissione Assembleare Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport	BOSCHINI GIUSEPPE	GIBERTONI GIULIA
	Commissione consultiva sulla cooperazione sociale ai sensi della Legge regionale 12/2014;	ALBERANI ALBERTO	
	A.R.P.A.E. Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia dell'Emilia-Romagna	CAGNOLI PAOLO	MONTANARI IRENE
	Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna	DESCO GIOVANNI	
	Conferenza Regione-Università di cui alla Legge regionale n. 6 del 24 marzo 2004;	MAROCCO ADRIANO CASTRIGNANO' MARCO DEL PENNINO UMBERTO RAINIERI SARA VAGNONI EMIDIA	ALBERTINI MARCO DRAGONI EUGENIO RAMACIOTTI LAURA
	Commissione Regionale Tripartita di cui alla Legge Regionale 12/2003:		
	CGIL regionale Emilia-Romagna	CATTINI CLAUDIO	ZABBINI SANDRO
	CISL regionale Emilia-Romagna	DONNARUMMA CIRO	GIOLI FABIO
	UIL regionale Emilia-Romagna	MOROLLI GIUSEPPINA	NERI RIBERTO
	CONFINDUSTRIA Emilia Romagna	CASTELLANO MARINA	BOTTI DANIELE

CONFCOMMERCIO Emilia Romagna	SPAGNUOLO NICOLA	TROMBETTI ELVIRA
LEGA DELLE COOPERATIVE Emilia Romagna	ALBERANI ALBERTO	TROVARELLI ROBERTA
CONFCOOPERATIVE Emilia Romagna	MINGOZZI GIANLUCA	ZANONI FRANCESCO
CONFARTIGIANATO Emilia- Romagna	MACCATO BARBARA	VACCARI CLEMENTINO
CNA Emilia-Romagna	FORNI FABRIZIA	CENTAZZO ROBERTO
COLDIRETTI Emilia-Romagna	GHETTI ALESSANDRO	MASSIMO LUGIA
CONFAGRICOLTURA Emilia-Romagna	ZAMA GUIDO	GALLICCHIO ANNA RITA
CONFESERCENTI Emilia-Romagna	PASI MARCO	GERVASIO GIULIA
CONFAPI INDUSTRIA Emilia-Romagna		
Consigliere di parità, di cui alla Legge nazionale n.125 del 10 aprile 1991 e smi;	AMOREVOLE ROSA MARIA	GAMBERINI SAMANTHA
Conferenza regionale del terzo settore di cui alla Legge regionale n. 3 del 21 aprile 1999 e smi;	BREVEGLIERI RICCARDO	DUCCI MIRIAM
Organismi individuati dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 992/2014 "Programmazione Fondi SIE 2014-2020 Piano di coinvolgimento degli organismi antidiscriminazione, di parità di genere e di tutela dei diritti delle persone con disabilità per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali":		
Centro regionale contro le discriminazioni	RACITI MONICA	BUSSADORI VIVIANA
Area di integrazione dal punto di vista di genere	CECCACCI CLAUDIA	PALTRINIERI FABRIZIA
Tavolo Politico di coordinamento sugli interventi a favore delle persone con disabilità	EGIDIO SOSIO	GASPARI SERVADEI GIULIANA
Autorità di Gestione del Fondo Sviluppo e Coesione	GRANDI SILVIA	

Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici per le funzioni a questo attribuite ai sensi della normativa nazionale e dalle disposizioni regionali	BRANCALFONI CATERINA	MARTINI SILVIA
Invitati permanenti partecipanti a titolo consultivo		
Commissione Europea - Direzione generale Occupazione, Affari sociali e Inclusione;	GENTON DENIS	GUARINO ANGELA
Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali		
PON "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento";	LEUZZI ANNAMARIA	DE TOMMASO DANTE
PON "Inclusione";	BERLIRI CRISTINA	TAGLIATESTA PIETRO
PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" e PON "Iniziativa Occupazione Giovani";	D'ANGELO MARIANNA	PLATONE GIULIA
PON "Governance e Capacità Istituzionale"		
PON "Città metropolitane 2014-2020"		
Tecnostuttura delle regioni per il Fondo sociale europeo	DI STEFANO GIUSEPPE	FIORUCCI OLIMPIA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 15 APRILE 2016, N. 6060

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 per l'intervento di restauro e risanamento conservativo del fabbricato destinato ad uso abitativo e per l'intervento di demolizione e fedele ricostruzione dei fabbricati rurali ubicati in comune di Ferrara lungo la linea ferroviaria Suzzara - Ferrara

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, il rilascio dell'autorizzazione per l'intervento di restauro e risanamento conservativo del fabbricato destinato ad uso abitativo e per l'intervento di demolizione e fedele ricostruzione dei fabbricati rurali ubicati nel comune di Ferrara (Fe) in via Cento distinto catastalmente al Fg. n. 129, mapp. n. 50 sub 4,5,6 e ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Suzzara - Ferrara ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso D.P.R.;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con prot. n. PG/2015/0847068 del 24/11/2015 di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- 034_relazione
- 034_planimetria;

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

3.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

4.a) sull'intero fronte ferroviario dovrà essere realizzata idonea recinzione uniforme e continua, prova di aperture verso la ferrovia, da posizionare a partire dal lato estremo Est a m 5,00 dalla rotaia più vicina e terminare al lato estremo Ovest a m 6,00 dalla rotaia più vicina;

4.b) demolizione dei n. 4 plinti in calcestruzzo su entrambi i lati del PIP per permettere il recupero da parte di FER dei n. 4 pali di sostegno delle funi di guardia;

4.c) demolizione e asportazione terreno delle n. 2 rampe del PIP su entrambi i lati del binario;

4.d) realizzazione di un fosso di guardia per impedire l'accesso all'area ferroviaria sul lato Nord del PIP e di un fosso sul lato Est in corrispondenza della parte terminale della ex strada di arroccamento;

4.e) il mezzo agricolo fatiscante presente a ridosso della ferrovia

in area di proprietà ferroviaria dovrà essere rimosso e smaltito a cura e spese dei richiedenti;

5. di stabilire inoltre quanto segue:

5.a) l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;

5.b) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

5.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80";

5.d) qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

5.e) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

5.f) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

5.g) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5.h) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

5.i) al gestore dell'infrastruttura della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato A - parte seconda - della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013;

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 21 APRILE 2016, N. 6505

Istituzione zone tampone per *Erwinia amylovora*. Anno 2016

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356 "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica";
- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 8/5/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 4 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità, e successive modifiche e integrazioni;
- le proprie determinazioni n. 3663 del 26 marzo 2015, relativa alla "Istituzione zone tampone per *Erwinia amylovora*. Anno 2015" e n. 7123 del 9/6/2015, relativa alla "Istituzione zona tampone per *Erwinia amylovora* - Anno 2015. 2^a determinazione";
- le richieste avanzate da aziende vivaistiche, pervenute secondo le modalità stabilite con lettera del Servizio fitosanitario, protocollo n. PG/2016/28156 del 21/1/2016 e conservate agli atti del Servizio stesso, relative alla istituzione di "zone tampone" per *Erwinia amylovora*;

Considerato:

- che in base a quanto riportato nell'Allegato I, lettera b), punto 2, del citato regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, i territori delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini non risultano fra quelli definiti zone protette nei confronti del batterio *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al.;
- che l'introduzione e la circolazione nelle zone protette nei confronti del batterio *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al. delle specie ospiti del patogeno, elencate nell'allegato V, Parte A, Sezione II, del D. Lgs. n. 214/2005, possono avvenire solo qualora siano soddisfatte le disposizioni particolari previste nell'allegato IV, Parte B, Punto 21, del medesimo decreto;
- che l'allegato IV, Parte B, Punto 21, del D.Lgs. n. 214/2005 prevede, fra l'altro, che per poter circolare nelle zone protette i vegetali ospiti di *Erwinia amylovora* devono essere originari delle zone protette espressamente elencate, oppure

debbono essere "ottenuti o, nel caso siano stati introdotti in una «zona tampone», sono stati conservati per almeno 7 mesi comprendenti il periodo dal 1° aprile al 31 ottobre dell'ultimo ciclo vegetativo completo in un campo: aa) situato ad almeno 1 chilometro all'interno del confine di una «zona tampone» delimitata ufficialmente e con un'estensione di almeno 50 km², dove le piante ospiti sono sottoposte ad un regime di lotta ufficialmente approvato e controllato, stabilito al più tardi prima dell'inizio del ciclo vegetativo completo precedente l'ultimo ciclo vegetativo completo, inteso a minimizzare il rischio di diffusione di *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al. a partire dai vegetali ivi coltivati.";

- che è opportuno ampliare le "zone tampone" denominate "FE1", "FC1", "RA1" e "RA3", rispettivamente in provincia di Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna;
- che è opportuno eliminare la "zona tampone" denominata "MO1" in quanto non più richiesta;
- che è opportuno inoltre confermare le restanti "zone tampone" denominate "BO1/2", "BO3", "FE2", "FE3", "MO2", "RA2" e "RE1" istituite nei territori della Regione Emilia-Romagna attualmente non considerate zone protette, al fine di consentire la produzione di piante ospiti di *Erwinia amylovora* idonee ad essere commercializzate con passaporto "ZP".

Ritenuto:

- di accogliere le richieste di istituzione di "zone tampone" di cui agli allegati 2 e 3, parti integranti del presente atto;
- di autorizzare, con successivo atto, le aziende vivaistiche che hanno avanzato richiesta di istituzione di nuove "zone tampone" nell'anno 2016 di cui all'allegato 2, a emettere passaporto per zona protetta a partire dal mese di novembre 2017 per le specie ospiti di *Erwinia amylovora*, a condizione che i vivai o i campi di piante madri per i quali hanno fatto richiesta abbiano i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del D. Lgs. n. 214/2005;
- di autorizzare le aziende vivaistiche che hanno confermato l'attività in "zone tampone" istituite nell'anno 2015 di cui all'allegato 3, a emettere il passaporto per zona protetta a partire dal mese di novembre 2016 per le specie ospiti di *Erwinia amylovora*, a condizione che i vivai o i campi di piante madri per i quali hanno fatto richiesta mantengano i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del D. Lgs. n. 214/2005;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle

funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018;
- la determinazione n. 950 del 26/1/2016, recante "Proroga incarichi dirigenziali di struttura e Professional presso la Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività faunistico-venatorie";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 106 del 1/2/2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29/2/2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni;

determina:

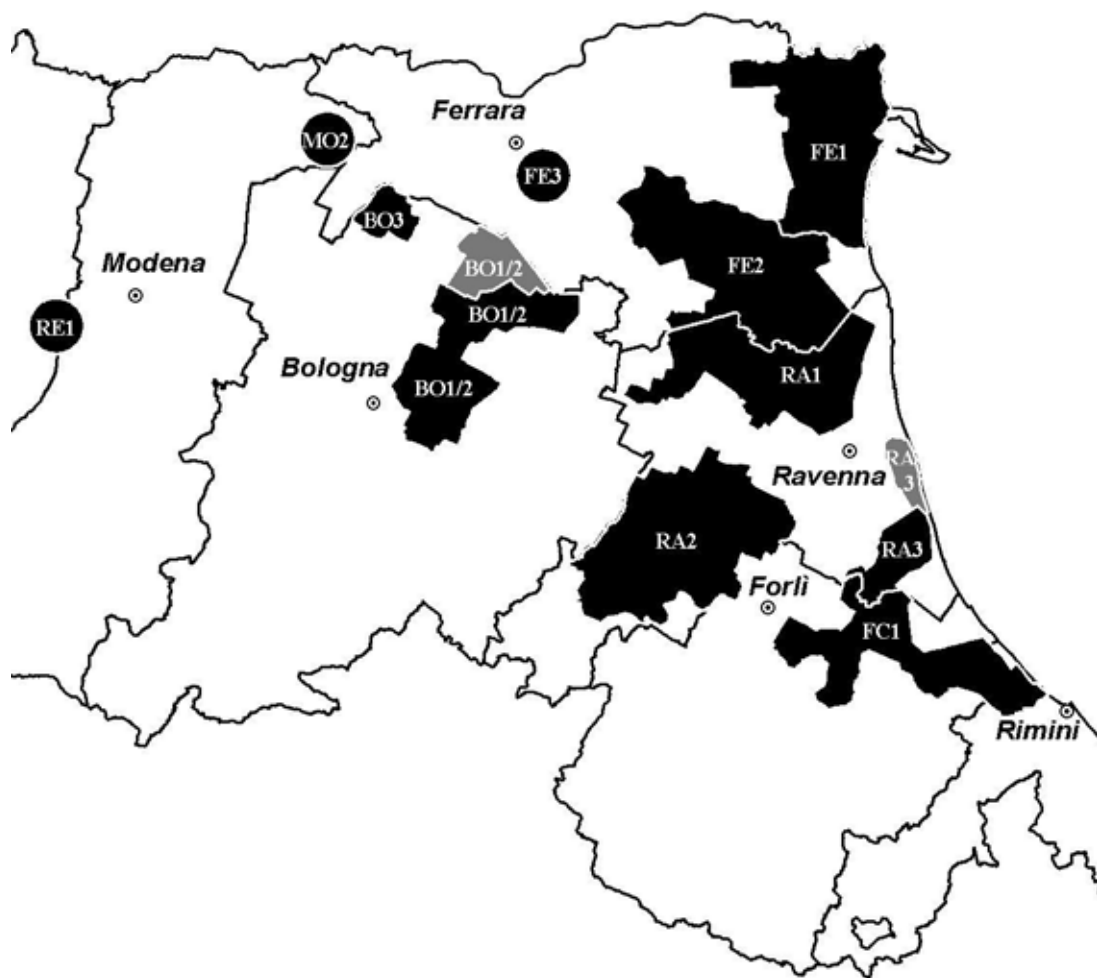
1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di accogliere le richieste di istituzione di "zona tampone" per *Erwinia amylovora* di cui agli allegati 2 e 3, parti integranti del presente atto;
3. di delimitare dette "zone tampone" come riportato nella mappa dell'allegato 1 alla presente determinazione; la mappa è consultabile a maggior dettaglio sul seguente indirizzo internet della Regione Emilia-Romagna: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario>, link "Cartografia fitosanitaria", link "Mappa zone tampone *Erwinia amylovora*";
4. di stabilire che per l'anno 2016 le "zone tampone" sono le seguenti:



- provincia di Bologna: "BO1/2" e "BO3";
 - provincia di Ferrara: "FE1", "FE2" e "FE3";
 - province di Forlì-Cesena e Rimini: "FC1";
 - provincia di Modena: "MO2";
 - province di Reggio Emilia e Modena "RE1";
 - provincia di Ravenna: "RA1", "RA2" e "RA3".
5. di attuare nelle "zone tampone" di cui al punto precedente i controlli e le prescrizioni previsti nell'allegato IV, Parte B, Punto 21, lettere cc) e dd), del D. Lgs. n. 214/2005 e quelle contenute nel D.M. 10 settembre 1999, n. 356;
 6. di stabilire che si provvederà con successivo atto dirigenziale ad autorizzare le aziende vivaistiche - di cui all'allegato 2 parte integrante del presente atto - che hanno avanzato richiesta di nuova istituzione di "zona tampone" nell'anno 2016, a emettere passaporto per zona protetta per le specie ospiti di *Erwinia amylovora* a partire dal mese di novembre 2017, a condizione che i vivai o i campi di piante madri per i quali hanno fatto richiesta abbiano i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del D.Lgs. n. 214/2005;
 7. di autorizzare le aziende vivaistiche - di cui all'allegato 3 parte integrante del presente atto - che hanno confermato l'attività vivaistica in "zona tampone" istituite nell'anno 2015, a emettere il passaporto per zona protetta per le specie ospiti di *Erwinia amylovora* a partire dal mese di novembre 2016, a condizione che i vivai o i campi di piante madri per i quali hanno fatto richiesta abbiano i requisiti di cui all'All. IV, Parte B, Punto 21, del D. Lgs. n. 214/2005;
 8. di trasmettere integralmente il presente atto al Servizio Fitosanitario Centrale presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
 9. di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

Allegato 1

Zone Tampone 2016



-  **Zone Tampone - aree confermate**
-  **Zone Tampone - aree di nuova istituzione**

Allegato 2

RICHIESTE DI ISTITUZIONE DI "ZONA TAMPONE"
PER ERWINIA AMYLOVORA (aree di nuova istituzione)

N. Autor.	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
2880	VITROPLANT ITALIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Raspona		Lido Adriano - Ravenna	RA
396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Marchette	Via Savena Vecchia	S. Gabriele - Baricella	BO

Allegato 3

RICHIESTE DI ISTITUZIONE DI "ZONA TAMPONE"
PER ERWINIA AMYLOVORA (aree confermate)

N. Autor.	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
0032	AGRISFERA SOC. COOP. AGR. P.A	Marianna	Via Basilica 18 (S.P. 24 km 2)	Conventello - Ravenna	RA
3811	ANGELO VIVAI AZ. AGR. DI CANTAGALLI ANGELO	Armiggia (Bagnarola 2)	Via Armiggia e S.P. Ramello	Bagnarola - Budrio	BO
3811	ANGELO VIVAI AZ. AGR. DI CANTAGALLI ANGELO	Marana	Via Marana 13	Bagnarola - Budrio	BO
3811	ANGELO VIVAI AZ. AGR. DI CANTAGALLI ANGELO	Santa Vittoria (Bagnarola 1)	Via Asse	Bagnarola - Budrio	BO
3811	ANGELO VIVAI AZ. AGR. DI CANTAGALLI ANGELO	Zinella (vivaio + CPM 35-36)	Via Russo 1	S.Lazzaro di Savena	BO
1823	ARGENTESI MASSIMILIANO	Vivai Argentesi	Via Bordocchia	Dogato - Ostellato	FE
0211	AZ. AGR. MONTANARI AMEDEO DI MONTANARI RUGGERO E CLAUDIO S.S.	San Martino	Via Palio	Minerbio	BO
1388	AZIENDE AGRICOLE E VIVAISTICHE PREVIDI DI PREVIDI LUIGI	Foglio 88 Part. 630	Via per Modena	Finale Emilia	MO
1388	AZIENDE AGRICOLE E VIVAISTICHE PREVIDI DI PREVIDI LUIGI	Foglio 88 Part. 705	Via per Modena	Finale Emilia	MO
1441	BATTISTINI DOTT. GIUSEPPE	Martorano	Via Calcinaro 1265	Martorano - Cesena	FC
1797	BONORA ROBERTO	Carità	Via Casematte 41 / Ter	Libolla - Ostellato	FE
1797	BONORA ROBERTO	Casematte	Via Casematte	Libolla - Ostellato	FE

N. Autor.	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
			Via Purgatorio		
2371	BOTTONI SIMONE		(Foglio 39, part. 148, 41, 42)	Ostellato	FE
2371	BOTTONI SIMONE		Via Bordocchia (Foglio 34, part. 90, 52)	Dogato - Ostellato	FE
1889	CANDI OSCAR	Candi Oscar	Via del Braldo 2/B	Villanova - Forlì	FC
0328	CAV - CENTRO ATTIVITA' VIVAISTICHE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	Ceppaia base VF c/o Maccanti	Zona 13 N/O	Mezzano - Ostellato	FE
0328	CAV - CENTRO ATTIVITA' VIVAISTICHE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	Ceppaia base VF c/o Mazzoni - Burchiola	Az. Agr. S. Domenico	S. Giuseppe - Comacchio	FE
0328	CAV - CENTRO ATTIVITA' VIVAISTICHE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	Ceppaia base VF c/o Mazzoni - S. Annibale	Podere S. Annibale	S. Giuseppe - Comacchio	FE
0328	CAV - CENTRO ATTIVITA' VIVAISTICHE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	Screen House centro cons. e premolt. (cat. prebase e base - VF)	Via Tebano 144	Tebano - Faenza	RA
0368	CIV - CONSORZIO ITALIANO VIVAISTI	CPM 40 Malvaso	Via Cappuccini 40	Volania - Comacchio	FE
0368	CIV - CONSORZIO ITALIANO VIVAISTI	CPM Ca' Bianca	Loc. Ca' Bianca	Lido Nazioni - Comacchio	FE
0368	CIV - CONSORZIO ITALIANO VIVAISTI	CPM CIV Sede	Via Romea 116	S. Giuseppe - Comacchio	FE
1558	COCCHI CLAUDIO	La Palazzina	Via Viadagola 13	Granarolo dell'Emilia	BO
3260	CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA (CREA)	Centro Aziendale Magliano	Via La Canapona 1 / bis	Magliano - Forlì	FC
1877	COVER - COOP. CO.V.E.R. A R.L. COOPERATIVA	CPM 9 Lugo	Via Prov.le Cotignola 29	Lugo	RA

N. Autor.	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
	VIVAISTI EMILIANO ROMAGNOLI				
1607	CTV - CENTRO TECNOLOGIA VIVAISTICA	CPM 37 "Conti"	Via Gattolo Inferiore	Mandriole - Ravenna	RA
0136	DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	Campaccio	Via Canaletta	Brisighella	RA
0136	DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	Casetto del Molino	Via Molino del Rosso	Brisighella	RA
0136	DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CPM 25 - Casa Vescovo	Via Canaletta	Brisighella	RA
0136	DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CPM 57 - Opere Pie	Via San Mamante	Faenza	RA
0136	DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	Ghetti	Via Ceparano	Brisighella	RA
0136	DALMONTE GUIDO E VITTORIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	Pasi	Via Sacramora Reda -	Faenza	RA
2822	DALMONTE NATALE E FIGLI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	Filetto	Via Ramona	Ravenna	RA
2822	DALMONTE NATALE E FIGLI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	Fondi	Via Firenze	Errano - Faenza	RA
2822	DALMONTE NATALE E FIGLI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	Lamona	Via Firenze 609	Errano - Faenza	RA
2822	DALMONTE NATALE E FIGLI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	S.Prospero	Via Castel Raniero 2	Faenza	RA
2822	DALMONTE NATALE E FIGLI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	Sandrona (cpm 42)	Via Castel Raniero 19	Faenza	RA
2822	DALMONTE NATALE E FIGLI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	Savoia	Via Ravegnana 282	Pieve Cesato - Faenza	RA
3744	FLORA 2000 VIVAI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	Flora 2000 Vivai	Via Provinciale	Budrio	BO

N. Autor.	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
			Zenzalino Sud 19/A		
3373	GEOPLANT VIVAI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Bottoni	Valle del Mezzano Zona 15	Mezzano - Ostellato	FE
3373	GEOPLANT VIVAI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Bottoni	Via Bordocchia 160/A	Dogato - Ostellato	FE
3373	GEOPLANT VIVAI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Bottoni	Strada Purgatorio (foglio 39, part. 148,41,42)	Ostellato	FE
3373	GEOPLANT VIVAI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Agrinova	Via Orsini	Savarna - Ravenna	RA
3373	GEOPLANT VIVAI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Ponte Zanzi	Via Lorenzo Faggioli	Mandriole - Ravenna	RA
0218	MONTANARI ARMANDO DI FRANCESCO ED AGOSTINO MONTANARI	Cantarana	Via Ronchi Inf.	Minerbio	BO
0218	MONTANARI ARMANDO DI FRANCESCO ED AGOSTINO MONTANARI	Dondi	Via Canaletto 71	Malalbergo	BO
1895	PAGANELLI BRUNO AZ. AGR.	Paganelli	Via Minarda 47	Branzolino - Forli	FC
1747	SALVI VIVAI S.S. DI SALVI SILVIA & C.	CPM 39 - Ex Leoni	Via Valli Basse 2	S.Giuseppe - Comacchio	FE
1747	SALVI VIVAI S.S. DI SALVI SILVIA & C.	CPM 46 - Corte d'Eroi	Via Valle Isola 137	S.Giuseppe - Comacchio	FE
1747	SALVI VIVAI S.S. DI SALVI SILVIA & C.	CPM 5 - La Fiorita	Via Valle Isola 137	S.Giuseppe - Comacchio	FE
1747	SALVI VIVAI S.S. DI SALVI SILVIA & C.	Melo Az. ex Rigel 143B	Via Provinciale 6	Lagosanto	FE
1747	SALVI VIVAI S.S. DI SALVI SILVIA & C.	Pero Az. Aldovina 120	Via Provinciale 6	Lagosanto	FE
1747	SALVI VIVAI S.S. DI SALVI SILVIA & C.	Pero Az. Aldovina 43A1-B	Via Provinciale 6	Lagosanto	FE

N. Autor.	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
1747	SALVI VIVAI S.S. DI SALVI SILVIA & C.	Pero Az. Aldovina 66 - 67	Via Provinciale 6	Lagosanto	FE
2690	SCHIAVI SERGIO	Imola	Via Imola	Libolla - Ostellato	FE
4026	SIMEONI LAURO	S. Pasqua	Via Fenoglio 9	Jolanda di Savoia	FE
4071	SOCIETA' AGRICOLA BARBONI S.S.		Mezzano Zona 10	Mezzano - Portomaggiore	FE
3266	SOCIETA' AGRICOLA BILANCONI CAV. ADRIANO E FIGLI - SOCIETA' SEMPLICE	Bordonchio	Via Fermignano 3/7	Bellaria-Igea Marina	RN
3266	SOCIETA' AGRICOLA BILANCONI CAV. ADRIANO E FIGLI - SOCIETA' SEMPLICE	San Vito	V.le Gattucci	Borgo Nuovo - Rimini	RN
2068	SOCIETA' AGRICOLA GRANDI ROBERTO E MARCO F.LLI S.S.	Alberi	Via Bordocchia (Foglio 34 part. 7)	Dogato - Ostellato	FE
0430	SOCIETA' AGRICOLA MACCANTI VIVAI S.S.	Maccanti	Mezzano Zona 13	Mezzano - Ostellato	FE
3499	SOCIETA' AGRICOLA TAGLIANI VIVAI INTERNATIONAL S.R.L.	Formilan 2016	Mezzano Zona 13 S/E	Mezzano - Comacchio	FE
3499	SOCIETA' AGRICOLA TAGLIANI VIVAI INTERNATIONAL S.R.L.	Garusola 2015	Via Garusola	Filo - Argenta	FE
3499	SOCIETA' AGRICOLA TAGLIANI VIVAI INTERNATIONAL S.R.L.	Sivieri 2016	Strada S. Carlo Trava	Portoverrara - Portomaggiore	FE
3499	SOCIETA' AGRICOLA TAGLIANI VIVAI INTERNATIONAL S.R.L.	Campeggia 2016	Via Rondelli	Filo - Alfonsine	RA
2811	SOCIETA' AGRICOLA VIVA I VIVAI S.S.	Volania	Via Strada per Lagosanto 8	Volania - Comacchio	FE
3657	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI F.LLI ZANIRATO S.S.	Mezzano Zona 11 Sud Est 2015/2016 (foglio 60 part	Strada Fosse, Mezzano Zona 11 Sud Est	Mezzano - Comacchio	FE

N. Autor.	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
		14)			
0481	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE	Burchiola	Via Imperiali	S.Giuseppe - Comacchio	FE
0481	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE	Canova Nord e Sud	Via per Pomposa Sud	Pomposa - Codigoro	FE
0481	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE	Enauli	Via per Pomposa Sud	Pomposa - Codigoro	FE
0481	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE	Laghetto	Viale Lido delle Nazioni	S.Giuseppe - Comacchio	FE
0481	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE	Rinaldi	Viale Lido delle Nazioni	S.Giuseppe - Comacchio	FE
0481	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE	San Annibale	Via Poderale Bellaria	S.Giuseppe - Comacchio	FE
0481	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE	Valli Basse	Via Poderale Valli Basse	S.Giuseppe - Comacchio	FE
3221	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI ROSATTI DI GENNARO ED EMI ROSATTI & C.	CPM 38	Mezzano Zona 15	Ostellato	FE
3221	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI ROSATTI DI GENNARO ED EMI ROSATTI & C.	CPM 56	Mezzano Zona 15	Ostellato	FE
3221	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI ROSATTI DI GENNARO ED EMI ROSATTI & C.	Podere Meneghetti	Mezzano Zona 11	Ostellato	FE
3221	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI ROSATTI DI GENNARO ED EMI ROSATTI & C.	San Pasquino	Via Portomaggiore 13	Ostellato	FE
3221	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI ROSATTI DI GENNARO ED EMI ROSATTI & C.	Vallicello	Via Portomaggiore 17	Ostellato	FE

N. Autor.	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
3485	VENTURI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	Lab. Micro P.	Via Tessello 4956	Tessello - Cesena	FC
1827	VITA VERDE DI GALLERATI VALERIO	Rampona	Via Trento 11	Antica - Galliera	BO
2880	VITROPLANT ITALIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Rubicone		Fiumicino - Gatteo	FC
2880	VITROPLANT ITALIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Vitroplant (sede)	Via Loreto 170	Cesena	FC
2880	VITROPLANT ITALIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	Emilia	Via Emilia Vecchia	San Vito - Santarcangelo	RN
1588	VIVAI CALDERONI	Vivaio A (CPM)	Via Felisio 51	Solarolo	RA
1588	VIVAI CALDERONI	Vivaio GOL	Via Bastia	Lugo	RA
1588	VIVAI CALDERONI	Vivaio RES	Via Gaetana	Cotignola	RA
0348	VIVAI DENDROFLOR - AZIENDA AGRICOLA ORTOIDICE DEL DOTT. PAOLO ANSALONI	Appezzamenti n.10,11,12,13,14	Via Andreoli 8	Idice - S.Lazzaro di Savena	BO
0498	VIVAI F.LLI ZANZI DI CARLO ZANZI & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CPM 59 "Monzardo"	Via Pandolfa - Loc. Tenuta la Pandolfa	Massenzatica - Mesola	FE
0498	VIVAI F.LLI ZANZI DI CARLO ZANZI & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CPM Zanzi-Gorgo	Via del Gorgo 137	Gorgo - Ferrara	FE
0498	VIVAI F.LLI ZANZI DI CARLO ZANZI & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CUM A, B, C, F, M, Motocross	Via Gran Linea	Massenzatica - Mesola	FE
0498	VIVAI F.LLI ZANZI DI CARLO ZANZI & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CUM Tiro a volo	Via Gran Linea	Massenzatica - Mesola	FE
0498	VIVAI F.LLI ZANZI DI CARLO ZANZI & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CUM Vigna	Via Roberto dall'Oca	Massenzatica - Mesola	FE
0498	VIVAI F.LLI ZANZI DI CARLO ZANZI & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	CUM Vigna Gatti	Via Gran Linea	Massenzatica - Mesola	FE

N. Autor.	Azienda vivaistica	Nome del fondo	Riferimenti del fondo	Località - Comune	Prov.
0498	VIVAI F.LLI ZANZI DI CARLO ZANZI & C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	Penelope	Via delle Riforme	Massenzatica - Mesola	FE
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Az. La Stalla	Via Biscia 960	Diegaro - Cesena	FC
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Sede Martorano	Via Ravennate 1500	Martorano - Cesena	FC
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Ceccaroni	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	RA
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Danesi	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	RA
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Gattamorta	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	RA
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Sirotti 1	Via Serachieda	Casemurate - Ravenna	RA
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Sirotti 1 - Via Dismano	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	RA
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Togni	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	RA
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Villa Manuzzi	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	RA
0396	VIVAI PIANTE BATTISTINI - SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	Villa Spreti	Via Dismano	Casemurate - Ravenna	RA
1618	VIVAI PIANTE ROSETTI DI ROSETTI MASSIMO	F	Via S.Giovanni Formellino 36 e 48	Faenza	RA
2793	WEINRAUCH SABINE	Valle Isola		Lagosanto	FE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 17 MAGGIO 2016, N. 7866

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: CERPIM Srl - Aut. 4173

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa CERPIM Srl - iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con numero di partita IVA 00950620351 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4173;
3. di autorizzare l'impresa CERPIM Srl ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Toano (RE), loc. Cerredolo, Via Sant'Apollonia 6;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 17 MAGGIO 2016, N. 7867

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Garotti S.r.l. - Aut. 4172

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Garotti Srl - iscritta alla C.C.I.A.A. di Parma con numero di partita IVA 01800290346 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4172;
3. di autorizzare l'impresa Garotti Srl ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Varano de' Melegari, Via Papa Giovanni XXIII 6;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013

- il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 18 MAGGIO 2016, N. 8025

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Lo Casto Srl Aut. 4171

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Lo Casto Srl iscritta presso la C.C.I.A.A. di Bologna con il numero di partita IVA 02686961208, al:

- Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4171;
- Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/4171;

3. di autorizzare l'impresa Lo Casto Srl ad esercitare l'attività di importazione da paesi terzi di frutta, patate da consumo e altri vegetali (escluso piante e relativi materiali di moltiplicazione) presso il centro aziendale situato in Comune di Minerbio (BO), via Mattei 6;

4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 23 MAGGIO 2016, N. 8226

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Azienda Nuova Quadrifoglio di Busin Doriano - Aut. n. 4174

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Nuova Quadrifoglio di Busin

Doriano al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4174;

3. di iscrivere inoltre ai sensi dell'art 20, lettera c) del D.Lgs n. 214/2005 l'impresa sopra citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) Con Il N. 08/4174;
4. di Autorizzare l'impresa Nuova Quadrifoglio di Busin Doriano ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante ornamentali da interno, da esterno, officinali, nanizzate, aromatiche e ortive, presso il centro aziendale sito nel Comune di Ostellato (FE), loc. San Giovanni, Via Li-di Ferraresi 215;
5. di autorizzare l'impresa Nuova Quadrifoglio di Busin Doriano all'uso del passaporto delle piante;
6. di accreditare/registrare l'impresa con il n. PC/08/4174;
7. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
8. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 23 MAGGIO 2016, N. 8235

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 19 MAGGIO 2016, N. 8072

Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna

IL RESPONSABILE

Visti:

- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 8/5/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 31 maggio 2000, recante "Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- la propria determinazione del 05 maggio 2015, n. 5486, recante "Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella Regione Emilia-Romagna. Anno 2015";

Visti i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata nel corso degli ultimi anni relativamente alla presenza della flavescenza dorata e del suo vettore *Scaphoideus titanus* nei vigneti

D.M. 12/11/2009; Impresa: Floricoltura La Serra Società Agricola S.S. - Aut. n. 4175

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Floricoltura La Serra Società Agricola S.S. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Bologna con partita IVA n.03507281206, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4175;
3. di autorizzare l'impresa Floricoltura La Serra Società Agricola S.S. ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno e ornamentali da interno presso il centro aziendale sito nel Comune di Imola (BO), via Casola Canina 3;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

della regione Emilia-Romagna;

Ritenuto di adottare specifiche misure fitosanitarie volte all'eradicazione e al contenimento della malattia e alla lotta contro il suo vettore *Scaphoideus titanus*, così come definito dal suddetto D.M. 31 maggio 2000, per prevenire la diffusione di infezioni di flavescenza dorata sul materiale di moltiplicazione vegetativa della vite;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013" e n. 66 del 25 gennaio 2016, recante "Approvazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2016-2018";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto

del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016, recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 106 del 1/2/2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28/2/2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la determinazione dirigenziale n. 7295 del 29/4/2016, recante "Riassetto posizioni Professional, conferimento incarichi dirigenziali di struttura e Professional e riallocazione delle posizioni organizzative nella Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di dichiarare "zone di insediamento" di flavescenza dorata, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 31 maggio 2000, le aree vitate presenti nei comuni delle seguenti province (Allegato 1): - Piacenza: Agazzano, Alseno, Bettola, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Caminata, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Castel San Giovanni, Coli, Gazzola, Gropparello, Lugagnano Val D'Arda, Nibbiano, Pecorara, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, San Giorgio Piacentino, Travo, Vernasca, Vigolzone e Ziano Piacentino; - Parma: Calestano, Collecchio, Felino, Fidenza, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de Bagni, Medesano, Noceto, Sala Baganza, Salsomaggiore Terme, Solignano, Terenzo, Traversetolo e Varano de' Melegari; - Reggio Emilia: Boretto, Brescello, Castelnovo di Sotto, Fabbrico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Poggio, Reggiolo e Rolo; - Modena: Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Novi e San Possidonio; - Bologna: Anzola dell'Emilia, Argelato, Bazzano (a Nord della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Bologna, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Crespellano (a Nord della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Crevalcore, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese, Zola Predosa (a Nord della strada provinciale n. 569 "Di Vignola");

3. di dichiarare "zona focolaio" di flavescenza dorata, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 31/05/2000, le aree vitate presenti nei comuni delle seguenti province (Allegato 1): - Modena: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Nonantola, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievpepelo,

Polinago, Prignano sulla Secchia, Ravarino, Riolutano, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Prospero, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca; - Bologna:

4. Bazzano (a Sud della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano (a Sud della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Monte San Pietro, Montevoglio, Sasso Marconi (a Ovest della strada statale "64 - Porrettana"), Zola Predosa (a Sud della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), così come evidenziato nella mappa, allegato 2 alla presente determinazione;

- Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castenaso, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Ozzano dell'Emilia, Pieve di Cento, San Pietro in Casale;

- Ravenna:

- Brisighella e Faenza (a Est del torrente Samoggia, a Sud delle strade comunali n. 6 Via del Passo, n. 7 Via S. Mamante e n. 8 Via Pozzo e a Ovest del Rio Cosina), così come evidenziato nella mappa, allegato 3 alla presente determinazione;

- Alfonsine, Conselice e Lugo (a Nord della Via Provinciale Maiano, a Est della Via Fiumazzo, a Nord della Via Stradone San Bernardino e a Nord della Via della Fortuna, fino al confine con il comune di Conselice), così come evidenziato nella mappa, allegato 4 alla presente determinazione;

- Ferrara:

- Argenta (a Nord e a Est del confine di provincia, a Sud del fiume Reno, della Strada Provinciale n. 38 Via Cardinala, della Strada Provinciale n. 48 Via Argine Marino, del Canale Fossa Marina, della Via Marchetto, della Via Argine Pioppa e della Via Giuliana, a Ovest della Via Fossa Menate), così come evidenziato nella mappa, allegato 4 alla presente determinazione;

- Forlì-Cesena:

- Forlì (a Sud del Rio Cosina, a Ovest della Via Ossi e a Nord della Via Castel Leone, fino a intersecare, in linea retta, il Rio Cosina), così come evidenziato nella mappa, allegato 3 alla presente determinazione;

4. di disporre l'obbligo di estirpare nelle "zone focolaio" ogni pianta con sintomi sospetti di flavescenza dorata, anche in assenza di analisi di conferma, così come prescritto dal D.M. 31 maggio 2000;

5. di disporre l'obbligo di estirpare nelle "zone di insediamento" ogni pianta con sintomi sospetti di flavescenza dorata o di asportare obbligatoriamente da ogni pianta le parti che presentano sintomi sospetti di flavescenza dorata;

6. di disporre l'obbligo di estirpare le piante infette nei campi di piante madri ove si riscontri la presenza di flavescenza dorata e di vietare il prelievo di materiale di moltiplicazione della vite senza la preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario;

7. di disporre il divieto, nelle "zone focolaio" e nelle "zone di insediamento", il prelievo di materiale di moltiplicazione della vite senza la preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario;

8. di disporre l'obbligo di estirpare obbligatoriamente, al di fuori delle "zone focolaio" e delle "zone di insediamento", ogni pianta con sintomi sospetti di flavescenza dorata presente nelle unità vitate dei corpi aziendali in cui sono state riscontrate piante infette da flavescenza dorata;

9. di disporre l'obbligo di eseguire, nelle aree vitate site nelle "zone focolaio" delle province di Modena, Ferrara, Forlì-Cesena e Ravenna, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

10. di disporre l'obbligo di eseguire, nelle aree vitate site nelle "zone di insediamento" della provincia di Modena, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

11. di disporre l'obbligo di eseguire, nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

12. di disporre l'obbligo di eseguire, nelle aree vitate della provincia di Bologna n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

13. di disporre l'obbligo di eseguire, nelle aree vitate al di fuori delle "zone focolaio" della provincia di Ravenna il seguente numero di trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*:

- comune di Castel Bolognese: 2 trattamenti;

- comuni di Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, Russi, Sant'Agata sul Santerno, Solero: 1 trattamento;

- comuni di Ravenna e Cervia: nessun trattamento sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

14. di disporre l'obbligo di eseguire, nelle aree vitate dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio in Provincia di Forlì-Cesena, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

15. di disporre l'obbligo di eseguire, nei vigneti a conduzione biologica ubicati nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Forlì-Cesena, limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio, almeno n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici

predisposti a livello provinciale;

16. di disporre l'obbligo di eseguire, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), Ferrara (limitatamente all'area del comune di Argenta dichiarata "zona focolaio") e Forlì-Cesena, limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

17. di disporre l'obbligo di eseguire, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Ferrara (al di fuori della "zona focolaio"), Forlì-Cesena (ad esclusione dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), Ravenna (territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Rimini, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

18. di disporre l'obbligo di eseguire, nei barbatellai presenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), Ferrara (limitatamente all'area del comune di Argenta dichiarata "zona focolaio") e Forlì-Cesena (limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), n. 3 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

19. di disporre l'obbligo di eseguire, nei barbatellai presenti nelle province di Ferrara (ad esclusione dell'area del comune di Argenta dichiarata "zona focolaio"), Forlì-Cesena (ad esclusione dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), Ravenna (territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Rimini, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

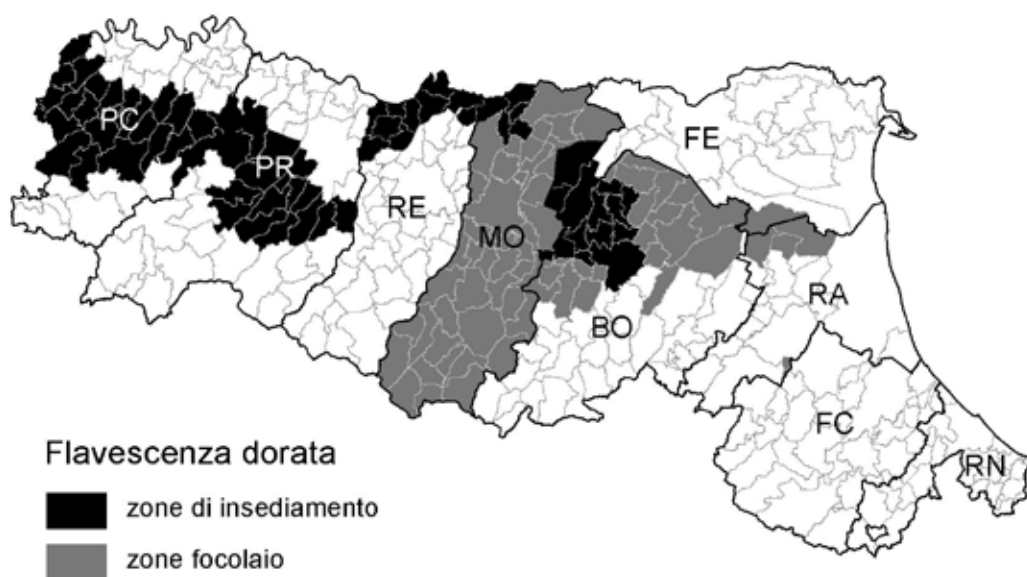
20. di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

Le date indicative per l'esecuzione dei trattamenti nei campi di piante madri e nei barbatellai verranno rese note ogni anno con specifica comunicazione inviata direttamente alle ditte vivaistico-viticole.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del DLgs 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

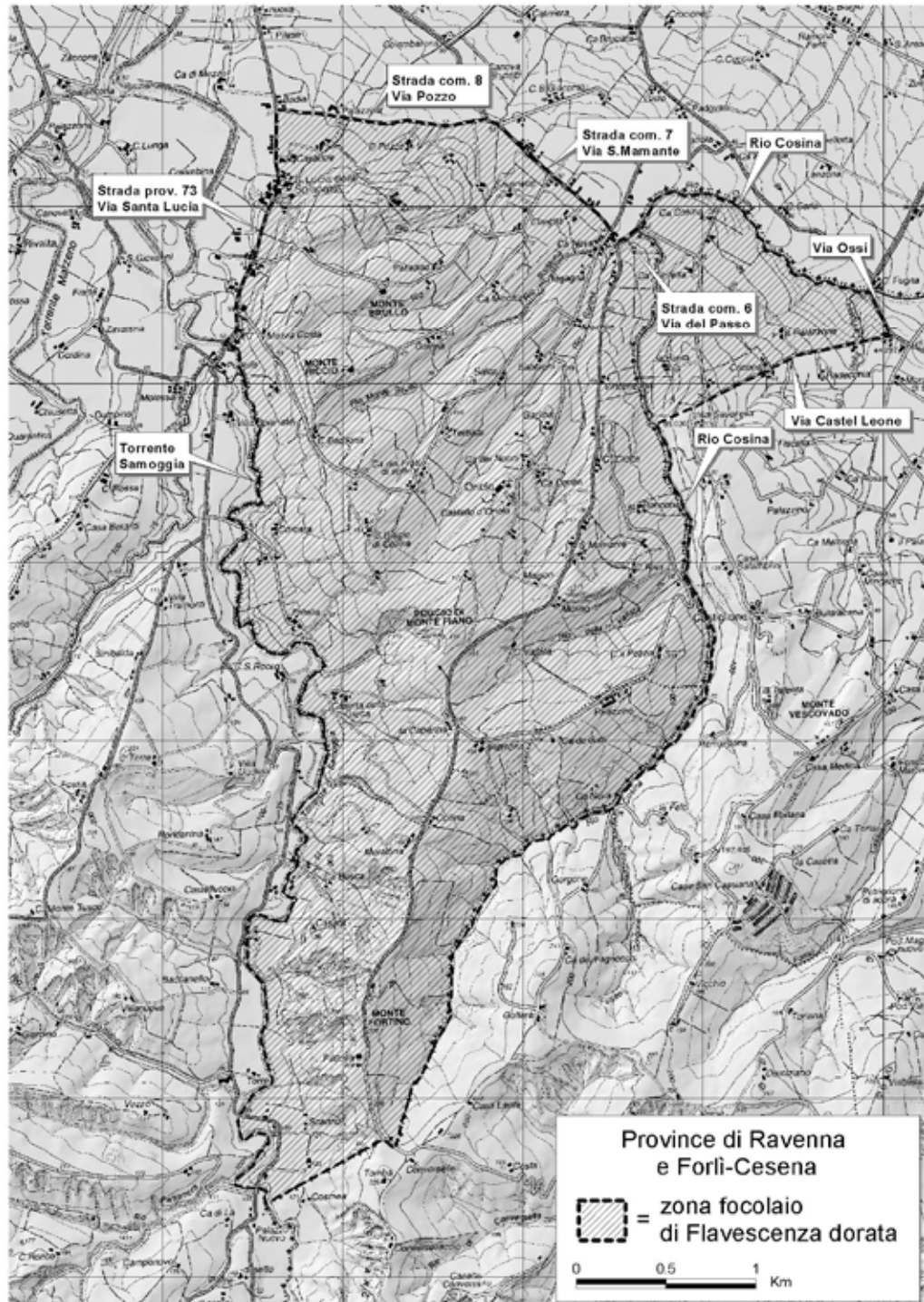
Allegato 1



Allegato 2



Allegato 3



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 11 MAGGIO 2016, N. 7545

Approvazione degli elenchi "RFC - EPV - EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC

LA RESPONSABILE

Viste:

- la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm;
- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm;
- la L.R. n. 7 del 19 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, N. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro);

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 23;

Richiamato altresì l' Allegato F alla DGR 66/2016, recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs.14 marzo 2013 n.33";

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n.1434 del 12 settembre 2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";
- n.1467 del 8/10/2007, "Modifiche alla Delibera di G.R. 841/06 "Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall' Allegato B della delibera di G.R. n.530";
- n.70 del 27/1/2014: Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze " e di "Esperto dei processi valutativi "rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale;
- n.1499 del 11/9/2014 " Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze " e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell' Ambito dei Tirocini di cui alla L.R.17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

Viste le determinazioni del Direttore generale alla Cultura Formazione Lavoro:

- n.13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR. 841/2006";

- n.16089/2006 "Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";
- n.722/2007 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n.841/06";
- n.4073/2009 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006";
- n.14256/2014 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 4073/2009";
- n. 693/2016 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n. 14256/2014";

Dato atto che gli ultimi aggiornamenti degli esperti sono stati approvati con la determinazione dirigenziale n. 5585 del 8/4/2016 " Approvazione candidature esperti in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC";

Dato atto che dal 18 marzo 2016 al 20 aprile 2016 sono pervenute n. 123 candidature in risposta agli avvisi citati, rispettivamente:

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 1467/07 rivolto al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti dal mondo del lavoro:

- 24 candidature relativamente al ruolo di Esperto d' Area Professionale/Qualifica;
- 42 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze per gli enti di formazione accreditati;
- 41 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi per gli enti di formazione accreditati;

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 70 del 27/1/2014 rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale:

- 6 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze;
- 10 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei Processi Valutativi;

Preso atto che la Commissione di validazione si è riunita in data 20/4/2016 e ha esaminato tutte le candidature pervenute nel periodo sopracitato comprese le integrazioni richieste;

Preso atto della necessità di revocare le candidature per il ruolo di Eapq come da Allegato I) e per il ruolo di EPV Scuole come da Allegato L) parte integrante del presente atto per le motivazioni riportate nel verbale della commissione di validazione del 20/4/2016 conservato agli atti del servizio competente;

Dato atto che gli esiti complessivi dei lavori della commissione sono riportati negli allegati di seguito illustrati, rimandando, per ulteriori dettagli, al verbale conservato agli atti del Servizio competente accessibile agli interessati, in particolare:

- Allegato A) Esperto d' Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti Di Formazione. Candidature "Validate";
- Allegato C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di formazione. Candidature "Validate";
- Allegato D) Responsabile della Formalizzazione e Certifi-

cazione delle competenze (RFC). SCUOLE. Candidature "Validate";

- Allegato E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Validate";
- Allegato F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";
- Allegato G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di formazione. Candidature "Non Validate";
- Allegato H) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Non Validate";
- Allegato I) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ) "Revoche";
- Allegato L) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole "Revoche";
- Allegato M) Riorganizzazione Enti
- Allegato N) Riorganizzazione Scuole

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Richiamata la Determinazione della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro n. 1265 del 29/1/2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Vista la determinazione n. 7288 del 29/4/2016 "assetto organizzativo della direzione Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 622/2016 Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30/4/2016";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 1377/2010 concernente "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali" così come rettificata dalla DGR n. 1950/2010;
- n. 56 del 25/1/2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001;
- n. 270 del 29/1/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;
- n. 72 del 29/1/2016 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro;
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

1) di approvare gli elenchi di cui agli Allegati:

- Allegato A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di formazione. Candidature "Validate";
- Allegato C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di formazione. Candidature "Validate";
- Allegato D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature "Validate";
- Allegato E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Validate";
- Allegato F) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Non Validate";
- Allegato G) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di formazione. Candidature "Non Validate";
- Allegato H) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Non Validate";
- Allegato I) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ) "Revoche";
- Allegato L) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. "Revoche";
- Allegato M) Riorganizzazione Enti
- Allegato N) Riorganizzazione Scuole

2) di autorizzare le candidature validate indicate negli Allegati:

- Allegato A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica (EAPQ). Candidature "Validate";
- Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di formazione. Candidature "Validate";
- Allegato C) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Enti di formazione. Candidature "Validate";
- Allegato D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature "Validate";
- Allegato E) Esperto dei Processi Valutativi (EPV). Scuole. Candidature "Validate";

a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze - SRFC;

3) di dare atto della modifica all'elenco a seguito di revoca al ruolo di EAPQ Allegato I) parte integrante del presente atto;

4) di dare atto della modifica all'elenco a seguito di revoca al ruolo di Epv Scuole Allegato L) parte integrante del presente atto;

5) di dare atto agli spostamenti da un ente ad un altro verificatisi negli elenchi ed indicati nell' Allegato M) parte integrante del presente atto;

6) di dare atto agli spostamenti da una scuola ad un'altra verificatisi negli elenchi ed indicati nell' Allegato N) parte integrante del presente atto;

7) di dare atto che le candidature non validate e ancora in corso di istruttoria come previsto dal procedimento amministrativo ai sensi dell'Art. 10 Bis L.241/90, saranno oggetto di un provvedimento successivo;

8) di pubblicare il presente atto, nei modi e nei tempi previsti

all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché all'Allegato F) della D.G.R. 66/2016, citati in premessa.

9) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino

Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabrizia Monti

Procedimento di cui
DGR 1467/07

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ)
Candidature "VALIDATE"**

N	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	BASCHIERI	DAVIDE	13517/2016	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
2	BELOSI	ALBERTO	13419/2016	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	OPERATORE FORESTALE
3	GIUFFREDI	LUCA	13588/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO- ELETTRONICI
4	GOVI	GIORGIO	13394/2016	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO ESPERTO NELLA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE AGRO-FORESTALI
5	GOVI	GIORGIO	13395/2016	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	OPERATORE FORESTALE
6	GOVI	GIORGIO	13398/2016	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO DEGLI INTERVENTI SULLA RISORSA AGRO- FORESTALE E DEL SUOLO
7	RESCA	FABRIZIO	13596/2016	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA

ALLEGATO A

N	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
8	RIGHI	SIMONE	13543/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ORAFA	PROGETTISTA ORAFO
9	RIGHI	SIMONE	13546/2016	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ORAFA	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ORAFE
10	RONCHINI	STELIO	13438/2016	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE
11	VIDA	ARIANNA	13561/2016	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO B

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC) ENTI DI FORMAZIONE. CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD. ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	11	A.E.C.A	MENOZZI	MARCELLA	E2532/2015	RFC
2	60	SENECA	BORELLI	CRISTINA	E2719/2016	RFC
3	60	SENECA	CASINI ROPA	ALESSANDRA	E2720/2016	RFC
4	60	SENECA	COLUCCI	RENZO	E2718/2016	RFC
5	60	SENECA	GIARDINI	MARCO	E2717/2016	RFC
6	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	ASTI	FRANCESCA	E2637/2016	RFC
7	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	BENATTI	CLARA	E2639/2016	RFC
8	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	BIANCHI	ANNA	E2641/2016	RFC
9	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	BIAVATI	IRENE	E2687/2016	RFC
10	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	BISI	FRANCO	E2633/2016	RFC
11	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	BOREAN	CRISTINA	E2643/2016	RFC

N	COD. ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
12	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	BORGI	SAMANTHA	E2625/2016	RFC
13	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	BUGONI	CHIARA	E2645/2016	RFC
14	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	CAMILLOTTI	ANNA	E2697/2016	RFC
15	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	FACCHINI	RAFFAELLA	E2626/2016	RFC
16	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	FANA	SIMONE	E2647/2016	RFC
17	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	FOSCHI	FRANCESCA	E2649/2016	RFC
18	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	GARILLI	ADRIANA	E2689/2016	RFC
19	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	GIOVAGNOLI	CLAUDIA	E2698/2016	RFC
20	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	GORI	CHIARA	E2627/2016	RFC
21	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	LIONETTI	GIOVANNA	E2651/2016	RFC
22	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	MARCHESINI	SARA	E2655/2016	RFC
23	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	MARINELLI	SILVIA	E2653/2016	RFC
24	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	MARZARI	CRISTINA	E2634/2016	RFC
25	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	MENGHI	ELISA	E2699/2016	RFC

N	COD. ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
26	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	MILANESI	GIADA	E2628/2016	RFC
27	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	NICOLETTI	MARISA	E2657/2016	RFC
28	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	PASTORELLI	LINDA	E2691/2016	RFC
29	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	PAVONI	MURIEL	E2659/2016	RFC
30	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	PETRAROLI	ANNA	E2660/2016	RFC
31	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	PSIKUTA	VERONICA	E2662/2016	RFC
32	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	RAGO	FRANCESCO	E2629/2016	RFC
33	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	RAZZA	SARA	E2693/2016	RFC
34	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	RICCI	RUGGERO	E2702/2016	RFC
35	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	RUFFILLI	FRANCESCA	E2695/2016	RFC
36	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	RUSCELLI	FEDERICA	E2665/2016	RFC
37	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	SAVINO	ANNAROSA	E2667/2016	RFC
38	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	TENTONI	FRANCESCA	E2701/2016	RFC
39	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	TOMIDEI	SARA	E2669/2016	RFC

N	COD. ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
40	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L.	VANZINI	MARZIA	E2671/2016	RFC
41	245	FORM.ART. SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L.	ZUCCHELLI	SIMONA	E2673/2016	RFC

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO C

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV), ENTI DI FORMAZIONE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	245	FORM.ART	ASTI	FRANCESCA	E2638/2016	EPV
2	245	FORM.ART	BENATTI	CLARA	E2640/2016	EPV
3	245	FORM.ART	BIANCHI	ANNA	E2642/2016	EPV
4	245	FORM.ART	BIAVATI	IRENE	E2688/2016	EPV
5	245	FORM.ART	BOREAN	CRISTINA	E2644/2016	EPV
6	245	FORM.ART	BUGONI	CHIARA	E2646/2016	EPV
7	245	FORM.ART	FANA	SIMONE	E2648/2016	EPV
8	245	FORM.ART	FOSCHI	FRANCESCA	E2650/2016	EPV
9	245	FORM.ART	GARILLI	ADRIANA	E2690/2016	EPV
10	245	FORM.ART	LIONETTI	GIOVANNA	E2652/2016	EPV
11	245	FORM.ART	MARINELLI	SILVIA	E2654/2016	EPV
12	245	FORM.ART	NICOLETTI	MARISA	E2658/2016	EPV
13	245	FORM.ART	PAVONI	MURIEL	E2686/2016	EPV
14	245	FORM.ART	PETRAROLI	ANNA	E2661/2016	EPV
15	245	FORM.ART	PIRANI	SILVIA	E2700/2016	EPV
16	245	FORM.ART	PSIKUTA	VERONICA	E2663/2016	EPV

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
17	245	FORM.ART	RAZZA	SARA	E2694/2016	EPV
18	245	FORM.ART	RUFFILLI	FRANCESCA	E2696/2016	EPV
19	245	FORM.ART	RUSCELLI	FEDERICA	E2666/2016	EPV
20	245	FORM.ART	SAVINO	ANNAROSA	E2668/2016	EPV
21	245	FORM.ART	TOMIDEI	SARA	E2670/2016	EPV
22	245	FORM.ART	VAILATI FACCHINI	GIORGIA	E2681/2016	EPV
23	245	FORM.ART	VANZINI	MARZIA	E2672/2016	EPV
24	245	FORM.ART	VERSARI	URSULA	E2635/2016	EPV
25	245	FORM.ART	ZENOBI	MARIA LUISA	E2636/2016	EPV
26	245	FORM.ART	ZUCHELLI	SIMONA	E2674/2016	EPV
27	270	IRECCOOP	ALGERI	ALICE	E2685/2016	EPV
28	270	IRECCOOP	LACCHINI	ELISA	E2682/2016	EPV
29	581	CEFAL	FEDERICI	FABIO	E2709/2016	EPV
30	581	CEFAL	SACENTI	FEDERICA	E2710/2016	EPV
31	600	CNOS/FAP	CAVALLARI	LUCA	E2707/2016	EPV
32	600	CNOS/FAP	ELLERI	STEFANO	E2704/2016	EPV
33	600	CNOS/FAP	GASPERINI	MARCO	E2684/2016	EPV
34	1463	OPERA MADONNA DEL LAVORO	RUGGERI	STEFANO	E2618/2016	EPV
35	8853	SVILUPPO PMI SRL	BALDINI	SILVIA	E2705/2016	EPV
36	8858	ZENIT	LA PIETRA	FLORA	E2553/2016	EPV

Procedimento di cui
DGR 70/2014

ALLEGATO D

RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC) SCUOLE. CANDIDATURE "VALIDATE"

N	COD.SCUOLA	SCUOLA	COGNOME	NOME	COD CANDIDATURA	RUOLO
1	5089	IIS A. MEUCCI	DE VITO	TERESA	RS945/2016	RFC
2	6058	ISIS GOBETTI DE GASPERI	MASSIMILIANI	DANIELA	RS954/2016	RFC
3	6494	IPSSCT LUIGI EINAUDI	PASINI	MARIA ROSA	RS955/2016	RFC
4	6812	IIS L. NOBILI	GUIDI	ELENA	RS944/2016	RFC
5	8733	IPS MARIO CARRARA	SENATORE	FRANCESCO	RS953/2016	RFC
6	9145	IIS BELLUZZI - FIORAVANTI	FANTINATO	ROBERTA	RS943/2016	RFC

Procedimento di cui
DGR 70/2014

ALLEGATO E

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE
CANDIDATURE "VALIDATE"**

N	COD.SCUOLA	SCUOLA	COGNOME	NOME	COD CANDIDATURA	RUOLO
1	1323	I.I.S. CADUTI DIRETTISSIMA	CICCONI	LIDIA	ES952/2016	EPV
2	4844	IIS LUIGI FANTINI	SCARPACI	GRAZIELLA	ES942/2016	EPV
3	6433	IPSC FILIPPO RE	CRAPAROTTA	GIUSEPPINA	ES946/2016	EPV
4	6433	IPSC FILIPPO RE	DI VICO	ANTONELLA	ES947/2016	EPV
5	6433	IPSC FILIPPO RE	FABIANO	FRANCESCO	ES949/2016	EPV
6	6433	IPSC FILIPPO RE	FREZZA	RAFAELLA	ES950/2016	EPV
7	6433	IPSC FILIPPO RE	ROBUCCI	FILomena	ES951/2016	EPV
8	6474	IIS CARLO EMILIO GADDA	USSIA	DANIELE	ES958/2016	EPV
9	6494	IPSSCT LUIGI EINAUDI	DININNI	CECILIA	ES956/2016	EPV
10	6494	IPSSCT LUIGI EINAUDI	GRAVINA	DANIELA	ES957/2016	EPV

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO F

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ) CANDIDATURE "NON VALIDATE"

N	COGNOME e NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	BAIONI ANDREA	12839/2015	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO DI RETI INFORMATICHE
2	BAIONI ANDREA	12840/2015	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
3	IANNONE ROBERTO	13368/2016	AUTORIPARAZIONE	OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE
4	MORINI ANDREA	13457/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
5	MORINI ANDREA	13458/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
6	MORINI ANDREA	13459/2016	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING
7	MURACA ANGELO	13412/2016	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
8	ROVERSI RICCARDO	13504/2016	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
9	ZANICHELLI MAURO	13437/2016	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	OPERATORE FORESTALE

Procedimento di cui
DGR 1467/07

ALLEGATO G

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV).ENTI DI FORMAZIONE
CANDIDATURE "NON VALIDATE"**

N	COD ORGANISMO	ENTE	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	RUOLO
1	128	CNI ECIPAR SOC. CONSORTILE A R.L.	CHIERICI	CHIARA	E2623/2016	EPV

Procedimento di
cui DGR 70/2014

ALLEGATO H

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE
CANDIDATURE "NON VALIDATE"**

N	COD SCUOLA	SCUOLA	COD CANDIDATURA	COGNOME	NOME	RUOLO
1	6474	IIS CARLO EMILIO GADDA	ES939/2016	GAITO	MANUELE	EPV
2	6474	IIS CARLO EMILIO GADDA	ES940/2016	USSIA	DANIELE	EPV

**Procedimento di cui
DGR 1467/07**

ALLEGATO I

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA(EAPQ)
REVOCHE**

N	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	AREA	QUALIFICA
1	GRASSI	ROBERTA	5858/2009	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Procedimento di
cui DGR 70/2014

ALLEGATO L

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE
REVOCHE**

N	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	SCUOLA	RUOLO
1	RINALDI	GIOVANNI PIETRO	ES596/2014	151 I.I.S BARTOLOMEO SCAPPI	EPV

**Procedimento di cui
DGR 1467/07**

ALLEGATO M

RIORGANIZZAZIONE ENTI

N	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	ENTE IN USCITA	ENTE IN ENTRATA	RUOLO
1	REBUCCI	MICHELADELE	E1087/2008	260 IAL	270 IRECOOP	EPV

Procedimento di
cui DGR 70/2014

ALLEGATO N

RIORGANIZZAZIONE SCUOLE

N	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	SCUOLA IN USCITA	SCUOLA IN ENTRATA	RUOLO
1	TOSI	MAURO	RS129/2014	6708 IPS VERSARI MACRELLI	8236 I.I.S MARIE CURIE	RFC

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 19 MAGGIO 2016, N. 8127

Secondo aggiornamento dell'elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della Legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 5008 del 31 marzo 2016 e n. 6769 del 26 aprile 2016

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

sulla base della documentazione istruttoria agli atti del Servizio e per le regioni e considerazioni formulate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate

- a) di iscrivere nell'elenco dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549 del 1995 per l'anno 2016, al fine di usufruire della riduzione del tributo speciale per il deposito in discarica di scarti e sovvalli, con decorrenza 27 gennaio 2016, la società Area Impianti S.p.A. (C.F. e P.IVA 01964100380) con sede legale a Copparo (FE), in Via A. Volta n. 26/A, relativamente all'impianto di selezione automatica ubicato nel Comune di Jolanda di Savoia (FE), via Gran Linea n. 12, a seguito dell'istanza assunta al PG.2016.0044249 del 27 gennaio 2016;
- b) di dare atto che l'iscrizione di cui alla lettera a) è condizionata alla sussistenza dei requisiti dichiarati da Area Impianti S.p.A. nell'istanza sopraccitata e che il controllo delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà avviene secondo quanto disposto dall'Allegato 4 della determinazione dirigenziale n. 15175 del 6 novembre 2016 "Modalità di controllo sulle dichiarazioni sostitutive ricevute ai sensi degli artt. 13 bis e 13 ter della L.R. n. 31/1996";
- c) di aggiornare conseguentemente l'elenco dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549 del 1995 per l'anno 2016, costituito con determinazione dirigenziale n. 5008 del 31 marzo 2016 e aggiornato successivamente

con determinazione dirigenziale n. 6769 del 26 aprile 2016, con l'Allegato "Secondo aggiornamento dell'Elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 5008 del 31 marzo 2016 e n. 6769 del 26 aprile 2016", articolato a seconda della tipologia d'impianto, con specificazione in ordine alla data di decorrenza dell'iscrizione e all'eventuale iscrizione sotto condizione, quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

- d) di notificare il presente atto alla società Area Impianti S.p.A.;
- e) di notificare inoltre l'Allegato "Secondo aggiornamento dell'Elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 5008 del 31 marzo 2016 e n. 6769 del 26 aprile 2016" indicato alla lettera c) ai gestori delle discariche ubicate nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- f) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto e dell'Allegato "Secondo aggiornamento dell'Elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta di cui all'art. 13, commi 6 bis e 6 ter della L.R. n. 31/1996, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 5008 del 31 marzo 2016 e n. 6769 del 26 aprile 2016" nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- g) di pubblicare sulla pagina di settore del sito web della Regione Emilia-Romagna l'informazione della avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- h) di pubblicare infine il presente atto ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- i) di trasmettere infine il presente atto al Servizio Bilancio e Finanze della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 12 MAGGIO 2016, N. 7695

Presa d'atto della proposta formativa di un Corso di Dottorato di Ricerca dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1021/2013 - 17° Provvedimento

LA RESPONSABILE

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1021/2013 "Approvazione dell'avviso relativo alle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento del titolo universitario di dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005, modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) e modifica alla DGR 1151/2012";

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 11578/2013 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. I Provvedimento";
- n. 16166/2013 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. II Provvedimento";
- n. 16672/2013 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 3° Provvedimento";
- n. 3771/2014 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi

- di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla Deliberazione di G.R. 1021/2013. 4° Provvedimento”;
- n. 4483/2014 “Presenza d’atto della proposta formativa per un corso di dottorato di ricerca dell’Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e dell’Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 5° Provvedimento”;
 - n. 4917/2014 “Presenza d’atto della proposta formativa di un corso di dottorato di ricerca dell’Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 6° Provvedimento”;
 - n. 10202/2014 “Presenza d’atto della proposta formativa di un corso di dottorato di ricerca dell’Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla Deliberazione di G.R. 1021/2013. 7° Provvedimento”;
 - n. 13906/2014 “Presenza d’atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. 8° Provvedimento”;
 - n. 13982/2014 “Presenza d’atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell’Università degli Studi di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. 9° Provvedimento”;
 - n. 14439/2014 “Presenza d’atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell’Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. 10° Provvedimento”;
 - n. 8216/2015 “Presenza d’atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. 11° Provvedimento”;
 - n. 10563/2015 “Presenza d’atto della proposta formativa di un corso di Dottorato di ricerca dell’Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR n. 1021/2013 - 12° Provvedimento”;
 - n. 11491/2015 “Presenza d’atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell’Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR n. 1021/2013 - 13° Provvedimento”;
 - n. 12838/2015 “Presenza d’atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell’Università degli Studi di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR n. 1021/2013 - 14° Provvedimento”;
 - n. 16118/2015 “Presenza d’atto della proposta formativa di un corso di Dottorato di ricerca dell’Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D. Lgs. 167/2011, di cui alla DGR n. 1021/2013 - 15° Provvedimento”;
 - n. 5989/2016 “Presenza d’atto della proposta formativa di un corso di Dottorato di ricerca dell’Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D. Lgs. 167/2011, di cui alla DGR n. 1021/2013 - 16°

Provvedimento”

Dato atto che è pervenuta allo scrivente Servizio la proposta formativa del Corso di Dottorato di Ricerca dell’Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, nostro protocollo PG.2016.319733 dello 4/5/2016, i cui dettagli sono riportati nell’Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione e la cui documentazione è conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Considerato che, a seguito dell’istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, la proposta di cui all’Allegato parte integrante del presente provvedimento è risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell’Allegato 1) parte integrante della richiamata deliberazione n. 1021/2013 e pertanto andrà ad ampliare l’offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca per l’annualità che si avvierà dallo 1/11/2016;

Dato atto, inoltre, che le modalità di assegnazione ed erogazione dell’assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all’art. 9 dell’Allegato 1) della sopracitata DGR 1021/2013;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018”;

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

Richiamate infine le deliberazioni di G.R. n. 1057/2006, n. 2416/2008, e ss.mm.ii, n. 79/2016, n. 270/2016 nonché la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 1430/2016;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii, la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;

1. che la proposta formativa del Corso di Dottorato di Ricerca dell’Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, i cui dettagli sono riportati nell’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andrà ad aggiungersi all’elenco vigente dell’offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca, per l’annualità che si avvierà dallo 1/11/2016;
2. di confermare che le modalità di assegnazione ed erogazione dell’assegno formativo (voucher), da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell’art. 5 del D. Lgs. 167/2011, sono quelle stabilite all’art. 9 dell’Allegato 1) della sopra citata deliberazione n. 1021/2013;
3. di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Offerta formativa di un corso per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 167/2011 e art. 30 L.R. 17/2005.

Proposta in attuazione della DGR n. 1021/2013 - 17° Provvedimento - Prot. PG.2016.319733 del 4 maggio 2016

Ateneo	Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
Corso di Dottorato di ricerca in	Ingegneria Biomedica, Elettrica e dei Sistemi – XXXII Ciclo – Anno Accademico: 2016-2017
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi" - Università degli Studi di Bologna - Viale Risorgimento 2 – Bologna
Sito web del Corso	http://www.unibo.it/it/didattica/dottorati/2016-2017/ingegneria-biomedica-elettrica-e-dei-sistemi
Durata del Corso	36 mesi e 12 mesi di proroga
Periodo di svolgimento	Dallo 01/11/2016 al 30/10/2019 (più eventuale anno di proroga)
Referenti	Coordinatore del Corso: Prof. Carlo Angelo Borghi e-mail: ca.borghi@unibo.it Referente per l'Apprendistato di Alta Formazione: Prof. Angelo Cappello e-mail: angelo.cappello@unibo.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 13 MAGGIO 2016, N. 7800

PSR 2014-2020 - Misura 3 - Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" (Focus Area 3A). Approvazione graduatoria

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2016/9208 del 10 maggio 2016 dal Responsabile del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera, Roberta Chiarini

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020), attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0349905 in data 28 maggio 2015, della quale si è preso atto con la deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

- la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 - Versione 2 - approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2015)9759 del 18 dicembre 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0891537 in data 29 dicembre 2015, della quale si è preso atto con la deliberazione della Giunta regionale n. 10 dell'11 gennaio 2016;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale (denominati, per brevità come STACP);

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la delibera della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Atteso:

- che la Misura 3 del P.S.R. 2014-2020 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" comprende il Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari";

- che tale Tipo di operazione contribuisce al perseguimento degli obiettivi della Priorità 3 del P.S.R. 2014-2020 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo" e della Focus Area P3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali";

Rilevato:

- che il P.S.R. 2014-2020 prevede che il Tipo di operazione 3.1.01 venga attivata con bando regionale a cadenza annuale;

- che con deliberazione della Giunta regionale n. 1694 del 2 novembre 2015 è stato approvato il bando unico regionale relativo al Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari"

- che tale bando unico stabilisce la disponibilità finanziaria per l'anno 2016 in complessivi euro 56.460,37;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 322 del 7 marzo 2016 con la quale:

- sono state approvate alcune modifiche alla procedura istruttoria e di approvazione della graduatoria, prevedendo il coinvolgimento degli STACP istituiti con la citata deliberazione 2185/2015;

- sono stati individuati sia i Responsabili del procedimento delle fasi procedurali affidate agli STACP, sia le strutture preposte all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale, nonché gli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti, sia il Responsabile del procedimento complessivo;

Preso atto che Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera, ha provveduto alla ripartizione delle domande di sostegno secondo quanto disposto nell'Allegato 1 alla deliberazione n. 322/2016;

Dato atto:

- che il predetto bando prevede che le domande di sostegno inerenti i nuovi impegni non abbiano automaticamente valenza di domanda di pagamento e che pertanto i beneficiari dovranno presentare specifica domanda di pagamento allo scrivente Servizio entro il termine indicato al punto 10. dell'Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1694/2015;

- che il massimale di finanziamento è fissato in Euro 3.000,00 per anno solare per beneficiario, indipendentemente dal numero di sistemi di qualità ai quali esso partecipa e dall'entità complessiva della spesa dichiarata per la partecipazione ai regimi di qualità, e che per le domande presentate da associazioni di agricoltori tale massimale è da intendersi riferito ad ogni impresa agricola individuata ai fini dell'approccio collettivo;

- che l'intensità del sostegno è fissata al 100% del costo effettivamente sostenuto per la partecipazione al regime di qualità;

- che i beneficiari devono essere imprenditori agricoli aventi le caratteristiche indicate al paragrafo 2 del sopraccitato Allegato alla deliberazione n. 1694/2015;

Dato atto che sono pervenute n. 532 domande di sostegno per il Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" entro il termine previsto dal paragrafo 7 dell'Allegato alla deliberazione n. 1694/2015;

Dato atto inoltre che con nota prot. NP.2016.5282 del 18 marzo 2016 si è provveduto a comunicare agli STACP il soddisfacimento del requisito di prima partecipazione per le domande presentate, come previsto dall'Allegato 1 alla deliberazione n. 322/2016;

Rilevato che gli STACP competenti per ciascun ambito provinciale, in base alla sopraccitata deliberazione n. 322/2016:

a) hanno ricevuto le domande assegnate dal Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera, secondo le modalità stabilite;

b) hanno effettuato l'istruttoria finalizzata alla verifica dei criteri di ammissibilità previsti, alla quantificazione della spesa

ammessa, all'assegnazione del punteggio ed ai controlli di competenza;

c) hanno definito gli esiti delle istruttorie in appositi verbali sottoscritti dagli istruttori;

Verificato che gli STACP hanno provveduto ad adottare specifico atto formale con le indicazioni delle istanze ammissibili, con annessa quantificazione del contributo concedibile e indicazione dei punteggi nonché ad indicare le istanze non ammissibili, come da prospetto che segue:

STACP	Atto	Numero e data
Piacenza	Determinazione dirigenziale	n. 7550 del 11/5/2016
Parma	Determinazione dirigenziale	n. 7172 del 29/4/2016 n. 7508 del 10/5/2016
Reggio Emilia	Determinazione dirigenziale	n. 7216 del 29/4/2016
Modena	Determinazione dirigenziale	n. 6998 del 28/4/2016
Bologna	Determinazione dirigenziale	n. 7252 del 29/4/2016
Ferrara	Determinazione dirigenziale	n. 6821 del 27/4/2016
Ravenna	Determinazione dirigenziale	n. 6856 del 27/4/2016 n. 7658 del 12/5/2016
Forli-Cesena	Determinazione dirigenziale	n. 7089 del 28/4/2016

Preso atto che, secondo quanto previsto dall'Allegato 1 alla deliberazione n. 322/2016, il Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera, ha effettuato l'istruttoria relativamente alle domande:

- pervenute da richiedenti che non hanno sede legale in Emilia-Romagna;
- relative alla partecipazione ai seguenti regimi di qualità:
 - Dop, Igp, Stg iscritte nei registri creati e aggiornati ai sensi degli articoli 11 e 22 del Reg.(UE) n. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
 - denominazioni di origine e indicazioni geografiche nel settore vitivinicolo iscritte nel registro creato e aggiornato ai sensi dell'articolo 104 del Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
 - QC - Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute - Legge Regionale dell'Emilia-Romagna n. 28/99, notifica n. 465/99;

Preso atto altresì delle rinunce alla domanda di sostegno presentate da alcuni beneficiari, di seguito elencati:

ID Domanda	CUAA	Ragione Sociale	Estremi del ritiro
5003443	BRSBRR65C70A393Z	Bersani Barbara	rinuncia del 4/4/2016 prot. n. PG.2016.233385
5002720	SMNLRT73C29A191J	Simonetti Alberto	rinuncia del 9/2/2016 prot. n. PG.2016.78921
5002878	SCHFRZ61B22F882Z	Schianchi Fabrizio	rinuncia del 23/12/2015 prot. n. PG.2015.887789

ID Domanda	CUAA	Ragione Sociale	Estremi del ritiro
5003212	GRGRST50D15L764Q	Gregori Oreste	rinuncia del 19/1/2016 prot. n. PG.2016.23846
5002963	SCCSLV47M22F882K	Sacchi Silvio	rinuncia del 16/3/2016 prot. n. PG.2016.187508
5003113	CRDLVC66P06G842V	Cordani Lodovico	rinuncia del 29/4/2016 prot n PG.2016.314749
5003364	01478010331	Lungacque Soc. Agricola	rinuncia del 28/4/2016 prot n PG.2016.311720
5003214	LNRVCN42A06D607W	Leonardi Vincenzo	rinuncia del 13/4/2016 prot n PG.2016.262381

Dato atto che con deliberazioni n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 270 del 29 febbraio 2016 e n. 622 del 28 aprile 2016 la Giunta regionale sta attuando la riorganizzazione dell'amministrazione regionale;

Dato atto altresì:

- che con l'approvazione della deliberazione n. 622/2016 è stato modificato l'assetto organizzativo delle Direzioni generali/ Agenzie/Istituto dal 1/5/2016 come riepilogato nell'allegato A, parte integrante della deliberazione medesima e sono state modificate dal 1/5/2016 le denominazioni e le declaratorie dei Servizi riepilogati nell'allegato B anch'esso parte integrante della deliberazione citata;

- che, di conseguenza, il settore delle produzioni a qualità regolamentata derivanti da norme comunitarie, nazionali e regionali, originariamente in capo al Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera è stato trasferito in capo al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare che gestirà i relativi adempimenti amministrativi;

Preso atto, pertanto, delle risultanze dell'istruttoria svolta sia dal Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera sia dagli STACP che sono sintetizzate nel verbale prot. NP/2016/0009454 del 12 maggio 2016;

Dato atto infine:

- che la più volte citata deliberazione n. 322/2016 fissa al 13 maggio 2016 l'approvazione della graduatoria unica regionale;

- paragrafo 8 dell'Allegato 1 alla deliberazione 1694/2015 stabilisce che si provveda alla contestuale concessione del contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili;

- che, data la quantità elevata di domande di sostegno pervenute, è in corso di predisposizione un provvedimento - la cui proposta è identificata al numero di prot. GPG/2016/744 - che sarà adottato nella prossima seduta utile della Giunta regionale, con il quale si intende ampliare la disponibilità finanziaria del bando per l'annualità 2016 data la quantità elevata di domande di sostegno pervenute;

- che tale provvedimento renderà possibile concedere il contributo nell'anno 2016 a un numero di beneficiari più consistente di quello raggiungibile con l'attuale disponibilità finanziaria;

Ritenuto opportuno, per i motivi di cui sopra, di disporre, con la presente determinazione, la sola approvazione della graduatoria

delle domande ammissibili e la definizione delle istanze ritenute non ammissibili, rimandando la concessione del contributo ad atto successivo alla suddetta deliberazione;

Considerato:

- che, con riferimento alla verifica della regolarità degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi ai sensi dell'art. 1, comma 553 della Legge n. 266/2005, essendo in presenza di un elevato numero di domande presentate da aziende di recente istituzione o non tenute a tale pagamento, si è ritenuto opportuno considerare non ammissibili solo le domande presentate da aziende per le quali fosse accertata l'effettiva irregolarità contributiva;

- che le aziende per le quali, invece, non sia stato possibile ottenere il rilascio del DURC vengono segnalate all'INPS affinché siano eseguiti ulteriori accertamenti direttamente a cura degli uffici preposti;

- che le difficoltà di verifica, con riferimento al possesso della qualifica di agricoltore in attività - la cui disciplina è contenuta nella circolare AGEA n. ACIU/2016/121 del 1 marzo 2016 - rendono opportuno ripetere l'accertamento al momento dell'istruttoria sulla domanda di pagamento, soprattutto nei casi in cui l'agricoltore abbia avviato le procedure di accertamento indicate dalla suddetta circolare;

- che - in tale ipotesi - pare opportuno concedere il contributo con **riserva**, onde consentire in sede di domanda di pagamento la verifica del possesso del requisito di agricoltore in attività, come disciplinato dalla richiamata circolare;

- che in tale occasione il requisito dovrà essere soddisfatto ed emergere nella reportistica online di AGREA o del SIAN, pena la revoca del contributo;

- che le aziende per le quali, invece, non sia stato possibile ottenere il rilascio del DURC vengono segnalate all'INPS affinché, qualora ottengano la concessione del contributo, siano eseguiti ulteriori accertamenti direttamente a cura degli uffici preposti;

Ritenuto pertanto necessario, sulla scorta di quanto descritto nel citato verbale prot. NP/2016/0009454 del 12 maggio 2016:

- recepire integralmente le risultanze dell'attività svolta dagli STACP in adempimento alla procedura prevista dall'Allegato 1 alla deliberazione n. 322/2016;

- recepire integralmente le risultanze dell'attività svolta dal Servizio percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera, nonché dal Servizio Innovazione, qualità, promozione, internazionalizzazione del sistema agroalimentare;

- approvare la graduatoria delle domande ammissibili relativa alle domande di sostegno, riportata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- approvare l'elenco delle domande non ammissibili, riportato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- rimandare a successivo atto la concessione del contributo ai beneficiari utilmente posizionati in graduatoria;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 di indirizzo in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture regionali e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";

- la determinazione n. 7295 del 29 aprile 2016 con il quale il Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca, in attuazione della citata deliberazione n. 622/2016, ha, tra l'altro, provveduto al riassetto delle posizioni dirigenziali Professional e al conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;

2) di recepire le risultanze dell'istruttoria svolte sia dal Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera sia dai Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca che sono sintetizzate nel verbale prot. NP/2016/0009454 del 12 maggio 2016 per l'ammissibilità delle domande presentate in riferimento al bando unico regionale per il Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" di cui alla deliberazione n. 1694/2015, come risultante dai seguenti atti:

STACP	Atto	Numero e data
Piacenza	Determinazione dirigenziale	n. 7550 del 11/5/2016
Parma	Determinazione dirigenziale	n. 7172 del 29/4/2016 n. 7508 del 10/5/2016
Reggio Emilia	Determinazione dirigenziale	n. 7216 del 29/4/2016
Modena	Determinazione dirigenziale	n. 6998 del 28/4/2016
Bologna	Determinazione dirigenziale	n. 7252 del 29/4/2016
Ferrara	Determinazione dirigenziale	n. 6821 del 27/4/2016
Ravenna	Determinazione dirigenziale	n. 6856 del 27/4/2016 n. 7658 del 12/5/2016
Forlì-Cesena	Determinazione dirigenziale	n. 7089 del 28/4/2016

3) di approvare la graduatoria delle domande ammissibili per il Tipo di operazione 3.1.01 "Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", ordinate in base ai criteri di selezione stabiliti nel bando, nella formulazione di cui all'**allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di rimandare a successivo atto la concessione del contributo ai beneficiari utilmente collocati nella graduatoria di cui al punto precedente;

5) di subordinare la concessione del contributo ai soggetti di cui al punto 3), contrassegnate con la dicitura "**con riserva**" alla successiva verifica del possesso del requisito di "agricoltore in attività", da effettuare nell'ambito dell'istruttoria della domanda di pagamento;

6) approvare l'elenco delle domande non ammissibili, di cui all'**allegato 2**, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nel sito internet della Regione Emilia-Romagna, dando atto che con le suddette pubblicazioni la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

8) di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e ss.mm. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 - il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Chiarini Roberta

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE									
N.	ID_DOMANDA	CUAA	RAZIONE_SOCIALE	SPESA_AMM	PUNTEGGIO	REGIME	CONC 112	RISERVA	
1	5002216	VTLLPLA79D08A944I	AZ. AGRICOLA BOCCA RAVARI DI VITALI PAOLO	686,66	95	1991 - Prodotti biologici	Si, 2012		
2	5003223	MNTSRA73A61D458E	MONTAGUTI SARA	535,50	95	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013		
3	5003357	02085510341	PIAZZA PAOLO E CREMONA CRISTINA SONIA, SOCIETA' AGRICOLA	464,57	95	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013		
4	5003188	BTTGLC87C07A944X	BATTISTINI GIANLUCA	398,34	95	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013		
5	5002918	03544850369	IL POGGIOLO SOCIETA' AGRICOLA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013		
6	5003380	PCCLRA89P41G842U	PICCOLI LARA	542,00	95	1991 - Prodotti biologici	Si, 2014		
7	5003206	02235841208	ELMI MAURO E MICHELE S.S. SOCIETA' AGRICOLA	1.967,12	95	1991 - Prodotti biologici			
8	5002766	04668810262	SOCIETA' AGRICOLA TOGNONI DI TOGNONI G. E.C. - SOCIETA' SEMPLICE	1.317,60	95	1991 - Prodotti biologici			
9	5003372	02663471205	SOCIETA' AGRICOLA EREDI MILANI GIUSEPPE S.S.	1.274,66	95	1991 - Prodotti biologici			
10	5002563	02774310367	SOCIETA' AGRICOLA BONVY DI BONVICINI ANDREA E LUCA S.S.	1.273,00	95	1991 - Prodotti biologici			
11	5002580	02738180369	AZ AGR.LA FENICE DI MACCHIONI ENRICO E MATTEO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	1.273,00	95	1991 - Prodotti biologici			
12	5002428	CLVCLD72P11D969F	CLAVARINO CLAUDIO	1.167,60	95	1991 - Prodotti biologici			
13	5002566	02985640362	SOCIETA' AGRICOLA CAMPACCIO DEI F.LLI MANELLI S.S.	1.078,00	95	1991 - Prodotti biologici			
14	5003065	02178650343	GASPARELLI RENATO E BERZIERI SAMANTA SOCIETA' AGRICOLA	956,14	95	1991 - Prodotti biologici			
15	5002917	02302941204	AZ. AGR. "PATAMOSE" - DI FARINI E.C. - SOCIETA' SEMPLICE	943,64	95	1991 - Prodotti biologici			
16	5002232	MLNMHL88H05G842Y	AZ.AGR. "EL RAMICERO MIM 88" DI MOLINARI MICHELE	885,68	95	1991 - Prodotti biologici			
17	5002530	02789600307	SOCIETA' AGRICOLA BARDO S.S. - SOCIETA' SEMPLICE	852,60	95	1991 - Prodotti biologici			
18	5002342	BTTDNL86D15B157G	AZIENDA AGRICOLA DAMA DAIRY DI BETTONI DANIELE	835,60	95	1991 - Prodotti biologici			

19	5003337	03314150404	SOCIETA' AGRICOLA BERNABINI SONIA E BERNABINI MORENO S.S.	834,08	95	1991 - Prodotti biologici		
20	5002975	BNGP74L30G337A	BIANCHI GIUSEPPE	815,00	95	1991 - Prodotti biologici		
21	5003355	FLCMRK90D11C573N	FALCHETTI MIRKO	811,56	95	1991 - Prodotti biologici		
22	5003016	VGNPLA68S28G337O	VIGNALI PAOLO	808,00	95	1991 - Prodotti biologici		
23	5003296	02778360343	BMB SOCIETA' AGRICOLA	807,00	95	1991 - Prodotti biologici		
24	5003135	04209270406	SOCIETA' AGRICOLA PAGNO DEI F.LLI FABRIZI S.S.	769,61	95	1991 - Prodotti biologici		
25	5003111	CMPCRL88L08G842V	CAMPOMINOSI CARLO	740,00	95	1991 - Prodotti biologici		
26	5003099	02762260343	LA GESA S.A. DI BARILI PAOLO E BERINI ANGELO	734,28	95	1991 - Prodotti biologici		
27	5001146	02774160341	AZ. AGRICOLA ROTELLI MAURO E SARA SOCIETA' AGRICOLA	729,38	95	1991 - Prodotti biologici		
28	5002778	MLCGRL96D08G393L	AZ. AGR. MELCHIORRI DI M.G.	727,00	95	1991 - Prodotti biologici		
29	5002467	GRNWL1M81C28A944O	GIRONI WILLIAM	719,62	95	1991 - Prodotti biologici		
30	5003409	02540730393	VILLA LIVERZANO SOCIETA' AGRICOLA	711,10	95	1991 - Prodotti biologici		con riserva
31	5002883	02777060340	TENUTA UTINI SOCIETA' AGRICOLA	698,00	95	1991 - Prodotti biologici		
32	5003174	02516091200	SOCIETA AGRICOLA RONCOBERTOLO S.S.	683,51	95	1991 - Prodotti biologici		
33	5001000	SCBSLV78B64A909J	AZIENDA AGRICOLA PONTESOPRA DI SCABINI SIL VIA	679,66	95	1991 - Prodotti biologici		
34	5003070	02831530361	SOCIETA' AGRICOLA FIANDRI S.S.	679,00	95	1991 - Prodotti biologici		
35	5003413	MDSGR174M12E289I	AMADESI IGOR	670,82	95	1991 - Prodotti biologici		
36	5003151	PSTNRC68C04D969Q	PISOTTI ENRICO	653,64	95	1991 - Prodotti biologici		
37	5002710	01957070368	AZIENDA AGRICOLA RICCI UMBERTO E MANFREDINI FRANCESCA	642,25	95	1991 - Prodotti biologici		
38	5003373	GSTGPP74C04F137B	AGOSTINI GIUSEPPE	637,92	95	1991 - Prodotti biologici		
39	5003446	02311310391	TERRA E LIBERTA' SOCIETA' AGRICOLA	636,27	95	1991 - Prodotti biologici		

40	5002080	03652950365	TERRAQUILIA SOCIETA' AGRICOLA S.S	636,00	95	1991 - Prodotti biologici		
41	5003193	02155200344	AZ. AGR. SAGLIA GIUSEPPE E LUCA SOCIETA' AGRICOLA	612,10	95	1991 - Prodotti biologici		
42	5002937	FRRMRC58B26E290N	FERRERI MARCO	607,60	95	1991 - Prodotti biologici		
43	5002487	TGNGPP60H03Z133I	ALLEVAMENTO PIAVE DI GIUSEPPE TOGNONI	604,80	95	1991 - Prodotti biologici		
44	5003358	RNCNRC61L01D668I	RONCHINI ENRICO	598,84	95	1991 - Prodotti biologici		
45	5002855	CSLLSE83M62G393E	AZ. AGR. FIOCCHI DI CASELLI ELISA	595,00	95	1991 - Prodotti biologici		
46	5003371	03663550360	SOCIETA' AGRICOLA MA.VI.DA. NATURA S.S	592,20	95	1991 - Prodotti biologici		
47	5003420	SCLNGL62M27C265H	SCALA ANGELO	591,67	95	1991 - Prodotti biologici		
48	5003249	03499741209	SOCIETA' AGRICOLA MONTE BRUNO SOCIETA' SEMPLICE	588,72	95	1991 - Prodotti biologici		
49	5001213	FGLFBA90S12A558A	FOGALLI FABIO	586,10	95	1991 - Prodotti biologici		
50	5003172	NRELR168L22A944W	NERI ALBERTO	582,10	95	1991 - Prodotti biologici		
51	5003238	VRTNCL91L28B042Y	VERTI NICOLO'	573,32	95	1991 - Prodotti biologici		
52	5002477	02778550349	LA CAVALLERINA SOCIETA' AGRICOLA	570,88	95	1991 - Prodotti biologici		
53	5001801	04233500406	SAVIANA AGRICOLTURA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	561,06	95	1991 - Prodotti biologici		
54	5003195	0163670342	LATTERIA SOCIALE VAL BARDEA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	560,00	95	1991 - Prodotti biologici		
55	5002587	00176930360	COOPERATIVA CASEARIA S. LORENZO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	560,00	95	1991 - Prodotti biologici		
56	5002939	BRBNNAG7L48Z114E	BARBUTI ANNE	547,99	95	1991 - Prodotti biologici		
57	5003414	GNLLGU54H18A831Y	AGNELLI LUIGI	543,00	95	1991 - Prodotti biologici		
58	5002389	03435110360	S.ROCCO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	543,00	95	1991 - Prodotti biologici		
59	5002996	GNRDNL94A03G393C	AZ. AGR. CASA POZZI DI GIANAROLI DANIELE	543,00	95	1991 - Prodotti biologici		
60	5002985	CBNGRL57R21E438M	COBIANCHI GABRIELE	542,60	95	1991 - Prodotti biologici		

61	5003142	BRTLTT69B43F097M	BERTOZZI LORETTA	540,00	95	1991 - Prodotti biologici		
62	5002980	GTNGPP68A44D236L	AZIENDA AGRICOLA LA MASSERIA DI GAETANO GIUSEPPINA	537,06	95	1991 - Prodotti biologici		
63	5003183	PZZSRG49B07B572O	PAZZAGLIA SERGIO	535,74	95	1991 - Prodotti biologici		
64	5003122	TGLFRZ65C27L219O	TAGLIENTE FABRIZIO	533,00	95	1991 - Prodotti biologici		
65	5001946	TRNCHR84E47G337R	TARANA CHIARA	528,00	95	1991 - Prodotti biologici		
66	5003295	02694490356	SOCIETA' AGRICOLA AL PRATO S.S.	526,00	95	1991 - Prodotti biologici		
67	5003402	02524230394	COLLINA SOCIETA' AGRICOLA	521,62	95	1991 - Prodotti biologici		
68	5003013	ZZAML D56B591763V	AZIENDA AGRICOLA CAMEZZADRI DI AZZI MATILDE	521,00	95	1991 - Prodotti biologici		
69	5003262	01705550331	SOCIETA' AGRICOLA ALPEGGI BOSANA SS DI ORIGGI IRENE, AMBROGIO E FUMAGALLI DIEGO	516,89	95	1991 - Prodotti biologici		
70	5003078	PRTPRZ65M62L672N	PORTA PATRIZIA	512,80	95	1991 - Prodotti biologici		
71	5003058	BRTGLG56C29D704T	BARTOLI GIANLUIGI	511,44	95	1991 - Prodotti biologici		
72	5003239	GNTGRZ76H68F784D	LA GENTILE COLLINA AZIENDA AGRICOLA DI GRAZIA GENTILE	511,00	95	1991 - Prodotti biologici		
73	5002901	02866351204	SOCIETA' AGRICOLA CAVICCHI DI CAVICCHI MIRCO - DIEGO E CORRADO S.S.	509,10	95	1991 - Prodotti biologici		
74	5002949	01818960344	SOCIETA' AGRICOLA ROSSI ROMILDO S.S.	507,00	95	1991 - Prodotti biologici		
75	5003299	FPPPLA5T10G535P	FOPPIANI PAOLO	507,00	95	1991 - Prodotti biologici		
76	5003173	03269371203	SOCIETA' AGRICOLA NALDI SS	505,30	95	1991 - Prodotti biologici		
77	5003049	02173220340	SOCIETA' AGRICOLA RIVA S.S.	499,20	95	1991 - Prodotti biologici		
78	5002464	BRNMR C84S09A944T	AZ AGR FAJE' DI BRUNI MARCO	496,48	95	1991 - Prodotti biologici		
79	5002699	01660680347	ROTELLI MIRCO E BERNI ANTONELLA SOCIETA' AGRICOLA	493,39	95	1991 - Prodotti biologici		
80	5003008	02278340340	SOCIETA' AGRICOLA AURORA DI PRIMAVERA S.S.	493,00	95	1991 - Prodotti biologici		
81	5003150	SMPPLA51C10A565V	SAMPAOLI PAOLO	490,00	95	1991 - Prodotti biologici		

82	5002907	RSSLGU75L25G337C	ROSSI LUIGI	490,00	95	1991 - Prodotti biologici		
83	5003132	MRSRCRN62D45D502C	MORISI CATERINA	490,00	95	1991 - Prodotti biologici		
84	5002904	03495930368	LE PIANE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	485,04	95	1991 - Prodotti biologici		
85	5002908	02757520362	AZ. AGR. CIONI DI CIONI ERMANNINO, DANIELE E C. SOCIETA' AGRICOLA	484,98	95	1991 - Prodotti biologici		
86	5003309	LVZLGLU69S08G535C	LAVEZZOLI LUIGI	483,77	95	1991 - Prodotti biologici		
87	5003012	CRBMNL95R15C219M	AGRICOLA APPENNINO DI CARUBBI EMANUELE	480,00	95	1991 - Prodotti biologici		
88	5003275	02695150355	"SOCIETA' AGRICOLA VALICO TERMINUS DI BONETTI E CERVI S.S."	480,00	95	1991 - Prodotti biologici		
89	5003447	DMTLCU75B07C621X	DE MATTEI LUCA	476,34	95	1991 - Prodotti biologici		
90	5003292	PSCLDA38L18D910F	PISACCO ALDO	475,06	95	1991 - Prodotti biologici		con riserva
91	5002220	PVITL31R10E655Z	PIVA ITALO	474,94	95	1991 - Prodotti biologici		
92	5000993	SCHDNL79D07G337S	SCHIANCHI DANIELE	468,44	95	1991 - Prodotti biologici		
93	5003175	BRTMCC68L43G535T	BERTUZZI MARIUCCIA	467,80	95	1991 - Prodotti biologici		
94	5002956	MZZTMS50B11E289R	MAZZANTI TOMASO	466,00	95	1991 - Prodotti biologici		
95	5002860	CTTGLC69B07F257T	AZ.AGR.GIANRAF DI GIANLUCA COTTILLI	466,00	95	1991 - Prodotti biologici		
96	5003316	TLIGRL71T06E196O	ITALIA GABRIELE	466,00	95	1991 - Prodotti biologici		
97	5003098	ZNZLNI59S18A788O	ZANZUCCHI LINO	465,25	95	1991 - Prodotti biologici		
98	5003284	MLNBBR69L68L872G	MILANESI BARBARA	464,83	95	1991 - Prodotti biologici		
99	5002864	04147100400	BUBANI E LIVERANI S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI BUBANI MONICA E LIVERANI CESARE	461,80	95	1991 - Prodotti biologici		
100	5001038	BTTCLD65D09A944U	BATTISTINI CLAUDIO	461,00	95	1991 - Prodotti biologici		
101	5001069	CNNRSL47A47G902S	AZ. AGR. LA VERDE DI CONNOLA ROSALIA	461,00	95	1991 - Prodotti biologici		
102	5002230	BVLGPP63S01A052M	BEVELINOTTI GIUSEPPE	460,94	95	1991 - Prodotti biologici		

103	5003138	91093830338	RIO CORDEREZZA	460,10	95	1991 - Prodotti biologici		
104	5003356	MRKMRA76R43Z129R	MIRKOVIC MARIA	459,24	95	1991 - Prodotti biologici		
105	5003006	ZNRGNE85S24G337Y	AZ. AGR. PREDAREZZO DI ZANARDI EUGENIO	458,16	95	1991 - Prodotti biologici		
106	5003190	MLNLVR47H17A731C	MOLINARI ALVARO	455,82	95	1991 - Prodotti biologici		
107	5003040	SLVMCL91L12C573S	SILVANI MAICOL	451,59	95	1991 - Prodotti biologici		
108	5003366	BRNMTT84E28A944N	BERNARDINI MATTEO	449,89	95	1991 - Prodotti biologici		
109	5003025	02172350346	SOCIETA' AGRICOLA LA CELESTONA S.S.	449,00	95	1991 - Prodotti biologici		
110	5002813	GZZGMM82B26C219K	"AZIENDA AGRICOLA ZIA INES" DI GAZZOTTI GIACOMO MARIA	447,00	95	1991 - Prodotti biologici		
111	5003187	03159151202	BUVOLINO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	443,56	95	1991 - Prodotti biologici		
112	5003010	BRTRRT51A15G255D	BERTONI ROBERTO	442,67	95	1991 - Prodotti biologici		
113	5002966	FRNDNC49B04C086Y	AZ. AGR. FRANCESCHELLI DOMENICO	440,00	95	1991 - Prodotti biologici		
114	5002231	SMRBDT89S44G393L	SAMORI BENEDETTA	440,00	95	1991 - Prodotti biologici		
115	5002995	DLCDRN49A66G654S	DOLCI ADRIANA	440,00	95	1991 - Prodotti biologici		
116	5002992	01477210353	CASONI PAOLO, FABIO E BRAGLIA DIANA SOCIETA' AGRICOLA	438,95	95	1991 - Prodotti biologici		
117	5003261	GHZLRT56R28B034P	AZIENDA AGRICOLA SAN GIORGIO DI GHOZZI ALBERTO	438,29	95	1991 - Prodotti biologici		
118	5003155	02737460341	AL.CH.EA. SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA ENUNCIABILE ANCHE "AL.CH.EA"	437,80	95	1991 - Prodotti biologici		
119	5003353	FRRCLD75S61C573M	FERROTTI CLAUDIA	435,31	95	1991 - Prodotti biologici		
120	5003255	VCCJSC94P64A944N	FATTORIA CA' DI MONTI DI VACCARI JESSICA	430,40	95	1991 - Prodotti biologici		
121	5003215	94183660367	SOCIETA' AGRICOLA BIOAGRITEK DI VANDELLI E PIFFERI SOCIETA' SEMPLICE	430,28	95	1991 - Prodotti biologici		
122	5002906	03520310362	SOCIETA' AGRICOLA I TASSI S.S.	428,69	95	1991 - Prodotti biologici		
123	5002361	GRCMRC73L14D611S	AZIENDA AGRICOLA CAZZARINI DI GREGORI MARCO	427,63	95	1991 - Prodotti biologici		

124	5003339	SBSPDM62B13E838Z	SEBASTIANI PIERDOMENICO	427,49	95	1991 - Prodotti biologici		
125	5003101	MNTLN172C06B042E	MONTEVERDI LINO	427,00	95	1991 - Prodotti biologici		
126	5002473	PTTCSM92C42Z114E	FATTORIA MONTE PELPI DI PUTTOCK CASSIE MARGARET	424,01	95	1991 - Prodotti biologici		
127	5003050	CRPFRZ64B13I462O	AZ.AGR.LUCINIERA DI CARPONI FABRIZIO	424,00	95	1991 - Prodotti biologici		
128	5003251	SRRMTT76D11F139M	SERRA MATTEO	419,07	95	1991 - Prodotti biologici		
129	5001055	CSSLNZ84M20G535O	AZ.AGR.LA BUCA DI CASSINARI LORENZO	414,00	95	1991 - Prodotti biologici		
130	5003376	MLZDVID84R11G535F	MILZA DAVIDE	414,00	95	1991 - Prodotti biologici		
131	5001122	BNVPLA69D12G393E	BONVICINI PAOLO	414,00	95	1991 - Prodotti biologici		
132	5003244	MNFGCR50B15H303Q	MANFREDINI GIANCARLO	414,00	95	1991 - Prodotti biologici		
133	5002822	02107760353	SOCIETA' AGRICOLA COMASTRI ORFEO E FABIO	414,00	95	1991 - Prodotti biologici		
134	5002993	LMCGZN55A22L184N	AZIENDA AGRICOLA ISOLETTA DI LAMECCHI GRAZIANO	414,00	95	1991 - Prodotti biologici		
135	5003066	ZNNMNL66M56B825L	ZANNI MANUELA	414,00	95	1991 - Prodotti biologici		
136	5003156	BNSSFN87M11C219N	BENASSI STEFANO	414,00	95	1991 - Prodotti biologici		
137	5003227	ZNNMRK82S21496G	ZANNI MIRKO	414,00	95	1991 - Prodotti biologici		
138	5003311	RMBLCU90M18A944T	RAMBALDI LUCA	398,73	95	1991 - Prodotti biologici		
139	5003112	BZZGPP77C17G337W	BAZZINI GIUSEPPE	396,90	95	1991 - Prodotti biologici		
140	5003406	FRNMRC76H26A909P	FARINA MARCO	393,52	95	1991 - Prodotti biologici		
141	5003264	03501421204	SOCIETA' AGRICOLA IL BAIOTTO	392,60	95	1991 - Prodotti biologici		
142	5003169	CVZVND47C60A788J	CAVAZZINI VANDA	389,32	95	1991 - Prodotti biologici		
143	5003117	PLOFLV70H01L762Y	POLI FULVIO	388,68	95	1991 - Prodotti biologici		
144	5003341	CPRDNL68D58I952Z	CIPRIANI DANIELA	388,00	95	1991 - Prodotti biologici		
145	5002690	BRZGPP75C15G337I	BERZOLLA GIUSEPPE	388,00	95	1991 - Prodotti biologici		

146	5001500	BNZLSN90P30G535F	BENZI ALESSANDRO	388,00	95	1991 - Prodotti biologici	
147	5003130	GZZLVN77B57G535W	GAZZOLA LIVIANA	388,00	95	1991 - Prodotti biologici	
148	5003397	MLVCLD66L06G842S	MALVERMI CLAUDIO	388,00	95	1991 - Prodotti biologici	con riserva
149	5003449	CLOMHL46B04A944V	CLO' MICHELE	388,00	95	1991 - Prodotti biologici	
150	5003450	NRDGNIN59D30E264K	NARDINI GIANNI	388,00	95	1991 - Prodotti biologici	
151	5002258	ZNLSLV85C67F257L	AZ. AGR. BARBONA DI SOTTO DI ZANOLI SILVIA	388,00	95	1991 - Prodotti biologici	
152	5002383	ZNGLSS94E31G393C	ZANAGLIA ALESSIO	388,00	95	1991 - Prodotti biologici	
153	5003019	RFFM7T74T03C219M	RUFFINI MATTEO	388,00	95	1991 - Prodotti biologici	
154	5003115	MGLCHR40E62H199A	MAGLIOZZI CHIARA	384,46	95	1991 - Prodotti biologici	
155	5001229	GNDMRT85B23Z110E	GANDOLFINI UMBERTO	380,71	95	1991 - Prodotti biologici	
156	5003090	02657930349	B.L.R. SOCIETA' AGRICOLA	379,33	95	1991 - Prodotti biologici	
157	5003307	04041720402	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI FOSCHI S.S.	378,10	95	1991 - Prodotti biologici	
158	5003129	NBLDNL61L30A909V	NOBILI DANIELE	377,06	95	1991 - Prodotti biologici	
159	5003170	FBBMSM68T19A944N	FABRI MASSIMO	374,07	95	1991 - Prodotti biologici	
160	5001403	RPTGMN77C15G535W	REPETTI GERMANO	373,41	95	1991 - Prodotti biologici	
161	5001193	BROGPP96H25D611A	BOERI GIUSEPPE	365,20	95	1991 - Prodotti biologici	con riserva
162	5003185	TRDMNL53P47B572R	TRADII EMANUELA	362,47	95	1991 - Prodotti biologici	
163	5003350	RBNMNL87H02H294U	RUBINETTI EMANUELE	362,00	95	1991 - Prodotti biologici	
164	5003120	SCHLCU72H11F839W	SICHEL TURCO LUCA	362,00	95	1991 - Prodotti biologici	
165	5000985	GLLMRK76B25B042F	GALLAROTTI MIRKO	362,00	95	1991 - Prodotti biologici	
166	5001223	02778530341	SOCIETA' AGRICOLA ISINGRINI	360,78	95	1991 - Prodotti biologici	
167	5002962	PRLRND54D16L689D	PIROLI RAIMONDO	357,72	95	1991 - Prodotti biologici	

168	5002223	VTLTRS60R47D847J	VITALI TERESA	357,16	95	1991 - Prodotti biologici		
169	5003123	CNTLDN61C43D728G	BERTOLOTI PAOLINO DI CONTI LOREDANA	357,05	95	1991 - Prodotti biologici		
170	5002866	02659220343	SOCIETA' AGRICOLA RENANO S.R.L.	356,60	95	1991 - Prodotti biologici		
171	5003270	04231550403	TENUTA LA FIERA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	353,02	95	1991 - Prodotti biologici		
172	5003317	LVZGPP67P42G535L	LAVEZZOLI GIUSEPPINA	352,85	95	1991 - Prodotti biologici		
173	5003133	BZZLQU44T10A987N	BAZZINOTTI LUIGI	352,00	95	1991 - Prodotti biologici		
174	5003336	TDSMRA56C51A646I	TODESCO MARIA	352,00	95	1991 - Prodotti biologici		
175	5003179	PTRNQL62H21F704W	PETRUCCI NICOLO' AZ. AGR.	352,00	95	1991 - Prodotti biologici		
176	5003219	DLMSFN61D10E730A	DAL MONTE CASONI STEFANO	352,00	95	1991 - Prodotti biologici		
177	5002414	03663220360	SOCIETA' AGRICOLA CASA GIANINO S.S.	352,00	95	1991 - Prodotti biologici		
178	5003057	SPRRGR55E26G393B	SPERANZONI RUGGERO	352,00	95	1991 - Prodotti biologici		
179	5003072	SRTTRT77R17G337O	SARTORI ROBERTO	351,95	95	1991 - Prodotti biologici		
180	5003166	FRRMSM85B20B042I	FERRARI MASSIMO	350,44	95	1991 - Prodotti biologici		
181	5003141	PRNLSN82C67A944D	AZIENDA AGRICOLA CA' NOVA DEL NOCIONE DI PERON ALESSANDRA	346,62	95	1991 - Prodotti biologici		
182	5003081	CLZTMS78R31G337H	CALZOLARI THOMAS	345,81	95	1991 - Prodotti biologici		
183	5003230	LCHGPR46E16B352D	LUCHINI GIAMPIERO	345,60	95	1991 - Prodotti biologici		
184	5003216	00878180330	CAZZARINI FRANCESCO E NICOLI MARIA SOCIETA' SEMPLICE	345,38	95	1991 - Prodotti biologici		
185	5002924	PPCNDR77H17G337W	AZIENDA AGRICOLA OPPICI ANDREA	344,92	95	1991 - Prodotti biologici		
186	5003416	CRPPRI52H18D668V	CARAPIA PIERO	342,98	95	1991 - Prodotti biologici		
187	5003047	PGLGN40D15L183E	PUGOLOTTI GIOVANNI	338,00	95	1991 - Prodotti biologici		
188	5002221	BNTRND78P01A944Z	CANOVELLA SCAVI DI BONAIUTI ROLANDO	335,76	95	1991 - Prodotti biologici		

189	5003079	TRNGNNT73C25G337H	TURNI GIOVANNI	331,80	95	1991 - Prodotti biologici		
190	5003197	SRRPLA64D42L762A	SERRA PAOLA	330,82	95	1991 - Prodotti biologici		
191	5003220	PSNMRA39L42L648J	PASINETTI MARIA	329,01	95	1991 - Prodotti biologici		
192	5002957	PNILCU78B01G337Z	PINI LUCA	328,08	95	1991 - Prodotti biologici		
193	5003184	02446321206	MATALLO SOCIETA' AGRICOLA	326,59	95	1991 - Prodotti biologici		
194	5003168	BRTGPP48B14B042P	BRATTESANI GIUSEPPE	325,00	95	1991 - Prodotti biologici		
195	5000953	BNVLR57P16F484B	BENEVENTI ALBERTO	321,00	95	1991 - Prodotti biologici		
196	5002233	DLNNTA84L64G393G	AZ. AGR. CERRETO DI DELINISTA ANITA	321,00	95	1991 - Prodotti biologici		
197	5002386	PTLNCN57B081689A	PATTAROZZI LUCIANO	321,00	95	1991 - Prodotti biologici		
198	5002515	CVLMGR52E58F357A	COVILLI MARIA GRAZIA	321,00	95	1991 - Prodotti biologici		
199	5003054	FRRCRD73L17I462R	FERRARINI CORRADO	321,00	95	1991 - Prodotti biologici		
200	5003055	PSCPB53D19G337C	PESCI PIER BENVENUTO	320,42	95	1991 - Prodotti biologici		
201	5003030	02756650343	ANTONIO ALDINI E VALENTINA SILVA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	317,63	95	1991 - Prodotti biologici		
202	5003194	STFCRN58R62C296I	STEFANINI CHIARINA	317,25	95	1991 - Prodotti biologici		
203	5003234	ZNRRRT60T30B042C	ZANRE' ROBERTO	314,48	95	1991 - Prodotti biologici		
204	5003235	CVLGRG49P29B982Z	CAVALLARI GIORGIO	313,69	95	1991 - Prodotti biologici		
205	5003114	RTNMRA57A48B104R	ROTONDO MARIA	313,33	95	1991 - Prodotti biologici		
206	5003086	NGRNZE60B02A944Y	NEGRINI ENZO	313,13	95	1991 - Prodotti biologici		
207	5003207	CCRLCU78E26G337F	AZIENDA AGRICOLA LA MAZZONA DI LUCA ACCORSI	312,85	95	1991 - Prodotti biologici		
208	5002914	004417760360	COOPERATIVA AGRICOLA FORESTALE LA PINETA SOCIETA' COOPERATIVA	311,86	95	1991 - Prodotti biologici		
209	5003137	GRVLE50P58H535P	GERVASONI ELISA	310,16	95	1991 - Prodotti biologici		
210	5002945	SLDVTR60M23I342S	SOLDATI VALTER	310,00	95	1991 - Prodotti biologici		

211	5003020	FRRMNC69T60B042Y	FERRARI MONICA	309,10	95	1991 - Prodotti biologici		
212	5003089	BNFENN80H27G337W	BONFANTI FABIO ENNIO	307,87	95	1991 - Prodotti biologici		
213	5003128	ZNNGNN57E15G337P	ZANNI GIOVANNI	307,00	95	1991 - Prodotti biologici		
214	5003146	FRRMNL74P60B042T	FERRARI MANUELA	304,25	95	1991 - Prodotti biologici		
215	5003153	BNTGPL47E24B891I	BONETTI GIAMPAOLO	303,00	95	1991 - Prodotti biologici		
216	5003069	MSSSLGU53P23G337Z	MASSARI LUIGI	297,08	95	1991 - Prodotti biologici		con riserva
217	5003073	PCCMRA59E58A831D	PICCOLI MARIA	297,06	95	1991 - Prodotti biologici		
218	5003042	MRTFST70R12G337T	MORETTI FAUSTO	294,60	95	1991 - Prodotti biologici		
219	5003348	NTNGLC75L02D611R	ANTONIONI GIANLUCA	293,49	95	1991 - Prodotti biologici		
220	5003419	SSSGDU40E08C086I	SASSI GUIDO	291,34	95	1991 - Prodotti biologici		
221	5002952	BCCGPP65C21A646O	BOCCACCI GIUSEPPE	290,88	95	1991 - Prodotti biologici		
222	5003096	SNTNDR66B13C621U	MOTOROASI DI SANTINI ANDREA	290,85	95	1991 - Prodotti biologici		
223	5003324	ZNRMLN87S07D969X	ZANARDI EMILIANO	288,03	95	1991 - Prodotti biologici		
224	5000994	CSTNGL66L20G337H	CASTALDINI ANGELO	286,98	95	1991 - Prodotti biologici		con riserva
225	5003041	LNDGNN48A01D026Y	LANDI GIOVANNI	285,49	95	1991 - Prodotti biologici		
226	5003161	TRRRSO30R57B042A	TERRONI ROSA	285,25	95	1991 - Prodotti biologici		
227	5003408	MDRNGL54E03H034R	AMADORI ANGELO	285,00	95	1991 - Prodotti biologici		
228	5003400	DLLLCU53C50D555P	DALLAVALLE LUCIA	285,00	95	1991 - Prodotti biologici		
229	5003243	MDRBBR72H67G393F	MADRIGALI BARBARA	285,00	95	1991 - Prodotti biologici		
230	5002774	TRGMHL77S24C219G	TRIGLIA MICHELE	285,00	95	1991 - Prodotti biologici		
231	5003276	026965370359	"EDEN IN FIORE" DI GIGLIOLI ROBIN E BRUNA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	285,00	95	1991 - Prodotti biologici		

232	5001866	MLNMTN89R64D869G	AZIENDA AGRICOLA CA' DEL NANDO DI MOLINARI MARTINA	284,28	95	1991 - Prodotti biologici		
233	5003267	03500371202	CA' DI CARDINO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	282,87	95	1991 - Prodotti biologici		
234	5003163	LZPVCN62A10B042Y	ALZAPIEDI VINCENZO	277,73	95	1991 - Prodotti biologici		
235	5003038	LNNLNE83L67G337Y	AZIENDA AGRICOLA FAM. SOLARI DI LEONINI ELENA	275,93	95	1991 - Prodotti biologici		
236	5002474	MZZPML82R61C6211	AZ. AGR. "NETTUNO" DI MAZZA PAMELA	272,76	95	1991 - Prodotti biologici		
237	5003127	0677260192	TERENZAGRO S.A.S. DI GUIDO ZILLOTTI & C. SOCIETA' AGRICOLA IN ACCOMANDITA SEMPLICE	271,87	95	1991 - Prodotti biologici		
238	5003167	TRTCRL70M15F205I	TORTI CARLO	271,68	95	1991 - Prodotti biologici		
239	5003162	GNLCLRL64M25A909R	AGNELLI CARLO	270,16	95	1991 - Prodotti biologici		
240	5002375	CVLGDM62C22H199R	CAVALLUCCI GIANDOMENICO	270,15	95	1991 - Prodotti biologici		
241	5001235	02779430343	SCHIANCHI ANDREA ED ERBALDI GIUSEPPINA, SOCIETA' AGRICOLA	265,98	95	1991 - Prodotti biologici		
242	5001015	SCFMGN93A03G337C	SCAFFARDI MORGAN	265,05	95	1991 - Prodotti biologici		
243	5001056	TDSMHL97D02B042Q	TODESCO MICHELE	264,40	95	1991 - Prodotti biologici		
244	5003084	MSSDGI69T04B042C	MUSSI DIEGO	262,30	95	1991 - Prodotti biologici		
245	5003121	FSSBRR73A53F205N	FOSSATI BARBARA	259,82	95	1991 - Prodotti biologici		
246	5002902	GLLGNN68M31C933Q	TERRE DI BUSCONE DI GALLAROTTI GIANNI	257,66	95	1991 - Prodotti biologici		
247	5003202	GRRVTR50C19D612A	CASA SITLA DI GUERRIERI VITTORIO	257,40	95	1991 - Prodotti biologici		con riserva
248	5003083	GLLGLC67S03B042Q	GALLOSI GIANLUCA	256,55	95	1991 - Prodotti biologici		
249	5001108	CSLNTA82S60G337X	CASALI ANITA	256,47	95	1991 - Prodotti biologici		
250	5003200	02564630347	LA CHELIDONIA SOCIETA' AGRICOLA	253,54	95	1991 - Prodotti biologici		
251	5002767	GNDSLD56P19A944I	FONTANA DEI LONGOBARDI DI GANDOLFO OSVALDO	251,96	95	1991 - Prodotti biologici		con riserva
252	5003210	FRRDNL92S09C219B	FERRARI DANIELE	247,88	95	1991 - Prodotti biologici		

253	5003211	0930400346	CAPRA GIUSEPPE E VALENTI MARISA	244,08	95	1991 - Prodotti biologici		
254	5003233	MLPDLN60T61G337E	MALPELLI DANIELA	240,13	95	1991 - Prodotti biologici		
255	5003056	03652770409	SOCIETA' AGRICOLA CORADOSSO S.A.S. DI DAVIDE LEONI & C.	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
256	5003288	TRCGBR49S03C573V	TURCI GILBERTO	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
257	5002898	VLLGNNT78E19G424Q	VILLANI GIOVANNI	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
258	5002899	FNTGNN71A18G337V	FONTANA GIOVANNI	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
259	5002929	CRZMTT93D13G337G	CORUZZI MATTIA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
260	5002978	NTRGLC63T30F882C	NOTARI GIAN LUCA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
261	5003136	SBTGBR67P01F205U	SABATTINI GILBERTO	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
262	5003189	BRSMRC69P10G337J	BORASCHI MARCO	240,00	95	1991 - Prodotti biologici	con riserva	
263	5003209	FTTFNC92C27G337X	AZ. AGR. FATTORI FRANCESCO ALESSANDRO	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
264	5003368	02509020349	SOCIETA' AGRICOLA SOMILLA S.S.	240,00	95	1991 - Prodotti biologici	con riserva	
265	5002909	STFGNN64T02C075O	STEFANINI NANNI GIANNI	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
266	5003071	PRCCRL63S24A944R	PRECI CARLO	240,00	95	1991 - Prodotti biologici	con riserva	
267	5002234	SCHMRT86D52I690P	AZIENDA AGRICOLA CADONICA DI SCHIAVON MARTA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
268	5002257	GRGDNCG62B18G842N	GREGORI DOMENICO	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
269	5003119	CVNGRG51B12D502D	CAVANNA GIORGIO	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
270	5002413	NNNGZN67T69L885B	NANNINI GRAZIA ANNA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
271	5003106	ZNAMCR53D41L736O	AZ. AGR. IL MULINO DI ZANE MARIA CRISTINA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
272	5003109	VSCVTR35D56M183V	VESCOGNI VITTORIA MARIA E FIGLI DI VESCOGNI VITTORIA MARIA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
273	5002873	GBRGLN90L16C219N	AZ. AGR. LE CORNELLE DI GABRINI GIULIANO	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		

274	5002900	02621700356	LA COSTA SOCIETA' AGRICOLA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
275	5002989	CFFNNI77H22H264J	AZIENDA AGRICOLA SHANTI DI CIOFFI NINO	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
276	5003213	DGRSDR78D50L400S	AZ.AGR. RIO VICO DI DE GREGORIO SANDRA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
277	5003256	02695230355	IL REBECCO SOCIETA' AGRICOLA	240,00	95	1991 - Prodotti biologici		
278	5003171	RPCRNT82P46F205U	AZ. AGR. VIOLARANCIO DI RAPACCIOLI RENATA	95,39	95	1991 - Prodotti biologici		
279	5003349	FRGPLA75A12F704U	FORGHIERI PAOLO	1.000,00	80	1992 - QC		
280	5003395	BSRCST93P27D704E	BISERNI CRISTIAN	585,11	80	1992 - QC		
281	5003386	04231160401	SOCIETA' AGRICOLA IL GIARDINO S.S.	449,65	80	1992 - QC		
282	5003248	RLLFRC74T05F205F	AZIENDA AGRICOLA ORTIGIANI DI FEDERICO ROLLERI	750,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		
283	5003248	BRTVIO53D01A138A	BERTORELLI IVO	750,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		
284	5003248	81000180349	COMUNALIA DI ALBARETO	400,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
285	5003248	81000690347	COMUNALIA DI CASALPORINO - VOLPARA	370,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
286	5003248	81002290344	COMUNALIA DI CODORSO - GIUNCAREGGIO	370,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
287	5003248	81000670349	COMUNALIA DI CORNOLO	370,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
288	5003248	81000650341	COMUNALIA DI SELVOLA - REVOLETO	370,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
289	5003248	90000970344	COMUNALIA DI TARSOONO	370,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
290	5003248	81002300341	COMUNALIA DI CASAMURATA	330,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
291	5003248	01548070349	COMUNALIA DI GORRO	330,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
292	5003248	81002890341	COMUNALIA DI GROppo	330,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
293	5003248	00814910345	COMUNALIA DI LIVEIA	330,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva
294	5003248	90000020348	COMUNALIA DI STREPETO	330,00	60	1996 - Igp Fungo di Borgotaro		con riserva

295	5003257	BZZSRAT77R43H2231	MEGALAT DI BIZZOCCHI SARA	740,00	60	1991 - Prodotti biologici	SI, 2013	
296	5003201	01613480357	SOCIETA' AGRICOLA GRANA DORO DI CATELLANI MATTEO E LUCIANA	1.271,44	60	1991 - Prodotti biologici		
297	5001237	02691610352	BIOGOLD AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA S. S. DI GOLDONI GIOVANNI & C. SOCIETA' AGRICOLA	1.036,00	60	1991 - Prodotti biologici		
298	5003242	BSCCLD76B071496J	BOSCHINI CLAUDIO	958,42	60	1991 - Prodotti biologici		
299	5003334	02694900354	AGROMIELE SOCIETA' AGRICOLA	833,00	60	1991 - Prodotti biologici		
300	5003265	02685340354	API LIBERE SOCIETA' AGRICOLA	810,00	60	1991 - Prodotti biologici		
301	5000925	02200950349	AZIENDA AGRICOLA FERRARI LIBERO S.S.	784,72	60	1991 - Prodotti biologici		
302	5003268	02690020355	LIVELLO FERRARI SOCIETA' AGRICOLA	740,00	60	1991 - Prodotti biologici		
303	5003252	00552770356	CA' ROSSA DI FONTANILI E C. SOCIETA' AGRICOLA	697,05	60	1991 - Prodotti biologici		
304	5002876	PDRLCU93T13H223N	AZIENDA AGRICOLA PEDROTTI LUCA	534,00	60	1991 - Prodotti biologici		
305	5002934	MNTSFN83B10F257P	IL MESTIERE DELL'APE DI MONTANINI STEFANO	534,00	60	1991 - Prodotti biologici		
306	5000954	LMBMRC90M22G337N	LAMBERTINI MARCO	519,87	60	1991 - Prodotti biologici		
307	5003394	CRLFST40E17H500P	CARLETTI FAUSTO	414,00	60	1991 - Prodotti biologici		
308	5002222	CTLDRN44B19I496Y	CATELLANI ADRIANO	390,99	60	1991 - Prodotti biologici		
309	5003346	BSNP1G54S14C141E	BUSANI PELLEGRINO	355,31	60	1991 - Prodotti biologici		
310	5002217	GMBRNN48E43G947G	GOMBI ROSANNA	352,00	60	1991 - Prodotti biologici		
311	5001148	LRNPLB82P18G337I	AZ. AGR. CA' D'ORAZIO DI LAURENTI PAOLO ALBERTO	341,40	60	1991 - Prodotti biologici		
312	5002599	RZUGNN56B26H223P	RUOZI GIOVANNI	276,74	60	1991 - Prodotti biologici		
313	5000996	SSSLSN86T14G337E	SASSI ALESSANDRO	273,06	60	1991 - Prodotti biologici		
314	5003342	VLNLCU84R16I496J	VALENTINI LUCA	255,67	60	1991 - Prodotti biologici		
315	5001008	RNLGRT95SS53G337L	RINALDI GRETA	255,58	60	1991 - Prodotti biologici		

316	5001155	GNSFNC81R44G337L	AZ. AGR. CASA CANI DI AGNESSINI FRANCESCA	251,82	60	1991 - Prodotti biologici		
317	5003282	MSUCTA84H70E253H	LA PEDROCCA DI MUSI CATIA	248,17	60	1991 - Prodotti biologici		
318	5001004	CTTRNN82H43G337O	CATTANI ARIANNA	240,00	60	1991 - Prodotti biologici		
319	5002078	BRVGMN75A16H223U	AZ AGR. BREVINI SILVANO DI BREVINI GERMANO	240,00	60	1991 - Prodotti biologici		
320	5002879	CTTNCL89R01F463A	AZIENDA AGRICOLA CATTABIANI NICCOLO'	240,00	60	1991 - Prodotti biologici		
321	5003026	MZZRRT68D23H223O	AZIENDA AGRICOLA PAN D'ALBERO DI MAZZALI ROBERTO	240,00	60	1991 - Prodotti biologici		
322	5003259	ZNCRRT64S08H223A	AZIENDA AGRICOLA ZANICHELLI ROBERTO	240,00	60	1991 - Prodotti biologici		
323	5003281	VZZMCL60H19D037I	AZIENDA AGRICOLA VEZZANI MARCELLO	240,00	60	1991 - Prodotti biologici		
324	5003306	02321700359	SOCIETA' AGRICOLA LUPPI RINO E C. S.S.	240,00	60	1991 - Prodotti biologici		
325	5002195	04234080408	DAL FATOURIN SOCIETA' AGRICOLA S.S.	857,26	35	2003 - Dop Colline di Romagna e 1991 - Prodotti biologici		
326	5002960	03426640367	SOCIETA' AGRICOLA CALANCA AMEDEO E ANDREA S.S.	1.163,00	35	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013	
327	5003417	01323400398	SOCIETA' AGRICOLA BARONCINI MIRCO E FABIO S.S.	853,00	35	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013	
328	5003118	02690000340	TOZZI E BORTOT SOCIETA' AGRICOLA	744,20	35	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013	
329	5002875	03503250361	AZ. AGR. VILLA DI LA' SOCIETA' AGRICOLA - SOCIETA' SEMPLICE	507,00	35	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013	
330	5002248	01175000338	AGOSTI LINO E FABRIZIO SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	389,45	35	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013	
331	5002936	01873090383	SOCIETA' AGRICOLA T.M. DI TEDALDI E MONTANARI S.S.	240,00	35	1991 - Prodotti biologici	Si, 2013	
332	5002174	PRNLNA90M69G535Q	PERINI ALINA	394,71	35	1991 - Prodotti biologici	Si, 2014	
333	5002869	00085770394	"AGRISFERA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI" IN SIGLA "AGRISFERA SOC. COOP. AGR. P.A."	3.000,00	35	1991 - Prodotti biologici		
334	5002741	BLLLGU63H06G923R	BALLARIN LUIGI	2.750,00	35	1991 - Prodotti biologici		con riserva

335	5002964	01666420334	SOCIETA' AGRICOLA OLITORES A RESPONSABILITA' LIMITATA	2.614,00	35	1991 - Prodotti biologici		
336	5002447	RDRYNY77D13Z605X	AZIENDA APISTICA "DON LUIGI" DI RODRIGUEZ MERINO YOVANY EFRAIN	1.360,00	35	1991 - Prodotti biologici		
337	5001337	04057770408	G.F.A. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	1.301,27	35	1991 - Prodotti biologici		
338	5003263	02373960372	SOCIETA' AGRICOLA BALLANTINI E ZANINELLI SS	1.077,71	35	1991 - Prodotti biologici		
339	5003009	ZMBPLA68H29D061X	ZAMBELLI PAOLO	1.062,39	35	1991 - Prodotti biologici		
340	5003198	00797910338	SOGNI MAURIZIO E GIORGIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	1.008,00	35	1991 - Prodotti biologici		
341	5003229	01430540383	TROMBINI GIUSEPPE, TROMBINI MONIA E TROMBINI GIULIANA S.S.	1.003,00	35	1991 - Prodotti biologici		
342	5003412	GBBL SN60T30G693S	GOBBO ALESSANDRO	884,45	35	1991 - Prodotti biologici		
343	5003192	80018340366	BALLOTTA TONINO E RENZO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	880,40	35	1991 - Prodotti biologici		
344	5003208	01628761205	SOCIETA' AGRICOLA IL PALEOTTO S.S.	862,00	35	1991 - Prodotti biologici		
345	5003387	04237010402	SOCIETA' AGRICOLA MENGZZI BIO S.S.	855,49	35	1991 - Prodotti biologici		
346	5003024	VRLCRD26H01D829N	VERLICCHI CORRADO	825,00	35	1991 - Prodotti biologici		
347	5002107	01855710388	ALFALFA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	812,24	35	1991 - Prodotti biologici		
348	5003302	LBIRRT61H28G535B	LIBE' ROBERTO	794,00	35	1991 - Prodotti biologici		
349	5002919	01891650382	SOCIETA' AGRICOLA SAN GIOVANNI S.S.	789,00	35	1991 - Prodotti biologici		
350	5003359	BRNMRZ69A15E289D	BRINI MAURIZIO	787,00	35	1991 - Prodotti biologici		
351	5003027	PCCPGL72P14F257L	PICCININI PIERGILIANO	782,00	35	1991 - Prodotti biologici		
352	5002245	BLLSFN72T14D611R	BALLARINI STEFANO	752,37	35	1991 - Prodotti biologici		
353	5002943	02750090348	SOCIETA' AGRICOLA FONDO SAN GIACOMO	729,44	35	1991 - Prodotti biologici		
354	5003411	CNSLSS86H47F205B	A.C. RANCH DI ALESSIA CONSOLINI	727,00	35	1991 - Prodotti biologici		
355	5003126	FBBGNE52S03D673G	FABBI EUGENIO	703,80	35	1991 - Prodotti biologici		

356	5003360	MINTLSN89P15G842E	AZIENDA AGRICOLA LA FRANZONA DI ALESSANDRO MONTANARI	700,00	35	1991 - Prodotti biologici		
357	5003442	BRSDNA73S66A393Y	BERSANI DANIA	691,61	35	1991 - Prodotti biologici		
358	5003445	02542340399	POMPIGNOLI GIORGIO, ANDREA E ONORIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	688,59	35	1991 - Prodotti biologici	con riserva	
359	5002196	BCCMTT96S10C814U	BECCARI MATTEO	678,79	35	1991 - Prodotti biologici		
360	5002946	MRCLRD75R05F205Y	MARCHESE LEONARDO	670,39	35	1991 - Prodotti biologici		
361	5002667	02533570392	AGATHOS SOCIETA' AGRICOLA	661,09	35	1991 - Prodotti biologici		
362	5003340	MRCNRC73C27G916U	MARCHETTI ENRICO	626,30	35	1991 - Prodotti biologici		
363	5003352	00745030338	SOCIETA' AGRICOLA RIGOLLI ROBERTO, PAOLO E C. S.S.	620,67	35	1991 - Prodotti biologici		
364	5003102	02986501209	SOCIETA' AGRICOLA TORCHI FRATELLI SOC. SEMPLICE	619,48	35	1991 - Prodotti biologici		
365	5003444	CHRP1A73H21G916R	CHIEREGATO PAOLO	603,01	35	1991 - Prodotti biologici		
366	5003134	MSCFST75P07D6111	MOSCHINI FAUSTO	597,41	35	1991 - Prodotti biologici		
367	5003280	RGHLIO28P411903B	RIGHETTI IOLE	595,00	35	1991 - Prodotti biologici		
368	5003005	CCHRRCR82D091462K	AZ.AGR.BERSANA DI IACCHERI RICCARDO	595,00	35	1991 - Prodotti biologici	con riserva	
369	5003045	04748190263	SOCIETA' AGRICOLA REDI S.S.	593,80	35	1991 - Prodotti biologici		
370	5003015	MLLFNC81A09F240N	MELLONI FRANCESCO	589,00	35	1991 - Prodotti biologici	con riserva	
371	5002180	018882900382	SOCIETA' AGRICOLA BUONA TERRA S.S.	561,56	35	1991 - Prodotti biologici		
372	5002859	SRNSFN62R26F257L	SERENI STEFANO	543,00	35	1991 - Prodotti biologici		
373	5002905	91356420371	LA CASTELLINA SOCIETA' AGRICOLA	543,00	35	1991 - Prodotti biologici		
374	5003338	NVRFNZ71M07C261J	NOVARA FIORENZO	543,00	35	1991 - Prodotti biologici		
375	5003272	MCCLCU95H05A944V	MACCHIAVELLI LUCA	537,18	35	1991 - Prodotti biologici		
376	5003218	GTTNGL41A25G337Q	GOTTI ANGELO	524,00	35	1991 - Prodotti biologici		

377	5002365	CHNNNE64L02G535C	CHINOSI ENNIO	511,29	35	1991 - Prodotti biologici		
378	5001030	01703190338	AZ.AGR.BRE' S.S. SOCIETA' AGRICOLA	507,00	35	1991 - Prodotti biologici		
379	5003300	RBFVTR56B12B025M	REBUFFI VITTORIO	507,00	35	1991 - Prodotti biologici		
380	5002182	01948610389	SOCIETA' AGRICOLA S.ANNA S.S.	487,60	35	1991 - Prodotti biologici		
381	5003415	02104690397	TORRE SAN MARTINO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. IN BREVE TORRE SOC. AGR.S.R.L.	485,85	35	1991 - Prodotti biologici		
382	5003232	FRNGRL51B20F026L	FARINELLA GABRIELE	477,88	35	1991 - Prodotti biologici		
383	5003258	STGMRC57M29D548M	STAGNI MARCO	475,72	35	1991 - Prodotti biologici		
384	5002166	GRNGDU38E08D704B	GUARINI MATTEUCCI GUIDO	475,13	35	1991 - Prodotti biologici		
385	5003131	BLCLD81E46C912X	BELLOTTI CLAUDIA	474,94	35	1991 - Prodotti biologici		
386	5003269	01958120360	SOCIETA' AGRICOLA FLORIDEA SOCIETA' SEMPLICE DI COSTA MARCO	465,35	35	1991 - Prodotti biologici		
387	5002728	TRLMFR73B19D548C	TUROLA MANFREDO	460,00	35	1991 - Prodotti biologici		
388	5003064	01533550339	RAF S.S. SOCIETA' AGRICOLA	458,90	35	1991 - Prodotti biologici		
389	5003293	RBRDVD65T27D548V	RIBERTI DAVIDE	449,32	35	1991 - Prodotti biologici		
390	5003335	02315140398	GALLEGATI SOCIETA' AGRICOLA	447,20	35	1991 - Prodotti biologici		
391	5003347	04239720404	SOCIETA' AGRICOLA LA GIUSEPPINA S.S.	443,95	35	1991 - Prodotti biologici		
392	5003226	GDTMHL93H07C469M	GUIDETTI MICHELE	440,00	35	1991 - Prodotti biologici		
393	5003321	MNRNNT59M16G535U	MARENGHI RENATO	440,00	35	1991 - Prodotti biologici		
394	5003361	MSCCST79B15G535T	MOSCONI CRISTIAN	440,00	35	1991 - Prodotti biologici		
395	5003240	FCCNDR85H09E730O	FUCCI ANDREA	436,30	35	1991 - Prodotti biologici		
396	5003237	04216240400	ORTICA' SOCIETA' AGRICOLA SOC.SEMP.	432,69	35	1991 - Prodotti biologici		
397	5003375	MNTLVT90B28A944F	MONTERUMICI LUIGI VITTORIO	428,00	35	1991 - Prodotti biologici		

398	5003287	TZZMCL82R64E730D	TAZZARI MARCELLA	417,22	35	1991 - Prodotti biologici		
399	5003148	RMNCLD74L10F205V	AMAZING GRACE RANCH DI ROMANI CLAUDIO	414,00	35	1991 - Prodotti biologici	con riserva	
400	5003407	CSRPRZ62E54F257V	AZIENDA AGRICOLA VITTORIA DI CASARINI PATRIZIA	414,00	35	1991 - Prodotti biologici		
401	5003392	02039730391	AZ.AGR. ANCARANI S.S.	400,92	35	1991 - Prodotti biologici		
402	5003182	04235890409	SOCIETA' AGRICOLA MANCINI MATTEO E C. S.S.	400,40	35	1991 - Prodotti biologici		
403	5003051	TCCMCC67S04F205C	TICCHIATI MARCO	400,00	35	1991 - Prodotti biologici		
404	5003076	01697770335	CASE ZUCCHI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	396,64	35	1991 - Prodotti biologici		
405	5003448	FRRDNC54L29F357L	FERRARI DOMENICO	391,00	35	1991 - Prodotti biologici		
406	5002440	FZZMRZ63C04C573L	AZ. AGR. LA QUERCIA DI FIUZZI MAURIZIO	390,44	35	1991 - Prodotti biologici		
407	5003186	GMBGLN66M22A944A	GAMBAZZI GIULIANO	390,32	35	1991 - Prodotti biologici		
408	5003310	SNTFNC89T14D611H	AZIENDA AGRICOLA FAGGIO DI SANTI FRANCESCO	388,94	35	1991 - Prodotti biologici		
409	5003139	FRRNCL82L09B034X	FERRARI NICOLA	388,00	35	1991 - Prodotti biologici		
410	5003277	VRGCCL61S47F257L	VERGANI CECILIA	388,00	35	1991 - Prodotti biologici		
411	5003279	FNTGPP60A11F257J	AZIENDA AGRICOLA FONTANA GIUSEPPE	388,00	35	1991 - Prodotti biologici		
412	5001296	FRTL CU82B16L400I	FRATELLI LUCA	384,18	35	1991 - Prodotti biologici		
413	5003363	STRMRC74P08D704D	STROCCHI MARCO	381,40	35	1991 - Prodotti biologici		
414	5003305	LPPLRD59S27D713V	LUPPI LEONARDO	373,72	35	1991 - Prodotti biologici		
415	5001272	PNZLCU96P30D611Y	PONZETTI LUCA	373,65	35	1991 - Prodotti biologici		
416	5003260	VNRBBR71R65A393N	VENIERI BARBARA	373,60	35	1991 - Prodotti biologici		
417	5003205	00079060380	FONDAZIONE PER L'AGRICOLTURA FRATELLI NAVARRA	373,00	35	1991 - Prodotti biologici		
418	5002165	MDATTR57E01C107Q	AMADEI ETORE	366,56	35	1991 - Prodotti biologici		
419	5002676	RSCDNI37T02D713T	RESCA DINO	362,00	35	1991 - Prodotti biologici		

420	5003007	MMLMHL89S22G84ZZ	MAMOLINI MICHELE	362,00	35	1991 - Prodotti biologici		
421	5003294	SCC>NNL58L48C814M	SUCCI CIMENTINI ANTONELLA	361,00	35	1991 - Prodotti biologici		
422	5003052	01835790385	SOCIETA' AGRICOLA SAN FRANCESCO S.S.	359,70	35	1991 - Prodotti biologici		
423	5003418	DLLNDR76M2F257H	DELLA CASA ANDREA	352,00	35	1991 - Prodotti biologici		
424	5003143	GTTNTN69D11G337X	GOTTI ANTONIO	350,40	35	1991 - Prodotti biologici		
425	5003301	'00226220333	AZIENDA AGRICOLA MALINTESA DI CARLETTI GIUSEPPE E PONZONI FRANCESCO	348,31	35	1991 - Prodotti biologici		
426	5002129	PRLDRD90E06G916W	PERELLI EDOARDO	346,00	35	1991 - Prodotti biologici		
427	5002199	02191560370	SOCIETA' AGRICOLA CERCHIA S.A.S. DI MARIA GHETTI E C.	340,76	35	1991 - Prodotti biologici		
428	5003329	MRCLSU32H63L897W	MARCHETTI LUISA	337,00	35	1991 - Prodotti biologici		
429	5000967	SNTCST75L651462P	AZIENDA AGRICOLA UMILETERRA DI SANTUNIONE CRISTINA	337,00	35	1991 - Prodotti biologici		
430	5003423	LSTNDR60P13F257B	AZIENDA AGRICOLA LUSETTI ANDREA	337,00	35	1991 - Prodotti biologici		
431	5003124	01947790380	SOCIETA' AGRICOLA LA GIRALDINA S.S.	322,00	35	1991 - Prodotti biologici		
432	5003236	RSTMHL80P15G573P	ROSETTI MICHELE	321,00	35	1991 - Prodotti biologici		
433	5003297	FLPPRZ55E50A547M	FILIPPI PATRIZIA	321,00	35	1991 - Prodotti biologici		
434	5001039	CLMLSS67C06D7111	COLOMBINI ULISSE	321,00	35	1991 - Prodotti biologici		
435	5003067	CNTRTI58A67G337T	AZIENDA AGRICOLA "MANNINI " DI CONTINI RITA	316,46	35	1991 - Prodotti biologici		
436	5002685	RDNNRT68S43F463O	ARDUINI ANNARITA	311,13	35	1991 - Prodotti biologici		
437	5003082	LGRSFN73D25F205X	LOGIURATO STEFANO	311,00	35	1991 - Prodotti biologici		
438	5003075	MGGDNL64M03G535W	MAGGI DANILLO	311,00	35	1991 - Prodotti biologici		
439	5001179	MRTLRA84E52F205D	AZIENDA AGRICOLA PRATO VERDE DI MORETTI LARA	310,83	35	1991 - Prodotti biologici		
440	5003048	BRGFNC68B03G337S	BERGONZI FRANCESCO	309,54	35	1991 - Prodotti biologici		

441	5002941	RSSLRT85B13F205B	ROSSI ALBERTO	302,63	35	1991 - Prodotti biologici		
442	5003014	MRNRST60L05L897J	MARENGHI ERNESTO	296,93	35	1991 - Prodotti biologici		
443	5003116	VCRGN46E31F082U	VICARI GIULIO ANGELO	295,01	35	1991 - Prodotti biologici		
444	5003154	GRPDNL52D48G535T	GROPPI DANIELA	287,07	35	1991 - Prodotti biologici		
445	5002218	BLCGLN67A59G393N	AZ. AGR. EREDI BIOLCHINI LORENZO DI BIOLCHINI GIULIANA	285,00	35	1991 - Prodotti biologici		
446	5003145	02586890341	ROSSI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	284,00	35	1991 - Prodotti biologici		
447	5002834	PZZCST78L11G535T	PIAZZA CRISTIAN	283,58	35	1991 - Prodotti biologici		
448	5003388	BLLMRZ54C20C065D	BELLOSI MAURIZIO	278,11	35	1991 - Prodotti biologici		
449	5001009	RGLLCN76C17Z114Y	REGALLI LUCIANO	277,83	35	1991 - Prodotti biologici		
450	5002982	03347841201	SOCIETA' AGRICOLA LA PIANA	274,72	35	1991 - Prodotti biologici		
451	5001557	CRCFCRC76B20Z110R	LA PERLA BLU DI CROCI FABRICE DOMINIQUE	274,33	35	1991 - Prodotti biologici		
452	5003221	BTTDVD76A26D611F	BATTECCA DAVIDE	272,92	35	1991 - Prodotti biologici		
453	5001270	LLDMNL76C31B034G	AZIENDA AGRICOLA CASCINA RIVALI DI ALLODI EMANUELE	272,88	35	1991 - Prodotti biologici		
454	5002988	VSGNDR74P27D150C	VISAGLI ANDREA	272,12	35	1991 - Prodotti biologici		
455	5003304	SMRGST56R20F259F	SAMORI' AUGUSTO	270,80	35	1991 - Prodotti biologici		
456	5003399	VNTCRL54L14C777C	VENTURINI CARLO	270,80	35	1991 - Prodotti biologici		con riserva
457	5002911	MIRANNL60P69H720W	MARI ANTONELLA	260,64	35	1991 - Prodotti biologici		
458	5003370	02461910396	JAMBOLIKA SOCIETA' AGRICOLA	258,95	35	1991 - Prodotti biologici		
459	5003354	LSRGPP24D30E726I	LUSARDI GIUSEPPE	258,52	35	1991 - Prodotti biologici		
460	5002255	BBNDNL79E65D458P	BABINI DANIELA	254,78	35	1991 - Prodotti biologici		
461	5003312	LGHPLA65B67A944T	LAGHI PAOLA	245,30	35	1991 - Prodotti biologici		

462	5003298	BRTCRL54E31A965R	DR. BERTELLI CARLO	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
463	5000906	02449670393	SOCIETA' AGRICOLA LA BAGARINA S.R.L.	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
464	5003110	CRTRFL49R23E730H	CORTESI RAFFAELE	240,00	35	1991 - Prodotti biologici	con riserva	
465	5003191	PSSMRC53C30C265C	PASSARDI MARCO	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
466	5002304	PLDFBA86T18H294L	POLI HOPS DI POLIDORI FABIO	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
467	5002870	GVNVNT76M63H294S	SOGIAMAT DI GIOVANNARDI VALENTINA	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
468	5002897	PSCRFL90D28C357R	AZIENDA AGRICOLA MOLINO TERRA ROSSA DI PISCITELLI RAFFAELE	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
469	5003196	04235710409	SOCIETA' AGRICOLA IL QUADRIFOGLIO DI VALMORI MATTEO E BOMBARDI NADIA SOCIETA' SEMPLICE	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
470	5003332	CNGLSE72B57D704A	AZIENDA AGRICOLA FRUTTI DELLA SALUTE DI CANGINI ELISA	240,00	35	1991 - Prodotti biologici	con riserva	
471	5003367	DREGRG72M16D704F	DOTT. GIORGIO DREI	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
472	5002748	QRNFBA62P15B034S	QUARANTELLI FABIO	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
473	5003217	BRBMRZ90M02L826X	PODERE RE CALDONE DI BARBIERI MAURIZIO	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
474	5003344	DLPNDR95C02G337X	DELPOGETTO ANDREA	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
475	5002226	MSNMBR61A62G224F	MASINI MARIA BERNARDETTA	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
476	5003225	03501761203	G&G SOCIETA' AGRICOLA	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
477	5003231	SRRCTN62P02H330F	SERRA ZANETTI COSTANTINO	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
478	5002192	03089370369	SOCIETA' AGRICOLA DONELLO DINO E GIUSEPPE S.S.	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
479	5003097	CRMNVL33H25D878I	CREMONINI NORVELLIO	240,00	35	1991 - Prodotti biologici		
480	5003180	GRZMHL93R21E730Y	GRAZIANI NICHELE	1.000,00	20	1992 - QC		
481	5003266	02506020391	CA' COLONNA SPA - SOCIETA' AGRICOLA	775,94	20	1992 - QC		
482	5003381	02534520396	SOCIETA' AGRICOLA IL TEATRO S.S.	489,99	20	1992 - QC		
483	5003108	PGNNDR93E28E730P	PAGANI ANDREA	471,05	20	1992 - QC		

484	5003385	03710550405	SOCIETA' AGRICOLA IL GIRATEMPO DI GAIA GOBBO - SOCIETA' SEMPLICE	412,64	20	1992 - QC		
485	5003378	04234730408	SOCIETA' AGRICOLA ENERGIA DAI FIORI DI SCOZZOLI E C.S.S.	410,56	20	1992 - QC		
486	5001814	01961970389	SOCIETA' AGRICOLA SAN ZENI DI MARCHETTI ANDREA E C. SOCIETA' SEMPLICE	400,00	20	1992 - QC		
487	5003181	02536400399	LA COMUNA SOCIETA' AGRICOLA	317,00	20	1992 - QC		
488	5003253	MTSMRK78H22C573B	MATASSONI MIRKO	297,58	20	1992 - QC		
489	5002229	02118280391	AZ. SPRETA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	225,00	20	1992 - QC		
490	5002018	RFFGLC93M19H199J	RAFFI GIANLUCA	225,00	20	1992 - QC		
491	5002228	02535220392	SOCIETA' AGRICOLA CAPELLI SOCIETA' SEMPLICE	225,00	20	1992 - QC		
492	5002336	02693110351	SOCIETA' AGRICOLA BAGNACANI & C. S.S.	225,00	20	1992 - QC		
493	5003290	MINZGRL96D07I496P	AZIENDA AGRICOLA MONZALI GABRIELE	225,00	20	1992 - QC		
494	5003384	GDDSFN90E01D458F	GADDONI STEFANO	225,00	20	1992 - QC		
495	5003286	BNVLNZ89T31D037S	AZIENDA AGRICOLA BONVICINI LORENZO	225,00	20	1992 - QC		
496	5003396	03498991201	SOCIETA' AGRICOLA BELVEDERE	225,00	20	1992 - QC		
497	5001308	01705120333	SOCIETA' AGRICOLA SEGALINI S.S.	729,60	0	2011 - Dop Gutturnio e Ortrugo e 1996 - Dop Colli piacentini		
498	5002188	01705370334	FARSELLI ANGELO E DAVIDE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	623,60	0	2011 - Dop Gutturnio e Ortrugo e 1996 - Dop Colli piacentini		

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE

ID_DOMA NDA	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	MOTIVO_DELLA_DECISIONE
5001081	GHRMTT96L09G337E	GHIRARDI MATTIA	Il preventivo non riporta gli elementi indispensabili per la valutazione di congruità
5002037	02778350344	SOCIETA' AGRICOLA MARINI GIAMPAOLO E MANUEL	Il preventivo non riporta gli elementi indispensabili per la valutazione di congruità
5002127	FRGMTT95D09G337V	FRIGERI MATTEO	Il preventivo non riporta gli elementi indispensabili per la valutazione di congruità
5002200	TRNDNL54E03E730N	TARONI DANIELE	Non è soddisfatto il requisito della prima partecipazione
5002313	GRZMGR69D48G337E	GRAZZI MARIA GRAZIA	Non è soddisfatto il requisito di agricoltore in attività
5002334	02813431208	SOCIETA' AGRICOLA IL GRILLO PARLANTE S.S.	Domanda non corredata del documento d'identità del sottoscrittore
5002351	04122750401	IL PICCOLO ORTO BIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	Non è soddisfatto il requisito della prima partecipazione
5002427	016886200336	RES UVAE SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA ENUNCIABILE ANCHE RES UVAE SOC. AGR. A R.L.	Non è soddisfatto il requisito della prima partecipazione
5002431	01946070388	SOCIETA' AGRICOLA SOLE S.S.	Non è soddisfatto il requisito della prima partecipazione
5002673	TRBNCL96B051628O	TIRABOSCHI NICOLO'	Non è soddisfatto il requisito di agricoltore in attività
5002737	CRBMLN76T158Z129E	CIOROBEO MILENA	Il preventivo riguarda un regime di qualità non ammesso al sostegno
5002968	MZZNNE67M23G337D	MAZZA PIETRANERA ENNIO	Irregolarità contributiva
5003011	02253860346	RANCH AL CASSINEL S.A. DI PIGONI MATTEO & C.	Non è soddisfatto il requisito della prima partecipazione
5003018	03858700408	SOLE ENERGIA S.A.S. DI PARI ALESSANDRO & C. - SOCIETA' AGRICOLA	Domanda non corredata del documento d'identità del sottoscrittore
5003036	CLMGDU52C31C145F	COLOMBI GUIDO	Non è soddisfatto il requisito della prima partecipazione
5003043	PCNNMR63R61H223W	PIACENTINI ANNA MARIA	Irregolarità contributiva
5003044	PRTGRG68M06G337N	PRATI GIORGIO	Irregolarità contributiva
5003053	01790690380	SOCIETA' AGRICOLA VERGAVARA S.S. DI MARCHIORI GIUSEPPE & C.	Non sono indicate sedi aziendali in Emilia-Romagna
5003074	01926940345	SOCIETA' AGRICOLA BIAVARDI BRUNO DANIELE E PRADA PAOLA S.S.	Non è soddisfatto il requisito della prima partecipazione

5003091	ZMBGPL69E12H223L	ZAMBERNARDI GIAMPAOLO	Irregolarità contributiva
5003095	02198030344	SOCIETA' AGRICOLA MILKOW S.S.	Irregolarità contributiva
5003100	LZACLD83B44Z140A	LAZO CLAUDIA	Irregolarità contributiva
5003104	01930920341	SOCIETA' AGRICOLA MORI S.S.	Irregolarità contributiva
5003107	VLLGN66A14G337Z	VILLANI GIOVANNI	Irregolarità contributiva
5003125	MLCGNN58C31D555G	MALCHIODI GIOVANNI	Non è soddisfatto il requisito della prima partecipazione
5003144	02244700346	GHINI MICHELE, SAURO E SONIA SOCIETA' AGRICOLA	Irregolarità contributiva
5003152	SCRPLA69A12B042F	SCARPENTI PAOLO	Irregolarità contributiva
5003160	PGNTSN58H17D150I	PEGOLANI TOMASINO	Non sono indicate sedi aziendali in Emilia-Romagna
5003203	RSSFRC79M31G337D	PODERE LA BRAIA DI FEDERICO ROSSI	Irregolarità contributiva
5003241	TSTGPR64P10A182F	AZ. AGR. RISARINA DI TESTI GIAMPIERO	Non è soddisfatto il requisito della prima partecipazione
5003248	01989730344	CONSORZIO DI VALORIZZAZIONE BOSCHI DI BERGOTTO, CORCHIA E VALBONA	Non è soddisfatto il requisito di agricoltore in attività
5003248	92127060348	CONSORZIO MONTE CROCE DI FERRO	Non è soddisfatto il requisito di agricoltore in attività
5003248	02325810345	CONSORZIO PER VALORIZZAZIONE DELL'ALTA VAL TARO E TAROLA	Non è soddisfatto il requisito di agricoltore in attività
5003248	92178290349	UNIONE DEI COMUNI VALLI TARO E CENO	Non è soddisfatto il requisito di agricoltore in attività
5003250	MCCNDR76L05C265Y	MACCHIAVELLI ANDREA	Irregolarità contributiva
5003254	MNCRR72R15C265R	AZIENDA AGRICOLA IL POGGIOLO DI MENICHIETTI ROBERTO	Irregolarità contributiva
5003283	PDRNTN47C12L672P	PEDIRI ANTONIO	Irregolarità contributiva
5003289	CPPLRI60M28C219D	CAPPELLETTI ILARIO	Irregolarità contributiva
5003314	LNRPTR62R30C573Z	LEONARDI PIETRO	Irregolarità contributiva Preventivo intestato ad altra Ragione Sociale.
5003362	ZNLGNN57T24A831Q	ZANELLOTTI GIOVANNI	Irregolarità contributiva
5003421	PFFMSM71C24D668E	PIFFERI MASSIMO	Irregolarità contributiva

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA
9 MAGGIO 2016, N. 7470

Iscrizione all'elenco regionale di "Palestra Etica" delle Palestre "Lucchesi" di Faenza (RA), "Yunity" di Faenza (RA), "ASD Palestra Ginnastica Ferrara" di Ferrara (FE), "Forli Wellness S.S.D. S.R.L." di Forli (FC), "Polisportivo Giulianini" di Forli (FC), "Polisportivo Monti" di Forli (FC), "A.D.S. Ars Gymnica" di Russi (RA), "Palestra A.S.D. Funcional Move" dell'Unione dei Comuni "Valle del Savio" (FC). Progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e benessere" di cui alla D.G.R. n. 1154/2011

IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1154 dell'1 agosto 2011 avente per oggetto "Piano della Prevenzione 2010-2012 della Regione Emilia-Romagna - "La prescrizione dell'attività fisica": primi indirizzi per l'attuazione del progetto "Palestra Sicura. Prevenzione e benessere";

Considerato che la succitata Deliberazione, nell'ambito del percorso di certificazione delle palestre e delle strutture sportive, istituisce l'elenco delle palestre e strutture sportive che aderiscono volontariamente al "Codice Etico", cui possono essere iscritte le palestre e strutture sportive per le quali sia pervenuto il nulla osta da parte del Comune territorialmente competente;

Preso atto dei seguenti nulla osta dei Comuni sottoindicati:

- Comune di Faenza (RA) Prot. n. 55734 del 30/11/2015, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0864821 del 9/12/2015 relativo alla richiesta di adesione al "Codice Etico" della Palestra "Lucchesi" - Via Cimatti, 3 - 48018 - Faenza (RA);
- Comune di Faenza (RA) Prot. n. 55754 del 30/11/2015, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0864832 del 9/12/2015 relativo alla richiesta di adesione al "Codice Etico" della Palestra "Yunity" - Via Soldata, 5/7 - 48018 - Faenza (RA);
- Comune di Ferrara (FE) Prot. n. 127985 del 10/12/2015, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0873148 del 15/12/2015 relativo alla richiesta di adesione al "Codice Etico" della Palestra "ASD Palestra Ginnastica Ferrara" - P.le Atleti Azzurri d'Italia, 4/A - 44124 - Ferrara (FE);
- Comune di Forli (FC) Prot. n. 3723 del 15/1/2016, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0043363 del 27/1/2016 relativo alla richiesta di adesione al "Codice Etico" della Palestra "Forli Wellness S.S.D. S.R.L." - Via Turati, 17 - 47121 - Forli (FC);
- Comune di Forli (FC) Prot. n. 18207 del 3/3/2016, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0166350 del 9/03/2016 relativo alla richiesta di adesione al "Codice Etico" della Palestra presso "Polisportivo Giulianini" - Via XIII Novembre, 127 - 47122 - Forli (FC);
- Comune di Forli (FC) Prot. n. 18208 del 3/3/2016, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0166368 del 9/03/2016 relativo alla richiesta di adesione al "Codice Etico" della Palestra presso "Polisportivo Monti" - Via Sillaro, 45 - 47121 - Forli (FC);

- Comune di Russi (RA) Prot. n. 2451 del 4/03/2016, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0149624 del 4/03/2016 relativo alla richiesta di adesione al "Codice Etico" della Palestra "A.D.S. Ars Gymnica" - Via G. Garibaldi, 35 - 48026 - Russi (RA);
- Unione dei Comuni "Valle del Savio" (FC) Prot. n. 9544 dell'8/3/2016, conservato agli atti del Servizio competente con Prot. n. 0174090 dell'11/3/2016 relativo alla richiesta di adesione al "Codice Etico" della Palestra "A.S.D. Funcional Move" - Via A. Garibaldi, 2D - 47521 - Cesena (FC);

Ritenuto pertanto di disporre l'iscrizione nell'elenco delle palestre e strutture sportive riconosciute come "Palestra Etica" ai sensi della citata Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011 delle suddette strutture;

Rilevato che l'iscrizione all'elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra Etica" per i fini e nei modi previsti dalla sopra menzionata Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1377/2010, n. 1511/2011, n. 2062/2013, n. 193/2015, n. 335/2015, n. 516/2015, n. 628/2015, n. 2185/2015, n. 2189/2015, n. 56/2016, n. 106/2016, n. 270/2016 e n. 622/2016;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di iscrivere, ai sensi e per gli effetti della Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011, nell'elenco delle palestre e delle strutture riconosciute come "Palestra Etica" le seguenti palestre:

- Palestra "Lucchesi" - Via Cimatti, 3 - 48018 - Faenza (RA);
- Palestra "Yunity" - Via Soldata, 5/7 - 48018 - Faenza (RA);
- Palestra "ASD Palestra Ginnastica Ferrara" - P.le Atleti Azzurri d'Italia, 4/A - 44124 - Ferrara (FE);
- Palestra "Forli Wellness S.S.D. S.R.L." - Via Turati, 17 - 47121 - Forli (FC);
- Palestra presso "Polisportivo Giulianini" - Via XIII Novembre, 127 - 47122 - Forli (FC);
- Palestra presso "Polisportivo Monti" - Via Sillaro, 45 - 47121 - Forli (FC);
- Palestra "A.D.S. Ars Gymnica" - Via G. Garibaldi, 35 - 48026 - Russi (RA);
- Palestra "A.S.D. Funcional Move" - Via A. Garibaldi, 2D - 47521 - Cesena (FC);

2. di dare atto che l'iscrizione all'elenco costituisce autorizzazione ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra Etica" per i fini e nei modi previsti dalla citata Delibera di Giunta regionale n. 1154/2011;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 28 APRILE 2016, N. 6939

Finanziamento parziale operazioni approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 28/7/2015 Allegato 3). Accertamento entrate

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 dal Direttore Generale della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, Morena Diazzi

Viste:

- la L.R. n.12 del 30/6/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

- la L.R. n.17 del 1/8/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

Richiamate, in particolare, le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 131 del 16/2/2015 recante "Approvazione degli inviti a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 e obiettivo tematico 9" con la quale è stato approvato tra l'altro l'"Invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 Priorità di Investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale", Allegato 1) parte integrante e sostanziale alla medesima deliberazione;
- n. 1080 del 28/7/2015 recante "Approvazione operazioni - PO FSE 2014/2020 Asse I Occupazione - presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della D.G.R. n.131/2015", con la quale è stata approvata la graduatoria delle n.193 operazioni "approvabili" e finanziabili come individuata nell'Allegato 3), parte integrante della stessa, per un costo complessivo di Euro 19.998.830,40 e per un contributo pubblico richiesto pari a Euro 19.997.630,40;
- n. 244 del 22/2/2016 recante "Finanziamento parziale delle operazioni approvate con propria deliberazione n. 1080 del 28/7/2015, aventi l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo", con la quale sono state finanziate n. 154 operazioni di cui alla D.G.R. n. 1080/2015;

Dato atto che la D.G.R. n. 244/2016 ha previsto di rinviare il finanziamento delle operazioni contraddittorie da:

- Rif.PA nn.2015-3818/RER, 2015-3819/RER, 2015-3820/RER, 2015-3821/RER, 2015-3822/RER e 2015-3823/RER a titolarità Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. (cod. Org. 324), in qualità di mandatario di RTI come da Allegato 2) della stessa delibera, 2015-3892/RER e 2015-3893/RER a titolarità I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali (cod. Org.295), 2015-3838/RER a titolarità TUTOR

Orientamento Formazione e Cultura Soc. Cons. a.r.l. (cod.org. 901), 2015-3860/RER e 2015-3861/RER a titolarità Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata (cod. Org. 1377) in quanto mancante parte della documentazione richiesta dalla deliberazione n.1080/2015;

- Rif.PA nn.2015-4098/RER, 2015-4099/RER,2015-4101/RER, 2015-4102/RER, 2015-4103/RER, 2015-4104/RER, 2015-4105/RER,2015-4106/RER, 2015-4107/RER, 2015-4108/RER, 2015-4109/RER, 2015-4110/RER, 2015-4111/RER,2015-4112/RER, 2015-4113/RER e 2015-4114/RER a titolarità Ecipar Soc.Cons.a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Bologna (cod. Org. 205), in qualità di mandatario di RTI come da Allegato 2) della stessa delibera, al verificarsi delle condizioni previste dal D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i. ai commi 2 e 3 dell'art.92 sia per il mandatario che per CNA Formazione Forlì Cesena (cod. org. 202) quale componente mandante del RTI;
- Rif.PA nn.2015-3941/RER, 2015-3943/RER, 2015-3949/RER, 2015-3951/RER, 2015-3953/RER, 2015-3955/RER, 2015-3956/RER, 2015-3958/RER e 2015-3959/RER a titolarità Irecoop Emilia-Romagna Società Cooperativa" di Bologna (cod. Org. 270) al verificarsi delle condizioni previste dal D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i. ai commi 2 e 3 dell'art. 92;
- Rif.PA n. 2015-4140/RER a titolarità Itinera s.r.l. consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici Rimini in liquidazione (cod.org. 1484) a presentazione, da parte dell'impresa a cui è stata revocata l'accreditamento con D.G.R. n.61/2016, di istanza di prosecuzione dell'attività e previo rilascio di autorizzazione del Responsabile del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" alle condizioni già indicate nella sopracitata delibera n. 244/2016;

Viste:

- l'istanza di prosecuzione inviata da Itinera s.r.l. Consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici Rimini in liquidazione (cod.org. 1484) con nota, nostro prot. n.PG/2016/0101643 del 17/02/2016, trattenuta agli atti del Servizio scrivente;
- la nota prot. n. PG/2016/0146064 del 3/3/2016 a firma del Responsabile del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" con la quale si rilascia l'autorizzazione di prosecuzione delle attività fino alla loro conclusione, a garanzia del completamento del percorso formativo e per la tutela dell'utenza, alle seguenti condizioni previste dalla D.G.R. n. 244/2016:
 1. l'operazione venga gestita a costi reali;
 2. il finanziamento pubblico approvato sia erogato, se su presentazione di garanzia fideiussoria mediante richiesta di rimborsi fino a un massimo dell'80% dell'importo del finanziamento su presentazione di regolare nota a fronte di domanda di pagamento quale rimborso di costi reali e il saldo ad approvazione del rendiconto delle spese pagate al 100% su presentazione di regolare nota, diversamente in un'unica soluzione ad avvenuta approvazione del rendiconto delle spese pagate al 100% con presentazione di regolare nota;
- la nota, nostro prot. n. PG/2016/0195475 del 18/3/2016, trasmessa da Itinera s.r.l. consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici Rimini in liquidazione (cod.org. 1484) con la quale l'impresa dichiara, in riferimento all'operazione Rif. PA n. 2015-4140/RER, l'accettazione delle condizioni di cui

all'alinea precedente e invia il preventivo di dettaglio;

- la nota, nostro prot. n. PG/2016/0206811 del 23/3/2016, trasmessa da Itinera s.r.l. Consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici Rimini in liquidazione (cod.org. 1484) con la quale l'impresa dichiara, in riferimento all'operazione Rif. PA n. 2015-4140/RER, l'impegno al rispetto delle disposizioni attuative previste dalla D.G.R. n. 105/2010 e ss.mm.;

Vista la dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e ss.mm., conservata agli atti del Servizio competente, secondo cui Tutor Orientamento Formazione e Cultura Soc. Cons. a.r.l. (cod.org. 901) non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";
- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";
- il D.I. 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del Servizio scrivente e in corso di validità, dal quale risulta che Itinera S.r.l. Consortile - Centro Internazionale di studi turistici in liquidazione (cod.org. 1484) e Tutor Orientamento Formazione e Cultura Soc. Cons. a.r.l. (cod.org. 901) sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicati nell'Allegato 3) della citata deliberazione n.1080/2015 e ripresi in Allegato 1) al presente provvedimento;
- il dirigente regionale competente ha provveduto, ai sensi del punto 7) del dispositivo della deliberazione n. 1080/2015, a richiedere ai soggetti titolari delle operazioni approvate il cronoprogramma dell'attività al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e s.m.i., entrato

in vigore il 13/2/2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per gli Organismi Itinera S.r.l. Consortile - Centro Internazionale di studi turistici in liquidazione(cod.org. 1484) e Tutor Orientamento Formazione e Cultura Soc. Cons. a.r.l. (cod.org. 901) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;

Valutato pertanto di procedere al finanziamento delle operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2015-4140/RER a titolarità Itinera S.r.l. Consortile - Centro Internazionale di studi turistici (in liquidazione) (cod.org. 1484) e 2015-3838/RER a titolarità Tutor Orientamento Formazione e Cultura Soc. Cons. a.r.l. (cod.org. 901) per un costo complessivo pari ad Euro 152.696,00 e un contributo pubblico di pari importo;

Visto il D.L. n. 95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;
- la deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- n. 22/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";
- n. 23/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);
- n.2 4/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamata la D.G.R. n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018" e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Atteso che con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria prevista ai punti 7) e 8) della D.G.R. n.1080/2015 e al punto 17) della D.G.R. n. 244/2016 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2016 per Euro 152.696,00;

Dato atto che le suddette risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Asse I Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.1, quantificate complessivamente in Euro 152.696,00 trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione relativamente al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 129.791,60 (di cui Euro 76.348,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 53.443,60 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Ritenuto quindi:

- che ricorrano gli elementi di cui al D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione degli impegni di spesa a favore dei soggetti elencati nell'Allegato 1, parte integrante della presente determinazione per la somma complessiva di Euro 152.696,00;

- che le procedure dei conseguenti pagamenti, che saranno disposti in attuazione del presente atto, sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Viste le seguenti D.G.R.:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- n. 72/2016 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, formazione e lavoro";
- n. 106/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituti";
- n. 56/2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";
- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

Richiamate infine la determinazione dirigenziale n. 1265 del 29/1/2016 ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali

nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento delle operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2015-4140/RER a titolarità Itinera S.r.l. Consortile - Centro Internazionale di studi turistici (in liquidazione) (cod.org. 1484) e 2015-3838/RER a titolarità Tutor Orientamento Formazione e Cultura Soc. Cons. a.r.l. (cod. org. 901), per un costo complessivo di Euro 152.696,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui alle risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.1, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 152.696,00 registrata, ad integrazione degli impegni già assunti con precedente D.G.R. n. 244/2016, come segue:

- quanto ad Euro 76.348,00 al n. 1285 di impegno sul Capitolo U75571 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014));

- quanto ad Euro 53.443,60 al n. 1286 di impegno sul Capitolo U75589 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali";

- quanto ad Euro 22.904,40 al n. 1287 di impegno sul Capitolo U75603 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione";

del bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR n. 2259/2015 e s.m.;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 3 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 3 - SIOPE 1624 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 3 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 4 - SIOPE 1624 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

- Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 3 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans.UE 7 - SIOPE 1624 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 3, la somma di Euro 129.791,60 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 76.348,00 registrati al n. 501 di accertamento sul capitolo 4251 - "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 53.443,60 registrati al n. 502 di accertamento sul capitolo 3251 - "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

6. di dare atto che il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonchè della delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione dei finanziamenti concessi con il presente atto e alla richiesta dei titoli di pagamento:

- con le modalità di cui al punto 15) della citata D.G.R. n. 244/2016 relativamente all'operazione Rif.PA n. 2015-3838/

RER a titolarità Tutor Orientamento Formazione e Cultura Soc. Cons. a.r.l. (cod.org. 901);

- con le modalità di cui al punto 17) e alle premesse della citata D.G.R. n. 244/2016 relativamente all'operazione Rif. PA n. 2015- 4140/RER a titolarità Itinera S.r.l. Consortile - Centro Internazionale di studi turistici (in liquidazione) (cod.org. 1484);

- all'approvazione del rendiconto delle attività che si finanziano con il presente atto, sulla base dell'effettiva realizzazione delle stesse;

7. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la deliberazione n. 105/2010 e ss.mm.ii. nonchè da quanto previsto dai Regolamenti comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014-2020;

8. di prevedere che ogni variazione di natura non finanziaria, rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;

9. di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle D.G.R. nn. 1080/2015 e 244/2016;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>;

11. di dare atto infine che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14/3/2013 e succ. mod. nonchè sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

Allegato I

IMPRESE										
Rif PA	Cod. org.	Ragione sociale	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	FSE - Cap. 75571 50%	FNR - Cap. 75589 35%	RER - Cap. 75603 15%	
2015-3838/RER	901	Tutor Orientamento e Cultura Soc. Cons. a.r.l.	Tecnico nelle soluzioni energetiche Sistema Edificio Implantato	76.880,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001480002	38.440,00	26.908,00	11.532,00	
2015-4140/RER	1484	Itinera S.r.l. Consorzio Internazionale di studi turistici (In liquidazione)	Accompagnamento e formazione per l'accesso al lavoro e per l'occupazione nell'industria dell'ospitalità	75.816,00	FSE Asse I - Occupazione	E99J15001020002	37.908,00	26.535,60	11.372,40	
			TOTALE	152.696,00			76.348,00	53.443,60	22.904,40	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 16 MAGGIO 2016, N. 7851

Finanziamento parziale operazioni approvate con deliberazione di Giunta regionale n.1080 del 28/07/2015 Allegato 3). Accertamento entrate

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 dal Direttore generale della Direzione generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'impresa Morena Diazzi

Viste:

- la L.R. n.12 del 30/06/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;

- la L.R. n.17 del 1/08/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

Richiamate, in particolare:

- la deliberazione della Giunta regionale n.131 del 16/2/2015 recante "Approvazione degli inviti a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 e obiettivo tematico 9" con la quale è stato approvato tra l'altro l'"Invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 Priorità di Investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale", Allegato 1) parte integrante e sostanziale alla medesima deliberazione;

- la deliberazione della Giunta regionale n.1080 del 28/7/2015 recante "Approvazione operazioni - PO FSE 2014/2020 Asse I Occupazione - presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della D.G.R. n.131/2015", con la quale è stata approvata la graduatoria delle n.193 operazioni "approvabili" e finanziabili come individuata nell'Allegato 3), parte integrante della stessa, per un costo complessivo di Euro 19.998.830,40 e per un contributo pubblico richiesto pari a Euro 19.997.630,40;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 244 del 22/2/2016 recante "Finanziamento parziale delle operazioni approvate con propria deliberazione n. 1080 del 28/7/2015, aventi l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo", con la quale sono state finanziate n. 154 operazioni di cui alla DGR n.1080/2015;

- la determinazione del Dirigente n. 5695 dell'11/4/2016 recante "Finanziamento parziale operazioni approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 28/7/2015 Allegato 3). Accertamento entrate", con la quale sono state finanziate n. 13 operazioni di cui alla DGR n. 1080/2015;

- la determinazione del Dirigente n. 6939 del 28/4/2016 recante "Finanziamento parziale operazioni approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 28/7/2015 Allegato 3)", con la quale sono state finanziate n. 2 operazioni di cui alla DGR n. 1080/2015;

Dato atto che la D.G.R. n. 244/2016 ha previsto ai punti 5) e 6) del dispositivo di rinviare il finanziamento delle operazioni contraddistinte da:

Rif.PA nn.2015-4098/RER, 2015-4099/RER, 2015-4101/RER, 2015-4102/RER, 2015-4103/RER, 2015-4104/RER, 2015-4105/RER,2015-4106/RER, 2015-4107/RER, 2015-4108/RER, 2015-4109/RER, 2015-4110/RER, 2015-4111/RER,2015-4112/RER, 2015-4113/RER e 2015-4114/RER a titolarità Ecipar Soc. Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. di Bologna (cod. Org. 205), in qualità di mandatario di RTI come da Allegato 2) della stessa delibera, al verificarsi delle condizioni previste dal D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i. ai commi 2 e 3 dell'art.92 sia per il mandatario che per CNA Formazione Forlì Cesena (cod.org. 202) quale componente mandante del RTI; Rif.PA nn.2015-3941/RER, 2015-3943/RER, 2015-3949/RER, 2015-3951/RER, 2015-3953/RER, 2015-3955/RER, 2015-3956/RER, 2015-3958/RER e 2015-3959/RER a titolarità IRECOOP Emilia-Romagna Società Cooperativa" di Bologna (cod. Org. 270) al verificarsi delle condizioni previste dal D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i. ai commi 2 e 3 dell'art.92; Vista la dichiarazione resa ai sensi degli artt.46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm., conservata agli atti del Servizio competente, secondo cui il soggetto beneficiario di ciascuna operazione sopracitata non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, nè ha presentato domanda di concordato, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";

- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che:

- è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del Servizio scrivente e in corso di validità, dal quale risulta che i soggetti, beneficiari del contributo, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicati nell'Allegato 3) della citata deliberazione n.1080/2015 e ripresi negli Allegati 1) e 2) al presente provvedimento;

- il dirigente regionale competente ha provveduto, ai sensi del punto 7) del dispositivo della deliberazione n. 1080/2015,

a richiedere ai soggetti titolari delle operazioni approvate il cronoprogramma dell'attività al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e s.m.i., entrato in vigore il 13/2/2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per gli Organismi IRECOOP Emilia-Romagna Società Cooperativa" di Bologna (cod. Org. 270), Ecipar Soc. Cons. a r.l. - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. (cod.org.205), nonché per ECIPAR società consortile a responsabilità limitata - Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Piacenza (cod.org.207), e ECIPAR Bologna Soc. Coop. a r.l. (cod.org. 888), individuati dai regolamenti interni attuativi della RTI costituita quali mandanti per le operazioni finanziate con il presente atto, è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;

Valutato pertanto di procedere al finanziamento delle operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2015-3941/RER, 2015-3943/RER, 2015-3949/RER, 2015-3951/RER, 2015-3953/RER, 2015-3955/RER, 2015-3956/RER, 2015-3958/RER e 2015-3959/RER a titolarità IRECOOP Emilia-Romagna Società Cooperativa" di Bologna (cod. Org. 270), 2015-4098/RER, 2015-4104/RER, 2015-4108/RER e 2015-4112/RER a titolarità "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. Org. 205), in qualità di mandatario di RTI come da Allegato 2) alla citata deliberazione n. 244/2016, per un costo complessivo pari a Euro 837.963,20 e un contributo pubblico di pari importo;

Visto il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art.26;

- la deliberazione n.66 del 25 gennaio 2016 "Programma

per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n.40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;

- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n.22/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";

- n.23/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);

- n.24/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamata la DGR n.2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018" e successiva modifica;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;"

Atteso che con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria prevista ai punti 7) e 8) della DGR n.1080/2015 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2016 per Euro 837.963,20;

Dato atto che le suddette risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 Asse I Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.1, quantificate complessivamente in Euro 837.963,20 trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la deliberazione n.2259/2015 e successiva modifica;

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente provvedimento sui capitoli finanziati da trasferimenti erogati "a rendicontazione", si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 712.268,72 (di cui Euro 418.981,60 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 293.287,12 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Ritenuto quindi:

- che ricorrono gli elementi di cui al D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione degli impegni di spesa a favore dei soggetti elencati nell'Allegato 1 parte integrante della presente determinazione per la somma complessiva di Euro 837.963,20;

- che le procedure dei conseguenti pagamenti, che saranno disposti in attuazione del presente atto, sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;

Viste le seguenti D.G.R.:

- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni

organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- n.72/2016 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, formazione e lavoro;

- n.106/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituti";

- n. 56/2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. n. 43/2001";

- n. 270/2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

Richiamate:

- la determinazione dirigenziale n. 1265 del 29/1/2016 ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

- la determinazione dirigenziale n. 7267 del 29/4/2016 ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali professional nell'ambito della Direzione Generale Gestione, Sviluppo e Istituzioni";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento delle operazioni contraddistinte dai Rif. PA nn. 2015-3941/RER, 2015-3943/RER, 2015-3949/RER, 2015-3951/RER, 2015-3953/RER, 2015-3955/RER, 2015-3956/RER, 2015-3958/RER e 2015-3959/RER a titolarità IRECOOP Emilia-Romagna Società Cooperativa" di Bologna (cod. Org. 270), 2015-4098/RER, 2015-4104/RER, 2015-4108/RER e 2015-4112/RER a titolarità "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. Org. 205), in qualità di mandatario di RTI come da Allegato 2) alla citata deliberazione n. 244/2016, per un costo complessivo di Euro 837.963,20 e per un finanziamento pubblico di pari importo di cui alle risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.1, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 837.963,20 integrando gli impegni di spesa già assunti con precedente D.G.R. n. 244/2016, come segue:

- quanto ad Euro 418.981,60 ad integrazione del n. 1285 di impegno sul Capitolo U75571 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita

e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)";

- quanto ad Euro 293.287,12 ad integrazione del n. 1286 di impegno sul Capitolo U75589 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali";

- quanto ad Euro 125.694,48 ad integrazione del n. 1287 di impegno sul Capitolo U75603 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota regione";

- del bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con DGR n. 2259/2015 e successiva modifica;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 75571 - Missione 15 - Programma 3 - Codice Economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Transazioni UE 3 - SIOPE 1623 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75589 - Missione 15 - Programma 3 - Codice Economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Transazioni UE 4 - SIOPE 1623 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

- Capitolo 75603 - Missione 15 - Programma 3 - Codice Economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Transazioni UE 7 - SIOPE 1623 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 3, la somma di Euro 712.268,72 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 418.981,60 registrati al n. 539 di accertamento sul Capitolo 4251 - "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 293.287,12 registrati al n. 541 di accertamento sul Capitolo 3251 - "Assegnazione dello stato per il cofinanziamento del programma operativo regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; regolamento ue n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione;

- 6. di dare atto che il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonchè della delibera n.2416/2008 e ss.mm.:

- alla liquidazione dei finanziamenti concessi con il presente atto e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità di cui ai punti 15), 8) e 9) (relativamente ai RTI) della DGR n. 244/2016;
- all'approvazione del rendiconto delle attività che si finanziano con il presente atto, sulla base dell'effettiva realizzazione delle stesse;

7. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la deliberazione n. 105/2010 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014-2020;

8. di prevedere che ogni variazione di natura non finanziaria, rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate, deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Programmazione,

valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;

9. di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente atto alle citate deliberazioni nn. 1080/2015 e 244/2016;

10. di dare atto infine che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.33 del 14/3/2013 e succ.mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

Allegato I

IMPRESE									
Rif PA	Cod. org.	Ragione sociale	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Canale di finanziamento	CUP	FSE - Cap 75571 50%	FNR - Cap 75589 35%	RER - Cap 75603 15%
2015-3941/RER	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	Esperto nella gestione dei servizi sociali	49.728,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001630002	24.864,00	17.404,80	7.459,20
2015-3943/RER	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	OPERATORE ALLA POLITRONA ODONTOTRICA	49.728,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001640002	24.864,00	17.404,80	7.459,20
2015-3949/RER	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	MEDIATORE INTERCULTURALE ESPERTO IN MEDIAZIONE NEI PROCESSI SOCIO-EDUCATIVI	49.728,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001650002	24.864,00	17.404,80	7.459,20
2015-3951/RER	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	QUALIFICARE L'OCCUPAZIONE DELLE PERSONE E FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO IN AMBITO AGROALIMENTARE	125.784,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001660002	62.892,00	44.024,40	18.867,60
2015-3953/RER	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	ANIMATORE SOCIALE	49.728,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001670002	24.864,00	17.404,80	7.459,20
2015-3955/RER	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	ANIMATORE SOCIALE	49.728,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001680002	24.864,00	17.404,80	7.459,20
2015-3956/RER	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	OPERATORE ALLA POLTRONA ODONTOTRICA	49.728,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001690002	24.864,00	17.404,80	7.459,20
2015-3958/RER	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	79.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001700002	39.528,00	27.689,60	11.858,40
2015-3959/RER	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	79.056,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15001710002	39.528,00	27.689,60	11.858,40
2015-4098/RER	205	Edgar Soc.Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Professionalità e competenze nell'area "Autodiparazione"	49.728,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15002160002	24.864,00	17.404,80	7.459,20
2015-4104/RER	205	Edgar Soc.Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Professionalità e competenze nell'area "Produzione e distribuzione pasti"	49.728,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15002210002	24.864,00	17.404,80	7.459,20

Allegato I

2015-4108/RER	205	Edipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Professionalità e competenze nell'area "Progettazione e produzione tessile ed abbigliamento: confezione e maglieria"	105.015,20	FSE Asse I - Occupazione	E39J15002240002	52.907,60	36.755,32	15.752,28
2015-4112/RER	205	Edipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Professionalità e competenze nell'area "Progettazione e produzione orafa"	51.228,00	FSE Asse I - Occupazione	E39J15002280002	25.614,00	17.929,80	7.684,20
				837.963,20			418.981,60	293.287,12	125.694,48

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA DI FORLÌ-CESENA 9 MAGGIO 2016, N. 7441

Reg.(UE) n.1305/2013 - PSR 2014-2020 Misura 13 Tipo di Operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane". Definizione esiti istruttori e ammissione di aziende soggette a riserva alla concessione di indennità

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 747 dell'11 maggio 2015 della Commissione recante deroga al Regolamento

di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2015;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014 e successivamente approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2015)3530 del 26 maggio 2015, di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 636 dell'8 giugno 2015;

Richiamata, altresì, la deliberazione n. 1640 del 29 ottobre 2015 con la quale il predetto Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020 è stato riformulato nella Versione 2, allegata alla stessa deliberazione, approvata dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2015)9759 del 18 dicembre 2015 di cui si è preso atto con propria deliberazione n. 10 dell'11 gennaio 2016;

Richiamate:

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;
- la delibera di Giunta regionale n. 48 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito di alcune Direzioni generali e nell'ambito dell'Agenzia regionale di protezione civile a seguito del processo di riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015";

Rilevato che con deliberazione della Giunta regionale n. 567 del 18 maggio 2015 sono stati approvati i Bandi unici regionali per l'annualità 2015 afferenti il Tipo di operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane" e il Tipo di operazione 13.2.01 "Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi" della Misura 13 del P.S.R. 2014-2020 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali";

Considerato:

- che i predetti Bandi, in riferimento alle istruttorie delle domande di aiuto, prevedevano come scadenza per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento e per le relative modifiche la data del 15 giugno 2015 e quale termine ultimo, entro il quale le Amministrazioni competenti dovevano

completare il procedimento con l'approvazione dell'elenco delle domande ammesse e la concessione delle indennità, la data del 15 novembre 2015;

- che con deliberazioni della Giunta regionale n. 1795 del 12 novembre 2015 e n. 2270 del 28 dicembre 2015 è stata differita prima al 15 gennaio 2016 e successivamente al 12 febbraio 2016 la scadenza per la conclusione del procedimento istruttorio delle domande ammesse, con l'approvazione dell'elenco e la concessione delle indennità;

Rilevato che i Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca per ciascun ambito provinciale subentrano negli adempimenti previsti per l'istruttoria di ammissibilità/concessione delle domande della Mis.13 Operazione 13.1.01 alle Amministrazioni provinciali;

Dato atto che:

- sono pervenute n. 1159 domande di aiuto/pagamento della Misura 13 Tipo di Operazione 13.1.01 "Pagamenti compensativi nelle zone montane", presentate nei termini previsti da AGREA;
- con determinazione n.1867 dell'11/2/2016 il Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca di Forlì-Cesena ha approvato gli elenchi di ammissibilità della Mis. 13.1.01 "Pagamenti compensativi delle zone montane", ammettendo con riserva n.8 domande, per le quali la norma rimanda ad ulteriori e specifiche verifiche in ordine alla sussistenza del requisito di "agricoltore attivo", previsto dal relativo bando quale condizione soggettiva indispensabile ai fini dell'ammissibilità a concessione;
- al fine di ottemperare alle disposizioni previste è stato richiesto, ove necessario, ai titolari delle aziende ammesse con riserva di produrre idonea documentazione attestante il requisito di agricoltore attivo sopra menzionato;
- esaminata la documentazione ed espletati gli ulteriori approfondimenti istruttori sulla documentazione prodotta ed attraverso la consultazione delle banche dati informatizzate ed i Centri di Assistenza Agricola, è emerso quanto segue:
 - il controllo istruttorio, ha dato esito positivo come previsto dalla circolare Agea prot. ACIU.2016.121 del 1/3/2016, relativo al riconoscimento del requisito di agricoltore attivo, pertanto è possibile sciogliere positivamente la riserva e ammettere alla concessione le sottoelencate aziende:
 - Crociani Gesualda
 - D'Ambrosio Donato
 - Fabbri Avterio
 - Rossi Angela
 - Rossi Giulia
 - alla luce della documentazione esaminata e dalle disposizioni della medesima circolare, si dichiarano inammissibili alla concessione le sottoelencate aziende:
 - Mascheri Giorgio, in quanto a seguito delle nostre richieste prot. n.102226 del 1/12/2015 e prot. n.85001 dell'11/2/2016, di integrazione documentale per l'espletamento del controllo istruttorio, non è pervenuta alcuna documentazione nei termini previsti; ne consegue pertanto la non ammissibilità della domanda non essendo stato possibile rilevare la sussistenza del possesso del requisito di agricoltore attivo previsto nel bando;

- Liverani Massimo, in quanto le risultanze dell'esame istruttorio determinano la non ammissibilità della domanda, per la mancanza del requisito di agricoltore attivo ai sensi dell'art.9 del Reg.(UE) n.1307/2013; in applicazione di quanto disposto dalla circolare Agea prot. ACIU.2016.121 del 1/3/2016 "rientrano fra i casi di agricoltore non in attività (art. 3 comma 1 del DM 18/11/2014 n. 6513) le persone fisiche che svolgono direttamente attività di intermediazione finanziaria," come evidenziato dalla presenza del codice Ateco 66.19.21 nella Partita IVA posseduta. La verifica della documentazione reddituale ha evidenziato la non applicabilità dei casi previsti al punto 2.3 "Deroghe" della suddetta circolare.

- Bucci Eraldo, in quanto le risultanze dell'esame istruttorio determinano la non ammissibilità della domanda, per la mancanza del requisito di agricoltore attivo ai sensi dell'art.9 del Reg.(UE)n.1307/2013; in applicazione di quanto disposto dalla circolare Agea prot. ACIU.2016.121 del 1/3/2016 "rientrano fra i casi di agricoltore non in attività (art. 3 comma 1 del DM 18/11/2014 n. 6513) le persone fisiche che svolgono direttamente attività di intermediazione finanziaria," come evidenziato dalla presenza del codice Ateco 66.19.21 nella Partita IVA posseduta. La verifica della documentazione reddituale ha evidenziato la non applicabilità dei casi previsti al punto 2.3 "Deroghe" della suddetta circolare.

Richiamata la determinazione n. 3155 del 1/3/2016 del Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena avente per oggetto "Procedimenti e attività procedurali del Servizio Territoriale, Agricoltura Caccia e Pesca di Forlì-Cesena ed assegnazione delle relative responsabilità procedurali";

Vista la proposta di determina, formulata ai sensi dell'art.6 della L. 241/1990 s.m.i. in data 9/5/2016 dalla P.O. Valorizzazione dello Spazio Rurale e del Territorio Agro Silvo Pastorale, alla luce degli esiti istruttori curati dal responsabile del procedimento e sopra esplicitati;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- Visti:
- la Legge 7 aprile 2014, n.56 "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni";
 - la L.R. 30 luglio 2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana

di Bologna, Province, Comuni e loro unioni” e successive modifiche, che ha definito un nuovo modello di governance territoriale a partire dalle innovazioni introdotte dalla sopracitata L. 56/2014 e le modalità generali per l'implementazione del conseguente processo di riordino territoriale e organizzativo;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 recante “Riorganizzazione in seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale”, con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 recante “Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città metropolitana” che in particolare fissa al 1 gennaio 2016 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni riferite, tra gli altri, ai settori a gricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura, con esclusione delle funzioni esercitate dagli enti subentrati alle comunità montane”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 25 gennaio 2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito di alcune Direzioni generali e nell'ambito dell'Agenzia regionale di protezione civile a seguito del processo di riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” con la quale fra l'altro, è stata ridenominata dal primo marzo 2016 la Direzione generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie in Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;
- la determinazione n. 18899 del 30/12/2015 recante “Attribuzione incarichi di titolarità di posizione organizzativa nei servizi territoriali agricoltura, caccia e pesca della direzione generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie”;
- la Legge n. 190/2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016, recante “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016/2018”;

Dato atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs.33/2013 e

successive modifiche, ed in particolare l'art.26, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche, la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per tutti i motivi e le considerazioni formulate in premessa, che si intendono qui richiamati quale parte integrante e sostanziale del presente atto,

1) di sciogliere positivamente la riserva e di ammettere alla concessione delle relative indennità previste dalla Misura 13 del PSR 2014-2020 Tipo di operazione 13.1.01 “Pagamenti compensativi nelle zone montane”, le sottoelencate aziende, originariamente ammesse con riserva con precedente determinazione n.1867 dell'11/2/2016:

Crociani Gesualda
D'Ambrosio Donato
Fabbri Avterio
Rossi Angela
Rossi Giulia

2) di sciogliere negativamente la riserva e di non ammettere alla concessione delle relative indennità previste dalla Misura 13 del PSR 2014-2020 Tipo di operazione 13.1.01 “Pagamenti compensativi nelle zone montane”, le sottoelencate aziende, ammesse con riserva con precedente determinazione n. 1867 dell'11/2/2016:

Mascheri Giorgio
Liverani Massimo
Bucci Eraldo

3) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

4) di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente entro 60 (sessanta) giorni od in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni, entrambi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

5) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, art.26, e ss.mm. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n.66 del 25 gennaio 2016 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Magnani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 18 MAGGIO 2016, N. 8001

Convenzione Mi Nuovo STIMER Regione Emilia-Romagna, Trenitalia SpA e TPER SpA, Rep. 4706/2014. Quantificazione, riconoscimento e liquidazione a TPER SpA quota 5% integrazioni urbane anno 2015

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- a) di quantificare e riconoscere a favore di TPER SpA, in attuazione delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 2116/2013, n. 1785/2014 e n. 995/2015 e dell'articolo 5, secondo capoverso della Convenzione rep. 4706/2014 l'importo complessivo di € 4.861,17 (quota imponibile € 4.419,25, quota IVA € 441,92), pari al 5% delle quote delle integrazioni urbane agli abbonamenti annuali validi sulle linee Parma-Suzzara, Ferrara-Suzzara e Ferrara-Codigoro emessi nell'intero anno 2015, per le motivazioni indicate in premessa, a copertura dei maggiori oneri sostenuti dalla Società per le agevolazioni praticate sulla tariffazione integrata e per la gestione della stessa;
- b) di imputare la spesa complessiva di € 4.861,17 (quota imponibile € 4.419,25, quota IVA € 441,92) al n. 2895 di impegno sul capitolo 43184 "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 D.Lgs. 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 LR 2 ottobre 1998, n.30)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2259/2015 e s.m.;
- c) di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:
- Missione 10 - Programma 1 - Titolo 1 - Macroaggregato 4 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1624 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- d) di liquidare, ai sensi della normativa contabile vigente e della DGR n. 2416/2008 e ss.mm. a TPER SpA, per i motivi esposti in premessa, che qui si intendono integralmente riportati, la somma complessiva di € 4.861,17 (quota imponibile € 4.419,25, quota IVA € 441,92), a saldo della fattura indicata in premessa prot. FT/2016/1613 del 14/4/2016, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento di cui alla lettera b) che precede;
- e) di stabilire che, ad esecutività del presente provvedimento, la liquidazione disposta di cui alla lettera d) che precede, verrà registrata contabilmente ai sensi delle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- f) di dare atto che:
- per consentire l'attivazione della procedura dello "split payment" prevista dalla l. n.190/2014, art. 1, commi 629 lett. b) e c), 630, 632 e 633, l'importo dell'IVA dovuta, pari ad € 441,92, relativa alla fattura richiamata in premessa, verrà introitato sul capitolo 70404 "Imposta sul valore aggiunto trattenuta per gli adempimenti previsti dall'art. 1 commi 629, 630, 632 e 633 legge 23 dicembre 2014, n.190" parte entrate del bilancio finanziario gestionale 2016-2018,

anno di previsione 2016, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2259/2015 e s.m.;

- il Servizio Gestione della Spesa Regionale provvederà, sulla base delle indicazioni che sono state fornite dal Decreto Ministeriale del 23 gennaio 2015 ad effettuare il versamento dell'importo di € 441,92 direttamente all'Erario, imputando la spesa sul capitolo 91404 "Versamento dell'imposta sul valore aggiunto trattenuta per gli adempimenti previsti dall'art.1, commi 629, 630, 632 e 633, L. 23 dicembre 2014, n.190" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2259/2015 e s.m.;
- g) di dare atto che, ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m., si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di TPER SpA, per l'importo di cui al precedente punto d);
- h) di stabilire che ad esecutività del presente atto si provvederà, a erogare a favore di TPER SpA la somma di € 4.419,25, in ragione della procedura dello "split payment" come previsto al punto f);
- i) di dare atto che, per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm., si rinvia a quanto espressamente indicato nella delibera di Giunta regionale n. 66/2016;
- j) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 18 MAGGIO 2016, N. 8002

Convenzione Mi nuovo STIMER Regione Emilia-Romagna, Trenitalia e TPER, rep. 4706/2014. Quantificazione, riconoscimento e liquidazione a Trenitalia corrispettivo relativo al IV trimestre 2015

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- a) di quantificare, riconoscere a favore di Trenitalia SpA l'importo complessivo di € 89.536,58 (quota imponibile € 77.403,75, quota IVA € 12.132,83), a copertura degli oneri connessi alla gestione del sistema di integrazione tariffaria regionale, relativi IV trimestre 2015 (periodo di riferimento 1/10/2015-31/12/2015), in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 2116/2013 e degli artt. 4 e 5 della Convenzione rep. 4706/2014, prorogata fino al 30 giugno 2015, con deliberazione della Giunta regionale n. 1785/2014, e, ulteriormente, fino al 30 giugno 2016, con deliberazione della Giunta regionale n. 995/2015;
- b) di imputare la spesa complessiva di € 89.536,58 (quota imponibile € 77.403,75, quota IVA € 12.132,83) al n. 2894 di impegno sul cap. 43184 "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 D.Lgs. 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 LR 2 ottobre 1998, n.30)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta regionale

n. 2259/2015 e s.m.;

c) di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 1- Titolo 1 - Macroaggregato 4 - Codice economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.5- Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1624 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

d) di liquidare, ai sensi della normativa contabile vigente e della DGR n. 2416/2008 e s.m., per i motivi esposti in premessa, che qui si intendono integralmente riportati, la somma complessiva di € 89.536,58 (quota imponibile € 77.403,75, quota IVA € 12.132,83), a favore di Trenitalia SpA, a saldo della fattura indicata in premessa, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento di cui alla lettera b) che precede;

e) di stabilire che, ad esecutività del presente provvedimento, la liquidazione disposta di cui alla lettera d) che precede, verrà registrata contabilmente ai sensi delle disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

f) di dare atto che:

- per consentire l'attivazione della procedura dello "split payment" prevista dalla l. n.190/2014, art. 1, commi 629 lett. b) e c), 630, 632 e 633, l'importo dell'IVA dovuta, pari ad € 12.132,83, relativa alla fattura richiamata in premessa, verrà introitato sul capitolo 70404 "Imposta sul valore aggiunto trattenuta per gli adempimenti previsti dall'art. 1 commi 629, 630, 632 e 633 legge 23 dicembre 2014, n.190" parte entrate del bilancio finanziario gestionale 2016-2018,

anno di previsione 2016, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2259/2015 e s.m.;

- il Servizio Gestione della Spesa Regionale provvederà, sulla base delle indicazioni che sono state fornite dal Decreto Ministeriale del 23 gennaio 2015 ad effettuare il versamento dell'importo di € 12.132,83 direttamente all'Erario, imputando la spesa sul capitolo 91404 "Versamento dell'imposta sul valore aggiunto trattenuta per gli adempimenti previsti dall'art.1, commi 629, 630, 632 e 633, L. 23 dicembre 2014, n.190" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 2259/2015 e s.m.;

g) di dare atto che, ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m., si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore Trenitalia SpA, per l'importo di cui al precedente punto d);

h) di stabilire che ad esecutività del presente atto si provvederà, a erogare a favore di Trenitalia SpA la somma di € 77.403,75, in ragione della procedura dello "split payment" come previsto al punto f);

i) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nella delibera di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

j) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Adozione di atti deliberativi

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato nella seduta del 27 aprile 2016 i seguenti atti deliberativi:

Delibera 1/1

Nomina di componenti del Comitato Tecnico e relative determinazioni regolamentari.

Delibera 1/2

Adozione di un "Progetto di Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGR) - Integrazioni alle Norme e alle Tavole dei seguenti piani:

- Piano Stralcio per il bacino del torrente Samoggia - Aggiornamento 2007;

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

- Piano Stralcio per il sistema idraulico Navile - Savena Abbandonato;

- Piano Stralcio per il bacino del torrente Senio - Revisione generale.

Delibera 1/3

Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Samoggia - Aggiornamento 2007: presa d'atto della non presentazione di osservazioni e conclusiva adozione di modifica ex art. 5 comma 6 alla Scheda

n. 16 - Zonizzazioni Aree a Rischio - Località "San Prospero" in Comune di Valsamoggia Loc. Savigno.

Copia degli atti è depositata presso la Segreteria dell'Autorità di Bacino del Reno - Regione Emilia-Romagna - Viale Silvani n. 6 - Bologna - dove può essere presa visione e richiesta copia ed è inoltre visibile sul sito web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacino-reno>.

IL SEGRETARIO GENERALE
Paola Altobelli

AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Avviso di adozione di un "Progetto di Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGR) - Integrazioni alle Norme e alle Tavole dei seguenti piani: Piano Stralcio per il bacino del torrente Samoggia - Aggiornamento 2007; Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico; Piano Stralcio per il sistema idraulico Navile - Savena Abbandonato; Piano Stralcio per il bacino del torrente Senio - Revisione generale

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Reno ha adottato, con deliberazione 1/2, nella seduta del 27 aprile 2016, il Progetto di Variante in oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione e consultarne la documentazione, per quarantacinque giorni a far data dalla presente pubblicazione, presso:

- la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
 - la Regione Toscana, Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via di Novoli n. 26 - 50127 Firenze
- e, per le parti di rispettiva competenza territoriale, presso
- la Città Metropolitana di Bologna, Settore pianificazione Territoriale, Via Zamboni n. 13 - 40126 Bologna;
 - Provincia di Ferrara, Settore Pianificazione Territoriale e Turismo, Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara;
 - Provincia di Modena, Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica, Viale Martiri della Libertà n. 34 - 41121 Modena;
 - Provincia di Ravenna, Servizio Pianificazione Territoriale, Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 - 48121 Ravenna;
 - Città Metropolitana di Firenze, Settore Pianificazione

Territoriale Strategica e Sviluppo Economico, Palazzo Medici Riccardi Via Cavour n. 1 - 50129 Firenze;

- Provincia di Pistoia, Area Pianificazione Strategica Territoriale, Corso Gramsci n. 110 - 51110 Pistoia;
- Provincia di Prato, Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo, Via Ricasoli n. 25 - 59100 Prato; negli orari di ufficio.

Copia degli atti è inoltre visibile sul sito web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacino-reno>

Le eventuali osservazioni dovranno essere inviate, entro i quarantacinque giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione, alla Regione competente per territorio, presso la sede sopra specificata, o al relativo indirizzo di PEC: Emilia-Romagna (difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it) e Toscana (regionetoscana@postacert.toscana.it).

IL SEGRETARIO GENERALE

Paola Altobelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Avviso di adozione di atti deliberativi

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato nella seduta del 27 aprile 2016 i seguenti atti deliberativi:

Delibera 1/2

Nomina di componenti del Comitato Tecnico e relative determinazioni regolamentari.

Delibera 1/3

Adozione del "Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico", e conseguente adeguamento della "Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico ai sensi degli articoli 2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del Piano", approvata con Delibera Comitato Istituzionale n. 3/2 del 20/10/2003 e s.m. e i..

Delibera 1/4

Adozione del "Progetto di Variante Nuova perimetrazione di area a rischio di frana (ex art. 12) in Provincia di Forlì - Cesena, Comune di Borghi, località di Tribòla" - Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli - Titolo III Assetto Idrogeologico.

Copia degli atti è depositata presso la Segreteria dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli - Regione Emilia-Romagna - Via Miller, 25 - Forlì - dove può essere presa visione e richiesta copia, ed è inoltre visibile sul sito web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacini-romagnoli>

IL SEGRETARIO
Paola Altobelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Avviso di adozione del "Progetto di Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico"

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato, con deliberazione 1/3 nella seduta del 27 aprile 2016, il Progetto di Variante in oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione e consultarne la documentazione, per quarantacinque giorni a far data dalla presente pubblicazione, presso:

- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli - Regione Emilia-Romagna Via Miller, 25 - 47121 Forlì;
- Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa Suolo, Costa e Bonifica Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- Provincia di Ravenna - Servizio Pianificazione Territoriale Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 - 48121 Ravenna;
- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

Copia degli atti è inoltre visibile sul sito web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacini-romagnoli>

Le eventuali osservazioni dovranno essere inviate, entro i quarantacinque giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione, alla Regione Emilia-Romagna, presso la sede sopra specificata, o al relativo indirizzo di PEC:

Difesa del Suolo - Regione Emilia-Romagna (difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it)

IL SEGRETARIO
Paola Altobelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Besenzone (PC). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 1 del 30/4/2016 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Besenzone.

In merito alla verifica di asseguibilità ai fini ambientali, la Giunta provinciale di Piacenza con atto n. 107 del 23/7/2015 ha deliberato di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del DLgs 152/06, come modificato dai Decreti legislativi 4/08 e 128/10, nonché ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/00, parere motivato VAS positivo al PSC con le prescrizioni riportate nell'allegato n. 3 al suddetto provvedimento.

Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale e sul sito internet istituzionale del Comune unitamente alla documentazione indicata all'art. 17 del DLgs 152/06 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Besenzone (PC). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 1 del 30/4/2016 è stato approvato il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Besenzone.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale e sul sito internet istituzionale del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Castel San Pietro Terme (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC), del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e del Piano di classificazione acustica (CA). Artt. 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 13/5/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, sono stati approvati il Piano strutturale comunale (PSC), con rinvio dell'approvazione degli elementi di variante al PTCP a successivo provvedimento, che sarà assunto al rilascio della specifica intesa da parte della Città Metropolitana, il Regolamento

urbanistico ed edilizio (RUE) e la Classificazione acustica (CA) del Comune di Castel San Pietro Terme.

Il PSC, il RUE e la Classificazione Acustica sono in vigore dalla data della presente pubblicazione, e sono depositati per la libera consultazione presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Colorno (PR). Approvazione di Variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 28/4/2016 è stata approvata Variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Colorno.

La Variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il POC-RUE aggiornati con la modifica in testo coordinato, sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Via Cavour n. 9, Colorno (PR) e possono essere consultati liberamente nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Fontanelice (BO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC), del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e del Piano di classificazione acustica (CA). Artt. 32 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 29/4/2016 sono stati approvati:

- il Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi degli artt. 22 e 32 L.R. 20/2000 e s.m.i. Con recepimento dell'Intesa della Città Metropolitana (atto del Sindaco Metropolitan n. 62 del 16/3/2016) e con rinvio a successivo provvedimento dell'approvazione degli elementi in variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000;
- il Piano di classificazione acustica comunale (CA) ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/2001 e dell'art. 20 della L.R. 20/2000; adottati con deliberazione C.C. n. 20 del 7/6/2013.

Costituiscono parte integrante del Piano i documenti relativi alla VAS/Valsat sui quali la Città Metropolitana ha espresso le valutazioni di compatibilità ambientale in sede di espressione dell'Intesa.

Il PSC, il RUE e la CA sono in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso e sono depositati per la consultazione presso l'Ufficio Tecnico Associato del Nuovo Circondario Imolese e consultabili nel sito web del Comune alla sezione "Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio" e nel sito del Nuovo Circondario Imolese <http://www.nuovocircondarioimolese.it/uffici/uta-urbanistica-suesuap-ambiente/urbanistica>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Pavullo nel Frignano (MO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC) e di Variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 2/4/2016 sono stati approvati: il Piano Operativo Comunale (POC) 2015-2020, modifiche ed integrazioni al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), la Tavola dei Vincoli e le Schede dei Vincoli. Si informa inoltre che costituiscono parte integrante del Piano anche valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VAS/Valsat - Studio di incidenza - Sintesi non tecnica) prevista al comma 2, art. 5 della L.R. 20/2000.

Gli strumenti di pianificazione approvati, nonché la valutazione ambientale prevista dalla L.R. n. 20 del 2000, costituita dalla Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VAS/Valsat - Studio di incidenza - Sintesi non tecnica)

sono depositati presso il Comune di Pavullo nel Frignano – Servizio Urbanistica - Via Giardini n. 3 a libera visione.

Gli strumenti di pianificazione approvati (POC. 2015-2020, Variante R.U.E. e Tavola e Schede dei Vincoli) entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. L'intera documentazione è inoltre disponibile sul sito: www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it. Il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Grazia De Luca, Direttore dell'Area Servizi e Pianificazione e Uso del Territorio del Comune di Pavullo nel Frignano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Approvazione di Variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo, n. 20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 14/4/2016 è stata approvata la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Salsomaggiore Terme.

La Variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore 3 - Servizi al Territorio del Comune di Salsomaggiore Terme, Viale Romagnosi n. 7.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Gabrielli

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea. Proc. RA03A0053

Con determinazione del Dirigente Professionale dell'ex Servizio Tecnico di Bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna n. 6551 del 21/4/2016 è stato determinato:

1. di rilasciare alla Società Agricola San Giacomo S.r.l., C.F. 03269900969, il rinnovo della concessione ordinaria per prelievo di acque sotterranee con cambio di titolarità e variante sostanziale per nr. quattro pozzi ad uso irrigazione agricola e uso igienico ed assimilati (zootecnico) ubicati nei comuni di Ravenna e Russi, località Strada Provinciale 45 denominata Via Godo per il prelievo di acque sotterranee dai pozzi nr. 8), nr. 9), nr. 10) -sostituito con nuovo pozzo autorizzato con determinazione nr.18756/2015-, e 17), così come indicati in premessa e nel disciplinare del presente provvedimento;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di circa l/s 8 (somma delle 4 pompe) corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 13.612, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

3. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre

2025 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Concessione preferenziale con variante sostanziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna loc. San Pietro in Trento. Proc. RA07A0123

Con determinazione del Dirigente Professionale dell'ex Servizio Tecnico di Bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna n. 6376 del 20/4/2016 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Ditta Az. San Pietro Società Agricola di Bucci Fabio e Paolo S.s. con sede legale in Forlì (FC), C.F. 03554140404, la concessione preferenziale con variante sostanziale (aumento di prelievo), a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Ravenna località San Pietro in Trento da destinarsi ad uso igienico ed assimilati (zootecnico);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima complessiva di l/s 2,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 10.000, nel rispetto delle modalità

nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2025 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (RA) loc. S. Lazzaro proc. RA14A0018

Con determinazione del Dirigente Professional dell'ex Servizio Tecnico di Bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna n. 3437 del 4/3/2016 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Azienda Agr. Casadio Fabrizio e Francesco S.s., C.F. 02162390393, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in Comune di Faenza, località S. Lazzaro, censito al Catasto al Foglio n. 176, mappale n. 283, secondo le modalità e per l'utilizzazione previste nella domanda presentata in data 05/11/2014 - Proc. RA14A0018;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 12.384, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2025.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale. Proc. RA15A0010

Con determinazione del Dirigente Professional dell'ex Servizio Tecnico di Bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna n. 6550 del 21/4/2016 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Ditta Savorani Maurizio, impresa individuale, C.F. SVRMRZ62P02D458R, la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone, in sponda destra località Castellina in Comune di Brisighella (RA);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 4,2 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 2.948 mc/anno nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2025 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA.

Concessione ordinaria di prelievo dal Fiume Lamone in loc. Sant'Alberto di Ravenna ad uso irriguo - Proc. RA15A0012

Con determinazione del Dirigente Professional dell'ex Servizio Tecnico di Bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna n. 6766 del 26/4/2016 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta Agrisfera Soc. Coop. Agr. P.A. C.F. 00085770394 la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Lamone, tramite un sifone in sponda sinistra, in località Sant'Alberto del Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 48,57 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 75.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2025.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica da sorgenti e occupazione del demanio fluviale mediante attraversamenti. Proc. FC04A0023

Con determinazione del Responsabile dell'ex Servizio Tecnico di Bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna n. 6111 del 15/04/2016 è stato determinato:

1. di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, al Consorzio Acquedotto Rurale Montanara 92051670401, con sede in Via Montanara n. 10 del Comune di Portico di Romagna e San Benedetto (FC), in persona del legale rappresentante pro tempore, il rinnovo della concessione preferenziale di derivazione dalla sorgente denominata Laghi, ubicata nella frazione Portico di Romagna del Comune di Portico San Benedetto, su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 5, mappale n. 100, per la quantità di acqua stabilita nella portata media di l/s 0,046, nella portata massima di l/s 0,050, pari a mc/anno 1.431 e da due sorgenti, affioranti nell'alveo demaniale del Rio della Fonte, ubicate in Comune Tredozio prospicienti i mappali nn. 22 e 31 del foglio n. 46 del Comune medesimo, per la quantità di acqua stabilita nella portata media di l/s 0,21, nella portata massima di l/s 0,25, pari a mc/anno 7.742 per uso acquedottistico rurale assimilato all'uso consumo umano e occupazione del demanio fluviale mediante sei attraversamenti effettuati mediante le opere di presa / condutture di derivazione, già assentita con determinazione dirigenziale n. 9793 in data 19/7/2004 e scadenza in data 31/12/2005;

2. di confermare la quantità d'acqua complessivamente prelevabile pari alla portata media di l/s 0,256, alla portata massima di l/s 0,30, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 8.873,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione allegato parte

integrante del presente atto, che sostituisce integralmente quello approvato con la determinazione n. 9793 del 19 luglio 2004,

3. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2025 ai sensi della DGR 787/2014.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Rinnovo con variante sostanziale della concessione ordinaria di prelievo dal Fiume Ronco in loc. Coccolia (RA) Proc. RAPP1081/15RN01

Con determinazione del Dirigente Professionale dell'ex Servizio Tecnico di Bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna n. 6547 del 21/4/2016 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta Agricola Montone C.F. 00868410390 il rinnovo con variante sostanziale (realizzazione di secondo punto di prelievo) della concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Ronco, in sponda destra, in località Coccolia del Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irrigazione agricola rilasciata con determinazione del Servizio n. 12826 del 19/10/2011;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima complessiva di l/s 120 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 205.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2025.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale e sotterranea. Proc. RAPP1146

Con determinazione del Dirigente Professionale dell'ex Servizio Tecnico di Bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. PR09T0032, torrente Dordone

- Corso d'acqua: Torrente Dordone
- Area demaniale identificata al fg. 62-63-73-72-71-61 fronte mapp.li VARI nella località Roccalanzona, (PR);
- Estensione: ha. 03.50.00
- Uso consentito: venatorio/faunistico

n. 6549 del 21/4/2016 è stato determinato:

a) di rilasciare al Sig. Pirazzini Claudio C.F. PRZCLD49R-14D458U, la concessione ordinaria unificata a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone in sponda destra e da acque sotterranee, in località Reda del comune di Faenza (RA), da destinarsi ad uso irrigazione agricola (trattamenti fitosanitari) con rinnovo della concessione preferenziale (exRA01A1167);

b) di revocare l'autorizzazione provvisoria al prelievo dal fiume Lamone rilasciata con determinazione nr. 7921 del 8/8/2001;

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di circa l/s 8,5 (somma delle 2 pompe) corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 18.626, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

d) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2025 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Rinnovo di concessione preferenziale ordinaria di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna loc. Mandriole. Proc. RA04A0044/14RN01

Con determinazione del Dirigente Professionale dell'ex Servizio Tecnico di Bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna n. 6768 del 26/04/2016 è stato determinato:

a) di rilasciare alla ditta Agricola Gambi Leo S.s. C.F. 00529200396, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna - località Mandriole, da destinarsi ad uso irrigazione agricola (trattamenti fitosanitari);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 10, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2025.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Alberto Rebucci

- Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 62/63/73/72/71/61 fronte mappali vari località Roccalanzona (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aopr@cert.arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

PR16A0019 - Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea da un pozzo esistente per uso agricolo irriguo in località Carzeto di Soragna (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR16A0019
- Richiedente: Società Agricola Bertona SS
- Derivazione da: acque sotterranee mediante n. 1 pozzo esistente codice PRA1776
- Ubicazione: Comune Soragna - Località Carzeto - Fg. 24 - Mapp. 64
- Portata massima richiesta: l/s 12,00
- Portata media richiesta: l/s 12,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 110.900
- Uso: agricolo irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

PR16A0020 - Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea mediante pozzo da perforare per uso agricolo irriguo in località Baganzola di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR16A0020
- Richiedente: Pizzaferrì Petroli Spa
- Derivazione da: acque sotterranee mediante perforazione di pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - Località Baganzola - Fg. 15 - Mapp. 124
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Portata media richiesta: l/s 1,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 18.000
- Uso: autolavaggio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Lodispago del Comune di Fidenza (PR) - procedura ordinaria

- Codice procedimento: PR16A0021
- Richiedente: Colla SpA
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Fidenza - località Lodispago - fg. 36 - mapp. 487
- Portata massima richiesta: l/s 48,5
- Portata media richiesta: l/s 48,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 110000
- Uso: industriale e antincendio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. Fiume Taro

- Corso d'acqua: Fiume Taro
- Area demaniale identificata al fg. 10 fronte mapp.le 23 nella località Fontevivo (PR);
- Estensione: ---
- Uso consentito: area di cantiere
- Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 10 fronte mappali 23 località Fontevivo (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aopr@cert. arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE - SAC PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. Torrente Baganza

- Corso d'acqua: Torrente Baganza
- Area demaniale identificata al fg. 11 fronte mapp.li 54/55/56 nella località Felino (PR);
- Estensione: ---
- Uso consentito: stoccaggio materiali inerti - Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro

la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 11 fronte mappali 54/55/56 località Felino (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aopr@cert. arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. Torrente Baganza

- Corso d'acqua: Torrente Baganza
- Area demaniale identificata al fg. 6 fronte mapp.li 410/413 nella località Marzolaro di Calestano, (PR);
- Estensione: ---
- Uso consentito: area cortiliva
- Durata: 6 anni

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fg. 6 fronte mappali 410/413 località Marzolaro di Calestano (PR)";

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 della SAC esclusivamente con PEC: aopr@cert. arpa.emr.it, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Impianto di recupero rifiuti non pericolosi a servizio del cantiere di completamento della variante generale alla S.P. 569 e realizzazione delle varianti alla S.P. 27 Valle del Samoggia e alla S.P. 78 Castelfranco-Monteveglio" - Comune di Valsamoggia (BO)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: "Impianto di recupero rifiuti non pericolosi a servizio del cantiere di completamento della variante generale alla S.P. 569 e realizzazione delle varianti alla S.P. 27 Valle del Samoggia e alla S.P. 78 Castelfranco-Monteveglio" - Comune di Valsamoggia (BO). (Attività di recupero R5 ed R13)".
- Proponente: Ceroni Cave S.r.l.
- Localizzato nel territorio comunale di Valsamoggia - Provincia di Bologna

Il progetto, di nuova realizzazione, appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.57) **ovvero** "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

Il progetto consiste in un impianto di recupero rifiuti R5-R13 in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214-216 del D. Lgs. n. 152/06 a servizio del cantiere di "Completamento della variante generale alla S.P. 569 e realizzazione delle varianti alla S.P. n. 27 "Valle del Samoggia" e alla S.P. n. 78 "Castelfranco - Monteveglio" nei Comuni di Bazzano e Crespellano".

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;

- SUAP Valsamoggia presso Comune di Crespellano Piazza Berozzi n. 3 - 40056 - Crespellano (BO)

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aobo@cert.arpa.emr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata da L.R. 16 novembre 2000 n. 35 e da L.R. 20 aprile 2012 n. 3) - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto di adeguamento del tracciato autostradale A15, fra la località Citerna e la località Selva, in provincia di Parma. Archiviazione procedura

Si comunica che la procedura di VIA relativa al progetto per la realizzazione di adeguamento del tracciato autostradale A15, fra la località Citerna e la località Selva, in provincia di Parma di cui all'avviso pubblicato nel BUR, in data 22 dicembre 2004, è **archiviata** a seguito della richiesta del proponente Autocamionale della Cisa S.p.A. (P.G. 1391 del 3 maggio 2016). Ciò comporta l'archiviazione della pratica di VIA e di tutte le autorizzazioni e atti ivi compresi a tutti gli effetti di legge.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto denominato "Realizzazione di un nuovo impianto di trattamento rifiuti non pericolosi, nuovo depuratore e nuova area di stoccaggio, in zona P.M.I. di Cassana (FE)"

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Realizzazione di un nuovo impianto di trattamento rifiuti non pericolosi, nuovo depuratore e nuova area di stoccaggio, in zona P.M.I. di Cassana (FE)
- Proponente: Petra Polimeri S.r.l.
- Localizzato nelle Provincia di Ferrara, in Comune di Ferrara

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente che ricade nella categoria B.2.57.

Con procedura congiunta di VIA volontaria e autorizzazione

unica ex art. 208 Dlgs 152/06, la società Petra Polimeri srl intende subentrare alla AMP Recycling S.r.l., nella conduzione dell'impianto di recupero e lavaggio scarti di PET/Scarti e Imballaggi in plastica (avente attualmente potenzialità di 20.000 t). Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di recupero analogo a quello attuale ma tecnologicamente più performante (con potenzialità 40.000 t), supportato da nuova area di stoccaggio dei rifiuti in ingresso (5.400 m²) ed un nuovo impianto di depurazione dei reflui industriali con potenzialità di 9.000 AE (2.000 m²) che verranno localizzati nella zona a sud dello stabilimento (7.438 m²).

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Provincia di Ferrara, Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara;
- Comune di Ferrara Via Marconi n. 39 - 44122 Ferrara.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoofoe@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione unica ex art. 208 Dlgs 152/06
- Permesso di costruire

Avvisa inoltre che:

Ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Ferrara.

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale della società Cotto Petrus Srl per l'impianto sito in via Molino n. 4, loc. Roteglia, Comune di Castellarano - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

ARPAE - SAC di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rilasciata con determinazione dirigenziale n. 538 del 08/03/2016, la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto della società Cotto Petrus Srl, localizzato in Via Molino n. 4, loc. Roteglia, Comune di Castellarano (ref. Allegato VIII Parte Seconda D.Lgs 152/06, cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4mc e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/mc). Il provvedimento è valido 10 anni dalla data della modifica sostanziale.

Il documento integrale è disponibile presso ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it> e sul portale di ARPAE Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.arpae.it/> nella sezione Cerca / Atti amministrativi.

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale della società Metalzinco di Cattani Gianpaolo e Agide s.n.c. per l'impianto sito in Via della Cisa n. 148, loc. Sorbolo Levante, Comune di Brescello - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

ARPAE - SAC di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rilasciata con determinazione dirigenziale n. 813 del 30/03/2016, la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto della società Metalzinco di Cattani Gianpaolo e Agide s.n.c., localizzato in via della Cisa n. 148, loc. Sorbolo Levante, Comune di Brescello (ref. Allegato VIII Parte Seconda D.Lgs 152/06, cod. 2.6: Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc). Il provvedimento è valido 10 anni dalla data della modifica sostanziale.

Il documento integrale è disponibile presso ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it> e sul portale di ARPAE Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.arpae.it/> nella sezione Cerca/Atti amministrativi.

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale della società New Zincomatic Srl per l'impianto sito in Via Costituzione n. 20, Comune di Correggio - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

ARPAE - SAC di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata riesaminata con determinazione dirigenziale n. 428 del 01/03/2016, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto della società

New Zincomatic Srl, localizzato in Via Costituzione n. 20, Comune di Correggio (ref. Allegato VIII Parte Seconda D.Lgs 152/06, cod. 2.6: Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc). Il provvedimento è valido 12 anni dalla data del riesame.

Il documento integrale è disponibile presso ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it> e sul portale di ARPAE Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.arpae.it/> nella sezione Cerca / Atti amministrativi.

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale della società G.F.T. Srl per l'impianto sito in Via Raffaello n. 1, Comune di Reggio Emilia - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

ARPAE - SAC di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/ 2004, che è stata rinnovata con determinazione dirigenziale n. 327 del 23/02/2016, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto della società G.F.T. Srl, localizzato in via Raffaello n. 1, Comune di Reggio Emilia (ref. Allegato VIII Parte Seconda D.Lgs 152/06: cod. 2.5 b) Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli).

Il documento integrale è disponibile presso ARPAE - SAC di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it> e sul portale di ARPAE Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.arpae.it/> nella sezione Cerca / Atti amministrativi.

COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA)

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di V.I.A. relativa al progetto "Ca' dei Guanti 2" attività estrattiva e recupero ambientale in loc. Tuna di Gazzola

L'Autorità competente Comune di Gazzola comunica la decisione relativa alla procedura di V.I.A. concernente il seguente progetto:

Coltivazione cava di ghiaia e rinaturazione area adiacente.

Localizzazione: comune di Gazzola - loc. Cà dei Guanti - area inclusa in ambito estrattivo del PAE comunale approvato, denominato ambito I "Fascia Trebbia".

Presentato da: Ditta Boccenti Giovanni e Figli S.r.l. con sede a S. Nicolò di Rottofreno - Via Agazzano 5 - Provincia di Piacenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2) Cave e torbiere - assoggettato alla procedura di VIA ai sensi del punto d) comma 1 dell'art. 4 della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Gazzola (provincia di Piacenza) località Cà dei Guanti.

Il progetto prevede: coltivazione e risistemazione della cava di ghiaia denominata Cà dei Guanti 2 e rinaturazione area adiacente.

Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 9/99, l'Autorità competente con Delibera di Giunta comunale numero 58 del 26/11/2015 ha assunto la seguente decisione:

- di valutare positivamente l'impatto ambientale relativamente al progetto "Cà dei Guanti 2", ubicato nel Comune di Gazzola, loc. Cà dei Guanti, in quanto il progetto è nel complesso ambientalmente compatibile;

- di far proprie tutte le prescrizioni e limitazioni riportate nel Rapporto sull'Impatto Ambientale e nel verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi;

- di disporre conseguentemente che le citate prescrizioni e limitazioni siano integralmente ottemperate, fermo restando che i mezzi in ingresso e uscita dall'area oggetto di intervento dovranno servirsi della viabilità esistente lungo il corso del fiume Trebbia rispettando tutte le prescrizioni e limitazioni riportate nella determina dell'Ente Parco del Trebbia.

COMUNE DI RUSSI (RAVENNA)

COMUNICATO

Procedura di verifica (Screening) - Titolo II "Procedura di verifica (Screening)" della Legge Regionale 9/99 e s.m.i. e D.Lgs 152/06 - Progetto preliminare per la coltivazione di una nuova cava di argilla nel polo estrattivo Cà Babini in San Pancrazio di Russi, Via Torre n. 2. Proponente: Gattelli S.p.A. Esito finale

Lo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Russi avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999 n. 9, come modificata dalla Legge regionale del 16 novembre 2000 n. 35, art. 10 comma 3, l'autorità competente, Comune di Russi, ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto presentato allo Sportello Unico, in data 10/02/2015, dalla Società Gattelli S.p.A., con sede legale in Russi (RA), Via Faentina Nord n. 32, per attivazione di procedura di screening, ai sensi della L.R. n. 9/99, relativa al Progetto preliminare per la coltivazione di una nuova cava di argilla nel polo estrattivo Cà Babini in San Pancrazio di Russi, via Torre n. 2 - categoria B.3.2 cave e torbiere. La suddetta decisione è stata assunta con deliberazione della Giunta comunale del Comune di Russi n. 55 del 19/04/2016 che ha deliberato quanto segue:

"di dichiarare, per le motivazioni espresse in premessa, l'esito della procedura di Screening relativa al progetto per la coltivazione di una nuova cava di argilla nel polo estrattivo "Cà Babini", in Russi, Via Torre n. 2, come segue:

verifica positiva ed esclusione dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le prescrizioni di seguito riportate cui tenere conto ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva ed eventualmente di tutte le autorizzazioni, pareri e nullaosta finalizzati alla realizzazione del progetto".

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 4, L.R. 9/1999 e s.m. e i., della delibera di Giunta comunale n. 40 del 12/05/2016 nell'ambito della procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della L.R. 9/1999, concernente il "Progetto di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia e sabbia denominata Fornace 2015", localizzato a San Cesario s/P (MO). Proponente: "Sinercave Scarl"

L'Autorità competente, Comune di San Cesario s/P, in persona del Responsabile del Procedimento, Arch. Magnani Alessandro, Responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente, comunica la deliberazione relativa alla procedura di V.I.A. concernente il "Progetto di coltivazione e ripristino di una cava di ghiaia e sabbia denominata Fornace 2015", localizzato a San Cesario s/P (MO), presentato da "Sinercave scarl".

Il progetto interessa il territorio del Comune di San Cesario sul Panaro e della Provincia di Modena. Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2).

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s. m. e i. e della L.R. 15/2013, l'Autorità competente ovvero il Comune di San Cesario s/P, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 12/5/2016, ha assunto la seguente decisione:

1. Di esprimere la valutazione d'Impatto Ambientale POSITIVA, ai sensi dell'art.16 della LR 9/99, del progetto di coltivazione e ripristino di una cava di sabbia e ghiaia denominata "Cava Fornace 2015", presentato dalla ditta "Sinercave scarl" in data 15/7/2015, descritto negli elaborati elencati al "paragrafo 0.1 – Presentazione della domanda per la procedura di VIA e degli elaborati" del Rapporto Ambientale, in quanto ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nei paragrafi 1C, 2C e 3C del Rapporto Ambientale stesso.

2. Di dare atto che il Rapporto sull'Impatto Ambientale, predisposto dal Settore Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente del Comune di San Cesario s/P, in qualità di Autorità competente, condiviso e firmato durante la Conferenza di Servizi decisoria del 13/4/2016, è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale come **Allegato A**.

3. Di controdedurre alle osservazioni pervenute da parte del Comune di Savignano s/P alla Provincia di Modena, in data 12/10/2015 (prot.n. 90670 del 14/10/2015) e mai pervenute all'Autorità competente Comune di San Cesario s/P, richiamando quando riportato al capitolo 4. del Rapporto sull'Impatto Ambientale.

4. Di dare atto che l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.Lgs. 152/06, rilasciata da Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, è allegata al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale come **Allegato B**.

5. Di stabilire che, in conformità con la L. 241/90 e con l'art. 16 della LR 9/99, la presente deliberazione comprende e sostituisce i seguenti atti:

- parere della Provincia e del Comune interessato ai sensi dell'art. 18 della L.R. 9/99;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.Lgs. 152/06, rilasciata da Arpae – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (Allegato B).

6. Di stabilire, ai sensi dell'art.26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di VIA; trascorso detto periodo salvo proroga concessa su istanza del proponente dall'Autorità competente, la procedura di VIA, deve essere reiterata.

7. Di confermare che le spese di istruttoria della procedura di VIA a carico del proponente in misura dello 0,05 % del costo di realizzazione del progetto, sono pari a € 1.000,00, importo già corrisposto al momento della presentazione dell'istanza e incassato al Titolo 3, Tipologia 0100, Categoria 0002 "Diritti di Segreteria" del Bilancio 2015.

8. Di dare mandato al Settore IV Urbanistica, edilizia privata ed ambiente di provvedere alla pubblicazione, per estratto sul BURERT, della Valutazione di Impatto Ambientale.

9. Di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni.

10. Di dichiarare, stante l'urgenza di provvedere, il presente deliberato con separata ed unanime votazione resa nei modi di legge, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web del Comune di San Cesario s/P (www.comune.sancesariosulpanaro.mo.it alla voce urbanistica - edilizia privata - ambiente/attività estrattiva).

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. nr. 9/1999 e s.m.i e D.Lgs 152/2006 e s.m.i - Procedura di V.I.A (Valutazione di impatto ambientale)- Estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 4, L.R. 9/1999 e ss.mm.ii., della Delibera di Giunta comunale n. 47 del 17/05/2016 nell'ambito della procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della L.R. 9/1999, concernente il "Piano di coltivazione 2015-2020 della cava di argilla denominata Roncobotto", localizzato a Zocca (MO). Proponente: Escavazioni Industriali Baroni spa

L'Autorità competente, Comune di Zocca, in persona del Responsabile del Servizio, Dott. Rosario Napoleone, comunica la decisione relativa alla procedura di V.I.A. concernente il "Piano di Coltivazione 2015 - 2020 della cava di argilla denominata Roncobotto", localizzata a Zocca (MO), il cui proponente è Escavazioni Industriali Baroni s.p.a..

Il progetto interessa il territorio del Comune di Zocca nella Provincia di Modena. Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.2) "Cave e torbiere".

Ai sensi del Titolo I della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e ss.mm. ii. e della L.R. 15/2013, l'Autorità competente ovvero il Comune di Zocca, con Deliberazione di Giunta comunale n. 47 del 17/05/2016, ha assunto la seguente decisione:

1) di esprimere la valutazione d'Impatto Ambientale POSITIVA, ai sensi dell'art.16 della L.R. 9/99, per il progetto di Piano di coltivazione 2015-2020 della cava di argilla "Roncobotto", presentato dalla ditta Escavazioni Industriali Baroni s.p.a., in data 24/04/2015 e successivamente integrato, in quanto ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le prescrizioni

definite nel Rapporto Ambientale;

2) di dare atto che il Rapporto sull'Impatto Ambientale, predisposto dal Servizio Autonomo: Edilizia Privata - Urbanistica - Ambiente, del Comune di Zocca, in qualità di Autorità competente, condiviso e firmato durante la Conferenza di Servizi del 11/12/2015, è allegato alla Delibera di Giunta Comunale n. 47 del 17/5/2016;

3) di dare atto che l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.Lgs. 152/06, rilasciata da A.R.P.A.E. - SAC Modena: Ufficio Emissioni in Atmosfera, è allegata alla Delibera di Giunta comunale n. 47 del 17/5/2016;

4) di stabilire, ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs.

152/2006, che il progetto oggetto di valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di VIA; trascorso detto periodo salvo proroga concessa su istanza del proponente dall'Autorità competente, la procedura di VIA, deve essere reiterata;

5) di confermare che le spese di istruttoria della procedura di VIA a carico del proponente pari a € 1.000,00, sono state corrisposte al momento della presentazione dell'istanza;

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web del Comune di Zocca

(www.comune.zocca.mo.it amministrazione trasparente: pianificazione e governo del territorio).

ARPAE-SAC BOLOGNA

Pubblicazione dell'elenco nominativo dei tecnici competenti in materia acustica ambientale dal 31/12/2015 al 31/5/2016

Si pubblica l'elenco nominativo dei Tecnici competenti in Acustica ambientale.

Cognome	Nome	località di nascita	data di nascita	Comune di residenza	Residenza	Attestato rilasciato il	Protocollo attestato
Barbiani	Marta	Asola (MN)	09/07/83	Bologna	Via Pasquali Alidosi n.34	10/12/15	141907
Palandrani	Carlo	Giulianova	02/08/83	Bologna	Via Einaudi n.4	10/12/15	141909
Mazzeo	Vanessa	Bologna	22/04/86	Bologna	Via Enrico Mattei n.15	10/02/16	2137
Del Nord	Pasquale	Manfredonia	04/03/52	Bologna	Via Donato Creti n.53/5	10/02/16	2140
Voria	Alfredo	Bologna	29/07/91	Sasso Marconi (BO)	Via dell'orologio n.117	10/02/16	2141
Gasperini	Davide	Bologna	07/06/83	San Giovanni in Persiceto (BO)	Via Galeazza n.14	10/05/16	8394

Il Direttore SAC
Giampaolo Soverini

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 APRILE 2016, N. 8

Ratifica del contratto individuale di lavoro a tempo determinato del Dott. Ing. Bruno Mioni in qualità di Direttore di AIPO

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

Di ratificare il contratto individuale di lavoro a tempo determinato del Direttore di AIPO, stipulato in data 1 aprile 2016 tra la Presidente del Comitato di Indirizzo Viviana Beccalossi e il Dott. Ing. Bruno Mioni, allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell' Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 APRILE 2016, N. 9

Ratifica della Prima variazione al bilancio di previsione 2016-2018, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di ratificare il seguente atto direttoriale:

- n. 142 in data 29/2/2016 avente ad oggetto "Prima variazione al Bilancio di previsione 2016-2018"

che forma parte integrante della presente deliberazione, quale Allegato A).

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell' Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 APRILE 2016, N. 10

Ratifica della Seconda variazione al bilancio di previsione 2016-2018, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera e) dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia e dell'art. 14 ter del Regolamento di Contabilità

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di ratificare il seguente atto direttoriale:

- n. 338 in data 13/4/2016 avente ad oggetto "Seconda variazione al Bilancio di previsione 2016-2018", che forma parte integrante della presente deliberazione, quale allegato A).

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell' Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 APRILE 2016 N. 11

Applicazione dell'art.14 quater del Regolamento di Contabilità. Riconoscimento del debito a favore del Comune di Parma

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) di prendere atto della relazione del Dirigente d'Area Po Emiliano, riportata in allegato A) alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;

2) di riconoscere il debito fuori Bilancio, di cui alle premesse, ai sensi dell'art. 14 quater del vigente Regolamento di Contabilità e, più precisamente, di riconoscere in favore del Comune di Parma citato in premessa la somma complessiva di €. 477.676,49;

3) di approvare l'atto aggiuntivo di rimodulazione dei debiti e dei crediti conseguenti agli atti convenzionali sottoscritti in data 10/3/2004 e successivamente in data 14/6/2005 tra Agenzia Interregionale Fiume Po e Comune di Parma, che costituisce l'Allegato B) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale e di autorizzare il Direttore alla sua sottoscrizione;

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell' Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 APRILE 2016, N. 12

Legge regionale Lombardia n. 4/2016. Presa d'atto dei contenuti aventi ad oggetto il trasferimento di personale. Provvedimenti conseguenti

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di integrare l'attuale dotazione organica di Aipo dell'area dirigenza di cui alla delibera n.8/1014, per i motivi specificamente illustrati in premessa, di una unità dirigenziale, e di riassumere la conseguente dotazione organica complessiva dopo l'approvazione del presente atto, secondo quanto previsto nell'Allegato 1) del presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale;

2. di integrare l'attuale dotazione organica di Aipo del personale di comparto di cui alla delibera n. 40/2013, per i motivi specificatamente illustrati in premessa, di 11 unità, ed in particolare:

N. Posti	Cat. Giuridica
1	D3
4	D1
3	C1
3	B3

e di riassumere la conseguente dotazione organica complessiva dopo l'approvazione del presente atto, secondo quanto previsto nell'Allegato 2) del presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale;

3. di incaricare l'Ufficio Ocre di inviare copia del presente provvedimento alle OO.SS. rappresentative dell'Area dirigenza e del Comparto, nonché alla Presidente del CUG.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 APRILE 2016 N. 13

Autorizzazione al Presidente della Delegazione trattante alla sottoscrizione dei CCDI del personale dell'area dirigenza dell'Agenzia di cui alle ipotesi del 1 febbraio 2016

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) di prendere atto che in data 1 febbraio 2016, relativamente al personale dell'area dirigenza dell'Agenzia sono state sottoscritte al tavolo delle relazioni sindacali le ipotesi di accordo sul CCDI giuridico - triennio 2015-2017 e sul CCDI economico 2015;

2) di dare atto che sui contenuti di tali ipotesi il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole, così come meglio specificato in premessa;

3) di autorizzare il Direttore pro tempore, in qualità di Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica, alla sottoscrizione delle ipotesi di cui al precedente punto 1) per le ragioni richiamate in premessa;

4) di dare mandato all'Ufficio OCRE di inviare la documentazione prevista all'ARAN e al CNEL nei tempi e secondo le modalità stabilite all'art. 40 Bis del D.lgs. 165/2001, nonché di trasmettere la medesima documentazione al Responsabile della Trasparenza, affinché provveda alla prevista pubblicazione nel sito istituzionale dell'Agenzia.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 APRILE 2016 N. 14

Autorizzazione al Presidente della Delegazione trattante alla sottoscrizione dei CCDI del personale di comparto dell'Agenzia di cui alle ipotesi del 1 febbraio 2016

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) di prendere atto che in data 1 febbraio 2016, relativamente al personale di comparto dell'Agenzia, sono state sottoscritte al tavolo delle relazioni sindacali le ipotesi di accordo sul CCDI giuridico - triennio 2015-2017 e sul CCDI economico 2015;

2) di dare atto che sui contenuti di tale ipotesi il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole, così come meglio specificato in premessa;

3) di autorizzare il Direttore pro tempore, in qualità di Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica, alla sottoscrizione dell'ipotesi di cui al precedente punto 1) per le ragioni richiamate in premessa;

4) di dare mandato all'Ufficio OCRE di inviare la documentazione prevista all'ARAN e al CNEL nei tempi e secondo le modalità stabilite all'art. 40 Bis del D.lgs. 165/2001, nonché di trasmettere la medesima documentazione al Responsabile della Trasparenza, affinché provveda alla prevista pubblicazione nel sito istituzionale dell'Agenzia.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 APRILE 2016 N. 15

Ratifica della Determina Direttoriale n. 304 del 05/04/2016 "Approvazione proroga termine Convenzione tra Regione Emilia-Romagna ed AIPo per il distacco di personale sulle funzioni di navigazione interna delegate ai sensi della L.R. 13/2015"

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

a) di ratificare la Determina Direttoriale n. 304 del 5/4/2016 "Approvazione proroga termine Convenzione tra Regione Emilia-Romagna ed AIPo per il distacco di personale sulle funzioni di navigazione interna delegate ai sensi della L.R. 13/2015", allegato A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 APRILE 2016 N. 16

Approvazione dello schema di concessione con il Comune di Sale (AL) per l'utilizzo di immobile strumentale di proprietà del Demanio dello Stato ed affidato ad AIPo per fini di attività integrate di Protezione Civile, sia in caso di eventi di piena che nell'ordinario

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare lo schema di "Concessione in uso", Allegato A) al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, tra l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po ed il Comune di Sale, finalizzato all'utilizzo del patrimonio immobiliare di AIPo per attività integrate di Protezione Civile, sia in caso di eventi di piena sia nell'ordinario;
2. di affidare al Direttore la designazione del rappresentante di AIPo a sottoscrivere l'atto di concessione, apportandovi le eventuali modifiche, non sostanziali, che si rendessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 APRILE 2016, N. 17

Approvazione dello schema di concessione con il Comune di San Rocco al Porto (LO) per l'utilizzo di immobile strumentale di proprietà del Demanio dello Stato ed affidato ad AIPo per fini di attività integrate di Protezione Civile, sia in caso di eventi di piena che nell'ordinario

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare lo schema di "Concessione in uso", Allegato A) al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, tra l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po ed il Comune di San Rocco al Porto, finalizzato all'utilizzo del patrimonio immobiliare di AIPo per attività integrate di Protezione Civile, sia in caso di eventi di piena sia nell'ordinario;
2. di affidare al Direttore la designazione del rappresentante di AIPo a sottoscrivere l'atto di concessione, apportandovi le eventuali modifiche, non sostanziali, che si rendessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 21 APRILE 2016, N. 18

Articoli 7 e 13 dell'Accordo Costitutivo. Approvazione del Rendiconto 2015

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare il Conto Consuntivo per l'esercizio 2015, costituito dal rendiconto finanziario di cui all'Allegato B1, dalle tabelle relative all'avanzo di amministrazione di cui all'Allegato B2, nonché dal conto del patrimonio di cui all'Allegato C, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
2. di dare atto che l'avanzo d'amministrazione 2014 risulta pari a €. 70.585.755,33;
3. di dare atto, altresì, che il Conto Consuntivo è corredato:
 - dall'Allegato A costituito dalla relazione illustrativa predisposta dallo stesso Direttore;
 - dall'Allegato D, costituito dalla copia integrale della determina del Direttore n. 292 del 31/3/2016, di accertamento dei residui attivi e passivi al 01.01.2016;
 - dall'Allegato E costituito dalla relazione, recante il parere favorevole, del Collegio dei Revisori;
 quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Atto integrativo all'accordo di programma sottoscritto in data 31/10/2014, tra Provincia di Reggio Emilia e Comune di Novellara, finalizzato alla progettazione ed esecuzione di interventi afferenti al territorio del Comune di Novellara, su strade di interesse comunale e sovra comunale connesse alla viabilità provinciale o ex provinciale in fase di declassifica

Il Dirigente rende noto che, in data 17/5/2016, è stato sottoscritto tra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Novellara, l'atto integrativo all'accordo di programma del 31/10/2014, finalizzato alla progettazione ed esecuzione di interventi afferenti al territorio del Comune di Novellara, su strade di interesse comunale e sovra comunale connesse alla viabilità provinciale o ex provinciale in fase di declassifica.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26, 2° piano, a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Valerio Bussei

COMUNE DI BUSSETO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Strutturale Comunale (PSC) - Variante generale 2016

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 19/4/2016 è stato adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC) - Variante generale 2016, del Comune di Busseto, ai sensi degli articoli 28 e 32 della L.R. n. 20/2000.

La variante al PSC adottata, comprensiva degli elaborati previsti in materia di valutazione ambientale strategica (ValSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica), è depositata per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la sede comunale (Busseto - Piazza G. Verdi n. 10) ed è visibile liberamente nei seguenti orari: martedì, giovedì e venerdì dalle 10.30 alle 13.30.

La variante al PSC è inoltre consultabile sul sito internet del Comune di Busseto all'indirizzo: <http://www.comune.busseto.pr.it/page.asp?IDCategoria=3541&IDSezione=24327>

Ai fini della valutazione ambientale strategica (VAS), l'autorità procedente è il Comune di Busseto e l'autorità competente è la Provincia di Parma.

Possono formulare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, gli enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti. Inoltre, ai fini della valutazione ambientale strategica (ValSAT/Rapporto ambientale) chiunque può presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi sui contenuti della variante adottata, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.

Le osservazioni e i contributi conoscitivi, redatti in duplice copia, dovranno essere indirizzati al Sindaco del Comune di Busseto - Piazza G. Verdi n. 10 - 43011 Busseto (PR) e pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro il 1/8/2016.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della procedura di valutazione di sostenibilità del PSC e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 in merito alla VAS del piano adottato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Minardi

COMUNE DI BUSSETO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Variante generale 2016

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 19/4/2016 è stato adottato il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Variante generale 2016, del Comune di Busseto, ai sensi degli articoli 29 e 33 della L.R. n. 20/2000.

La variante al RUE adottata, comprensiva degli elaborati previsti in materia di valutazione ambientale strategica (ValSAT/Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica), è depositata per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso

la sede comunale (Busseto - Piazza G. Verdi n. 10) ed è visibile liberamente nei seguenti orari: martedì, giovedì e venerdì dalle 10.30 alle 13.30.

La variante al RUE è inoltre consultabile sul sito internet del Comune di Busseto all'indirizzo: <http://www.comune.busseto.pr.it/page.asp?IDCategoria=3541&IDSezione=24327>

Ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS), l'autorità procedente è il Comune di Busseto e l'autorità competente è la Provincia di Parma.

Chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata e, ai fini della valutazione ambientale strategica (ValSAT/Rapporto ambientale) chiunque può presentare proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi sui contenuti della variante adottata, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.

Le osservazioni ed i contributi, redatti in duplice copia, dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Busseto - Piazza G. Verdi n. 10 - 43011 Busseto (PR) e pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro il 1/8/2016.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, il presente avviso di deposito ha validità anche ai fini della procedura di valutazione di sostenibilità del RUE e sostituisce gli analoghi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 in merito alla VAS del piano adottato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberta Minardi

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Variante al vigente Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978. Località Bolognina - Via Croce. Insediamento attività "Ecor Campus Research". Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione

Con propria deliberazione n. 30/2016, esecutiva a termini di legge, il Consiglio comunale di Castelvetro di Modena nella seduta del 28/4/2016 ha controdedotto alle osservazioni ed ha approvato una Variante al Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978.

La delibera e gli elaborati relativi, sono consultabili sul sito web www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Argentino Gialluca

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 15 comma 4 lett. c della L.R. 47/78 e art. 41 L.R. 20/2000 per modifica di azzonamento in località Ca' di Sola - Proprietà Società Agricola Corte Manzini dei F.lli Manzini - Adozione - Avviso di deposito

In data 28/4/2016 il Consiglio comunale, con propria deliberazione n. 29, ha adottato una Variante al Vigente Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 15 comma 4 lett. C della L.R. 47/78 e art. 41 L.R. 20/2000 per modifica di azzonamento

in Località Cà di Sola - Proprietà Società Agricola Corte Manzini dei F.lli Manzini.

La delibera e gli atti relativi, sono depositati presso la Segreteria comunale per 60 giorni a partire dal 01 giugno 2016 (data di pubblicazione nel BUR Emilia-Romagna e albo pretorio online del Comune di Castelvetro di Modena) fino al 1 agosto 2016 compresi, e possono essere consultati anche sul sito web www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it.

In tale periodo chiunque interessato potrà prenderne visione e formulare eventuali pertinenti osservazioni, che dovranno pervenire in esenzione del bollo all'indirizzo: Comune di Castelvetro di Modena. Piazza Roma n. 5 - 41014 Castelvetro di Modena (MO) o in via telematica, entro il termine del 1 agosto 2016.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Argentino Gialluca

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano particolareggiato

Con propria deliberazione n. 31/2016, esecutiva a termini di legge, il Consiglio Comunale di Castelvetro di Modena nella seduta del 28/4/2016 ha approvato un Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata per l'insediamento della Ditta Ecor Research s.p.a. per attività di sviluppo e ricerca di tipo avanzato in Via Croce localita' Bolognina avente valore di permesso di costruire ai sensi del comma 5 della art. 31 della L.R.20/2000 e s.m.

La delibera e gli elaborati relativi, sono consultabili sul sito web www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Argentino Gialluca

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Variante al PRG 2000 - 2/2016 - Opere pubbliche e di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. n. 47/78 e s.m.i. Adozione ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. n. 47/78 e s.m.i

Il Dirigente, vista la deliberazione consiliare n. 29 del 28/04/2016, esecutiva dal 16/5/2016, con la quale è stata adottata, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i. con le procedure degli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78 e s.m.i., la variante al PRG 2000, denominata Variante 2/2016 avente ad oggetto modifiche cartografiche e apposizione e/o reiterazione di alcuni vincoli espropriativi per la realizzazione di opere pubbliche, vista la sopraindicata deliberazione consiliare con cui si adotta la variante urbanistica con conseguente applicazione del principio di salvaguardia ai sensi dell'art. 55 della L.R.47/87 e s.m.i., visti gli elaborati tecnici relativi all'adozione della variante al P.R.G. 2000 - 2/2016 - sopraccitata, visto l'art. 10 della L.R. n. 47 del 1978 e s.m.i., visto l'art. 10 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e s.m.i., avvisa che gli elaborati riguardanti la pubblicazione della variante al P.R.G. 2000 - 2/2016 inerente a modifiche cartografiche e apposizione e/o reiterazione di alcuni vincoli espropriativi per la realizzazione di opere pubbliche, sono depositati a libera visione

del pubblico presso il Settore Governo del Territorio - Servizio Urbanistica per 30 (trenta) giorni interi e consecutivi a far data dal 1/6/2016 al 30/6/2016.

La presente variante al PRG è interessata, per alcune parti, all'apposizione e/o alla reiterazione di vincoli urbanistici preordinati all'espropriazione. Gli atti depositati contengono l'elenco delle aree interessate dal vincolo espropriativo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze degli atti catastali.

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito (30/7/2016).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Emanuela Antoniaci

COMUNE DI CESENATICO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio ai sensi degli artt. 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 - Avviso di deposito

Il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio avvisa che con Delibera di Consiglio comunale n. 21 del 19/4/2016 veniva approvato il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (R.U.E.) del Comune di Cesenatico, con modifiche ed integrazioni a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e relative controdeduzioni.

Il R.U.E. così approvato, modificato ed integrato è depositato per la durata di 60 giorni consecutivi a decorrere dal 1 giugno 2016 presso il Servizio Programmazione Territoriale - S.I.T. a libera visione del pubblico.

Le eventuali osservazioni, relativamente alle modifiche e/o integrazioni apportate, redatte in carta semplice e in triplice copia, devono essere presentate al Protocollo Generale entro sessanta (60) giorni dalla data di inizio pubblicazione sopra indicata e saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Vittorio Foschi

COMUNE DI CONSELICE (RAVENNA)

COMUNICATO

Procedimento unico per l'approvazione di progetto di opera pubblica art 36 ter L.R. n. 20 /2000, e s.m.i - Avviso di deposito ai sensi dell'art. 36-sexies per l'approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica "Realizzazione ampliamento della scuola primaria in variante agli strumenti di pianificazione vigente - Comune di Conselice"

Il responsabile del procedimento del Comune di Conselice - Responsabile dell'Area Territorio avvisa che gli elaborati del progetto preliminare dell'opera in oggetto e gli elaborati di variante e modifica agli strumenti di pianificazione, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Conselice (RA) Via Garibaldi n 14, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30 oltre al martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 nonché

sul sito del Comune di Conselice www.comune.conselice.ra.it

Il procedimento per l'approvazione del progetto preliminare di ampliamento della scuola avrà i seguenti effetti:

approvazione di variante urbanistica ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Conselice (PSC e RUE): variante cartografica al PSC e al RUE per inserire sull'area del lotto della scuola un nuovo perimetro comma 4 Art.A-7, dove per interesse pubblico è ammesso aumento delle volumetrie esistenti e modifica al RUE per ridefinire la categoria di intervento di parte di edificio scolastico che insiste nell'ambito storico.

Entro lo stesso termine perentorio di 60 giorni chiunque può prendere visione degli atti in deposito e ottenere le informazioni pertinenti e formulare osservazioni e proposte in forma scritta all'autorità competente Comune di Conselice - Area Territorio - Via Garibaldi 14 - 48017 Conselice - RA - PEC pg.comune.conselice.ra.it@legalmail.it (tramite PEC o per posta raccomandata o a mano).

Il presente procedimento unico, che si svolgerà secondo la tempistica stabilita dalla Conferenza di Servizi, ai sensi del comma 1 dell'art. 36-sexies della Legge regionale 20/2000 e s.m.i., si concluderà con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'approvazione del progetto preliminare approvato dall'amministrazione precedente, con efficacia anche delle varianti agli strumenti di pianificazione dalla data di pubblicazione stessa.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Danilo Cesari

COMUNE DI CORTEMAGGIORE (PIACENZA)

COMUNICATO

Deposito Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.)- Proprietà azienda Cò Emilia e Minardi Nello S.S.

Si avvisa che:

- dalla data del 1 giugno 2016, per 60 giorni consecutivi, sarà posto in deposito presso la Segreteria del Comune, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/2000, il Piano di Sviluppo Agricolo di iniziativa privata presentato dalla Azienda Agricola Cò Emilia e Minardi Nello S.S. con sede in Cortemaggiore Via Cavanca, per la realizzazione di un fabbricato destinato ad allevamento suinicolo;

- per tutta la durata del deposito, chiunque potrà prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni in bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente nell'oggetto che trattasi di "osservazioni al Piano di Sviluppo Agricolo di iniziativa privata - Azienda Agricola Cò Emilia e Minardi Nello"

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Massimo Gaudenzi

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Declassificazione ad area libera da servitù di passaggio pubblico della strada vicinale "Rio San Giovannino"

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 08/02/2016, il Comune di Faenza ha disposto di declassificare ad area libera da servitù di passaggio pubblico la strada vicinale

"Rio San Giovannino", sita in Comune di Faenza e che collega la via Soldata con la vicinale non consorziata "San Giovannino/3"

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Faenza per quindici giorni consecutivi e, precisamente, dal 16/2/2016 al 2/3/2016.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono state presentate osservazioni - opposizioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94, avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Luigi Parmeggiani

COMUNE DI FARINI (PIACENZA)

COMUNICATO

Declassificazione del tratto stradale in località Case Bruciate

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 35/1994, si comunica che con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 30/03/2016, esecutiva, è stato declassificato il tratto della strada comunale di:

- Case Bruciate, distinto catastalmente al foglio 37 in fregio ai mappali 515, 520, 522, 619, 711, 735, 747, 757, 5762, 5764 e 5794.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 6/4/2016 al 21/4/2016.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono state prodotte opposizioni, pertanto i provvedimenti sono divenuti definitivi ai sensi dell'art. 4, comma 2, L.R. 35/94.

I provvedimenti di declassificazione, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/1994 avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'elaborato grafico, esplicativo del tratto in questione, è agli atti presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE LAVORI PUBBLICI
Maurizio Delmolino

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Adozione di variante al 1° Piano operativo comunale (POC) e alla Classificazione acustica (Articoli 20 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. e i.)

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 37005/16 del 9/5/2016, è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) e alla classificazione acustica del Comune di Ferrara.

L'entrata in vigore della variante al POC comporterà la modifica di vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste. La variante adottata contiene elaborati in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso gli uffici del Servizio

Ufficio di Piano del Comune di Ferrara, siti in P.zza del Municipio n. 21 – Ferrara e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, nonché il martedì e il giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO UFFICIO DI PIANO
Antonio Barillari

COMUNE DI MARZABOTTO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Valutazione della pericolosità e del rischio di frana e relative zonizzazioni di unità idromorfologiche elementari (U.I.E.) interessate dal Piano Attività Estrattive (P.A.E.), ai sensi dell'art. 12 delle N.T.A. del piano stralcio Assetto idrogeologico del Fiume Reno - U.I.E. 5235, 5510 e 5625 loc. Rio Carbonaro

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Marzabotto n. 32 del 29/4/2016 è stata adottata la Valutazione della Pericolosità e del rischio di frana e relative Zonizzazioni di Unità Idromorfologiche Elementari (U.I.E.) interessate dal Piano Attività Estrattive (P.A.E.), ai sensi dell'art. 12 delle N.T.A. del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico del Fiume Reno - U.I.E. 5235, 5510 e 5625 loc. Rio Carbonaro ai sensi dei commi 1 e 4 art. 34 L.R. 20/2000.

La deliberazione ed i relativi allegati adottati sono depositati per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), giusto quanto disposto dall'art. 34 comma 4 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, e quindi dal 1/6/2016 al 31/7/2016.

Entro la scadenza del termine di deposito potranno formulare osservazioni e proposte, i seguenti soggetti:

- a) gli enti e organismi pubblici;
- b) le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;
- c) i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web istituzionale del Comune di Marzabotto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Teglia

COMUNE DI MARZABOTTO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al Piano comunale delle attività estrattive (PAE) di cui all'art. 7 della L.R. 17/1991

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Marzabotto n. 33 del 29/4/2016 è stata adottata Variante Specifica al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE) di cui all'art. 7 della L.R. 17/1991.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), giusto quanto disposto dall'art. 34 comma 4 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, e quindi dal 1/6/2016 al 31/7/2016.

Entro la scadenza del termine di deposito potranno formulare osservazioni e proposte, i seguenti soggetti:

- a) gli enti e organismi pubblici;
- b) le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;
- c) i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

Si da atto che trattandosi di variante normativa relativa al recepimento delle previsioni del PIAE 2013 ed in particolare all'azzeramento dei volumi di inerti residui non ancora autorizzati nel Polo estrattivo "Rio Carbonaro", gli impatti sulle diverse matrici ambientali saranno inferiori a quanto ad oggi previsto e quindi che tale variante non necessita di essere sottoposta a procedimenti di ValSAT e di VInCA.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web istituzionale del Comune di Marzabotto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Teglia

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante cartografica al PRG n. 11/2016 denominata "Opere Pubbliche 2016", ai sensi dell'art. 41 comma 2 lett. b) della L.R. 24/03/2000 n. 20 (ex art. 15 comma 4 lett.a) della L.R. 7/12/1978 n. 47)

Si avvisa che, con deliberazione di Consiglio Comunale n.25 del 29/04/2016 è stata adottata una variante cartografica al PRG, ai sensi dell'art. 41 comma 2 lett. b) della L.R. 24/3/2000, n. 20 (ex art. 15 comma 4 lett.a) della L.R. 7/12/1978, n. 47).

Considerato che la variante cartografica comporta l'avvio della procedura espropriativa, si informa che - ai sensi dell'art. 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37 - gli atti depositati contengono un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Gli atti costituenti la variante sono depositati in libera visione al pubblico presso il Comune di Mercato Saraceno, P.zza Mazzini, 50 - Settore Edilizia Urbanistica per la durata di 60 (sessanta) giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT della Regione e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: martedì e venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

Entro la scadenza del termine di deposito e pertanto **entro l'1/8/2016** chiunque può presentare osservazione. Le stesse possono essere prodotte in n. 2 copie cartacee, dirette al Sindaco del Comune di Mercato Saraceno o inviate per posta elettronica al seguente indirizzo: mercatosaraceno@pec.unionevallesavio.it

IL RESPONSABILE
Anna Ercolani

COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione di variante n. 2 al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato C2.3. Delibera di Giunta comunale n. 41 del 13/05/2016

Il Responsabile del Secondo Settore rende noto che la variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato C2.3, depositato presso la sede comunale a far data dal 16/2/2016 secondo quanto previsto dall'art.35 della LR n.20/2000, è stato approvato con delibera di Giunta comunale n. 41 del 13/5/2016.

IL RESPONSABILE DEL SECONDO SETTORE F.F.
Elisa Laura Ferramola

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto C2-29 Casacce in variante al PRG (V.P. 29)

Si rende noto che:

- con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 14/4/2016, divenuta esecutiva il 2/5/2016, è stato approvato la Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata del comparto C2-29 in variante al PRG (V.P. 29), in località Casacce.
- chiunque potrà prendere visione degli atti presso la Segreteria del Comune o mediante collegamento al sito istituzionale del Comune collegandosi al seguente link: <http://195.62.177.162/webdelibere/Delibere.aspx?ID=27493>

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI MORDANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso esito positivo Conferenza dei Servizi del 16/5/2016

Il Responsabile del Servizio Area Territorio rende noto l'esito positivo della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 16/5/2016 presso il Comune di Mordano che costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico ai sensi e per gli effetti dell'art. A-14 bis L.R. 20/2000 e s.m.i. "misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive" relativa al procedimento unico per "richiesta di Variante Urbanistica per ampliamento di opificio" in Via Selice 1, Mordano, richiesta dalla Ditta Maker Manifatture Ceramiche Srl.

Il suddetto atto e gli elaborati tecnici allegati alla richiesta di Permesso di Costruire e contestuale variante sono consultabili presso la sede municipale di Mordano (Ufficio Area Territorio nell'orario di apertura al pubblico).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alfonso Calderoni

COMUNE DI NONANTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al PRG - Articolo 41, L.R. 20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 13/5/2016 è stata adottata una variante specifica al PRG, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e dell'art. 41 della L.R. 20/2000, avente ad oggetto la riduzione del rischio sismico in adeguamento alla pianificazione sovraordinata (art. 14 PTCP 2009).

La variante al PRG adottata è depositata in libera visione per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ovvero dal 1/6/2016 al 1/7/2016.

Gli atti sono consultabili presso il Comune, Area Tecnica, Ufficio di Supporto Operativo Urbanistica, sede municipale temporanea in Via Vittorio Veneto n. 85 e sul sito istituzionale dell'Ente.

Decorso tale termine, sino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, ovvero sino al 31/7/2016, chiunque potrà presentare osservazioni al Comune sui contenuti della variante al PRG che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRETTORE AREA TECNICA
Antonella Barbara Munari

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 8 Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 - Deposito progetto (Permesso di costruire n. 5/2016) relativo alla trasformazione da Zona agricola ZEP a Zona produttiva in ambito agricolo ZP5

Si avvisa che a seguito dell'esito positivo della Conferenza di Servizi del 31/3/2016 (verbale prot. gen. n. 79726 del 18/4/2016), che costituisce proposta di variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010, è depositato il progetto relativo alla realizzazione di un piazzale per uso produttivo, da parte della ditta proprietaria E. & O. VON FELTEN SPA, sito in Strada Langhirano n. 243 (PDC 5/2016) per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a, Parma.

Il progetto può essere visionato liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 17.30).

Entro tale termine (e quindi entro il 1/8/2016) chiunque può presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a: Servizio Edilizia Privata SUAP - Arch. Tiziano Di Bernardo, Largo Torello de Strada n. 11/a, Parma).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA-SUAP
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PELLEGRINO PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di sdemanializzazione

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 29 aprile 2016 è stata approvata la sdemanializzazione del tratto terminale di mq. 200 circa della strada vicinale denominata "I Negri Nocivelli" in comune di Pellegrino Parmense.

Il provvedimento avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della presente pubblicazione nel B.U.R.E.R., è depositato per la libera consultazione c/o l'Ufficio Tecnico del Comune ed è disponibile sul sito web dell'Ente www.comune.pellegrino-parmense.pr.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Arianna Belli

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 26 GENNAIO 2016 PV.N.27 PG.N.27815/2016

Classificazione amministrativa fra le strade comunali esterne di Via Masullo. Declassificazione, cancellazione e sdemanializzazione di alcuni tratti di strade vicinali ubicate nel comune di Ravenna

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa:

- alla classificazione amministrativa a strada comunale esterna di Via Masullo con il n. 316, lunghezza km 2,250 e larghezza m 11,50 – Area Territoriale S. Pietro in Vincoli;

- alla declassificazione e cancellazione di Via Bordone - Masullo dall'Elenco delle Strade Vicinali CON Servitù di pubblico transito con il n. 2, lunghezza km 2,677 e larghezza m 2,75 - Area Territoriale S. Pietro in Vincoli;

- alla declassificazione e cancellazione di Strada di Masullo dall'Elenco delle Strade Vicinali SENZA Servitù di pubblico transito con il n. 13, lunghezza km 0,800 e larghezza m 2,75 - Area Territoriale S. Pietro in Vincoli;

- alla declassificazione, cancellazione e sdemanializzazione del tratto di Via Dismano Vecchio (ex parte di Via Borgo Minossi) da Via Croce a Via Becchi Tognini Est dall'Elenco delle Strade Vicinali CON Servitù di pubblico transito, lunghezza km 0,585 e larghezza m 3,00 - Area Territoriale Castiglione di Ravenna;

- alla modifica degli estremi di percorrenza e della lunghezza di Vicolo Minossi (ex parte di Via Borgo Minossi), dalla S.P. n. 3 "Gambellara" Via del Sale a Via Becchi Tognini Est strada Vicinale CON Servitù di pubblico transito n. 23, lunghezza km 0,731 e larghezza m 4,00 Area Territoriale Castiglione di Ravenna;

- alla modifica degli estremi di percorrenza e della lunghezza di Via Dismano Vecchio (ex parte di Via Borgo Minossi), da Via Nuova a Via Croce Strade Vicinali CON Servitù di pubblico transito n. 23-bis, lunghezza di km 0,295 e larghezza m 4,00 - Area Territoriale Castiglione di Ravenna.

b) di approvare il modello relativo alla "classificazione

a comunale" della strada in oggetto e le schede relative alle "declassificazioni con cancellazioni e modifica delle strade vicinali" sopra citate, in conformità con quanto previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, decreto legislativo 30/4/1992 n. 285 e s.m.i...(allegati A, B, C e D).

c) (omissis)

d) (omissis)

e) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R.35/94, il presente provvedimento nel BUR;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale.

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE PV.N.93 PG.N.35650/2016 DEL 1/3/2016

Classificazione amministrativa di strade comunali interne al centro abitato di Lido Adriano

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa alla classificazione amministrativa delle nuove strade denominate:

Via Hans Holbein

Via Albrecht Durer

Via Antoine Van Dych

Via Tono Zancanaro

Via Claude Monet

Via Antonio Seppilli E Rotatoria In Viale Verdi

Un Parcheggio In Viale Rembrandt

Un Parcheggio In Viale Botticelli

b) di procedere all'approvazione dell'allegato modello relativo alla classificazione a "comunale" delle strade sopra descritte (allegati A e B) in conformità con quanto previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, decreto legislativo 30/4/1992 n. 285, modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 10/9/1993 n. 360, e l'art. 1 della legge regionale 19/8/1994 n. 35 recante "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico";

c) (omissis)

d) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1) della L.R. n. 35/94, in materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull'opposizione decide l'Ente deliberante;

e) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R.35/94, il presente provvedimento nel BUR;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo

mezzo successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Approvazione Variante Pua Via Travagliani - Viale Europa - Via Trieste, per spostamento di superfici di vendita nel comparto e cambio d'uso di locali

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 303 del 17/5/2016, P.G. n. 76209/2016, è stata approvata la Variante al Pua Via Travagliani - Viale Europa Via Trieste, per spostamento di superfici di vendita nel comparto e cambio d'uso di locali.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso Servizio Gestione Urbanistica, Piazza Farini n. 21 - Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maurizio Fabbri

COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo esistente sito in Via Modena n. 12 in variante alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/2000

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 16/04/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato, ai sensi dell'art. A-14-bis dell'Allegato alla L.R. n. 20/2000, il progetto di ampliamento dell'insediamento produttivo esistente della Ditta Automobili Lamborghini S.p.a., sito in via Modena n. 12, in variante alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, che recepisce il contenuto dell'Accordo urbanistico sottoscritto ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/2000 ed approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 123 del 23/10/2015.

Gli elaborati di PSC e RUE, nella forma coordinata risultante dall'approvazione della presente variante ex art. A-14-bis dell'Allegato alla L.R. n. 20/2000, sono pubblicati sul sito web dell'Ente alla sezione "Amministrazione Trasparente" - "Pianificazione e governo del territorio".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Davide Scacchetti

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'adozione della Valutazione della pericolosità e del rischio di frana e relative Zonizzazioni di Unità Idromorfologiche Elementari (U.I.E.) interessate dal Piano Attività Estrattive (P.A.E.), ai sensi dell'art. 12 delle N.T.A. del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico del Fiume Reno - U.I.E. 5235, 5510 e 5625 loc. Rio Carbonaro - del Comune di Sasso Marconi

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 24/3/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata

la Valutazione della Pericolosità e del rischio di frana e relative zonizzazioni di Unità Idromorfologiche Elementari (U.I.E.) interessate dal Piano Attività Estrattive (P.A.E.), ai sensi dell'art. 12 delle N.T.A. del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico del Fiume Reno - U.I.E. 5235, 5510 e 5625 loc. Rio Carbonaro ai sensi dei commi 1 e 4 art. 34 L.R. 20/2000.

La deliberazione ed i relativi allegati adottati sono depositati per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), giusto quanto disposto dall'art. 34 comma 4 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e quindi dal 1/6/2016 al 30/7/2016 (compresi).

Entro la scadenza del termine di deposito, ai sensi dell'art. 34, della L.R. n. 20/2000, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche, sociali e quelli costituiti per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Responsabile del procedimento è l'Ing. Andrea Negroni, Responsabile dell'Area Tecnica.

IL RESPONSABILE D'AREA TECNICA
Andrea Negroni

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione variante al Piano Regolatore Generale inerente alle attività produttive

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 29/4/2016 è stata approvata la variante al piano regolatore generale (PRG) del Comune di Savignano sul Panaro (MO) inerente alle attività produttive.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è pubblicata sul sito del Comune di Savignano sul Panaro (sezione urbanistica), da dove è possibile scaricare tutti gli elaborati.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giuseppe Ponz de Leon Pisani

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione della seconda Variante al P.E.E.P. del Comune di Sestola. Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con Delibera del Consiglio comunale n. 40 del 30/11/2015 è stata adottata la seconda Variante al P.E.E.P. del Comune di Sestola.

La Variante è depositata per 60 giorni a decorrere dal 12/05/2016 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Sestola - Urbanistica-Edilizia Privata - Corso Umberto I n. 5 - 41029 Sestola (MO).

Gli elaborati della Variante possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: martedì, giovedì, sabato dalle ore 9:00 alle ore 12:00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione chiunque potrà formulare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giovanni Cerfogli

COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito

Il Responsabile del V Settore - Pianificazione Territoriale ed Ambientale, SUAP informa che, mediante deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 18/04/2016 è stata adottata, ai sensi dell'articolo 34 della Legge Regionale n. 20/2000 e successive modifiche e integrazioni, una variante al Piano Operativo Comunale (POC) del disciolto Comune di Sissa.

Ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della Legge Regionale n. 37/2002 e successive modifiche e integrazioni si comunica inoltre che l'adozione del POC è preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo in relazione all'intervento denominato "Estendiamo i marciapiedi – anno 2016", proposto dall'Amministrazione Comunale di Sissa Trecasali e redatto dal geom. Raffaella Mantovani.

Il Piano adottato contiene pertanto un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli espropriativi ed i nominativi di coloro che ne risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

La variante al POC del disciolto Comune di Sissa è inoltre depositata per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), presso il Settore Pianificazione Territoriale ed Ambientale, SUAP del Comune di Sissa Trecasali, sito nella Sede Operativa ubicata in località Trecasali - P.zza Fontana n. 1 e può essere consultato liberamente il martedì ed il giovedì dalle 9.00 alle 13.00, oltre che sul sito istituzionale del Comune di Sissa Trecasali al seguente indirizzo: www.comune.sissatrecasali.pr.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso:

- chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al Piano Operativo Comunale (POC) del disciolto Comune di Sissa adottata ai sensi dell'articolo 34 della Legge Regionale n. 20/2000 e successive modifiche e integrazioni;

- gli interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni ai sensi dell'articolo 10 comma 3 della Legge Regionale 19 dicembre 2002 n. 37 e successive modifiche e integrazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL V SETTORE
Paola Delsante

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Sogliano al Rubicone - Adozione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 30/03/2016 è stato adottato il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Sogliano al Rubicone.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dal 01/06/2016 presso Unità di Progetto - Ambiente Territorio Edilizia Privata - P.zza della Repubblica n. 35 - 47030 Sogliano al Rubicone e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì - giovedì - sabato dalle 8.30 alle 12.30.

Il RUE è pubblicato altresì sul sito istituzionale del Comune di Sogliano al Rubicone, nel quale è consultabile al seguente link: <http://amministrazionetrasparente.comune.sogliano.fc.it/L190/?id=&sort=&idSezione=30227>

Entro il 30/7/2016 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE UDP
Alice Pasini

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Lavori inerenti la realizzazione della strada di collegamento tra la Strada Provinciale n. 665R "Massese" e la Strada Provinciale n. 15 "di Calestano" - Estratto decreto di espropriazione

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con la determinazione n. 531/2016 del 12 maggio 2016 (esecutiva il giorno stesso) è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue:

Premesso:

- che - con deliberazione altresì comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera - è stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione della strada di collegamento tra la Strada Provinciale n. 665R "Massese" e la Strada Provinciale n. 15 "di Calestano";

- che, sussistendo le condizioni di cui l'articolo 13, comma

5, del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, è stata prorogata - fino alla data del 28 maggio 2016 - la durata della dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento in questione;

- che il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto;

- che sono stati emanati - a mente dell'articolo 22bis del Testo Unico in materia di espropriazioni - ed eseguiti appositi decreti di occupazione anticipata d'urgenza preordinata all'espropriazione, tuttora in vigore, a carico dei proprietari dei terreni sotto riportati, necessari alla realizzazione dell'opera;

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica dei Comuni di Felino e Langhirano ed è stato a suo tempo apposto il vincolo espropriativo

Dato atto:

- che, essendosi la ditta catastale proprietaria interessata dal presente decreto resa disponibile alla cessione volontaria delle superfici interessate, non è stato dato seguito alla procedura espropriativa coattiva;

- che è stato approvato il quadro definitivo dei terreni da acquisirsi, comprensivo delle indennità di espropriazione

da corrispondersi ai proprietari dei beni immobili permanentemente occupati;

- che le cessioni sotto riportate sono state a titolo gratuito e, pertanto, non è stato corrisposto alcun indennizzo;

Considerato:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

- che l'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio.

Il Responsabile di Posizione Organizzativa preposto all'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre - a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma - l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Felino:

- Ditta catastale ARIANNA S.R.L. (proprietaria per 1000/1000) Cessione gratuita: foglio 17, particella 281 (di mq. 4); particella 277 (di mq. 2); particella 235 (di mq. 7); particella 278 (di mq. 136); particella 234 (di mq. 18); particella 280 (di mq. 27); particella 279 (di mq. 19); particella 232 (di mq. 17); particella 233 (di mq. 10); particella 236 (di mq. 104); particella 283 (di mq. 6); particella 230 (di mq. 112); particella 231 (di mq. 24); particella 227 (di mq. 25); particella 226 (di mq. 499); particella 225 (di mq. 1).

- Ditta catastale COMUNE DI FELINO (proprietaria per 1000/1000) Cessione gratuita: foglio 17, particella 224 (di mq. 1.442); particella 73 (di mq. 22); particella 229 (di mq. 13); particella 282 (di mq. 250); particella 228 (di mq. 700); particella 276 (di mq. 210).

- di dare atto che l'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al Giudice competente.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione Provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma).

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
Giordana Pinardi

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

S.P. 8 Sant'Agata Feltria Km. 5+750. Intervento urgente di messa in sicurezza del tratto stradale interessato da movimento franoso - Approvazione cessioni bonarie delle aree interessate dai lavori e liquidazione/deposito dell'indennità concordata (artt. 20.8 e 26 D.P.R. n. 327/01 ss.mm.ii.)

Si rende noto che con determinazione n. 407 del 11/05/2016 la Dirigente del Servizio Politiche Territoriali Lavori Pubblici e Mobilità di Sistema, a seguito di condivisione dell'indennità di esproprio, ha approvato gli atti di cessione bonaria a favore della Provincia di Rimini dei beni immobili interessati dalla

cedura espropriativa promossa per la realizzazione dei lavori in oggetto relativi alle seguenti ditte, tenuto conto che la superficie oggetto di cessione potrà subire delle modificazioni in più o in meno con la redazione del frazionamento ad opere ultimate:

- Fabbri Katia (propr. 1/3)/Fabbri Roberto (propr. 1/3) e Fabbri Silvia (propr. 1/3):

espropriazione C.T. del Comune di Novafeltria Sezione A Fg. 9 Part. 318b per mq. 200 e Part. 322 per mq. 81; occupazione temporanea CT del Comune di Novafeltria Fg. 9 Part. 318c per mq presunti 300.

Indennità d'esproprio/occupazione presunta omnicomprensiva € 1.068,00.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, del DPR 327/01 s.m.i., decorsi 30 giorni dalla presente pubblicazione senza che sia proposta opposizione da parte di terzi, si procederà alla liquidazione dell'acconto pari al 80% dell'indennità agli aventi diritto. La somma a saldo verrà liquidata con le medesime modalità a lavori ultimati quando con la redazione del frazionamento si potrà definire l'esata consistenza dei beni immobili oggetto di cessione.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

SP 8 KM 14+000 località Passanante - Intervento urgente di messa in sicurezza della strada mediante la realizzazione di opere strutturali - Approvazione cessioni bonarie delle aree interessate dai lavori e liquidazione/deposito dell'indennità concordata (artt. 20.8 e 26 DPR n. 327/01 ss.mm.ii.)

Si rende noto che con determinazione n. 418 del 12/05/2016 la Dirigente del Servizio Politiche Territoriali Lavori Pubblici e Mobilità di Sistema, in seguito alla condivisione dell'indennità di esproprio, ha approvato gli atti di cessione bonaria a favore della Provincia di Rimini dei beni immobili interessati dalla procedura espropriativa promossa per la realizzazione dei lavori in oggetto relativi alle seguenti ditte, tenuto conto che la superficie oggetto di cessione potrà subire delle modificazioni in più o in meno con la redazione del frazionamento ad opere ultimate:

- Marani Antonio Angelo/Marani Giovanni e Marani Paola: espropriazione C.T. del Comune di Sant'Agata Feltria Fg. 27 Part. 314 per mq. 270; occupazione temporanea Comune di Santarcangelo di Romagna Fg. 27 Part. 314 per mq presunti 320.

Indennità d'esproprio/occupazione presunta omnicomprensiva € 1.050,00.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, del DPR 327/01 s.m.i., decorsi 30 giorni dalla presente pubblicazione senza che sia proposta opposizione da parte di terzi, si procederà alla liquidazione dell'acconto pari al 80% dell'indennità agli aventi diritto. La somma a saldo verrà liquidata con le medesime modalità a lavori ultimati quando con la redazione del frazionamento si potrà definire l'esata consistenza dei beni immobili oggetto di cessione.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

S.P. n. 49 "Trasversale Marecchia" ripristino del corpo stradale al KM 6+140 - Approvazione cessioni bonarie delle aree interessate dai lavori e liquidazione/deposito dell'indennità concordata (artt. 20.8 e 26 DPR n. 327/01 ss.mm.ii.)

Si rende noto che con determinazione n. 420 del 12/05/2016 la Dirigente del Servizio Politiche Territoriali Lavori Pubblici e Mobilità di Sistema, a seguito di condivisione dell'indennità di esproprio, ha approvato gli atti di cessione bonaria a favore della Provincia di Rimini dei beni immobili interessati dalla procedura espropriativa promossa per la realizzazione dei lavori in oggetto relativi alle seguenti ditte, tenuto conto che la superficie oggetto di cessione potrà subire delle modificazioni in più o in meno con la redazione del frazionamento ad opere ultimate:

- Fabbri Marianna: espropriazione C.T. del Comune di Santarcangelo di Romagna Fg. 53 Part. 132 per mq. 450; occupazione temporanea Comune di Santarcangelo di Romagna Fg. 53 Part. 132 per mq presunti 380.

Indennità d'esproprio/occupazione presunta omnicomprensiva € 1.445,00.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, del DPR 327/01 s.m.i., decorso 30 giorni dalla presente pubblicazione senza che sia proposta opposizione da parte di terzi, si procederà alla liquidazione dell'acconto pari al 80% dell'indennità agli aventi diritto. La somma a saldo verrà liquidata con le medesime modalità a lavori ultimati quando con la redazione del frazionamento si potrà definire l'esatta consistenza dei beni immobili oggetto di cessione.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

SP n. 132 Gemmano. Risanamento movimento franoso al KM 4+400 messa in sicurezza della viabilità e ripristino della circolazione nel comune di Gemmano - Approvazione cessioni bonarie delle aree interessate dai lavori e liquidazione dell'indennità concordata (artt. 20.8 e 26 DPR n. 327/01 ss.mm.ii.)

Si rende noto che con determinazione n. 413 del 11/05/2016 la Dirigente del Servizio Politiche Territoriali Lavori Pubblici e Mobilità di Sistema, a seguito di condivisione dell'indennità di esproprio, ha approvato gli atti di cessione bonaria a favore della Provincia di Rimini dei beni immobili interessati dalla procedura espropriativa promossa per la realizzazione dei lavori in oggetto relativi alla seguente ditta, tenuto conto delle superfici effettivamente da acquisire sulla base dei frazionamenti redatti:

- Giannini Mirella (propr): Espropriazione C.T. del Comune di Gemmano Fg. 12 Part. 1106 per mq. 650 - oltre ad € 107,50 per l'occupazione temporanea del CT del Comune di Gemmano Foglio 12 Part. 1107 per 430 mq

Indennità di esproprio/occupazione omnicomprensiva pari ad € 757,50.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, del DPR 327/01 s.m.i., decorso 30 giorni dalla presente pubblicazione senza che sia proposta opposizione da parte di terzi, si procederà alla liquidazione delle indennità agli aventi diritto ovvero al deposito presso il MEF-

RTS - Servizio Depositi Definitivi nei casi previsti dalla legge.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di realizzazione della pista ciclabile "Sorbolo - Bogolese" in adiacenza a Via del Bosco. Deposito atti

L'Unione Bassa Est Parmense, con delibera di Giunta n. 108 del 26/11/2015, ha approvato il progetto preliminare dei lavori di realizzazione della pista ciclabile "Sorbolo - Bogolese" in adiacenza a via del Bosco.

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 16 del DPR 8/6/2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e dell'art. 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 "Disposizioni regionali in materia di espropri" e successive modifiche ed integrazioni, viene dato avvio al procedimento di approvazione del progetto definitivo e di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori in oggetto.

Il progetto definitivo dell'opera con tutti i suoi allegati, ivi compreso quello che indica le aree da espropriare, i nominativi dei proprietari catastali, lo schema di deliberazione di approvazione dello stesso e il verbale della conferenza dei servizi sono depositati presso l'Ufficio Espropriazioni - Unione Bassa Est Parmense Via del Donatore n. 2 - Sorbolo (PR) e possono essere visionati nelle giornate di lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 13,30 per venti giorni dalla data della presente pubblicazione..

Nei 20 giorni successivi alla scadenza di tale termine è possibile presentare osservazioni, anche da parte di coloro ai quali possa derivare un pregiudizio dall'atto di cui sopra, anche riguardo l'esproprio di frazioni residue di terreni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

L'autorità competente all'approvazione del progetto è la Giunta dell'Unione Bassa Est Parmense. L'approvazione del progetto comporta dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Renzo Bruschi

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità di espropriazione relativa all'area interessata alla realizzazione degli interventi di mitigazione degli impatti viari e socio-ambientali connessi alla realizzazione della tratta A.V. Bologna-Firenze, di cui all'accordo sottoscritto il 2 marzo 2011 (Ambito San Ruffillo -Rastignano), a favore di Berti Alessandra e Gherardi Olga

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri determina di concedere il nulla osta allo svincolo del deposito delle somme e relativi interessi maturati, al Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna, per il pagamento a favore di Berti Alessandra e Gherardi Olga.

IL DIRIGENTE
Carlotta Soavi

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

Strada Statale 16 "Adriatica" - Lavori di costruzione della variante in corrispondenza dell'abitato di Alfonsine (RA) - I stralcio dal Km. 9+700 al Km. 17+100

Con Provvedimento ex art. 42-bis, D.P.R. n. 327/01, mod. ed integrato dal D.Lgs. 302/02 e s.m.i. prot. CBO-0012913-P del 10/5/2016 il Capo Compartimento dell'ANAS S.p.A. Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna ha determinato

l'acquisizione, ai sensi dell'art. 42-bis, D.P.R. 327/2001 e s.m.i. a titolo originario al "Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Strade - ANAS S.p.A. concessionario" delle aree di seguito indicate. Gaudenzi Lea e Pasquale - Comune di Alfonsine (RA) - Folgio 63 - Mappale 278 (ex 39) - 279 (ex 39) - 304 (ex 113) - 306 (ex 113) - 307 (ex 113) - 308 (ex 113) - 310 (ex 114) - 312/ ex 114) - 313 (ex 114) - 314 (ex 114) - 315 (ex 114) - 317 (ex 114) - 318 (ex 114) - 320 (ex 115) - 367 (ex 39).

IL CAPO COMPARTIMENTO

Matteo Castiglioni

COMUNE DI MONTERENZIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Pubblicazione graduatoria definitiva alloggi erp

Si comunica che dall'1 giugno 2016 è pubblicata sul sito informatico del Comune di Monterenzio (www.comune.monterenzio.bologna.it), per 30 giorni consecutivi, la graduatoria

definitiva del bando di concorso 2014 per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili in questo Comune.

Gli interessati possono prenderne visione sul sito web del Comune e/o ottenere informazioni presso l'Ufficio Casa del Comune dal martedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30, il giovedì anche dalle ore 14.30 alle 16.00 (tel.051/6548902).

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotto, nel Comune di Modena (MO)

Con determinazione n. 1396 del 11/5/2016, il Funzionario della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC) di ARPAE, ha autorizzato HERA Spa, con sede legale in Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4, 40127 Bologna, alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV denominata "Potenziamento Rete MT Modena Nord Cavo COPTIP", nel Comune di Modena, di cui all'istanza prot. Hera spa n. 87341 del 24/7/2015, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 77990 del 20/8/2015. Tale autorizzazione comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Modena.

IL FUNZIONARIO
Alberto Pedrazzi

Valsenio", nel Comune di Casola Valsenio (RA), di cui all'istanza ZORA/0943-AUT.

Tale autorizzazione è rilasciata con Determinazione dirigenziale:

- senza efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 3 della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e ss.mm.ii.
- non comporta variante al Piano Regolatore del Comune di Casola Valsenio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Alberto Rebucci

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Costruzione e messa in esercizio della linea elettrica a 15 kV, linea denominata "Linee MT (15 kV) di collegamento tra le stazioni elettriche Selice e Trebeghino" in comune di Massalombarda (RA)

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775), le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV agli Enti competenti. La linea è denominata:

Linee MT (15 kV) di collegamento tra le stazioni elettriche "Selice" e Trebeghino" in comune di Massalombarda, provincia di Ravenna

Codice Pratica: ODL HERA n. 11500042971

Caratteristiche tecniche dell'impianto: tensione di esercizio: 15 kV - Frequenza: 50 Hz - Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 2 linee parallele di 550 m/cadauna

- Materiale conduttore del cavo sotterraneo: alluminio
- Sezione dei cavi sotterranei: 3x(1x240mm²) / cadauno.

IL RESPONSABILE INGEGNERIA DI PROCESSO

Fabrizio Mazzacurati

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.